Anno 118 - Numero 117

A PAGINA 12

Né Waldheim né Steyrer: l'Austria non elegge il presidente

Waldheim

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10136 TORINO, VIA MARENCO 30. Centralino 6581 - Telex 221,121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ARRETRATI, 10121 TORINO, VIA ROSA 80, TEL. 6568-334-335. Tariffe (iva e numero c.c.p. 7104): consegna raccomandata posta anno L. 140.000. Consegna cumulativa posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 356.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-030) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (incl cost postage sec at Long Island City, NY 11101) Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Aerei: L. 1.300 - Estero: (sped. aerea *) Austria sc. 17; *Belgio fr. 40; *Canada $ con. 1,50; *Danimarca kr. 0; *Egitto pi. 400; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 0; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 170; *Inghilterra p. 55; Jugoslavia din. 220; *Libia lire 360; Lussemburgo FL. 28; *Malta cents 71; *Norvegia kr. 0; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 170; *Spagna pts. 140; *Svezia skr. 7,50; Svizzera fs 1,70; Svizzera Ticino fs. 1,80; *Usa $ 1,25; *Usa Voli Coast $ 1,50; Canada, esclusivo per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: feriali, pres. o date di regime tariffa in parentesi. Occasionali L. 465.000 (558.000). Comm. L. 435.000 (522.000) - Pubbl. settoriale L. 520.000 (624.000); Ricerche pers. o aperiodi, L. 465.000 (558.000) - Finanz. e legali L. 520.000 (658.000) - Necrologi L. 7.000 parola (Famiglia L. 5.400) - Echi L. 15.000 cadauno - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni insindacabilmente

Lunedì 5 Maggio 1986 - L. 650

Kuwait

A PAGINA 12

I russi sostituiscono Karmal in Afghanistan: «E' ammalato»

Italia e Canada contro il «summit a due marce»

Minaccia di rottura al vertice di Tokyo

Craxi e Mulroney non intendono partecipare ai prossimi incontri se i due Paesi non verranno ammessi al Club che dirige la politica economica dell'Occidente

Tokyo. La foto di gruppo: Mitterrand, Nakasone, Reagan, Thatcher, Delors (presidente Commissione Cee), Kohl, Lubbers, Craxi

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — Nella giornata inaugurale del vertice dei Sette le previsioni della vigilia si sono capovolte: i problemi politici, primo fra tutti quello della lotta contro il terrorismo, hanno trovato i capi di Stato e di governo delle sette grandi democrazie sostanzialmente concordi; i timori di uno scontro Europa-America sono scomparsi, la dichiarazione sul terrorismo, che si sta mettendo a punto nella notte tra domenica e lunedì, troverà tutti d'accordo. Accordo anche per una dichiarazione «*costruttiva e non provocatoria*» nei confronti dei sovietici sui controlli agli impianti nucleari; accordo infine su una grande dichiarazione sullo stato e sulle prospettive dell'economia mondiale, che dovrebbe, secondo alcuni, «*passare alla storia*» come la Dichiarazione di Tokyo, e costituire un importante punto di partenza per un migliore governo dei patti monetari ed economici, a beneficio di tutti i Paesi del mondo.

Mentre questi ostacoli venivano superati con imprevista rapidità, negli incontri che precedevano l'inizio ufficiale del vertice esplodeva però una grossa crisi, a proposito della richiesta dell'Italia e del Canada di essere accolti a pieno titolo al «*gruppo dei Cinque*», che ha assunto in misura crescente negli ultimi anni la gestione dell'economia internazionale e il controllo dei mercati valutari: i «*Cinque*» sono appunto i Sette, meno noi e i canadesi.

Craxi era venuto a Tokyo avendo ricevuto «*precisi affidamenti ai massimi livelli*» (così come li aveva ricevuti il primo ministro canadese) che questo vertice avrebbe sancito l'allargamento del gruppo dei Cinque a gruppo dei Sette: diventando così una specie di braccio operativo del vertice annuale, che avrebbe dovuto funzionare in avvenire secondo regole precise, creando quasi le basi di un nuovo sistema monetario mondiale.

All'arrivo a Tokyo è accaduto però l'imprevisto: l'Italia e il Canada «*hanno avuto la sorpresa di apprendere che esisteva un'impostazione diversa*», che avrebbe di fatto concentrato di nuovo le funzioni operative nel club dei Cinque, trasformato in direttorio ristretto dell'economia mondiale. L'Italia e il Canada sarebbero stati invitati a partecipare alle riunioni del club più ristretto soltanto in talune circostanze e per autonoma decisione dei Cinque.

Questa «*sorpresa*» ha provocato ieri un'imprevista crisi, che nel corso della notte non era stata ancora superata. Se non verrà risolta, l'Italia e il Canada, dopo aver approvato le tre dichiarazioni politiche di cui s'è detto, si rifiuterebbero di partecipare alle discussioni di carattere economico, ritenendo inutile un tale esercizio, visto che esso sarebbe poi superato dalle riunioni del club dei Cinque.

Nella serata di ieri, dopo avere consultato il primo ministro canadese Mulroney, Craxi ha perciò fatto diramare una nota informativa in cui sottolinea tutte le ragioni della protesta italiana, e in particolare il fatto che erano venuti meno impegni già ricevuti al più alto livello: è insomma in gioco anche una questione di reciproca fiducia tra i capi di governo. La nota della Presidenza del Consiglio italiano si concludeva con le parole: «*Mulroney e Craxi hanno convenuto di rappresentare energicamente il loro dissenso, ammonendo sui rischi che deriverebbero da un'insistenza degli altri cinque Paesi sulle posizioni contestate*». In altri termini, se la pregiudiziale italo-canadese non venisse accolta, verrebbe meno anche la nostra

Arrigo Levi

(Segue a pag. 12 - 7° col.)

Gorbaciov scrive a Reagan

TOKYO — Il leader sovietico Gorbaciov ha fatto pervenire un messaggio al presidente Reagan (il primo dopo la rappresaglia americana contro la Libia) attraverso la signora Thatcher. Le prime reazioni nell'entourage americano sono state di segno positivo.

Dopo avere incontrato il premier britannico in margine alle discussioni preparatorie al vertice, Reagan ha detto ai giornalisti che l'invito esteso a Gorbaciov a compiere un viaggio negli Usa «*è sempre valido*».

Circa il tenore del messaggio, consegnato mercoledì scorso alla signora Thatcher sotto forma di lettera dal nuovo ambasciatore sovietico a Londra Leonid Zamyatin, una fonte ha riferito che il capo del governo britannico ha avuto la «netta» impressione che il leader sovietico «*desidera portare avanti il dialogo con l'Occidente*». La scorsa settimana si era appreso che Usa e Urss avevano avviato dei contatti attraverso i canali diplomatici per ridefinire la data della visita a Washington del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, prevista originariamente per il 14-16 di questo mese, e annullata dal Cremlino in seguito ai raid contro la Libia. Secondo le indiscrezioni raccolte, il viaggio del capo della diplomazia sovietica potrebbe essere spostato alla fine di maggio o agli inizi di giugno. Scopo precipuo della missione è la definizione, d'intesa col segretario di Stato George Shultz, dell'agenda del colloquio del progettato vertice Reagan-Gorbaciov, il quale potrebbe avvenire in luglio, oppure verso la fine di novembre.

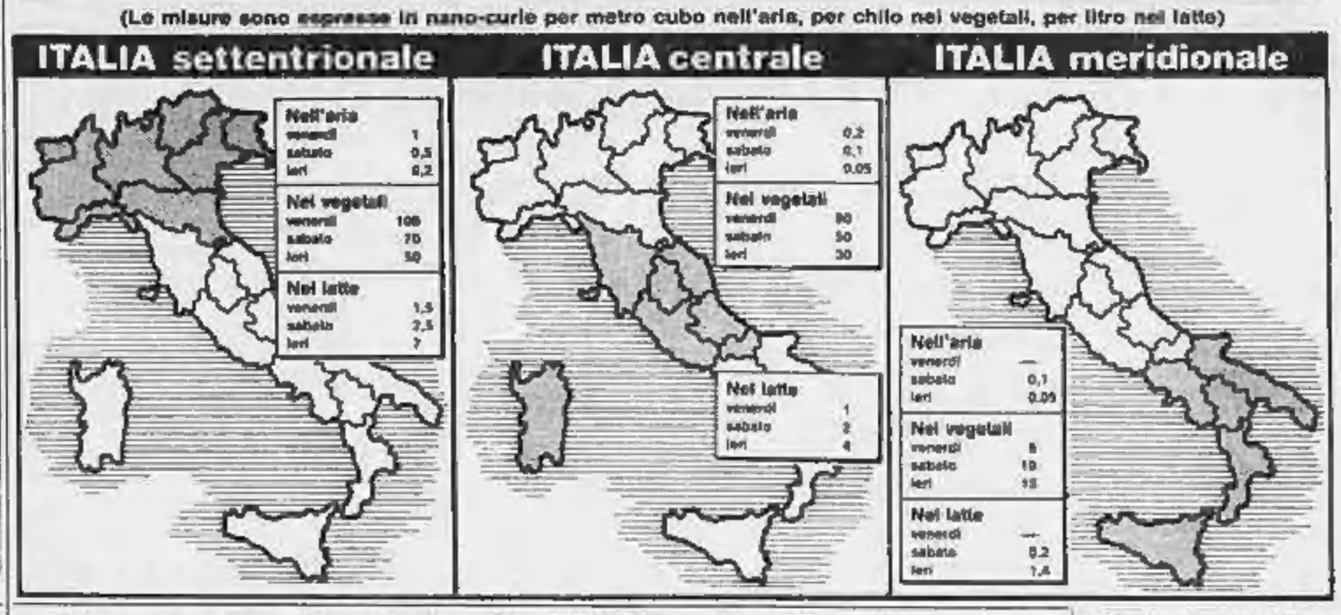
La radioattività sull'Italia diminuisce

La nube s'allontana

Il Comitato scientifico riunitosi ieri: «I rilevamenti al suolo e nei vegetali forniscono cifre in netta diminuzione» - La mappa dei rilievi al Nord, al Centro e nel Sud per quanto riguarda il latte e i vegetali - Cambiano i venti: la conferma dal servizio meteorologico dell'Aeronautica

LE PERCENTUALI DELLO IODIO 131 RILEVATE IN ITALIA NEGLI ULTIMI TRE GIORNI

(Le misure sono espresse in nano-curie per metro cubo nell'aria, per chilo nei vegetali, per litro nel latte)



Rilevate contaminazioni sugli abiti di una trentina di persone

Turisti tornano a Torino vanno a farsi controllare

Due sposi in viaggio di nozze in Urss: «La guida escluse ogni rischio» - Il caso peggiore riscontrato sul giubbotto di un giovane che era in Svezia

TORINO — Sabato era confusione in aeroporti e treni per l'ordinanza di Degan. Ieri era paura «*d'esser radioattivi*»: in meno di 48 ore più di trenta persone rientrate dall'Est si sono presentate alle Molinette per «*farsi controllare*». E all'ora di cena un'équipe era all'aeroporto di Caselle: controlli sui passeggeri d'un volo in arrivo da «*non so dove*».

Con tono amichevole, da incontro per un tè, il dottor Gianfranco Marta, della clinica universitaria di Medicina Nucleare, spiegava a tutti: «*I valori non sono preoccupanti: ci sono tracce radioattive, soprattutto sugli indumenti, due o tre volte superiori al livello ambientale. Ma nulla da temere*».

Il caso «peggiore» era il giubbotto d'un ragazzo rientrato dalla Svezia: «*Quattro o cinque volte più del fondo ambientale*». Giubbotto da bruciare? «*Non è il caso*», risponde il professor Pier Giuseppe De Filippi, primario del servizio ospedaliero di Medicina Nucleare. Non è il caso, ma subito il pronto soccorso è stato suggerito di bruciare gli abiti a quattro torinesi tornati dalla Cecoslovacchia. «*Erano i primi, forse si preferiva qualche precauzione in più. Ma ora abbiamo un campione vasto. Quello che consigliamo è lasciare gli indumenti da parte per 15 giorni, poi li laveranno e tutto sarà come prima*».

Ci vogliono credere queste venti e più persone — viaggi di nozze o nozze d'oro — che scherzano e confrontano «gradi di radioattività» nell'ambulatorio affacciato al cortile dove cade una pioggia «*peggio di quella che abbiam preso là*». Si fa amicizia aspettando di mettere mani, piedi e ginocchia sulla macchina con le lancette guizzanti che dicono quanto sei «*pericoloso*».

Adriano Lucchetta, 27 anni, operaio, partito domenica 27 per il viaggio di nozze in Russia con Luigina Soncin, rientrati ieri alla Malpensa: «*Dell'incidente ci hanno detto quando abbiamo telefonato a casa. Ma loro la guida ha tagliato corto: nessun rischio*».

S'intrecciano storie, in quest'ambulatorio dove c'è clima di simpatia, persino un bottiglione di rosso su uno scaffale. E parlare non è un problema: «*Eravamo in Baviera* — racconta Maria Teresa Quattrocolo, 30 anni, informatore medico-scientifico — *Abbiamo letto dell'incidente, poi più nulla. Alla Malpensa scopriamo cos'è successo*». E il marito, Carlo Chiesa, 37 anni, consulente finanziario: «*Sapendo che là il grado di radioattività era alto abbiamo preferito farci controllare*».

Torino. Controlli alle Molinette di turisti in arrivo dall'Est

Di tanto in tanto ecco altri che vengono ai controlli. Li accompagna Renato Pattori, 38 anni, alla Molinette da 17, rossi i capelli e la barba, addetto all'accettazione del Pronto soccorso: «*Ci vuol per uno che li guidi*».

C'è un gruppo di ragazzi, tornano da una vacanza in Svezia. Giovanni Bombacigno, 25 anni, operaio, e Piero Perillo, 28 anni, impiegato, sono i primi ai controlli. Son meravigliati dalle norme di sicurezza fornite dalle televisioni svedesi: niente latte, bambini al riparo, tutto preciso. E cercano qui altrettanta efficienza.

Antonella Moscato, 24 anni, fisioterapista, e Piero Balsamo, 32 anni, bibliotecario, di Chieri, sono stati a Vienna e Praga. Han saputo tutto dai giornali quando sono atterrati a Venezia la mattina del 3 maggio: «*Allarme in Italia*». E pensano: «*Gheddafi ha attaccato?*». No, è qualcosa più vicino a dov'eran loro.

Natale Carli, 61 anni, pensionato, e la moglie Luisella Piccinetti, partiti nei giorni fa per Mosca e Leningrado: «*L'aereo per Leningrado è decollato con 4 ore di ritardo ed era proprio quel giorno. Sapevano e non han detto nulla*».

Annuncia prossimi «clienti» dell'ambulatorio Alfredo Fantini, 47 anni, impiegato dell'Accademia Marchese di scherma: «*Ci hanno invitati in Cecoslovacchia per tornei*». Sono rientrati ieri. Fantini è uno dei primi venuti alle Molinette: «*Mia moglie m'ha detto: vai a farti controllare. In pratica non m'ha nemmeno lasciato entrare a casa*».

Marco Neirotti

ROMA — La nube radioattiva continua ad allontanarsi dall'Italia. I venti, che sin dalla serata di sabato avevano cominciato a spirare da Sud e che, secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica, non dovrebbero mutare direzione alla metà della settimana, stanno spingendo la massa d'aria contaminata verso il Nord Europa. Anche i rilevamenti effettuati ieri nelle varie regioni ed affluiti al comitato tecnico-scientifico istituito presso il ministero della Protezione Civile, hanno confermato il trend positivo che si era manifestato già nella giornata di sabato. «*La situazione* — dicono i collaboratori di Zamberletti — *è continuamente sotto controllo e i dati sono confortanti*».

La conferma è venuta nella tarda mattinata da un comunicato emesso dal comitato riunitosi anche ieri nonostante la giornata festiva: la radioattività nell'aria scende in tutto il Paese ed anche i rilevamenti al suolo e nei vegetali forniscono cifre in netta diminuzione. Paradossalmente, nonostante le notizie incoraggianti, non accenna a placarsi la polemica sul decreto emesso dal ministro della Sanità, Costante Degan, che vieta la vendita di latte e di verdure a foglia lunga per quindici giorni a partire dal 2 maggio.

Già nella serata di sabato Palazzo Chigi aveva annunciato in una nota che le misure adottate potevano essere «*riconsiderate al più presto*». Ieri lo stesso ministro Degan, raggiunto per telefono nella sua abitazione in Veneto, ha lasciato capire che se la situazione, come sembra, appare destinata a normalizzarsi al più presto se ne prenderà atto e si faranno i passi necessari. «*Non è indispensabile stare a Roma* — ha detto — *per seguire l'evolversi degli avvenimenti. Sono continuamente informato. Nei prossimi giorni vedremo. Le decisioni si prendono con il conforto delle cifre e con il parere degli esperti. Così come abbiamo agito venerdì, così gli stessi criteri ci muoveremo in futuro*».

Il decreto intanto continua a sollevare critiche. La decisione del ministro viene definita da molti «precipitosa» anche in rapporto alla legge italiana in materia nucleare. Secondo la norma, infatti, la presenza di iodio 131 nell'aria, nei vegetali o nel latte deve dare origine a «provvedimenti» quando si raggiungano le seguenti percentuali: nell'aria 35 nano Curie per metro cubo, nei vegetali e nel latte 150 per chilo e per litro: e solo quando tali dati vengano riscontrati per una settimana di seguito.

Nel giorno più «critico», il 2 maggio appunto, i rilevamenti al Nord davano una lettura media sui vegetali di 100 nano Curie. Ciò lasciava sup-

Ruggero Conteduca

(Segue a pag. 2 - 8° col.)

Ma la vera paura è il protezionismo

Tokyo. Da questa finestra sono stati sparati cinque razzi

Cinque razzi mancano il palazzo del summit

TOKYO — I Chukakuha, i terroristi dell'estrema sinistra giapponese, hanno tentato di sabotare la cerimonia di apertura del vertice con un lancio di razzi verso il palazzo di Akasaka. Gli ordigni hanno fallito l'obiettivo esplodendo a 500 metri di distanza dal palazzo dove i 7 leader stavano ricevendo gli onori militari. Il lancio dei razzi è avvenuto alle 16.24 locali nel momento in cui il presidente Mitterrand veniva accolto ufficialmente al vertice.

L'episodio è avvenuto mentre la città era sotto il controllo di 30 mila poliziotti in permanente assetto antisommossa e impegnati a tenere una cintura di sicurezza intorno ai possibili obiettivi terroristici.

Da un appartamento al quarto piano di un palazzo denominato «Matsubara» a Shinjuku, il quartiere delle nuove tendenze artistiche e commerciali, sono stati lanciati cinque razzi da altrettante rampe a forma di piccoli alici metallici. L'edificio in linea d'aria dista 2,5 chilometri dal palazzo di Akasaka. Gli ordigni, innescati da congegni a tempo, hanno sorvolato il bersaglio di almeno 500 metri e non hanno per fortuna provocato danni consistenti.

TOKYO — *Ieri pomeriggio al palazzo di Akasaka, la «piccola Versailles» di Tokyo costruita nel 1909 e oggi residenza per gli ospiti di Stato, si è ufficialmente inaugurata la dodicesima conferenza dei capi dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente. La cerimonia di benvenuto si è svolta con la dovuta solennità: inni nazionali, bandiere, battimani, in un'atmosfera non del tutto distesa. Un razzo sparato dagli estremisti radicali, probabilmente del gruppo Fazione centrale, alle 16,24, mentre era sul podio d'onore il presidente francese Mitterrand, è planato a circa mezzo chilometro dalla palazzina, vicino all'ambasciata canadese, senza provocare alcun danno. Dalla stessa postazione, a circa tre chilometri di distanza, sono stati lanciati altri quattro ordigni uguali, rudimentali molotov simili a quelle che avevano lanciato il 28 aprile contro il palazzo imperiale e l'ambasciata americana. Nella mattinata di ieri inoltre si era svolta in un grande parco nel centro di Tokyo una manifestazione di protesta contro il summit alla quale avevano preso parte almeno tremila persone. Ma non sono stati questi episodi a turbare l'atmosfera del vertice che, per il primo ministro Nakasone deve a tutti i costi essere un successo in quanto ne va del suo prestigio e del suo futuro politico. L'azione dimostrativa degli estremisti i quali sono riusciti nel loro intento nonostante la capillare sorveglianza e l'enorme dispiego di forze di polizia, ha turbato la*

Renata Pisu

(Segue a pag. 12 - 7° col.)

Ora Mosca dice sì a controlli atomici

VIENNA — Hans Blix, direttore generale dell'Ente Internazionale per l'Energia Atomica, si reca oggi a Mosca per incontrare i dirigenti sovietici e discutere con loro la situazione dopo l'incidente accaduto due venerdì fa nella centrale nucleare di Cernobyl.

L'ente, affiliato alle Nazioni Unite, ha il compito di controllare che materiali fissili destinati agli impianti produttori di energia non vengano instradati verso la produzione di armamenti.

Il portavoce dell'agenzia, James Daglish, ha detto che i due accompagnatori saranno il sovietico Leonard Konstantinov, vice direttore generale per il settore relativo alla sicurezza, e Morris Rosen, un americano che dirige la divisione della sicurezza nucleare. Il portavoce ha detto che i dirigenti dell'ente non tenteranno nemmeno di recarsi a visitare l'impianto disastrato, data la situazione di estrema pericolosità in loco. Essi potranno solo offrire consulenza. Durante la permanenza a Mosca Blix, che è svedese, cercherà di ottenere maggiori informazioni dalle autorità sovietiche. Il viaggio è su richiesta dell'Urss.

Il Papa «salta» Kiev

CITTA' DEL VATICANO — **Nel tradizionale discorso domenicale, rivolgendosi a 80 mila pellegrini in piazza San Pietro a Roma dove «oggi le Chiese ortodosse celebrano la Pasqua», il Papa ha detto: «A tutti coloro che oggi celebrano la Pasqua, cristiani e cattolici, rivolgo il mio pensiero, con particolare affetto per coloro che, per qualsiasi ragione, sono nella sofferenza. Penso, con speciale intensità di sentimento, alle popolazioni di Kiev e dell'Ucraina».**

Quest'ultima frase il Papa in realtà non l'ha pronunciata ma dalle fonti ufficiali vaticane è stata data per letta.

(Ansa)

PAG 2-3-4

- **L'Italia nel tunnel della paura e Latina vive coi nucleare e Torino quasi indifferente e Degan ha fatto male? e Si pr chiederà un referendum**
- **Quando l'atomo si ribella e «La sindrome di Kiev» e La realtà oggi copia la fantascienza...**
- **Torino radioattiva?. No, come nel '60 e Il sindaco Cardetti polemico con Degan: «Propongo le sue dimissioni»**

COME SI E' REAGITO ALLA MINACCIA DELLA NUBE RADIOATTIVA

L'Italia nel tunnel della paura

Latina vive col nucleare (e contesta il poligono)

LATINA — Chi ha paura del nucleare? Non certo chi si è costruito, e sono tanti, la villetta abusiva proprio sul confine della centrale atomica. E nemmeno quanti hanno parcheggiato stabilmente la roulotte a cinquecento metri; o chi va tranquillamente a pescare sul pontile che pompa l'acqua di raffreddamento alle turbine. Hanno forse paura gli amministratori locali, se rinnovano regolarmente la licenza al camping ed ora, con la provvidenziale legge, hanno sanato l'abusivismo dell'intero villaggio Santa Rosa?

Può apparire grottesco se poi, a meno di un chilometro dalla centrale nucleare di Borgo Sabotino, ci si imbatte nei reticolati con tanto di cartello «Zona militare - Limite invalicabile». E il poligono di Nettuno, quello dove ogni tanto un proiettile, per fortuna inerte sinora, finì oltre il «limite invalicabile», piovendo intorno alla centrale.

Ma questo scenario è il simbolo evidente di quanto la zona abbia imparato a convivere con il nucleare. A Latina la centrale atomica funziona ormai dal 1962. Era stata accolta con soddisfazione, in quel periodo di tensione collettiva per un uso pacifico dell'energia nucleare; e in questi 24 anni non ha creato problemi. Qui le marce antinucleari non hanno successo; e se una cosa vorrebbero i latinensi, è semplicemente l'allentanamento del poligono militare.

In questi giorni di allarme, il problema più serio per l'ingegner Volterra che dirige la centrale è stato quello di tranquillizzare giornalisti e funzionari romani, di ripetere a tutti che «*il reattore non ha mai dato alcun problema sin dall'inizio del suo funzionamento*», che in caso di emergenza «*sono pronti a scattare i relativi piani, riviti periodicamente per legge*». Ma dalla gente di Latina, il direttore non ha avuto alcun fastidio.

Anche i responsabili Enel della sicurezza e della sanità ripetono messaggi tr tranquillizzanti. Dicono che «*periodicamente si svolgono esercitazioni interne per l'emergenza*», affermano che «*non si è mai verificata alcuna malattia attribuibile a origine radiogena*». Persino il sindacato, per voce di Alberto Ascani, assicura che «*problemi nella centrale non ce ne sono, tutti sono tutelati e sotto costante controllo*». Ma il sindacalista aggiunge: «*Il vero problema è quello del territorio, al quale nessuno ha mai pensato. Se qui dovesse succedere qualcosa, sarebbe un disastro perché la gente non è preparata né protetta*».

E perché se all'Enel tutto va bene, non si può dire altrettanto appena al di fuori dei cancelli della centrale. Ma i latinensi non sembrano prendersela troppo se il prefetto non ha mai fatto svolgere un'esercitazione di emergenza almeno alla gente che abita lì intorno, se i vigili del fuoco non hanno attrezzatura per la decontaminazione, se il reparto di medicina nucleare dell'ospedale conta solo due medici.

Gli amministratori locali sono impegnati nella lite con i loro colleghi della vicina Nettuno, per la spartizione di quei trenta miliardi (più una percentuale annua sull'energia prodotta), il «prezzo della paura» che l'Enel dovrà pagare appena entrerà in funzione il Circe, il nuovo reattore nucleare di costruzione accanto a quello vecchio. Ma i latinensi si appassionano di più per il poligono di tiro, per la sorte della spiaggia e dei pini di Torre Astura, ora affidati all'esercito.

La protesta dei radicali e il conseguente impegno di Zamberletti affinché il poligono venga chiuso, è l'argomento del giorno nei bar di Latina, insieme a quello dei crolli dei carciofi dopo il divieto di Degan. Due anni fa il Comune tenne un referendum consultivo. Il settanta per cento disse no al poligono militare. E l'altro trenta per cento? Vuole bombe e missili sperimentati intorno alla centrale? «*Noi abbiamo votato per il poligono* — rispondono Sandra e Marco — *perché ora Torre Astura è bella e ci si può andare almeno il sabato e la domenica. Ma se vanno via i militari, altro che villette abusive! Ci sarà una colata di cemento*».

Gianni Pennacchi

Napoli in coda ai negozi per comprare surgelati

NAPOLI — *San Gennaro ha detto di sì alle 20,03* Il sì, ieri l'altro. Il miracolo dello scioglimento del sangue del patrono di Napoli si è avverato dopo appena un'ora di preghiere nella Basilica di Santa Chiara, gremita da oltre 2500 fedeli. Per una felice coincidenza le reti televisive, alla stessa ora, stavano trasmettendo notizie rassicuranti sull'allontanamento della nube radioattiva dal cielo di Napoli e del Sud. E' stata una giornata nevrotica quella di sabato per i napoletani. La psicosi della contaminazione radioattiva aveva alimentato la credulità popolare. Centinaia di telefonate all'Osservatorio del Vesuvio, alle redazioni dei giornali, alla prefettura da parte dei cittadini più emotivi che chiedevano notizie sul cammino della nube tossica. In mattinata, e nel primo pomeriggio, c'era stata la caccia ai cibi conservati. La gente aveva preso d'assalto i negozi alimentari per far incetta di prodotti «sicuri». In alcuni casi era stato necessario l'intervento dei vigili urbani per disciplinare l'afflusso ai negozi.

La macchina dei controlli e dei sequestri si è mossa in maniera tardiva e caotica. L'ordinanza del ministero della Sanità è stata ignorata in troppi mercati all'ingrosso e nei mercatini rionali. Il susseguirsi di notizie confuse e contraddittorie ha determinato fenomeni visibili di accaparramento di buste di latte a lunga conservazione, con conseguente esaurimento delle scorte nel giro di tre o sette ore. Ai cittadini è stato comunicato che in Campania la radioattività è sotto controllo. I rilievi vengono effettuati ogni trenta minuti. Minimo il livello di radioattività.

Da stamane, lunedì, i controlli presso i mercati e i negozi saranno più rigorosi. Per coloro i quali dovessero continuare a vendere o somministrare i generi alimentari vietati la legge prevede l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda di 400 mila lire.

Si fanno i primi conti di questa nuova emergenza. Si parla di effetti devastanti per l'agricoltura campana. Una pioggia di lamentele. La Coldiretti fa sapere che il danno economico nella Regione Campania supera i 60 miliardi di lire. Ogni giorno vengono esportati da questa regione 30 mila quintali dei tipo di ortaggi la cui vendita è stata vietata dal ministero della Sanità. Il presidente della Federazione Regionale Agricoltori Campano, premesso che l'ordinanza è causa di ingiustificati allarmi, tiene a precisare che l'80 per cento dell'intera produzione locale viene coltivata in serre per cui è esente da qualsiasi tipo di contaminazione.

«Le fragole, le pesche, l'insalata sono produzioni che non devono destare il minimo sospetto per i consumatori. Le serre proteggono la verdura, garantendone la qualità e la freschezza. Nessun problema per gli ortaggi protetti dal guscio come i fagioli, i piselli, le fave». Le massaie però non si fidano di nessuno. Hanno disertato in massa i mercatini rionali, provocando la caduta del prezzo di ogni tipo di ortaggio, messo in vendita a prezzi stracciati sabato scorso.

Le verdure coltivate all'aperto vanno scartate perché le scorie radioattive possono fissarsi con facilità sulle foglie più larghe e quindi maggiore è il pericolo. Inutile lavarle o bollirle. «Solo una parte di radioattività viene eliminata»: *ha dichiarato il professor Marco Salvatore, esperto di medicina nucleare all'Università di Napoli.*

Nel Salernitano, nel Casertano, nel Napoletano migliaia di quintali di verdure fresche a foglia (carciofi, broccoli, lattughe, cavolfiori, ecc.) sono stati sequestrati e distrutti. Ai produttori è stato rilasciato una documentazione della quantità inviduata. Casa, in particolare, a Caserta per un'errata interpretazione dell'ordinanza del ministro Degan. Si era diffusa la voce che fosse vietata la vendita di latte fresco a tutti. Grossi quantitativi di latte bovino e di bufala sono rimasti bloccati. Tensioni e proteste degli allevatori ed immediato intervento presso la Prefettura da parte della Coldiretti. Alla fine il latte è stato accettato dagli addetti ai trasformatori, non sussistendo alcun divieto ministeriale. E' stato però ribadito il divieto di somministrazione di latte fresco ai bambini di età inferiore ai 10 anni e alle donne in stato di gravidanza.

Mario Cicelyn

Industriali ritirano il latte

CIRIÈ — (g. d. m.) Gli industriali caseari continueranno a ritirare il latte presso le stalle dei quasi ventimila produttori piemontesi i quali forniscono quasi 2 milioni di litri ogni giorno. Il ritiro avviene anche da parte delle aziende che distribuiscono il prodotto fresco alle latterie e il cui consumo è crollato in tutte le città e i paesi della Oranda. Anche le industrie specializzate nei formaggi freschi e i latticini hanno dovuto interrompere la produzione perché nei negozi non c'è più richiesta.

I verdi: sfiorati livelli di rischio

PIACENZA — Organi ha letto male? «No, ha letto benissimo». E i Verdi di Caorso, che portano da tempo di piacentino e di milanese con dialogatura, spezzano una lancia a favore del contestato ministro e del suo amore più complesso provvedimento.

Il loro rappresentante al Consiglio comunale di Piacenza, Giuseppe Magistrali, denuncia: «Qui ci sono raggiunti livelli di radioattività molto preoccupanti. Fare come lo struzzo, o come i russi, non serve a nulla. Abbiamo le prove che si cerca di nascondere la verità».

E quali sarebbero questi livelli? «Non preoccupa tanto l'aumento della radioattività nell'aria, quanto quello nel terreno. Abbiamo saputo che, dalle nostre parti, sono stati rilevati 55-65 mila picocurie per chilogrammo di terreno. I valori normali sono di 40-50 picocurie».

Per voi, ormai, questi argomenti sono pane quotidiano. Ma i poveri mortali... «Giusto. Traducendo i picocurie in millirem, i tecnici sono giunti a queste conclusioni: in 200 grammi di ortaggi, oppure, in 0,7 litri di latte, c'è trovata una concentrazione di radioattività pari a 500 millirem. Questa è la soglia di rischio di assunzione, per un organismo umano, in un anno di vita. Almeno secondo il piano di emergenza della centrale di Caorso».

«Naturalmente — interviene Gianni Selerno, vicesegretario Cisl — non limitiamoci tutti a 500 millirem mangiando due etti di verdura: il corpo ne assorbe dai 90 ai 100. Ma consumando ortaggi per qualche giorno, ecco che si arriva a un più che superare la quantità a rischio».

Chi ve l'ha detto? «Non possiamo rivelarlo, succederebbe un pandemonio. E', comunque, fonte certa e garantita».

Avete comunicato questo alla Protezione Civile? «C'è stata una riunione, ieri, al PMP (l'organismo di controllo sul territorio ndr.) — spiega Selerno — e il dottor Fabbri, il direttore, ha negato che i valori siano quelli che noi abbiamo denunciato per il latte, ma per gli ortaggi non ha fatto commenti».

Dunque? «Ha fatto bene Degan», si associa da Torino, il pretore Guarinello e aggiunge: «Ogni consigli non serve a niente. O si stabiliscono regole precise, oppure non si fa nulla. Il ministro ha stabilito queste norme e chi dichiara, come Zamberletti, che l'abbia fatto per non urtare i preti, dovrebbe pensare che non si può far prevenzione solo quando il danno è certo, ma quando è certo soprattutto il rischio».

Eppure, chi ha seguito il filo diretto in tv tra i telespettatori e il professor Mauro Francesco, dell'Enea, dovrebbe dormire sonni tranquilli. La risposta ricorrente dell'esperto è stata: «Non c'è nessun problema». Ha dispensato anche bonari in risposta alle domande, forse un po' ingenue, ma cariche di preoccupazione, di chi chiedeva se era consigliabile lavarsi le scarpe prima di entrare in casa oppure tenere i bambini tra le mura domestiche. E tutto è finito lì.

A Piacenza, invece, c'è chi tiene tutti i campanelli d'allarme della vicinanza ben accesi. «Basta vedere come vengono gestite le informazioni sulla centrale di Caorso — lamenta Magistrali —. Se non fosse stato per noi, ad esempio, nessuno avrebbe saputo dell'incidente del febbraio scorso, quando uno safety-relate-valve, una delle valvole considerate ultra-sicurezza, è saltato. Queste fanno parte del sistema di refrigerazione del reattore, quindi si può capire benissimo quale importanza abbia la loro costante manutenzione. Ma noi riteniamo che ci siano gravi pecche anche in questo campo».

Il piano di emergenza di Caorso sarebbe inadeguato. La zona a rischio per le colture alimentari, denunciano gli ecologisti, è di 40 chilometri contro gli 80 in tutto il resto del mondo. Il raggio massimo per l'evacuazione è di un palo di chilometri, contro 16 negli Stati, i 20 della California, i 10 della Francia.

«Dal '77 ad oggi — spiega Magistrali — la Centrale ha avuto 50 incidenti seri, tra i quali quello dell'ottobre '85, quando 20 lavoratori respirarono cobalto 60 e quello del febbraio scorso. Oppure quando due anni MINCA Tornado sorvolarono il nocciolo del reattore, una situazione ad alto rischio e violatissima. Ci sono stati anche 60 scram, ovvero interruzioni improvvise dell'attività del reattore. Ora, considerando che ogni scram danneggia e invecchia la struttura, se ne deduce che la centrale è arrivata a metà strada e che ha bisogno di un'accurata revisione».

La gente ha paura. E non soltanto a Caorso. La gente va in farmacia ad accaparrarsi iodio e va ai supermarket ad accaparrarsi surgelati. Si dice: è il panico. Bisogna ammettere che non è stata adottata una politica molto efficace, se quel che si voleva evitare, come sembra, era soprattutto il diffondersi del panico.

Da una parte le rassicurazioni per le quali si sono scomodati i migliori cervelli del nucleare italiano, dall'altra un ministro che, scottato da una brutta esperienza al metanolo, è corso ai ripari e, questa volta, subito. La gente è confusa, ma, soprattutto, segue il consiglio di chi dice «il danno non è forse certo, ma il rischio sì».

Il 17 maggio i Verdi di tutt'Italia manifesteranno da Piacenza a Caorso e parteranno la strada la paura. Una paura che, ormai, non è più soltanto di chi vive «sotto la centrale», ma anche di chi ha capito che le nubi radioattive non si fermano al cancello frontiera.

Daniela Daniele

La nube s'allontana

(Segue dalla 1ª pagina)

pone che vi fossero in determinate zone dei «picchi», valutabili in 130-140 nano Curie. Molto vicini, quindi, ma comunque sempre al di sotto della soglia di intervento. Ciò aveva convinto Zamberletti e i suoi collaboratori a lanciare un appello alla popolazione perché limitasse il consumo di verdura e latte. Non un divieto, insomma, ma una raccomandazione: anche perché la situazione atmosferica in evoluzione faceva prevedere per i giorni successivi un'inversione di tendenza con venti favorevoli.

Cosa che ieri è stata puntualmente confermata dai contatori geiger e dalle previsioni ottimistiche del servizio meteo dell'Aeronautica militare. Questa, infatti, la situazione così come è riportata nel comunicato emesso nella tarda mattinata di ieri dal Comitato tecnico-scientifico istituito presso la Protezione civile: nell'aria il valore medio nell'Italia del Nord era ieri di 0,3 nano Curie per metro cubo, contro lo 0,5 del giorno precedente e l'1 del 3 maggio. Nel Centro Italia, ieri, 0,05 contro lo 0,1 dell'altro ieri e lo 0,2 del 2 maggio. Nel Sud, ieri, 0,05 contro lo 0,1 dell'altro ieri e i valori non apprezzabili del giorno precedente.

Nei vegetali, la concentrazione di iodio 131 è stata ieri nel Nord di 50 nano Curie per chilo, contro i 70 dell'altro ieri ed i 100 del giorno precedente; nel Centro 30 nano Curie per chilo contro i 50 di venerdì ed i 90 dei giorni scorsi.

Situazione opposta invece al Sud: ieri 15 nano Curie per chilo, contro i 10 e i 6 dei due giorni precedenti. «I valori in aumento nelle zone meridionali — precisa il comunicato — derivano dall'andamento delle correnti che hanno interessato in un tempo successivo rispetto alle altre, tali regioni. In base alla nuova situazione meteorologica si ritiene che essi non siano destinati ad ulteriori aumenti di qualche significato».

Gli ultimi dati riguardano la concentrazione di radioattività nel latte, questa volta espressa in nano Curie per litro. Italia del Nord: 7 contro i 2,5 dell'altro ieri e i 1,5 del giorno precedente. Identica la progressione nel Centro Italia (4 contro i 2 e l'1 dei giorni precedenti) e nel Sud (1,4 contro lo 0,2 di venerdì ed un tasso quasi nullo nel giorno precedente.

Ruggero Conteduca

● Savona. La psicosi della nube radioattiva è stata ulteriormente alimentata dalla pioggia, che in Riviera cade incessante dall'altra notte. Ieri mattina, a Savona, quando ci si è accorti che nelle pozzanghere si formavano aloni colorati di verde e giallo, la paura è aumentata.

L'assessore provinciale Burzio ha detto che secondo i vigili del fuoco «la radioattività nell'area del comprensorio è a livello zero».

E Trino quasi indifferente attende la nuova centrale

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — *Signor sindaco, se cosa si dice di voi comunisti di Trino? Che siete monolitici nell'obbedire, che siete troppo subalterni all'Enel e alle sue iniziative, forse perché due suoi assessori dal lavorano proprio per l'Enel.*

Adriano Demaria, 58 anni, pensionato e sindaco comunista di Trino Vercellese, sorride e scuote il capo, seduto nel «Bar Sport» di piazza Martiri della Libertà. «*Siete voi giornalisti che mi avete appiccicato l'etichetta di filonuclearista. Sul "Manifesto" hanno scritto che anch'io sono un pensionato Enel. Magari, avrei una pensione molto più alta... Comunque, se fossi stato al Congresso del mio partito, avrei votato sì alla mozione sul nucleare*».

Intorno, accapanno le risate di chi ascolta. Demaria continua: «*Tutto il paese è nuclearista. Lo si sa 21 anni, da quando, il 1° gennaio 1965, hanno aperto la "Enrico Fermi", la prima centrale da 270 megawatt. Abbiamo imparato a convivere senza problemi con questa presenza, e adesso non abbiamo paura della nuova centrale che si costruirà ancora a Trino*».

Mentre il sindaco parla, i cervi di bronzo si specchiano. Nella mattinata di festa, qualcuno segue le gare di Demaria, altri giocano a carte e parlano di Paolo Rossi e Beerzot. Ma di Cernobil, avete discusso? E' innaiata, la gente la mangia? Qumaria è secca: «*Discussioni sì, ma niente paure o allarmi. Sappiamo bene quella russa è una centrale molto diversa e avanzata rispetto alla nostra. Qui la gente si fida di quello che dicono gli organismi preposti alla gestione della centrale. Molti di noi lavorano alla "Fermi", la convivenza diventa un fatto normale*».

E se questo è il sindaco di Trino, non troppo diversi sono i suoi abitanti. Ieri pomeriggio, il comizio organizzato da democrazia proletaria, c'erano sì e no 40 persone. «*molte arrivate da fuori*». Un anno fa, per la grande manifestazione antinuclearista, giunsero in treniate, ma di Trino c'era quasi nessuno. Domenica prossima, ce ne sarà un'altra, con partenza da Casale Monferrato: le adesioni inviate dovrebbero restare molto basse. Ma non è tutto. Nell'aprile scorso, all'assemblea pubblica per discutere la convenzione sulla nuova centrale nucleare, vennero sette persone, tra cui due giornalisti.

La «Fermi», intanto, se ne sta grigia e imponente a pochi chilometri dall'abituato. Costruita sulla riva del Po, con il sistema ad acqua in pressione (Pwr), adesso è considerata «piccola», ma nel 1965 era la più grande e moderna del mondo ad uranio arricchito. E' sicura? Qualche è lontano da Trino l'incubo di Cernobil? Il direttore Giacinto Filippelli in questi giorni è assente. Giriamo le domande a chi lo sostituisce, Giuseppe Ferraris. «*Sicura? Sì, lo dico senza esitazione. La "Fermi" ha 21 anni, ma per certi aspetti è modernissima, soprattutto per la sicurezza*». Dal giugno '78 all'aprile '84, è stata bloccata l'attività del reattore. «*Cinque anni di lavoro per adeguare proprio i sistemi di sicurezza, sulla base dell'incidente statunitense di Three Miles Island. Abbiamo quattro generatori Diesel d'emergenza, in caso di mancanza di energia e di necessità di assicurare il raffreddamento*». E Ferraris conclude: «*No, la centrale non è vecchia. Semmai è una donna matura che continua a piacere*».

Così, la «Fermi» andrà avanti fino a gennaio '87, quando ci sarà la ricarica del reattore. Ma sul cielo di Trino, si affacciano altre stagioni nucleari. L'Enel ha già individuato il sito, dall'altra parte del paese rispetto alla «Fermi», in zona Leri-Cavour. Vi sorgerà una mega-centrale con due unità da mille megawatt l'una, con produzione massima di 12 miliardi di kilowattora ogni anno. Da mesi, tutto procede nell'atmosfera di «indifferenza nucleare» che regna a Trino, con chi ricorda i 24 miliardi di lire a fondo perduto che saranno ripartiti tra i comuni interessati e i 6 miliardi annui (870 lire ogni kilowattora) che arriveranno non appena la centrale entrerà in attività. Discorsi e cassintegrati, invece, accarezzano il sogno dei posti di lavoro «riservati» che nasceranno per la costruzione e l'indotto, oltre che dalla centrale stessa (almeno 450 contro i 200 della «Fermi»).

Nell'aprile scorso, però, è arrivato il primo diniego ufficiale. Accade in Consiglio comunale, dove su 30 consiglieri, il pci governa con 18 e l'appoggio esterno del rappresentante psdi. All'opposizione, invece, ci sono 7 dc e 2 psi. Al momento di votare la bozza di convenzione con l'Enel (quella che assicura i 24 miliardi e la prelazione a lavori dei trenini per le assunzioni), il voto dei psdi salva la giunta comunista: 11 voti contro 9.

Che ne è stato, dopo Cernobil, di quella voce fuori dal coro? Roberto Rosso, 26 anni, procuratore legale e capogruppo dc preannuncia una mozione per il blocco totale dei lavori della nuova centrale. «*La presenteremo venerdì sera al Consiglio, convocato per discutere il caso Cernobil. Non siamo contro il nucleare in assoluto, ma ci devono spiegare che garanzie ci sono sulla sicurezza, per la "Fermi" prima ancora che per la nuova centrale. Sappiamo che esiste un piano d'emergenza, in caso di incidente, ma qui nessuno lo conosce. Prima di riattivare la "Fermi", faremo un'assemblea pubblica a discuterlo che in caso di pericolo bisognava scendere in cantina e attendere i soccorsi. Peccato che in paese non ci siano cantine e che i depliants illustrativi non siano mai arrivati alla gente*».

Ettore Boffano

Pr: due referendum sul piano nucleare

ROMA — Il pr depositerà presso la Corte di Cassazione due nuove richieste di referendum popolare sull'utilizzo dell'energia nucleare in Italia. Lo ha annunciato ieri il segretario Giovanni Negri, che in una dichiarazione giudica «pericolosa la superficialità con la quale i partiti hanno finora trattato la questione energetica e nucleare. Vogliamo consentire alle altre forze politiche la possibilità di riesaminare il piano energetico nazionale e la decisione di insediare centrali nucleari nel nostro Paese. Ciò riguarda tutti i partiti che hanno approvato il PEN, ognuno negli scorsi anni lo spettro di inesistenti crisi energetiche. Avevamo ragione allora nel denunciare come anti-economico e non sicuro l'uso dell'atomo, abbiamo ragione oggi nel chiedere una radicale revisione».

I silenzi possono scatenare un clima di caccia all'untore

MILANO — Delle radiazioni, e dell'eventuale pericolosità, in questi giorni hanno parlato fisici, sanitari, politici, autorità amministrative; ipotesi, previsioni, commenti, rilevazioni, disposizioni sovente contrastanti l'una con l'altra.

Invece, di quello che avviene a livello psicologico, non si è trattato quasi per nulla.

«*In psicopatologia esistono, comuni nel mondo, situazioni in cui l'essere umano fa paura di "radiazioni", misteriose quanto malefiche, irritate da qualcuno a qualcosa dotato del potere di modificare mente e corpo, interferendo con i ritmi biologici personali*»; a parlare è la dottoressa Roberta Ribali, che dopo gli studi di neurologia e psichiatria all'Università di Pavia, ha seguito corsi di specializzazione anche a Basilea, ed è da sempre studiosa delle «grandi paure» che angosciano l'umanità.

Premesso che tale stereotipo è presente in parecchie forme di disturbi mentali gravi, così prosegue: «*Nel nostro caso, invece, avendo lo spunto persecutorio una base reale, assistiamo all'aumento nei confronti dei responsabili di un sentimento di ostilità proporzionale al loro silenzio*».

«*Il meccanismo della peste manzoniana, con i miasmi nell'aria, era simile. Anche ora — particolare da non sottovalutare — si può trovare "l'untore". Non è senza significato, infatti, la comparsa di atteggiamenti eccessivi di aggressività nei confronti dei "colpevoli"*».

La dottoressa Ribali individua le accuse principali che vengono mosse ai cosiddetti imputati: «*Sono due: non avere informato in tempo, e usare tecnologie di serie B rispetto alle nostre. Ad aggravare il tutto, la paura degli effetti delle radiazioni sui propri discendenti: pure questo senza maledizioni antiche, comuni alle varie culture*».

C'è un modo per contenere questo tipo di danni?

«*Confrontando le rispettive opinioni e parlandoci la gente finisce paradossalmente con il rassicurarsi: perché consolida che, sostanzialmente, nessuno ne sa nulla. Si crea un'atmosfera quasi di "solidarietà fra vittime", non esistono né "soccorritore" né "soccorso", e l'esperto viene persino un poco irriso. D'altra parte mai come in questo periodo gli "esperti" sono stati latitanti. L'irrazionale ha preso spazio pure per una reale assenza del razionale*».

Possibili conseguenze psicologiche nel caso specifico?

«*Può intervenire anche la tentazione di sperditure, irrazionalmente, l'intera energia atomica in quanto tale. Ma può addirittura esserci un risvolto positivo: l'accorgersi che basta un niente per minare tutte le nostre certezze*».

Prosegue: «*La nostra Europa che fa riunioni su riunioni per il prezzo del latte e del burro e si scanna per l'olio, crive di tali pseudoricorrenze materialistiche da non occuparsi più di problemi etici, e nemmeno politici. Magari sarà questa l'occasione per pensarci*».

E l'evoluzione in generale?

«*Il terremoto lascia le macerie. La peste, i morti. Qui non abbiamo né rovine né morti documentati. Fra pochi mesi dimenticheremo. E questo soprattutto se l'informazione continuerà ad essere così labile e frammentaria. Se fra dieci anni ci fosse un qualsiasi aumento di leucemie, per esempio, tante altre possibili cause — tutte reali ben inteso — potranno essere richiamate. Finirà che tra pochi giorni penseremo che la pioggia purificatrice ha lavato l'aria dai miasmi*».

Ornella Rota

Sexy show antinucleare di Cicciolina

ROMA — «Sexy show» di Ilona Staller, «Cicciolina», e Jeans Carusio, in arte «Rambo», in Piazza del Popolo. Poco prima delle 17 le due «star» si sono tolte gli abiti per richiamare l'attenzione dei passanti sui rischi dell'uso dell'energia nucleare. Il loro «look» ha fatto radunare un folto gruppo di persone incuriosite dall'insolita e piccante protesta antinucleare. «Cicciolina» e «Rambo» mostravano alcuni carciofi, erbe delle verdure vietate dalla disposizione del ministro della Sanità Degan. Carabinieri del reparto operativo hanno messo fine allo spettacolo portando le due «dimostranti» nella caserma di via in Selci. Ilona Staller e Jeans Carusio saranno denunciate al pretore per atti contrari alla pubblica decenza.

«Cicciolina» e «Rambo» dovranno comparire domani davanti al pretore per la seconda udienza del processo per lo spettacolo «Curve Deliziose», messo in scena recentemente al teatro «Delle Muse».

«Stampa Sera» di oggi 5 maggio 1986
è uscita in 515.565 esemplari

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramanti
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Patuzzi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico LA Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1925

CERTIFICATO N. 001 DEL 12-12-1985

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20121 MILANO, via G. Negri 6-10 - Tel. (02) 80-361
TORINO, c. M. d'Azeglio 40 - via Roma 80 - via Maroncelli 32 - Tel. (011) 55-211
Filiali: ALBA, c. Cortemilia 3 - Tel. 30477 ● ALESSANDRIA, v. Cavour 5 - Tel. 442543 ● AOSTA, v. de Maistre 10 - Tel. 40.353 ● AREZZO, v. Benedetta 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Goltieri d'Alfieri 29 - Tel. 32.333 ● BIELLA, v. P. Micca 8 - Tel. 20.789 ● BOLOGNA, via Indipendenza 24 - Tel. 228.926 ● CATANIA, c.so Martiri della Libertà 32 - Tel. 321.621 ● CATANZARO, v.le M. Europa 252 - Tel. 94.026 ● COMO, c.so Italia 180 - Tel. 21.438 ● CUNEO, v. XX Settembre 28 - Tel. 53.632 ● FIRENZE, via Strozzi 16 - Tel. 21.46 ● FIRENZE, viale Matteotti 54 - Tel. 561.192 ● GENOVA, via C. Battisti 1/14 - Tel. 541.364 ● IMPERIA, Borgo 2/3 - Tel. (0183) 274.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele 3 - Tel. 361.626 ● MESSINA, Galleria UPIM, v.le S. Martino - Tel. 29.30.955 ● MODENA, via Emilia 3 - Tel. 218.545 ● NOVARA, c. Mazzini 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, v.le Scrovegni 75 - Tel. (049) 875.744 ● PALERMO, via Mariano Stabile 102 - Tel. 334.929 ● PARMA, v.le Mentana 8 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Tav. Foresta 13 - Tel. 97.161 ● REGGIO EMILIA, via Dei Mille 5/a - Tel. 41.548 ● ROMA, via Quintino Sella 41 - Tel. 4750.304 ● SANREMO, via Goltieri 47 - Tel. 884.949 ● SASSARI, via Porcellana 3 - Tel. 275.429 ● SAVONA, via Astengo 1/1 - Tel. 30.214 ● VERCELLI, v. Foa 53 - Tel. 60.426

In uno studio americano il drammatico bilancio degli incidenti nelle centrali nucleari di tutto il mondo

In 33 anni diecimila casi di invalidità e 300 morti

Negli Usa una madre citò in giudizio la Commissione di controllo perché la figlia era stata colpita da leucemia

L'incidente di Cernobil, ancora misterioso nelle proporzioni e nell'impatto ambientale per le inspiegabili e allarmanti reticenze dei sovietici, ha molti precedenti in tutto il mondo: secondo uno studio americano del 1980, in 33 anni sono stati segnalati 10 mila casi di invalidità e 300 morti accertati dovuti all'industria nucleare. In 33 occasioni i sistemi di produzione di energia sono totalmente sfuggiti al controllo e nel 12 per cento dei guasti relativi ai sistemi di sicurezza dei reattori (3000 all'anno sono negli Stati Uniti) ci sono state fughe e dispersioni per via aerea di radiazioni.

Il 2 ottobre 1978, alla Corte distrettuale di Nashville (Usa), una donna d'affari, Jannine Honicker, cita in giudizio la Commissione nucleare di controllo degli Stati Uniti perché rinnovi proprio le licenze concesse all'industria atomica: la figlia, Linda, era stata colpita da leucemia, malattia che poteva dipendere dalle radiazioni dovute ad una fuga dalla centrale di Harrisburg, incidente per qualche verso analogo a quello di Cernobil.

La causa, che ebbe come unico risultato pratico di porre il problema del miglioramento delle misure di sicurezza negli impianti atomici, si trasformò in un vero e proprio processo al nucleare (gli atti furono pubblicati in Italia dalla Jaka Book nell'81): la rilettura di quei documenti — oggi, alla luce degli avvenimenti di Cernobil — pone inquietanti interrogativi.

La Corte di Nashville sentì in particolare due esperti, John W. Gofman ed Ernest J. Sternglass, il primo professore emerito di fisica medica a Berkeley, scopritore della fissionabilità dell'uranio 233, il secondo ricercatore specializzato in strumentazione nucleare all'università di Pittsburgh. Le loro dichiarazioni sulla relazione radioattività-cancro, soprattutto nella vita fetale, sconvolsero l'opinione pubblica: contemporaneamente saltava alla luce manovre di molte centrali governative per nascondere e inquinare precedenti rapporti a proposito degli effetti delle radiazioni sulla vita dell'uomo. John W. Gofman portò esempi di ricercatori cui il fatto di aver posto in relazione il nucleare ai tumori costò il licenziamento, il taglio dei fondi per gli studi, boicottaggi vari: «*Esiste a mio avviso — disse alla corte — uno tendenza precisa a mettere i bastoni tra le ruote e a gettare discredito sugli scienziati che scoprono che le radiazioni sono più dannose*».

Uno dei punti più controversi al processo fu quello della cosiddetta «*dose consentita di radiazioni*», la quantità massima che un uomo potrebbe sopportare senza danni (1,17 unità all'anno secondo il Federal radiation council): ebbene Gofman si disse convinto che se tutti gli abitanti degli Stati Uniti avessero ricevuto tale irradiamento vi sarebbero stati 32 mila morti per cancro o leucemia all'anno.

Scorrere l'elenco degli incidenti citati al processo, limitandosi a considerare solo i maggiori, è istruttivo. Così il 12 dicembre 1952 in Canada ci fu una fuoriuscita di 4 milioni di litri di acqua radioattiva, l'8 ottobre 1957, a Windscale (Inghilterra) presero fuoco 11 tonnellate di uranio e ci fu una fuga di 20 mila Curie di iodio 131 (lo stesso di Cernobil) che contaminarono 3 milioni di litri di latte (scaricato poi nel mare d'Irlanda).

Anche per i sovietici quello della settimana scorsa non è certo il primo incidente: nel dicembre 1957 i depositi di scorie di Zyshtym, negli Urali, si trasformarono in un vulcano di fango che devastò centinaia di migliaia quadrate di terreni agricoli. Vi furono migliaia di morti e ancora oggi l'area è inabitabile. Anche allora non vi furono informazioni da parte del governo. Un particolare macabro si trova nel resoconto dell'incidente avvenuto il 3 gennaio 1961 nell'Idaho: le tre vittime dell'esplosione di un reattore erano talmente radioattive che furono sepolte in bare foderate di piombo.

Neppure gli svizzeri sono sfuggiti al guai del nucleare: nel gennaio del '69, a Lucens, una perdita contaminò gravemente l'edificio della centrale che fu chiusa e divenne da allora deposito di scorie.

Gianni Bisio

Sotto la nube radioattiva l'umanità scopre che l'apocalisse non è un rischio «teorico»

Quando l'atomo si ribella...

La sindrome di Kiev

L'Europa è stata costretta a confrontarsi con la dura realtà dell'energia atomica, un Giano bifronte del progresso, per il quale non è possibile nessun atteggiamento di superficiale rassicurazione. E' necessario capire bene invece il significato di tali drammatiche esperienze che acquistano l'aspetto torvo dell'apprendista stregone cui sfuggono inesorabilmente le regole del gioco.

Innanzitutto non si tratta di deprecare lo sforzo dell'umanità nel tentativo di strappare alla natura i suoi segreti e di piegarli al suo servizio. Dal fuoco di Prometeo alla disintegrazione dell'atomo, siamo stati testimoni di una corsa inarrestabile della quale non sembra legittimamente vedersi mai il punto di arrivo. Ma mentre tutte le invenzioni e le loro implicazioni tecniche non hanno mai offerto un aspetto negativo che avesse un carattere di possibile totale distruzione dell'uomo, l'energia che deriva dall'atomo invece ha dimostrato di poter raggiungere tali effetti con facilità. Da Hiroshima in poi è stato compreso che la potenza dell'uomo è diventata più forte del suo creatore, perché l'uomo è dotato di meccanismi naturali che gestiscono la sua aggressività ma quando a tale aggressività si dà la possibilità di usare un'arma totale, allora questi meccanismi non riescono più a funzionare.

La prova è che dei pericoli dell'energia atomica non se ne parla mai abbastanza. E' come se noi tutti dal 1945 in poi fossimo stati costretti a rimuovere questo spaventoso problema attraverso l'ascolto di spiegazioni rassicuranti da parte di esperti che spesso non dicono la verità non solo intenzionalmente ma anche perché in effetti non la conoscono. Prendiamo quanto è successo nell'Unione Sovietica. I cittadini di quell'enorme Paese non sono stati informati se non parzialmente di quanto successo e tutto questo, si deve presumere, con l'idea che la migliore cosa da fare fosse quella di non generare del panico. Ma si tratta di un errore psicologico madornale perché di fronte a situazioni del genere, che mettono in discussione la stessa sopravvivenza dell'uomo, è invece necessario responsabilizzare i singoli individui perché ci troviamo ad affrontare dei problemi così grandi che nessun capo, per quanto potente, potrà risolvere da solo. Jaspers ha dedicato un grosso volume a questo tema arrivando alla conclusione che il problema dell'autodistruzione richiede da tutti gli uomini il recupero di forze profondissime per poter avviare una lenta ma radicale trasformazione di se stessi. E' necessario però avere sempre la consapevolezza che il pericolo non è irreale o fantastico perché bisogna capire che l'uomo può effettivamente distruggersi. Ed è proprio questa avveniva catastrofica che renderebbe possibile, sempre secondo Jaspers, l'inizio di un rinnovamento politico. Anche per Jung il vero pericolo consiste nella scoperta dell'energia atomica che ha offerto all'uomo la possibilità della sua totale distruzione. «E' un po' come se uno regalasse al proprio figlioletto di sei anni un chilo di dinamite per il suo compleanno. Non siamo del tutto persuasi che, col 100 per cento di sicurezza, non possano verificarsi incidenti». Jung scriveva queste riflessioni nel 1946 e la storia recente gli ha dato purtroppo ragione.

Da un punto di vista psicologico la distruzione atomica va a toccare strati profondi della personalità. Ad esempio, gli incubi sanno bene che gli incubi che riguardano esplosioni, distruzioni, terremoti, disintegrazioni, debbono essere osservati con la massima attenzione perché potrebbero implicare la presenza di un grave patimento dell'Io. Fornari faceva notare che al risveglio da tali incubi c'era comunque un confronto tra le immagini terrificanti del sogno e la relatività di ogni effettiva distruzione totale. Invece adesso, con la possibilità concreta che tali eventi si avverino, incubo e realtà coincidono con grave nocumento dell'equilibrio emotivo. L'uomo si trova di fronte ad un pericolo invisibile e subdolo che l'aggredisce distruggendo i fondamenti che sono alla base del suo corpo. Questo nemico viene vissuto come un persecutore dal quale non è possibile salvarsi perché una volta attaccati non c'è più la possibilità di liberarsene.

Jung afferma: «Ora, tutto dipende dall'uomo; nelle sue mani il posto una mostruosa potenza di distruzione ed il problema è di sapere se egli sarà capace di resistere al desiderio di usarla e sarà capace di dominarla valendosi dello spirito dell'amore e della saggezza». Einstein e Freud ebbero uno scambio epistolare sui problemi della guerra ed espressero pareri diversi sul modo con il quale l'uomo avrebbe potuto fronteggiare questa evenienza. Per Einstein sarebbe stato necessario creare un super-governo mondiale cui delegare gli inevitabili conflitti tra Stati, mentre Freud era del parere che bisognasse fondarsi sulla maturità psicologica dell'uomo. Ed in effetti bisogna pur considerare che gli eventi non sono mai legati al caso ma agli uomini che li determinano. Per Jung l'energia atomica può anche essere intesa non solo come possibile causa di una catastrofe fisica ma addirittura di una catastrofe psichica. Ecco perché è quasi criminale cercare di minimizzare i rischi per non impaurire la gente. Mai come in queste situazioni le persone vanno informate.

Non si tratta di fare a meno del progresso ma è necessario capire che la responsabilità di noi tutti deve essere sempre presente quando le scelte che si fanno implicano potenzialmente la nostra distruzione fisica. I capi possono anche pensare che i sudditi siano bambini da non spaventare ma in questo caso hanno dimenticato di essere loro bambini che nascondono la testa nella sabbia.

Aldo Carotenuto

Reattori che esplodono, nubi radioattive, soccorsi e piani di sgombero per migliaia di cittadini ignari: la realtà oggi «copia» thriller e fantascienza...

L'Europa inquinata, l'Urss sotto accusa, le piazze delle capitali occidentali vuote, senza striscioni e senza cortei: dove sono i pacifisti e i Verdi? Aveva forse ragione Frederick Forsyth che nell'ultimo magistrale thriller, «Il quarto protocollo» (Mondadori), in testa alle classifiche per mesi, indicava Verdi e pacifisti come manovratori a senso unico, grandi organizzatori di cortei antiamericani, infiltrati e manovrati dal KGB sovietico?

Ancora una volta, letteratura thriller e romanzi di fantascienza sono un banco di riflessione. Tutto sembra già stato scritto. Le tragedie nucleari e i relativi protagonisti sono già stati raccontati: per saperne di più su Chernobyl basta leggere qualche racconto di fantascienza. Scoppi di reattori e nubi radioattive, soccorsi e piani di sgombero per migliaia di cittadini ignari, rumore dei satelliti nei rilevamenti dei dati e reazioni nell'opinione pubblica. Le trame dei romanzi sono frutto di fantasia, ma le analogie, le verosimiglianze, le situazioni degli scrittori sono qualcosa di più di un campanello d'allarme.

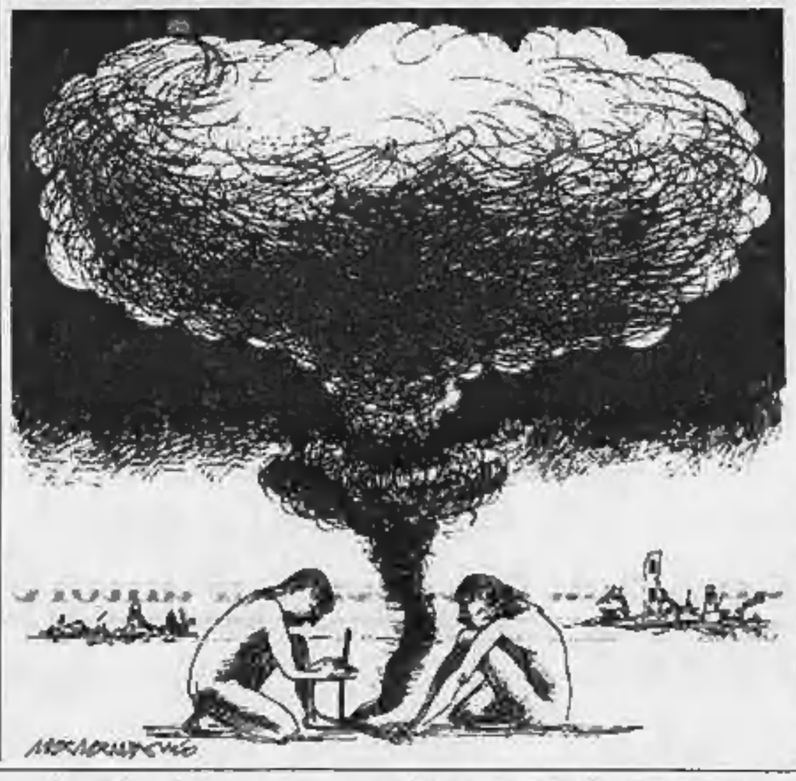
«Il rapporto fra fantascienza e problema nucleare è, in linea di massima, un rapporto negativo», spiega Vittorio Curtoni, scrittore e curatore di collane, direttore della rivista «Robot». «I romanzi più importanti, da Cittadino del tramonto di Brian Aldis, pubblicato nel 1965, a Sun Burst dell'americano Philip Gotlieb, uscito negli Usa nel '64 fino al romanzo più significativo, Incidente nucleare di Lester Del Rey, apparso per la prima volta nel '42 su una rivista e poi nel '56 come romanzo vero e proprio, parlano del nucleare in termini catastrofici. Esplodono centrali, si verificano trappole allucinanti: le radiazioni provocano la nascita di piccoli mostri, bambini mutanti e cattivi nel romanzo della Gotlieb, fanno sentire le loro conseguenze a distanze di decenni, tanto da determinare il collasso della società, ridotta a un nuovo medioevo con economia arretrata e pochi villaggi autosufficienti nel romanzo di Brian Aldis; provocano uno scontro terribile fra scienziati e politici sull'utilità della ricerca nel romanzo di Del Rey».

Eppure nella fantascienza c'è anche posto per l'ottimismo. In un romanzo pubblicato nel '40 e uscito per la prima volta in Italia su Galassia nel '71, Robert Heinlein propone una soluzione per il problema nucleare: centrali atomiche costruite su astronavi che stazionano nello spazio a grande distanza dalla Terra. Non c'è pericolo di inquinamento: le navicelle spaziali prelevano il combustibile atomico dalle centrali e riforniscono il nostro pianeta.

Un ottimismo che la letteratura thriller non condivide. «Il tema dell'incidente nucleare, più che allo spy-story, appartiene a quel filone del catastrofismo fantascientifico che comincia coi primi Anni Sessanta e che ha in due romanzi di autori contemporanei, L'ombra dello scorpione di Stephen King e L'occhio sotterraneo di Aland Altieri gli esempi più eloquenti», dice Natalino Bruzzone, giornalista, autore di un saggio sullo spy-thriller di prossima pubblicazione. «Sono romanzi a sfondo pessimistico, soprattutto quello di Altieri, che comincia con uno scontro fra Verdi e polizia davanti alla centrale nucleare di Karlsruhe-Helmer, in Germania Federale, per finire in una guerra atomica con il suo bel corollario di epidemie, estinzione delle fonti di energia, lotta per la sopravvivenza».

Nucleare uguale terrore? Non sempre. In «Sabotaggio» dello scrittore britannico John Owen, pubblicato cinque anni fa ne «I classici dello spionaggio», il terrore è sconosciuto. Una spia infiltrata in una centrale atomica, tenta di provocare una catastrofe spaventosa. Per fortuna c'è il «buono», l'agente segreto Haggai Godin, che stana la vipera dal nido. Non c'è tragedia. Almeno per una volta.

Mauro Anselmo



Ma è l'acqua piovana che ora ci fa tremare

BOLOGNA — *Con la pioggia, dal cielo è venuto giù un po' di tutto. In prevalenza, iodio 131 e 132, prodotti di fissione dell'uranio. E poi anche qualcosa del tipo 132. E ancora Tellurio 132, Rutenio 103, Rodio 106. Qualche traccia di Cesio 137 e 134. Non sarebbe ancora stata evidenziata la presenza di Stronzio 90. Per alcuni di questi radioisotopi il degrado è rapido e la radioattività violenta. In altri, il degrado è lento, e la radioattività decresce assai più lentamente. I tempi di dimezzamento sono perciò molto vari, vanno da pochi minuti a centinaia di migliaia di anni: quelli che sono più pericolosi per l'inquinamento radioattivo hanno una vita media compresa fra una settimana e cento anni. Ad esempio, nello iodio 131 i tempi di dimezzamento sono di 7 giorni, nel cesio 134 di 2 anni, e nel cesio 137 di 30 anni.*

A Bologna, una delle città forse più colpite dalla pioggia radioattiva, sono stati anche resi noti alcuni risultati di analisi effettuate sull'acqua piovana. Così, verso le 18 di mercoledì 30 aprile, con un sofisticatissimo apparecchio del laboratorio di radiochimica ambientale dell'Istituto Ciamician si è accertato che la radioattività dell'acqua piovana raccolta nel centro della città era anche di cinquanta o sessanta volte superiore rispetto ai giorni precedenti. Tellurio, rutenio, rodio, iodio 131 e 132: nei fra litri prelevati per gli esami c'era un po' di tutto.

Più tranquillizzanti invece i dati che si riferiscono alla rete idrica: nell'acqua dei rubinetti sono state rilevate tracce di iodio «in quantità appena percepita dagli strumenti di rilevazione». E finalmente rassicuranti pure quelli relativi al pulviscolo atmosferico, dove lo iodio 131 ha quasi quintuplicato i suoi valori dalla sera del 30 aprile in inquinamento purtroppo già in atto) al primo maggio, per poi ritornare ai valori iniziali nella mattina di sabato: dalla punta di circa 800 picocurie è scesa a sotto duecento.

Tre ricercatori dell'Istituto di Scienze Chimiche di Farmacia diretto dal professor Alberto Breccia Fratadocchi hanno anche predisposto un programma di esami su campioni di latte, formaggi, uova, cereali e ortaggi. Severino Ghini, Domenica Tonelli e Enrico Gottarecchia effettueranno pure controlli su bulbi vegetali sotto terra per accertare sino a dove e in che misura sono state assorbite le radiazioni.

In ogni caso la grande paura sembra quasi passata, la radioattività è in calo, ripetono anche all'Enea. In Emilia la zona più colpita è stata quella di Parma, forse addirittura la provincia più radioattiva d'Italia: infatti, anche su un campione di latte fresco, sabato sono stati riscontrati dal presidio sanitario di Piacenza valori particolarmente elevati. I tecnici dell'Usl di Parma hanno attribuito questo primato negativo a una serie di coincidenze atmosferiche: correnti sfortunate, umidità molto forte.

p. s.

La catastrofe nucleare nella storia del cinema

E con «The Day after» il mondo aprì gli occhi

Le immagini di catastrofe nucleare che subito si presentano alla nostra memoria di spettatori non sono né documentarie né didattiche. Appartengono a un film di stralunata e insieme cronistica inventiva: *The Day after*, lanciato tra l'83 e l'84 sugli schermi della televisione e del cinema, che fu diretto secondo tutte le convenzioni del filone commerciale da Nicholas Meyer, regista di *Star Trek II*.

Non si trattava d'un capolavoro ricco d'intuizioni poetiche ma d'un racconto a forti tinte della degradazione prodotta da un'esplosione atomica a Kansas City. Le morti e le sofferenze non si contavano, francamente la commozione s'intrecciava con il sadismo. Forse erano più originali e quindi minacciose certe scelte di fondo: l'abolizione di stanze dei bottoni e telefoni rossi, l'ineluttabile stacco del missile su uno sfondo idilliaco con il cielo sereno e la campagna in fiore.

In sostanza poi *The Day after* si piegava addirittura a conclusioni vagamente possibiliste con il volto devastato di Jason Robards che si apriva a un barlume di speranza. Certo aveva più sintesi e più credibilità *Sindrome cinese* di James Bridges, che prevede esattamente la possibilità d'un incidente in una centrale atomica e altresì la voglia delle autorità di soffocarne l'eco e di minimizzarne il pericolo.

Jack Lemmon, il fisico che denuncia in diretta alla tv lo scandalo voluto dal potere politico, è una delle immagini più forti del cinema contemporaneo. Quando un colpo d'arma da fuoco lo stronca come un folle pericoloso, il cinema d'intervento segna una tappa memorabile nella sua storia. Vediamo Jack Lemmon vittima dell'ipocrisia della classe dominante e della corsa al mero profitto. Sono probabilmente questi i pericoli che l'umanità corre al di là dell'orrenda fiammata che fa spettacolo. E sono queste le eredità penose lasciate da episodi drammatici come quello, purtroppo vero, di Chernobil.

Senza contare infine che a tutto si fa l'abitudine. Gli orrori del Vietnam democraticamente indicati dalle tv americane alle cronache delle ore dei pasti portarono a una sorta di assuefazione. Viceversa la lirica meditazione su questa sorta di maledetta guerra di Troia del secolo ventesimo che Francis Ford Coppola diede in *Apocalypse now* suscitò più che altro contrarietà.

Ma torniamo alla paura della bomba e alla civiltà dell'immagine.

Vent'anni or sono la BBC finanziò al regista Peter Watkins un film in bianco e nero sulle conseguenze di un'esplosione nel Kent materiato in un clima assurdo da competizione sportiva. Ma *The War Game* non venne mai dato in pubblico perché considerato terrificante.

Al contrario nessuno fabbricò televisivo contattava mezzo mondo per il lancio sul grande schermo di *The Day after*, la Paramount distribuiva battendolo talora sul tempo un prodotto indipendente diretto da Lynne Littmann chiamato *Testament* e ugualmente limitato ai dolori della gente comune dissolta o rovinata letteralmente in un lampo.

Una voce non conformista in materia di all'erta nucleare non dev'essere necessariamente mesta e compunta. Con *Il dottor Stranamore* Peter Sellers ci inoculò un tale comico terapeutico per la nostra paura disponibilità all'atomica che davvero ha fatto più lui per la pace con il film di Stanley Kubrick che altri polpettoni simili a ciclostile e camuffati dalla commercialità. Quando Peter Sellers faceva il verso allo scienziato Von Braun passato da Hitler a Eisenhower, il braccio ferito gli scattava irresistibile nel saluto nazista. Si rideva ma anche attraverso una sola inquadratura si comprendeva l'abisso di brutalità e d'indifferenza che un tale comportamento suggeriva.

Così i giapponesi, sia pure a basso livello, esorcizzarono con la serie dei mostri inventati da Inoshiro Honda sia l'angoscia per le esplosioni di Hiroshima e Nagasaki sia la mentalità bellica che avrebbe rese possibili altre catastrofi. Non è un'acrobazia sociologica trovare dietro ai mostri doppiati da iguane e tutti un minciantì per Ø l'Godzilla, Gamera, Gaos e Gorgo un'ottusità paura atomica.

Negli artisti batte un tocco, magari inconsapevole, per profetizzare il pericolo e additare il male. Un disastro nella città del futuro dava modo a Fritz Lang in *Metropolis* di anticipare mille degenerazioni future. Un parallelo tra la Nevera occupata dai tedeschi e il Giappone stroncato dall'atomica consentiva ad Alain Resnais in *Hiroshima, mon amour* di chiedere che l'amore potesse universalmente esprimersi senza paure.

Piero Pruna

La tragedia non si vede, dunque non esiste: Gorbaciov torna alla politica della disinformazione

Quel silenzio «rassicurante» di Mosca

Per molti europei affetti da sindrome finlandese la nube di Cernobil non ha offuscato il nuovo look di Michajl Gorbaciov: eppure questi, tra le «radicali riforme» promesse alla gente sovietica dalla tribuna del ventisettesimo congresso del pcus, aveva annunciato trasparenza e modernità dell'informazione e proclamato il diritto dei cittadino alla *glasnost'* (pubblicità degli atti del potere e dei fatti della vita, magari quelli che più toccano la pelle della gente: come l'esplosione nucleare in Ucraina).

La catastrofe ha rivelato la vera natura delle promesse «trasparenze»: non c'è bisogno di commento per i rari e laconici dispacci della Tass e per le surreali immagini delle masse che durante il Primo Maggio sfilavano nelle parate di Kiev e di Mosca: i riti del potere contano più della tragedia; la solidarietà umana e il tutto non si addicono al Potere totalitario: offuscherebbero la sua immagine di invincibilità e perfezione. Paradossalmente, ci sembrano quella proterva segretezza ed ostentata indifferenza l'elemento più inquietante della tragedia ucraina: e quel far finta che niente sia accaduto, quel disprezzo non solo per la propria gente, ma anche per le altre nazioni, che Mosca non si è preoccupata di avvertire tempestivamente, nonostante i vincoli di cooperazione in Europa siglati undici anni fa a Helsinki. Di fronte a questi ostili e sinistri atteggiamenti, forse più gravi della radioattività venuta a contaminare i nostri campi e le nostre acque, il nostro Paese e l'Europa intera avrebbero dovuto manifestare con ben altra forza il coraggio della protesta e dell'indignazione.

Ricordiamo quel che successe in aprile dopo il raid americano a Tripoli e i missili lanciati (da Gheddafi) nelle acque di Lampedusa: scesero in piazza, a migliaia, i giovani (e non più giovani) delle grandi e piccole città d'Italia: pacifisti e comunisti in testa. Finalmente — si leggeva nelle gazzette più «impegnate» — i «ragazzi dell'85» si erano ritrovati vivi, a dare vita a cortei «creativi», a «gridare il loro bisogno di pace». Per due a tre giorni le scuole restarono praticamente chiuse: cortei con migliaia di giovani (e meno giovani); slogan a senso unico: antiamericani; antireaganiani: con il presidente degli Usa effigiato in paglia e stracci oppure in cartapesta, beffeggiato da giovanotte e giovanotti molti dei quali con la testa avvolta dalla *kefiah* palestinese alla moda. Assemblee, ordini del giorno; e poi sindaci e sindacalisti, gonfaloni di Comuni; messaggi dai civici palazzi (chi scrive, abita una città estremamente rossa dell'Italia Centrale e ha presente le «forti mobilitazioni» di quei giorni e le aule tristemente vuote delle scuole.

Manifestazioni non dissimili avvennero in altre nazioni europee della Nato, con la sola eccezione della Francia.

Niente di tutto questo e accaduto per le nubi di Cernobil: eppure esse non soltanto si sono depositate sui nostri campi, ma sono state coperte da un silenzio che non trova aggettivi e dimostra un immenso disprezzo anche verso di noi popoli più o meno vicini. Coloro che si scalmanarono nelle piazze contro Reagan sono restati questa volta fermi, calmi: niente «scioperi» nelle scuole, niente volantinaggio (quell'emotiva e semplicistica informazione ciclostilata che eccita gli animi e tiene chiuse le scuole). Soltanto vaghe mobilitazioni contro il «nucleare»: ora a Roma, ora a Firenze e con parole d'ordine che sarebbero innanzitutto scagionare l'Urss e mettere sullo stesso piano Harrisburg, la centrale in costruzione di Trino Vercellese e l'esplosione di Cernobil coperta dal segreto di Stato. Non si è voluto capire che Cernobil non è soltanto una tragedia del «nucleare»: essa investe, in particolare il problema dell'informazione; rapporto corretto tra le nazioni, le possibilità di controllo reciproco, il rispetto della vita: tutto questo manca laddove mancano le libertà più elementari. I nostri giovani, quelli che sono soliti «mobilitarsi» e scendere in piazza, ora contro il presidente Reagan, ora contro il ministro della Pubblica Istruzione, non hanno percepito la terribile complessità di Cernobil: per loro, il vero e unico problema è «il nucleare». «Il resto è politica, scelta di blocchi e non ci interessa». «Cosa c'entra manifestare contro Mosca: non hanno già avuto la loro sciagura: si dovrebbe forse protestare contro una sciagura?». Poi si sono rispolverate più aggressive: «Sono forse migliori Bophal, Harrisburg, Seveso?». «Dica un po': ma a Caorso non può capitare qualcosa come a Cernobil: non considera quanto è vicina a Milano o a Parma quella centrale?».

Ma quel silenzio — obiettiamo — il violato diritto all'informazione... «Non è quello il problema: quando il reattore è scoppiato, anche se ti informano, le radiazioni ti vengono addosso lo stesso: l'informazione non ti evita né la leucemia, né il cancro...».

Così parla la minoranza più attiva: quella che promuove le assemblee e organizza i cortei. Poi, c'è una larghissima zona di giovani in cui non si sa se la paura è più forte dell'indifferenza.

Quel che colpisce, tuttavia, è il fatto che l'Urss, con i suoi silenzi emblematici, con il suo sistema chiuso, non viene percepita come pericolo; Reagan appare decisamente peggiore di Gorbaciov: un pericoloso cow-boy con le mani sulla fondina. Gorbaciov appare un signore misterioso, forse un po' alieno: ma in fondo lontano e rassicurante. Anche per il suo silenzio. Il Grande Tutore (così Alain Minc definisce l'Urss nei suoi futuribili rapporti con l'Europa occidentale, nel suo ultimo illuminante saggio *Le syndrome Finlandais*) conduce con abilità il suo gioco: chi vedrà mai i bambini che muoiono in Afghanistan o i colpiti ucraini dalle radiazioni di Cernobil? Non si vedono: quindi, non esistono. Soprattutto per i nostri pacifisti a senso unico.

Piero Sinatti

I sistemi automatici d'allarme non hanno funzionato, insufficienti rifugi e indumenti antiradiazioni

In Svezia è crollato un mito: la sicurezza

STOCCOLMA — La catastrofe nucleare di Cernobil sconvolge la società svedese, che si è rivelata impreparata sia all'orrore situazioni del genere. Controlli hanno rivelato la presenza di un tasso apprezzabile di iodio attivo nella ghiandola della tiroide di praticamente tutta la popolazione svedese. Un tasso che comunque viene ritenuto come non pericoloso.

Gravi deficienze e insufficienze sono state riscontrate nei servizi di protezione da catastrofi nucleari. I sistemi automatici di preavviso non hanno funzionato, i rifugi, maschere e vestiti antiradiazioni si sono rivelati in numero del tutto insufficiente per la popolazione della capitale, ed inoltre si è scoperta la mancanza di scorte di iodio a Stoccolma.

Il dibattito sull'uso dell'energia atomica si è riacceso violentemente facendo la popolazione svedese. Il governo respinge ogni critica: «Se un incidente nucleare fosse accaduto in Svezia, l'allarme avrebbe funzionato immediatamente e i nostri servizi di sicurezza sarebbero stati sufficienti ad impedire la fuga di radiazioni», assicura il ministro dell'Energia e dell'Ecologia, la socialdemocratica Birgitta Dahl. «In ogni caso non c'è nessun motivo di chiudere le centrali nucleari prima del previsto. La nostre hanno sistemi di sicurezza molto più efficienti di quelle sovietiche».

I reattori nucleari oggi in funzione in Svezia sono 12 e coprono il 60 per cento circa della produzione di energia elettrica. Il Parlamento svedese giusto un mese fa ha confermato la decisione di lasciar funzionare le centrali nucleari fino all'anno 2010 e di decidere entro il 1995 sui tempi di chiusura dei reattori nucleari e su come sostituirli nella produzione dell'energia elettrica.

Il partito di centro vuole ora imporre che si inizi subito a chiudere dall'energia atomica: «Siamo la nazione che usa più energia atomica nel mondo e siamo convinti che le centrali nucleari non possono essere bloccate lì da un giorno all'altro», dichiara Olof Johansson, vice presidente del partito di centro e già ministro dell'Energia negli anni 1976-'78. «Ma dobbiamo accelerare i tempi di chiusura e avviare i lavori di rinnovamento delle nostre centrali più vecchie».

Il Parlamento svedese ha stanziato alcuni giorni fa oltre 200 miliardi di lire per rammodernare una delle prime centrali svedesi. Tutto questo è in linea con il risultato del referendum sull'energia nucleare del 1980 che stabilì di costruire non più di 12 reattori nucleari, di sfruttarli al massimo fino al 2010 e di cercare contemporaneamente di sviluppare nuove fonti di energia.

Al partito di centro fa eco il presidente del partito comunista Lars Werner che ha, tra l'altro, duramente criticato l'iniziale silenzio sovietico sull'incidente giudicandolo «incredibile, inaccettabile e cinico». I comunisti si associano anche ai verdi e ai gruppi ecologici e chiedono l'immediata fermata della centrale di Barsebaeck che nel raggio di 15 chilometri ha due milioni e mezzo di persone.

«E' un mito credere che le centrali nucleari svedesi siano più sicure di quelle sovietiche» dichiarano i rappresentanti della Campagna Popolare contro l'Energia Atomica, forti anche dell'aiuto del Premio Nobel per la fisica Hannes Alfvén che sostiene che benché l'industria nucleare faccia un lavoro più che serio non può evitare il ripetersi di incidenti simili a quello sovietico.

«Barsebaeck ha i sistemi di sicurezza migliori del mondo e non c'è nessun motivo per chiuderlo», controbatte Ber Unckel, il parlamentare che rappresenta il partito moderato nella Commissione per il controllo dell'energia nucleare. La destra svedese reputa che il problema dell'inquinamento atmosferico da parte di combustibili fossili è molto più serio ed è sicura che intorno al 1990 si farà un nuovo referendum volto a prolungare l'uso delle centrali nucleari oltre il tempo stabilito. Di questa opinione è anche il partito popolare che nelle ultime elezioni ha triplicato i suoi voti e sta diventando il condottiero della destra svedese.

Grande è l'apprensione tra la popolazione svedese per il timore del cancro. Il comitato dell'istituto per la salvaguardia delle radiazioni è bloccato dalle migliaia di telefonate che giorno e notte vengono fatte dalle persone in ansia per il timore di essere state contaminate da dosi eccessive di radiazioni.

Il tasso di radioattività, che giorni fa era duecento volte superiore a quello naturale, sta ora diminuendo. Ma la popolazione attende con ansia le nuove misure che verranno prese all'inizio di questa settimana, per vedere quanta scorie radioattive portano con sé i venti che hanno cominciato a spirare di nuovo in direzione della Scandinavia.

C'è una certa titubanza verso i continui appelli alla calma diramati dalle autorità. Le raccomandazioni di non far pascolare il bestiame e di non mangiare la frutta e la verdura colta nei boschi non lasciano tranquilli. «Le nostre raccomandazioni sono volte a prevenire di giungere ad un livello critico, comunque le misure da noi prese sono naturalmente inferiori a quelle dei Paesi più vicini all'Unione Sovietica», ha osservato il ministro Dahl. «In quanto a Mosca, il nostro ambasciatore ha presentato al governo sovietico una serie di domande per poter capire come l'incidente di Cernobil sia avvenuto. Ma non abbiamo ancora ricevuto risposta. Il futuro delle relazioni tra la Svezia e l'Unione Sovietica dipenderà da come questa domanda avranno risposta».

«In futuro esigeremo anche che la sicurezza dei loro reattori nucleari aumenti, in particolare che la centrale nucleare di Ignalina in Lituania venga chiusa se è così deficiente come quella di Cernobil. Da parte mia esaminerò la possibilità di vietare l'importazione di tecnologia nucleare per usi civili a Paesi che non utilizzano sistemi di sicurezza soddisfacenti».

Enrico Badiali

La nube se ne sta andando: l'inquinamento aumentato da quattro a cinque volte rispetto ai livelli normali

Torino radioattiva? No, come nel '60

Il professor Bonazzola: «Necessari da cinque a dieci anni per tornare come una settimana fa, ma la situazione non è preoccupante» - Le radiazioni e il pericolo di tumori

Se ne sta andando. La nuvola radioattiva arrivata da Cernobil con il suo carico di radionuclidi sta abbandonando il Piemonte, spazzata via dai venti che soffiano da Sud. L'atmosfera dovrebbe esserne completamente ripulita nelle prossime 36-56 ore, secondo le previsioni dei meteorologi. E secondo le speranze dei nostri ministri.

Sabato sera, Giuseppe Zamberletti ha diramato il comunicato stampa numero 43: al Nord, la radioattività a un metro dal suolo, «*mediamente raddoppiata*» nei rilevamenti del 2 e del 3 maggio, torna ora «*a livelli normali*».

Meno male. Ma quanto iodio 131, cesio 137 e stronzio 90, quanto plutonio e uranio ha depositato la nuvola su Torino e Piemonte? E, a lungo termine, ci son pericoli per la nostra salute? La protezione civile dice che «*non ha a disposizione i dati per la città, perché raccolta e valutazione avvengono a livello nazionale*».

Molto più preciso, invece, è il professor Giancarlo Bonazzola, ordinario di Laboratorio di fisica all'Università. Spiega che l'aumento nella radioattività è pari a quello degli Anni 60 dopo gli esperimenti nucleari nell'atmosfera: un aumento di quattro o cinque volte, rispetto alla radioattività naturale. E in casi così, per tornare alla normalità non necessari dai 5 ai 10 anni. La situazione, comunque, non è preoccupante.

Ma le cifre, ci sono? «Ci muoviamo fra un paio di giorni. Ma non sono parametri che si possano liquidare con "è tanto" o "è poco" — risponde il professore —. Quel che si misura è la concentrazione radionuclide per radionuclide. E in una matrice per campione d'acqua, erba o aria, oggi (4 maggio, n.d.r.) troviamo una quantità grandissima di radionuclidi diversi: la loro pericolosità dipende da un fattore intrinseco, cioè dalle particelle che emettono, e dall'interazione del radionuclide stesso con l'essere vivente».

In parole povere, esistono insomma gas nobili radioattivi — kripton o xenon, per esempio — che non hanno ciclo biologico: li inspiriamo, li espiriamo e di loro dentro di noi non resta nulla. Poi ci sono lo iodio 131, il cesio 137, lo stronzio 90, il plutonio e l'uranio. Questi emettono particelle alfa, beta o gamma e si «fissano» nell'organismo: «*Lo iodio 131, gamma emittente, si raccoglie nella tiroide; lo stronzio 90, che emette raggi beta, nelle ossa. Le particelle cedono energia, e l'energia provoca un danno tanto maggiore quanto più è concentrata. Ma la quantità di questi radionuclidi reperita nelle matrici è infinitesima*».

Se la radioattività di oggi è pari a quella degli Anni 60, da allora a oggi è stata o no registrata un'insorgenza significativa nei tumori della tiroide — che è avida di iodio, indispensabile alla fabbricazione dei suoi ormoni vitali — o in quelli delle ossa?

Il professor Benedetto Terracini, epidemiologo all'Università di Torino, spiega che per quanto la domanda sia pertinente una risposta è impossibile: «*Nessuno può dire in buona fede se il tumore della tiroide o l'osteosarcoma siano aumentati da quegli anni in seguito alla radioattività: con gli strumenti di ricerca che abbiamo, quel dato non si può mettere in evidenza. E se viviamo in un mondo di esperti, lo sui tumori da radiazione preferisco non far commenti*». Caso mai, il professor Terracini preferisce «*commentare da cittadino*». E dice: «*Ci infastidisce il non mangiare verdura e non bere latte, ma non altro: nessun numero, nessun dato. Questo mi sembra scarsamente rispettoso dell'opinione pubblica. Inoltre l'informazione non è obiettiva. E' stato segnalato che il governo dell'Urss è reticente. Vero. Ma vorrei ricordare che su disastri in posti molto più vicini si è stati altrettanto reticenti in casa nostra. Il caso di Seveso ne è esempio. L'abitudine a non informare non è soltanto sovietica*».

Ciò a parte, tornando ai radionuclidi e alle loro possibili ripercussioni sulla salute, un fatto comunque è certo: causa frequente di tumore *ben differenziato* della tiroide — di alta curabilità — sono le radiazioni ionizzanti. Nei bambini che venivano sottoposti a raggi gamma per la riduzione del timo — ghiandola che dovrebbe naturalmente involversi e topograficamente vicina alla tiroide — a distanza d'una decina d'anni la frequenza del tumore era moltiplicata per mille.

Contro la minaccia dello iodio 131, esistono la soluzione di Lugol o lo ioduro di sodio: iodio che, somministrato in gocce o in tavoletta, satura la tiroide e le impedisce di catturare quello radioattivo. Ma attenzione, dicono gli esperti: non siamo affatto in emergenza nucleare, e l'abuso di iodio può aver riflessi ipofisari (nell'ipofisi è l'ormone tireostimolante), può generare ipofunzioni della tiroide stessa.

Dalle stanze dei bottoni, insomma, arrivano adesso appelli alla calma e alla razionalità. Ma se la popolazione civile dà qualche moderato segno di panico, la colpa non sembra davvero soltanto sua.

Eva Ferrero

In seguito all'ordinanza del ministero della Sanità

Cardetti polemico con Degan «Propongo le sue dimissioni»

«*Se la verifica di governo non ha portato ad alcun rimpasto, almeno per quanto riguarda la Sanità potrebbe provvedere il buon senso*». Proponendo le «dimissioni» del ministro Degan, il sindaco Cardetti si fa interprete del disagio provocato dal telex arrivato in Prefettura «*nella notte di sabato, all'1 meno 20, e trasmesso poco dopo ai Comuni, mentre l'Ansa ne aveva già notizia 6 ore prima.*

«*Ho fatto il mio dovere di ufficiale di governo e ho dato tutte le disposizioni necessarie perché si applicasse l'ordinanza del ministro Degan, ma alcune disposizioni mi sono parse subito assurde*». Mi chiedo, aggiunge il primo cittadino di Torino, se si è pensato di poter essere tempestivi con questo procedere: nei grandi centri la macchina amministrativa si è messa in moto, a Torino i vigili si sono presentati in massa ai mercati, per far rispettare l'ordinanza, «*ma nei paesi come si è potuto concretamente applicare queste disposizioni pervenute nel cuore della notte?*».

In municipio si è discusso a lungo su come interpretare l'ordinanza. E il sindaco non tace. «*Che cosa sono le verdure a foglia? Erano necessarie 24 ore per diramare l'elenco? E' per similari dei cavoli che si intendeva? Anche per il latte fresco: se non va bene per i bambini, gli adulti lo possono bere tranquillamente? Sono interrogativi, questi, che ci siamo sentiti riproporre subito dalla gente. Io ne pongo un altro. Se è vero che la concentrazione di radioattività stava ormai calando, era proprio necessario emettere questa ordinanza?*».

Cardetti accenna alla confusione («*Bastava ascoltare le comunicazioni via radio dei vigili urbani, ieri mattina, per farsi un'idea dei problemi che continuamente sorgevano*»), parla delle centinaia di miliardi di danni provocati e rincara. «*Chissà se il ministro, con tanta solerzia, intenderà farsi perdonare i mancati controlli preventivi sui metanolo. Ripeto: l'ordinanza è stata tardiva, confusa e inidonea. Spero che molti sindaci si facciano portavoce del disagio della gente*».

I nostri gelati non sanno d'uranio ma soltanto di latte condensato

Qualche ansietà, ma nel giorno delle prime comunioni i bambini hanno avuto i loro dolci

Sulle vetrine di gelatai e pasticcieri, cartelli tranquillizzanti: non c'è latte fresco

Domenica di Prime Comunioni, con tanti occhi al cielo radioattivo e l'improvviso ripristino di cerimoniali che si credevano dimenticati: meglio che in bocca non entri una sola goccia di pioggia, c'è il rischio sia davvero un peccato mortale.

Ma i bambini possono star tranquilli: a Torino c'è chi pensa a loro. «*I nostri gelati sono realizzati esclusivamente con latte condensato*», avverte il cartello appeso davanti all'ex nota crèmeria di via Po: e tutti i gelatieri ed i pasticcieri della città, con i loro auguri ai comunicandi, hanno offerto ieri e promettono per il prossimo futuro dolci e sorbetti al di sopra di qualsiasi sospetto.

Nessun problema, di conseguenza, anche se per arrivarci c'è gente che ha perso il sonno. Dice Silvano Moschini a nome del sindacato gelatieri: «*Abbiamo passato la notte di venerdì, dopo l'ordinanza governativa, a diffondere la notizia e programmare le necessarie contromisure. Anche chi tra noi adopera normalmente latte fresco conserva in magazzino grosse scorte di latte condensato da trasformazione oppure evaporato mentre, per quanto riguarda la panna, quasi tutti utilizziamo ormai quel tipo che si conserva in frigo e però mantiene per parecchi mesi assolute garanzie di sterilità. Così, la nostra produzione risulta oggi totalmente garantita. Com'è giusto, dato che pur essendo il consumo di latte fresco ammesso per gli adulti, serviamo una clientela composta soprattutto da bambini*».

Come succede anche nelle pasticcerie. Spiega il presidente di categoria Mario Cicogna: «*Mi ha telefonato all'alba di sabato l'assessore alla Sanità Bracco e con la collaborazione dell'Ufficio igiene di zona siamo immediatamente adeguati. Risultato: le meringhe e le chantilly destinate alle comunioni di ieri sono realizzate con panna a lunga conservazione. Rischiare di incorrere in un reato penale non conviene a nessuno: è per questo che, dopo l'ordinanza del governo, la maggioranza di noi preferisce adesso puntare su torte di frutta di dichiarata innocuità*».

Meglio aver la coscienza tranquilla e le vetrine al passo con la legge, insomma. Conferma Alfio Taraseta, presidente del Comitato per la difesa del gelato artigianale: «*Tutti i nostri 220 aderenti, debitamente informati, risultano perfettamente allineati, mentre persino la ditta che si rifornisce di panna a lunga conservazione nei giorni scorsi ha fermato gli impianti*».

Tra tante nessun gelato al gusto radioattivo, quindi, ma semmai la scoperta di qualche garanzia inaspettata. «*A Torino il gelato al fiordilatte, privo di uova e di aromi, non ha mai avuto una grossa diffusione. La qualità è alta, la sicurezza igienica decisamente buona. Proprio nei giorni scorsi, in proposito, abbiamo stabilito che grazie al laboratorio della Camera di Commercio ci sottoporremo a ben quattro controlli annuali, mentre le creamerie aderenti saranno riconoscibili da un apposito marchio*».

Ma purtroppo di solo gelato non si vive, né tutte le novità che Torino si prepara ad affrontare da questa mattina, dopo la pausa festiva festeggiata in onore del Salone dell'Auto con l'apertura straordinaria dei negozi di via Nizza e piazza Carlo Felice, si anticipano dolci come supergarantiti bigne.

Anticipa l'assessore all'Annona Carla Spagnuolo: «*Continueremo immediatamente la serie di riunioni inaugurate sabato scorso con i rappresentanti di produzione e commercio che hanno dato sin dai primi momenti, senza esasperazioni, una significativa prova di diligenza e responsabilità. Dopo gli adeguamenti di sabato scorso, si tratta ora di valutarne ed affrontarne le conseguenze*».

A partire da quella, particolarmente drammatica, che riguarda proprio il latte fresco. Precisa l'assessore: «*Invitiamo i consumatori a tener presente che il suo consumo è concesso a tutti, escluse precauzionalmente donne incinte e bimbi sotto i cinci anni*».

Luisella Re

Quali saranno gli effetti del «fall-out»? Lo spiega il prof. Baima Bollone

«I rischi per gli ortaggi esistono ma non ci saranno conseguenze»

Se la contaminazione è provocata da materiali di rapido decadimento, comunque, non sarà necessario distruggere i prodotti Basterà trasformarli in conserve e marmellate - Attenti allo iodio: serve a proteggersi, ma può provocare effetti collaterali

Il disastro del reattore nucleare russo di Cernobil pare dar ragione sia a chi è sfavorevole all'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici, sia a coloro che sono di parere opposto. Questi, infatti, osservano in primo luogo che l'incidente è statisticamente rarissimo. Se ne conosce con certezza un solo precedente civile, di ben modeste proporzioni, verificatosi nel marzo 1979 alla centrale nucleare di Three Mile Islands, presso Harrisburg, nello Stato di Pennsylvania. Esso, inoltre, si potrebbe verificare soltanto in installazioni antiquate.

L'allarme destato appare comunque generale. Sorprende che tutti, senza distinzioni, si sentano coinvolti in un'atmosfera da «giorno dopo». La realtà è ben diversa. Un ordigno del potenziale di un megaton, tipico delle testate balistiche intercontinentali sovietiche, che esploda a terra produce una sfera di fuoco che sale a 130 metri al secondo sino a 18 mila metri all'incirca, trascinando con sé il materiale spazzato da un cratere del diametro di 360 metri e della profondità di oltre 100, destinato a ricadere contaminato.

Nel caso di un incidente ad un reattore come quello di Cernobil non si forma alcun cratere apprezzabile, la nube dei materiali radioattivi contiene meno scorie, sale a minori altezze ma decade più lentamente. Con tutto ciò è indiscutibile che l'incidente abbia prodotto la diffusione con i venti di materiale radioattivo destinato a ricadere su di una vastissima area.

Tra i prodotti della fissione nucleare che compongono i materiali di ricaduta, vanno ricordati — oltre a stronzio e cesio — soprattutto i radioisotopi dello iodio. Nei territori esposti a livelli apprezzabili di radioattività viene correttamente consigliata l'assunzione profilattica di iodio stabile, non radioattivo cioè, che provoca una saturazione della tiroide la quale così più non assorbe quello contaminato dell'ambiente. Si badi, però, che l'assunzione dello iodio non è senza effetti: un sovradosaggio può determinare ipertiroidismo, parotite, manifestazioni generali e cutanee quali l'acne iodica.

Ioduro e iodati di potassio sono i composti più utili, ma possono essere efficaci, a grandi diluizioni, anche la tintura di iodio e di Lugol, altrimenti velenosi. Anche con queste cautele il rischio che deriva dalla ricaduta di materiale radioattivo è comunque concreto.

Riguarda le acque, le sostanze alimentari e, pertanto, gli approvvigionamenti. Per le acque potabili, le notizie non possono che essere tranquillizzanti. Non esistono, infatti, ragioni per ritenere possibile, almeno in tempi brevi e medi, un inquinamento radioattivo delle falde profonde, mentre devono essere ovviamente escluse dal consumo le acque di superficie, soprattutto se stagnanti.

Del tutto probabile una contaminazione dei vegetali e, in particolare, degli ortaggi a largo fogliame e, in genere, delle derrate alimentari conservate all'aria. Controlli accurati potranno far decidere se ammettere al consumo questa o quella partita, ma certo sono corrette esclusioni generalizzate nei confronti di particolari prodotti a rapida crescita quali, per esempio, le insalate. Nel caso la contaminazione sia provocata da materiali a rapido decadimento (quale lo iodio 131, il cui periodo di dimezzamento dell'attività è di otto giorni) sarà sempre possibile evitare la distruzione dei prodotti ricordando, invece, la trasformazione in conserve.

Particolari decisioni dovranno essere prese per altri prodotti quali il latte, le uova e il miele. La contaminazione del primo attraverso l'alimentazione della mucca incomincia dopo ventiquattr'ore, per le uova sono necessarie 48-72 ore, mentre quella del miele raccolto anche a grande distanza è immediata.

Se le notizie fornite dalle autorità sui livelli d'inquinamento sono reali, nelle nostre regioni l'episodio trascorrerà senza conseguenze, almeno per la presente generazione.

Un grave pericolo tuttavia rimane, ed è quello dell'esplosione di un'arma termonucleare contro un reattore atomico civile, ma che è presumibile possa rientrare nelle ipotesi di taluni strateghi. In questo caso gli effetti sarebbero particolarmente disastrosi, perché anche la radioattività del reattore si sommerebbe a quella della bomba.

Pier Luigi Baima Bollone
Università di Torino

Per adesso non c'è stata la «corsa alle medicine»

Sono pochi i torinesi che hanno cercato, in farmacia, medicinali che ritardino l'assorbimento di radioisotopi atomiche.

«*Nei primi giorni* — dice la dottoressa Alessandra Panie, titolare della farmacia di via Garibaldi 24/26 — *alcuni clienti hanno chiesto pastiglie allo iodio che non sono in vendita in Italia. Poi qualche anziano ha ricordato che, prima della guerra, si usava lo iodio per via orale; era un ricostituente che si dava ai bambini in primavera e serviva anche per le sue caricose. Ho preparato la soluzione per quindici clienti in tutto*».

Il dottor Luigi Portis, della farmacia di via Madama Cristina 30, ha venduto soluzione allo iodio solo per tre o quattro clienti.

«*Le ho messe in guardia* — avverte il farmacista — *sulla reale efficacia per quanto riguarda l'assorbimento delle radiazioni. Per fortuna le richieste sono del tutto sporadiche. La popolazione si è comportata molto responsabilmente, senza farsi prendere dal panico*».

Cernobil era stato «previsto» a Torino nel '59

Il maggior pericolo si chiama «uomo»

Robert Jungk, il futurologo svizzero soprannominato «Cassandra», aveva additato i rischi più «sottili» dell'utilizzo pacifico dell'energia atomica

La hanno definito *Cassandra* considerandolo, più che un profeta, un futurologo inascoltato, ma non s'adombra per questo. Robert Jungk, 73 anni, scrittore, docente universitario, offre una sintesi della sua lunga meditazione con i titoli delle sue opere: «*Il futuro è già cominciato*», che lo fece conoscere nel 1950, poi «*Hiroshima il giorno dopo*», «*Gli apprendisti stregoni*», che fu un *best-seller*, «*L'uomo del millennio*» e «*Lo Stato atomico*».

Gira per le zone «calde» del mondo, verifica, scrive. In Svizzera, due anni fa, ebbe a dire: «*In molti settori ci stiamo avvicinando alla 'zona di rischio elevato'. E' la tecnologia moderna che porta con sé questi rischi. Diventa sempre più difficile proteggerla, controllarla. Così gli uomini diventano il 'fattore di rischio numero uno'. Occorre quindi tenere gli uomini sotto controllo considerando che essi sono il fattore principale di insicurezza*».

Con l'intenzione di dare un'idea del momento che l'uomo sta vivendo — un momento lungo — ha forgiato l'espressione tedesca quasi intraducibile, per tutti tranne il suo libro *Menschenbeben*. Spiega: «*Da 'Erdbeben', terremoto, che si fonde con 'Menschenleben', vuole dire umano. Infatti stiamo vivendo un terremoto umano*».

Ventisette anni fa la pensava già così e nel quadro che ci tracciò allora, a Torino, dove tenne una conferenza, non c'è nulla da modificare.

Ci disse, in quei primi giorni di marzo del 1959: «*Dobbiamo tenere a mente l'incubo e la lezione di Hiroshima ma anche guardare al futuro per l'impiego di pace che la nuova energia, quella atomica, può rappresentare. Pericoli ve ne sono e gravi. Anche nell'elettricità, per quanto appaia assurdo, ci sono ancora enigmi, poiché non la conosciamo del tutto. Figuriamoci per l'atomo che è stato scoperto soltanto ieri l'altro*».

E Jungk aggiunse: «*Gli scienziati atomici — e l'Italia tra i pionieri ne ha avuto di grandi, a cominciare da Fermi, sin dal 1934 — furono per primi sorpresi e sopraffatti per le arcane energie scatenate dalle loro esperienze, quasi atterriti per la scoperta. Fu un dramma psicologico profondo per quegli apprendisti stregoni' i quali avevano socchiuso la porta che immetteva verso un inimmaginabile futuro. La paura che scaturì in loro quando il 'grande dragone' assunse nel cielo la forma di fungo, rimane in noi, ma dobbiamo saper trovare la forza di guardare avanti, superando anche eventuali incidenti di percorso*».

Quando nacque, Jungk si chiamava Baum. Con quel nome firmò ancora «*La libertà di stampa in Svizzera*», che scrisse quando frequentava l'Università di Zurigo. Poi scelse definitivamente il cognome di Jungk che suo padre — ebreo viennese trasferitosi a Berlino, autore e regista del cinema muto — aveva preso durante le persecuzioni razziali.

In documenti fotografici, in decine di articoli, Jungk è tornato su Hiroshima e sul nucleare. Sulla città dell'olocausto è solito raccontare l'aneddoto dell'uomo che nel disastro ha perso tutto e fra le macerie trova un libro di scuola: lo fa a pezzi e ne disperde i frammenti perché quel libro ha insegnato a qualcuno a pensare, poi a distruggere.

Jungk sosteneva, e lo ha confermato di recente, che «*alla fine, nonostante tutto, il sole continuerà a risplendere e ci sarà un altro giorno*». Allora lo scrittore aveva appena portato a termine, tornando dal Giappone, il lavoro che, al solito, offre il «messaggio» già nel titolo: «*I raggi escono dalla cenere*». Raggi di luce, intessuti di speranza. Quasi se non fosse così.

Renzo Rossotti

echi di cronaca

Vivere insieme Torino
Corso Vittorio, 12 (ra, tel. 011 544.470-544.930 - Alessandria via San Lorenzo, 54, tel. 0131 40.123. Da 30 a 55 anni dispongono di interessanti proposte matrimoniali. Private vagliate durante ampi colloqui informativi gratuiti.

torino ufficio 86
5ª mostra di sistemi macchine e arredamento per gli uffici
TORINO ESPOSIZIONI 7-11 MAGGIO 1986
un appuntamento per imprenditori, responsabili amministrativi tecnici e commerciali d'azienda, amministratori pubblici, professionisti, commercianti, studenti, privati...
(orario 10-20)
Macchine, sistemi e accessori per l'elaborazione dei dati e delle informazioni ☐ Software applicativo e supporti per centri elaborazione dati ☐ Arredamento ☐ Macchine calcolatrici, contabili e registratori di cassa ☐ Macchine e attrezzature per l'organizzazione degli archivi ☐ Macchine per copiare, dettare, duplicare, microfilmare, scrivere, stampare ☐ Macchine per il trattamento della corrispondenza e dei documenti ☐ Sistemi ed impianti di comunicazione ed elaborazione dei messaggi ☐ Attrezzature per il disegno tecnico, macchine eliografiche e accessori ☐ Sistemi di sicurezza, controllo, identificazione.

Il salone dell'automobile chiuso ieri alle 22,30 con il «coro» delle vetture esposte

Un lungo concerto di clacson ricorda la sirena del Lingotto

I visitatori hanno superato il mezzo milione, un risultato considerato molto buono - «Oggi conta la consistente regolarità dell'afflusso — osserva il presidente del Salone, Alberto Bersani — la sua qualità e la competenza»

Un concerto di clacson, alle 22,30 di ieri, ha chiuso il sessantunesimo salone dell'Automobile. Anche questa edizione si è conclusa nella tradizione, ma per la seconda volta (la prima è stata nel novembre 1984) uscendo dai padiglioni del Lingotto, la voce delle fiammanti vetture ha ricordato la sirena della fabbrica. Un finale suggestivo per un'esposizione che sta diventando sempre più corpo unico con il luogo di svolgimento.

Oltre mezzo milione le presenze. E' un'affluenza quantitativamente inferiore alla scorsa edizione (furono 650 mila), ma quella punta ricettiva in modo particolare di un richiamo emotivo, l'ex fabbrica, torinese a vivere, di cui si è detto. Anche il maltempo, per non parlare della paura per la «nube radioattiva», ha complicato gli ultimi giorni di vita di questo Salone. Va tenuto presente inoltre che la sessantunesima edizione ha vissuto lo stesso periodo in cui si è svolta un'altra manifestazione del settore a Imola. Gli espositori e gli operatori sono, comunque, soddisfatti. Il primo bilancio è decisamente positivo.

«Oggi conta la consistente regolarità dell'afflusso, segno di interesse profondo e diffuso — osserva il presidente del Salone Alberto Bersani —. Conta la qualità del pubblico, la sua competenza. Conta il ringiovanimento dei visitatori. Conta la consistenza dei contenuti tecnici offerti dal Salone».

Torino, dicono gli organizzatori, conferma con il suo Salone la vocazione di città dell'automobile, emblematica delle attività produttive e commerciali dell'industria italiana ed estera.

C'è la verifica che il Lingotto può essere anche espositivo interessante e funzionale: «I miglioramenti introdotti rispetto all'edizione scorsa sono stati apprezzati, così le misure adottate dal Comune per migliorare i servizi esterni: parcheggi, trasporti-navette, regolamentazione del traffico».

Mentre il cinquantunesimo Salone dell'auto passa agli archivi, in città sta per aprirsi un'altra pagina del lungo capitolo Lingotto. I consulenti del Comune Giuseppe De Rita, Roberto Guiducci e Renzo Piano hanno consegnato al sindaco il risultato del loro studio. Propongono la realizzazione di un «parco tecnologico» per centri di ricerca avanzata del mondo imprenditoriale privato e del settore pubblico. Il centro convegni e l'ente fiere. La Città esaminerà e poi verificherà la fattibilità anche finanziaria consultando altri enti pubblici e operatori privati. E sarà materia di approfondimento nei prossimi mesi.

Il Lingotto, nel frattempo, riaprirà i battenti ai mezzi di trasporto. Dal 14 al 18 ottobre ospiterà «Automotor», nella prossima primavera il «Veicolo industriale e commerciale». La sessantaduesima edizione del Salone dell'automobile tornerà in passerella tra due anni.

Il presidente Bersani si augura che per quest'ultima data si possa operare «secondo un piano che contempli già quella che sarà la definitiva sistemazione del Lingotto».

Poco prima della chiusura, ieri, infine, si è svolta la premiazione del Primo rally internazionale Città di Torino. Il tracciato, tra Lingotto alle colline astigiane e ritorno, è stato coperto in due tappe. Successo della Lancia Rally, con quattro auto ai primi posti. Ha vinto, come volevano le previsioni, il vicentino Cunico; secondo Cappellino a 4 minuti e 38 secondi; terzo Bertone a 5 minuti e 52 secondi.

l. ber.

Il Salone ha chiuso un'edizione all'insegna del successo e di un pubblico più maturo

To-Esposizioni L'informatica negli uffici

«Torino-Ufficio 86», 350 espositori su quindicimila metri quadrati, aprirà i battenti mercoledì a Torino-Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio, per concludersi dopo quattro giorni (orario: 10-20). La «5ª Mostra di sistemi, macchine e arredamento per gli uffici» sarà una rassegna breve ma ricca di novità interessanti, promettono gli organizzatori.

Dai *personal computer* «XT2» e «XT3» dell'Ibm ai computer di gestione «M60» e «M44» dell'Olivetti, al «Macintosh Plus» della «Apple», con una memoria che consente di eseguire oltre 1000 programmi applicativi, la gamma delle macchine esposte darà modo sia alle aziende, grandi e piccole, che ai commercianti, di trovare una soluzione ai propri problemi. E anche per il pubblico di appassionati sono annunciati elaboratori di nuova concezione, come «Amiga», le cui funzioni in realtà vanno da quelle di «macchina giocattolo» a quella di minicomputer con quattro terminali capace di «gestire» un'intera azienda.

E poi fotocopiatrici in grado di evidenziare, con colore diverso, la zona che si vuole porre in rilievo (la «NP 35-35» della Canon) e strumenti per realizzare agende elettroniche. Novità di rilievo, per le telecomunicazioni, il «filtro» delle informazioni della Selca, per selezionare automaticamente i messaggi.

Contratti di formazione: bilanci dopo l'entrata in vigore dell'accordo

Dieci giovani al giorno per 3 mesi Hanno trovato il loro primo lavoro

Aurelio Cardella, presidente della Piccola Industria, è ottimista: «A fine anno saranno ben 3500 quelli che avranno iniziato la loro esperienza lavorativa in aziende Api» - Finora le attese per gli interessati non hanno superato i 6 giorni, ma potrebbero ancora ridursi

Osserva Aurelio Cardella, presidente dell'Api (Associazione piccole medie industrie) di Torino e provincia: «A tre mesi dall'entrata in vigore dell'accordo sui contratti di formazione, i risultati conseguiti sono quanto mai positivi; al di là di ogni più rosea previsione: in soli novanta giorni, ben 321 giovani hanno fatto il loro primo ingresso in fabbrica nelle aziende associate dalla nostra provincia, con una media di circa 15 giovani per giorno lavorativo».

E aggiunge: «Soprattutto nell'ultimo mese, abbiamo riscontrato un aumento di richieste da parte delle imprese; questo dimostra come le modalità di applicazione e di realizzazione di questi contratti di formazione e lavoro siano valide. Contiamo, perciò, nei prossimi giorni, di passare da uno a due incontri settimanali con i sindacati, poiché le richieste di approvazione dei progetti stanno aumentando e queste riunioni sono improntate sull'analisi tecnica, senza forme di conflittualità».

I progetti finora realizzati sono stati 318 con un'attesa media di approvazione inferiore ai sei giorni. In altre parole, i giovani interessati hanno dovuto attendere non più di una settimana il posto di lavoro. La caratteristica della celerità rappresenta un aspetto significativo di questo accordo, indispensabile per la dinamica realtà delle piccole e medie aziende.

«A questo punto — aggiunge Cardella — si può prevedere che a fine anno saranno ben 3500 i giovani che avranno iniziato la loro esperienza lavorativa in aziende Api».

Tra i fattori che hanno contribuito a questo successo l'associazione ricorda il superamento delle rigide 'barriere' modello 'anni 70' e gli spiragli positivi offerti dalla attuale congiuntura economica.

«Le modalità operative dell'accordo Confapi per le piccole e medie aziende — spiegano Beppe Aghemo e Severino Conti, responsabili Ufficio sindacale Api — echeggiano il superamento delle procedure burocratiche presso la Commissione regionale per l'impiego e l'istituzione di un salario d'ingresso (minimo tabellare e contingenza), con un forte risparmio per le aziende di circa 6 milioni rispetto ad un costo medio complessivo di 18 milioni. Settimanalmente, per ora, esaminiamo con le strutture provinciali del sindacato i progetti presentati dalle aziende, che consentiranno di effettuare le assunzioni nominative».

Passando ad un'analisi dettagliata di questa esperienza, Sergio Rodda, direttore Api, ricorda che «i settori che maggiormente utilizzano questi contratti sono quello metalmeccanico (220 progetti con 665 assunzioni, circa il 70 per cento), plastica-gomma e chimici (15 per cento), tessile 15 per cento) ed altri per il 10 per cento».

Il sì per venti delle assunzioni riguarda i maschi, il resto le donne. Per quanto riguarda le categorie professionali: 80 per cento operai, 20 per cento impiegati. Tra le mansioni operaie prevalgono le figure di attrezzista, tornitore, montatore e operatore su macchine automatiche; negli impiegati, invece, le mansioni di programmatore, elaboratore dati, analista di laboratorio, disegnatore e amministrativo.

«Un significativo aspetto — aggiunge Sergio Rodda — da non trascurare, concerne l'elevato grado di conferma (circa il 90 per cento) di questi contratti a termine. L'immediatezza dell'approvazione e la articolata selettività dei numerosi progetti delle aziende facilitano la trasformazione a tempo indeterminato di questi contratti. E', inoltre, una dimostrazione ulteriore che le industrie medio-piccole investono particolarmente sul fattore umano. La possibilità di formare il personale, senza rigide imposizioni sindacali, e con la libera scelta del giovane da assumere offre alle imprese un'opportunità che sarà sfruttata anche per il futuro. E' motivo di soddisfazione — conclude Rodda — che questo accordo Confapi sia ora seguito da altre organizzazioni imprenditoriali che hanno recepito gli aspetti più caratterizzanti».

Qualche indicazione pratica, anche in riferimento alla legge dell'aprile scorso in base alla quale alcune migliaia di giovani, anche nella nostra regione, potranno trovare nei prossimi mesi una occupazione attraverso i contratti di formazione-lavoro: bisogna avere almeno 18 anni e non più di 29 ed essere iscritti da almeno dodici mesi nella prima e seconda classe delle liste di collocamento. La chiamata è nominativa da parte del datore di lavoro. La nuova legge prevede uno stanziamento di 575 miliardi di lire, quale incentivo per le imprese.

Supermarket per marinai

Angelo Vassena, presidente della Federazione Italiana Motonautica, ha annunciato ieri mattina che la motonautica agonistica tornerà presto a Torino, con gare probabilmente sulla acque del Po, dopo un'assenza di vent'anni. La notizia è stata data all'inaugurazione del nuovo centro «Marina 2000» aperto a Orbassano in strada Torino 51, da Marina e Piero Cesana, già titolari al Avigliana della Motonautica Ostorero, con yachting service in Sardegna, a Portorotondo e Palau.

Tra gli ospiti di ieri mattina l'ex campione italiano di motonautica Emilio Ostorero e Gipo Farassino.

La «bottega» è in realtà il primo supermarket per la motonautica a Torino; si vendono non solo gommoni (Callegari, Eurovinil, Jolly, e i Ryder con carene in vetroresina per navigazioni avventurose), entrobordo (Fiat/Iveco Glastron, Dory, Mako Marine) e motori Johnson, ma anche tutti gli accessori dal salvagente, alle ancore, dalla radio di bordo agli sci d'acqua. Nella nuova sede di Orbassano e anche previsto lo spazio per riparazioni e rimessaggio di imbarcazioni.

Bingo, tombola di Stampa Sera

Cassintegrato vince la «Y 10»

Franco Fiore: «Ora posso buttare la vecchia auto» - Assegnati i buoni acquisto della Coin

Bingo IV, quattordicesima settimana. La Y 10, messa in palio da Stampa Sera, è stata vinta da Francesco Fiore, sposato con due figlie, operaio cassintegrato, abitante in corso Tortona 33. «Una piacevole sorpresa — ha commentato — perché di una nuova auto avevo proprio bisogno. In garage ho un'vecchia e sconquassatissima Alfasud che finalmente posso buttare».

Il secondo premio, un milione in buoni acquisto della Coin, è andato a Monica Barba, Oruglasco, via Olevano 102, madre di tre figlie; il terzo (mezzo milione) è stato, invece, vinto da Mario Salussoglia, Alice Castello, via Lago 24. Trecentomila lire sono poi state assegnate a Emilio Laterza, Collegno, via Vacchiere 3. Per ritirare il buono, Emilio Laterza, si è presentato accompagnato da cinque parenti milanesi che non sapevano del concorso organizzato da Stampa Sera: «Giocheremo anche noi — hanno promesso —, il Bingo è veramente divertente».

Ecco i nomi degli altri vincitori dei buoni Coin da 100 mila lire. Anna Maria Balice Serra, corso Casale 274; Gennaro Iannotti, via Saluzzo 118 bis; Maria Dugone, Pont Canavese, via Roma 39; Michele Licata, Aosta, via Bertahet 12; Michele Aghemo, Carignano, via Tetti Gianassi 10; Silvia Bertoli, Pavone Canavese, via Dietro Castello 15/1.

La dc ricorda Aldo Moro

Il segretario nazionale della democrazia cristiana, onorevole Ciriaco De Mita, commemorerà nella nostra città l'ottavo anniversario della scomparsa di Aldo Moro, sequestrato e poi ucciso dalle Brigate rosse. Lo farà venerdì prossimo, alle ore 18, presso la sala Seat, in via Bertola 34, intervenendo a un dibattito organizzato dal vicesegretario nazionale e coordinatore della dc torinese, Guido Bodrato, sul tema «La politica di Moro».

Domenica prossima, infine, si svolgerà il congresso regionale della dc.

Lavora a pieno ritmo il laboratorio di laser-terapia del Cto

Un raggio invisibile fa guarire Toglie dolore e infiammazioni

«I risultati migliori — dice il dottor Livio Guazzotti — per le patologie traumatiche che interessano muscoli, legamenti e tendini» - Trecento casi trattati

All'inizio, inutile nasconderlo, era soprattutto la diffidenza, come per tutto ciò che si conosce poco. Ma oggi l'ambulatorio di laser-terapia del Cto lavora a pieno ritmo con risultati soddisfacenti.

A volerlo, con competenza ed entusiasmo, era stato il dottor Livio Guazzotti, aiuto del reparto di radiologia centrale, incoraggiato dal primario, professor Francia.

Oggi il suo impegno è stato ricompensato e il servizio, attivo dalla fine dell'84, può contare su un'abbondante esperienza: 300 casi trattati.

Dottor Guazzotti, quali effetti ha il laser?

«Quello antalgico, agendo, cioè, sul dolore, e quello antiinfiammatorio».

Quali sono le patologie che, trattate col laser, hanno avuto i risultati migliori?

«Quelle traumatiche o infiammatorie che interessino muscoli, tendini, legamenti o capsule articolari. In certe situazioni abbiamo avuto esiti veramente notevoli. C'è da precisare che questo tipo di laser penetra nei tessuti molti per un massimo di tre centimetri e mezzo di profondità».

Avete registrato fallimenti?

«E' stato dimostrato che nelle patologie di tipo artrosico il risultato è nullo, per cui abbiamo cessato di fare applicazioni in quel campo».

Il dottor Livio Guazzotti, aiuto del professor Francia

Per le fratture, invece, ci sono contrastanti testimonianze di persone che benedicono il momento in cui qualcuno ha parlato loro di questa terapia.

Arrivano con le stampelle, dopo che il gesso è stato tolto, ma in quella fase in cui è impedito l'uso completo dell'arto e se ne vanno senza dolori.

Uno di questi è il professor Zocchi, primario di rianimazione nello stesso ospedale. Racconta: «Dovevo partecipare ad un congresso all'estero, ma, essendomi rotto un piede ed avendo tolto il gesso, avevo forti dolori. Dopo poche applicazioni sono partito, come se nulla fosse accaduto».

C'è poi la donna poliomielitica con forti dolori al ginocchio della gamba colpita dal male e nell'impossibilità di fare movimenti se non a costo di grandi sofferenze.

«Il dolore è sparito — spiega Guazzotti — e per questo caso eravamo preoccupati. Ma il risultato è stato eccellente».

Ci sono effetti collaterali indesiderati?

«Il soft-laser si usa da circa 6 o 7 anni e finora non è stato registrato alcun danno», risponde l'ingegner Antonio Maria Barbero, docente al dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino.

A lui si devono, infatti, la progettazione dell'apparecchio usato al Cto e le modifiche secondo le particolari esigenze in campo ortopedico.

Distorsioni, traumi, fratture, consolidamento di fratture, piccole ferite, piccoli ematomi: in tutti questi casi è stato accertato che il laser riduce il tempo necessario per la guarigione. Particolare importante: il servizio al Cto è gratuito.

«Occorre — precisa Guazzotti — la richiesta di trattamento da parte del medico specialista e quindi l'impegnativa dell'Usl».

Il laser è già stato usato con successo in campo odontologico. Dalla casistica raccolta, ad esempio, risulta che dopo sole due sedute, in media, c'è una remissione completa della sintomatologia dell'ascesso e quel che più conta è che spesso non è più necessario somministrare antibiotici. Le applicazioni in odontologia sono molte e i risultati ampiamente dimostrati.

Quante sedute occorrono per ottenere esiti positivi?

«Dipende da soggetto a soggetto. — dice Guazzotti — Parliamo di una media di dieci applicazioni, con un controllo a metà ciclo. Le sedute durano circa dieci minuti».

d. dan.

Durante il Campionato italiano cicloamatoriale

Giornalisti e tipografi Una sfida in bicicletta

La corsa valida per il 1° Trofeo «Carlo Casalegno» si è disputata lungo il Po - Ha vinto un rotativista della Ilte

Che il ciclismo — dopo il calcio chiaramente — sia lo sport più popolare d'Italia non è assolutamente lecito avere dubbi. E così ieri mattina, nonostante le condizioni atmosferiche non proprio incoraggianti all'inizio e decisamente avverse sul finale, una ventina di appassionati cicloamatori si sono disputati lungo corso Moncalieri, corso Unità d'Italia e corso Polonia (complessivamente un percorso di 8 chilometri e qualche centinaio di metri da ripetersi 8 volte) il 1° Trofeo Carlo Casalegno valido per il Campionato Italiano Cicloamatoriale per giornalisti e poligrafici. Con tanto di tifosi e supporters vari (mogli, figli, fidanzate, colleghi d'ufficio) pronti a spolmarsi per la volata finale.

Ha vinto Agostino Fenoglio, quarantottenne rotativista della Ilte dall'aria furba e dalla barbetta sale-pepe, davanti a Navone, vigile urbano «invitato» in quanto elemento di punta del Gruppo Sportivo Cral La Stampa. Grossa coppa consegnata dalla signora Casalegno al secondo, addirittura enorme il trofeo per il primo.

Qualche sospetto sulla volata. «No — assicura il vincitore — assolutamente nessuna "combine". Le volate sono il punto debole, ma sulla salita d'arrivo (qualche centinaio di metri all'inizio di viale XXV aprile, davanti al ristorante Ciacolon) avevo ancora molta più birra in corpo del mio avversario: non ho spinto perché ho visto che non era necessario».

La signora Casalegno premia il vincitore Agostino Fenoglio

Nuova iniziativa dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Torino aspetta Luciano Pavarotti

L'incasso del concerto di domenica prossima al Palasport servirà per finanziare gli studi sul male del secolo - Partita fra le nazionali attori e cantanti allo Stadio - Esibizione aerea

Conto alla rovescia per i sostenitori di Luciano Pavarotti, che terrà un eccezionale concerto benefico al Palasport di Torino domenica prossima 11 maggio, alle 20,30. L'incasso della serata andrà all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, che ha promosso la manifestazione insieme alla Cassa di Risparmio e al San Paolo. Il concerto ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e il patrocinio del Comune di Torino, dei Rotary, del Lions e di Sestriere for Life. Gli organizzatori ringraziano anche l'Alitalia, il Comune di Sanremo, la Rai, la Toro Assicurazioni. I biglietti sono in vendita presso l'Aiac, via Cavour 31, e al salone della Stampa di via Roma. I prezzi vanno da 15 a 100 mila lire.

Il concerto significativamente intitolato «Nessun dorma», presentato da Gianni Mina, con la regia di Massimo Scaglione, comprenderà brani di Verdi, Gluck, Cilea e canzoni contemporanee come «Mamma», «Rondine al nido», «Chitarra romana», «Non ti scordar di me». L'orchestra è quella sinfonica della Rai di Torino, diretta da Emerson Buckley. «La carriera di Pavarotti — scrive Giorgio Gualerni presentando la manifestazione — iniziata nel Teatro Municipale di Reggio Emilia, la sera del 29 aprile 1961, mostra tuttora, dopo 25 anni, una sua inviolabile saldezza. Non a caso essa affonda le sue radici nella genuina bellezza del suono tenorile, caratterizzato dalla omogenea dolcezza dello smalto timbrico».

Domenica prossima non sarà solo una giornata memorabile per Pavarotti: è anche prevista (sponsor la Latte Torino) alle 16, Stadio Comunale, una straordinaria partita di calcio della Nazionale Italiana Cantanti, composta da Mogol, Riccardo Fogli, Gianni Bella, Pino D'Angiò, Sandro Giacobbe, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Pupo, Eros Ramazzotti, Enrico Ruggeri, Umberto Tozzi e Franco Battiato, che si batterà contro la Nazionale Attori. La formazione definitiva non è stata ancora comunicata, ma ci saranno di sicuro personaggi come Enrico Montesano, Carlo Verdone, Lino Troisi, Lino Toffolo, Luciano De Crescenzo, Claudio Amendola, Ninetto Davoli.

L'appuntamento allo stadio è però alle 14,30 per l'esibizione dei team di aerei acrobatici «Alpi Eagles», squadra composta da ufficiali dell'Aeronautica, già della pattuglia acrobatica «Frecce Tricolori». Domenica saranno di scena i piloti Boscolo, Soddu, Liva, Valori. Anche l'incasso dello stadio andrà all'Associazione ricerca sul cancro.

Detenuti 4 magistrati 2

Una rappresentativa dei 1300 detenuti delle «Nuove» ha disputato (e vinto per 4-2) una partita di calcio contro la «selezione amatori Italia», formata da magistrati, carabinieri, finanzieri, poliziotti, agenti di custodia e cancellieri.

Sotto la pioggia, sul campo del carcere, le due squadre hanno dato vita ad un incontro piacevole e corretto, in un'atmosfera serena, proprio come era nelle intenzioni dei due promotori: il giudice di sorveglianza Pietro Ferraro e padre Ruggero, da 40 anni cappellano delle «Nuove». Per l'occasione, hanno persino trovato lo stesso sponsor della nazionale azzurra (l'Asaltalia).

Alla correttezza dei giocatori in campo si è unita quella degli spettatori (oltre duecento detenuti) che hanno incitato i compagni con battute di spirito.

Alla gara ha assistito anche il sindaco Cardetti, che ha premiato la squadra vincitrice.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CALABRIA

AVVISO DI RETTIFICA APPALTO CONCORSO

In riferimento al bando di appalto-concorso per la concessione della realizzazione dell'Università degli Studi della Calabria, si rende noto che il termine di ricezione delle domande di partecipazione all'appalto-concorso di che trattasi è fissato in dodici giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, avvenuto il 29-4-1986.

Il termine suddetto, pertanto, già fissato per il 6-5-1986, viene prorogato al 12-5-1986.

La procedura seguita è quella accelerata ai sensi della Legge n. 584/77.

Si ricorda, altresì, che il bando di gara è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», parte II, n. 95 del 24-4-1986 e che in esso sono indicate, tra l'altro, le condizioni di prequalificazione delle imprese.

Il Rettore
(prof. Pietro Bucci)

INTERVISTA / L'attore farà la regia dell'opera a Ginevra

Un Falstaff targato Proietti

«Ho incominciato con la Tosca ed è andata bene: non penso di essere un grande, ma uno che sa fare bene il suo mestiere»

Gigi Proietti da piccolo voleva farsi prete: «Ero già chierichetto: Dio m'aveva fulminato al Tufello»

Anche Gigi Proietti si dà alla lirica. No, lui non canta, farà però la regia come ha già osato altre volte. Sarà che adesso la lirica «tira», basterebbe chiederlo a Zeffirelli o a Pippo Baudo. Ci riprova Proietti, «con un po' di paura», perché il suo impegno di regista lo dispenserà nel Falstaff al teatro dell'Opera di Ginevra.

«E' parecchio che mi dedico alla regia. Per la lirica ho cominciato con la Tosca al 'Verdi' di Pisa ed è andata bene. Poi il Don Pasquale per Spoleto e anche lì un successo. Adesso mi hanno chiamato da Ginevra. Speriamo bene».

C'è chi corre alla conquista dell'America e chi va a prendersi l'Europa...

«Ma quale conquista. Me fanno ride...altro che conquista. Stanno invece ben ancorati qua...».

Che strano primattore Proietti, definito via via istrione di razza, maratoneta della parola, artista tuttofare...

«E pure animale da palcoscenico, solo che calcavano troppo su animale e poco su palcoscenico...».

Ride. Quella sua risata improvvisa, carnale, istintiva e beffarda come alimentata da anime diverse.

Si ritiene un grande attore?

«Non penso d'essere un grande ma uno che sa far bene il suo mestiere sì».

Dice di voler amministrare oculatamente la sua immagine ma ultimamente non le pare d'avere troppo imperversato in tv?

«Per quello spettacolino nel film? Era un quarto d'ora secco molto difficile da mantenere nei tempi giusti».

Si guadagna molto anche con la pubblicità?

«Più che a fare il teatro...»

E il cinema? Perché non c'è stato il grande successo?

«Lo amo molto il cinema. Ho girato 20 film ma nessuno mi ha dato il trionfo. Finirò che me lo faccio da solo il mio film. C'ho due o tre progettini in testa...».

E' un dissacratore...anche di se stesso?

«Bisogna essere così, altrimenti si diventa seriosi. Autoironizzarsi anche. E' però rischioso e a volte scambiano questo voltafaccia finale per superficialità. Ma è l'indole romana che viene spesso equivocata. Roma nel nord non gode di molta simpatia, si pensa che i romani parlino sempre in dialetto, non è così...»

E' amato dai colleghi?

«Un tempo sì. Adesso un po' meno. Sarà perché le cose me vanno bene e nessuno può dirmi d'avere agganci politici. Insomma come se dice qui: me la vedo me la canto e me la sono».

E invece lei chi ama fra gli attori?

«Ci sono parecchi buoni attori di prosa e parecchi emergenti trafficanti, ma anche quelli servono. Guardi, io amo molto gli attori. Come si fa a non dire stimo Gassman... devo dire però che mi piace tanto Paolo Villaggio, non il Fantozzi ma l'enterteiner».

E' importante l'intelligenza nella sua professione?

«E' importante. Una professione che significa studio, applicazione, ricerca su sé stessi: occorre davvero essere intelligenti...».

E la cultura?

«Far bene questo mestiere è già un fatto di cultura, che so, come far bene il riso...». Proietti ride. Una risata mitridatizzante contro gli ultimi veleni.

Se dovesse scegliere di venire intervistato da Damato, Costanzo o Pippo Baudo, da chi andrebbe?

«Da Baudo perché con lui se fa prima».

Perché?

«Perché non si perde tempo. Avete notato come ormai in tv gli ospiti sono, siamo, sempre gli stessi? In tv gli attori ormai non ci sono più. Lo schermo stroppia di casalinghe, corridori, calciatori. Ho paura che la gente rivoglia quei bei sceneggiati...».

Lei ha paura qualche volta?

«Paura?»

Non si alza mai con la paura?

«Sì. Qualche volta. Un tempo c'era fiducia nel futuro. Uno intraprendeva qualsiasi mestiere con una prospettiva. Oggi è tutto molto strano. Anche i giornalisti che diventano presentatori...».

Era meglio prima? E' vero che da bambino voleva farsi prete?

«Sì, è così. Ero un ragazzo de borgata. E a 12 anni m'è presa sta cosa...».

Una vocazione...

«Una tentazione. Si giocava all'oratorio ero chierichetto come tanti e Dio m'aveva fulminato al Tufello. 'Ma è vero che c'hai la vocazione? Giuro, giuro. Ce l'ho. Me batte er core'».

Quando non lavora come passa le giornate? Dove va in vacanza?

«Mi diverto col mio lavoro perché qui dentro c'è tutto. Certo, ho anche tempo per pensare...adesso se chiamano pause de riflessione. Ma quando l'Italia si vuota e va alle Seychelles io me ne corro a Ponza che mi piace proprio tanto, ma tanto».

A lei Proietti che cosa fa ridere?

«Rido di tutto. E' vero rido volentieri di tante cose, ma certe piccole, tenere velleità di quando uno parla e finisce che sbaglia le parolina che ha invece buttato lì per dimostrare chissà che, mi fanno morire».

Scriveva Belli: *«L'abbate je pijò un lantin de tossa, / poi disse: 'Fecimichimagne, fijo, / vò di in vorgare: 'Me l'ha fatta grossa'».*

«Capita anche a me. Se poi succede in scena non reggo, me sganascio e basta. Proprio poco fa in televisione è arrivata una signorina che tutta per benino ha recitato: 'Signore e signori in collegamento dal Salino di Torone'...embè me fa ride. Rido ancora adesso».

Nevio Boni

Eurofestival: vince Sandra Kim per il Belgio

La canzone regina parla l'italiano dell'immigrato

Il vero nome della cantante è Caldarone - Compatrioti in festa

Sandra Kim (al centro) ha vinto l'Eurofestival

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES — Ha dato la vittoria al Belgio, nella finale del Festival Eurovisione svoltasi sabato a Bergen, ma è italiana purosangue. Sandra Kim, la ragazzina di 14 anni di cui quasi tutte le giurie europee si sono innamorate, si chiama in realtà Sandra Caldarone: è nata a Liegi ma, come lei stessa ammette, di belga ha soltanto il passaporto. Avrebbe preferito rappresentare, a Bergen, un'Italia che era invece assente: *«Il pubblico italiano — spiega — è più caloroso. A Liegi sono tutti gentili con me, ma si tratta soprattutto di italiani...»*

Per la nostra comunità in Belgio questo successo ha un gusto particolare. Sa di rivincita, come di rivincita sapeva il trionfo internazionale di un altro «oriundo», Salvatore Adamo. Ma i belgi apprezzano non meno degli italiani questo successo canoro: è una vittoria, quella all'Eurofestival, che si attendeva da tempo, che ripaga molti anni di delusioni.

«Ho quindici anni e amo la vita», ha cantato Sandra, invecchiandosi implicitamente di un anno: «J'aime la vie», nonostante tutte le miserie del mondo. Ingenuità e ottimismo: una formula, con l'«effetto Comaneci» di Sandra, di sicuro successo. Il disco, che in una settimana aveva già fatto capolino fra i «top ten» del Belgio, è ora destinato — grazie a questa ragazza alta un metro e cinquanta, con i capelli ricci e l'aspetto sbarazzino — a scalare vette forse insperate.

La canzone è stata scritta da Angelo Crisci e Jean-Paul Fourmemont, che con Alex Bertrand e Dino Azzaro formano il complesso Musiclub che ormai da tempo accompagna Sandra; è la seconda — nella brevissima e fulminea carriera della giovane cantante — a essere trasformata in disco. L'altra, «Ami-Ami», non aveva avuto grande successo.

Sandra Kim canta da sempre. Suo padre, suonatore di fisarmonica, l'ha introdotta fin da bambina al mondo delle note. Fu la vittoria al concorso per «La voce dell'avvenire» a dare a questa ragazzina il primo gusto del microfono. Ma è stato nel marzo '85, al Festival di Liegi della Canzone Italiana, che la carriera di Sandra Kim ha preso una piega decisiva: il terzo posto, con il gruppo Musiclub, le ha dato il biglietto per l'Ambrogino d'Oro, svoltosi nel dicembre scorso a Milano.

Davanti a seimila persone — mai aveva avuto un pubblico così numeroso — Sandra ha conquistato il terzo posto, dietro Germania e Italia. Era «matura», come dice oggi suo padre, per il grande salto. Su 130 candidati a rappresentare il Belgio al Festival dell'Eurovisione, non ha faticato a entrare nella rosa degli undici finalisti. Il resto è storia recente, il coronamento di un sogno.

Si dichiara ispirata da Barbra Streisand, ma le piacciono molto anche Madonna, Irene Cara, France Gall. E il successo — ora internazionale — non riesce a celare i suoi gusti da bambina per i gelati (dietro le quinte dell'Eurovisione pare che ne abbia divorati a chili) e per i gnocchi della mamma. La scuola, come sovente capita a quell'età, non l'appassiona. *«Va così così — ammette — e sono molte le cose che m'interessano di più. Ma l'importante è che mi si concedano le assenze necessarie per cantare».* Non è il sistema più facile per marinarla: ma Sandra Kim Caldarone c'è riuscita.

Fabio Galvano

Oggi e domani su Raidue alle 17,35

Il «mostro di Firenze» va al telefono della tv?

Oggi pomeriggio (Raidue 17,35) e domani pomeriggio (stesso canale, stessa ora), il programma d'attualità *«Oggi e domani — Due giorni per un argomento»* col sottotitolo di *«Il mostro di Firenze ucciderà ancora sì o no?»* aprirà le cateratte della diretta sopra al caso del maniaco del secolo. Ci saranno ospiti e contro-ospiti che elencheremo poi, ci saranno le benvenute telefonate del pubblico e ci sarà — questa è la trovata — un centralino messo a disposizione dello stesso Celebre ignoto che potrà, volendo, collegarsi in diretta, conversare, spiegarsi e magari concedere una bella intervista di fronte al pubblico e a madama tv. I numeri: 02/3450060 e 02/3494911.

C'è un errore di impostazione: il «mostro» è un povero pazzo, non un genere scemo, e se ne infischia della pubblicità. Gli direbbe *«se ci sei batti un colpo»* ottenendo al massimo di rinserrarlo ulteriormente in quell'inferno di angoscia che deve essere la sua mente. Mario Spezi, cronista del quotidiano fiorentino *«La Nazione»*, massimo esperto dell'argomento (autore anche di un libro sul «mostro») è sicuro che non si farà vivo. Dice: *«Non ha mai cercato nemmeno una volta di "firmarsi", oppure di sollecitare l'attenzione dei mezzi di comunicazione».* Poi basta aver visto un telefilm di Colombo per sapere che le linee telefoniche si possono mettere sotto controllo.

«Oggi e domani», trasmissione ideata da William Azzella e condotta da Valerio Riva, va in onda su Raidue da qualche mese e naviga in acque agitate. Una puntata dedicata all'inno di Mameli ha registrato una piazzata della Ricciarelli, la reazione offesa del ministro Spadolini e quella di altri due ospiti, invipeniti perché messi lì a fare da tappezzeria. In tempi più recenti il settimanale *«Il sabato»* ha invece minuziosamente contestato una puntata (basata sulla domanda, forse poco costruttiva, *«Credete al Paradiso sì o no?»*) accusandola di truccare i sondaggi e di fingere la diretta andando in onda invece — a parere del settimanale — in differita di una settimana.

I due pomeriggi dedicati al «mostro» dovrebbero avvalersi della presenza del magistrato Francesco Fleury, degli avvocati Filastò e Fiaspia e del menzionato Spezi. Previsto anche un collegamento con Londra, ospiti un poliziotto e un criminologo. Il poliziotto è in forza a Scotland Yard, naturalmente, che fa tanto «mistery».

Stefano Pettinati

Nino Manfredi spalla di lusso per Leo Gullotta nelle due puntate televisive sui comici

Sogni di gloria... per una faccia da cabaret

L'attore ciociaro ha tra gli impegni attuali anche un film con l'ungherese Pal Sandor e «Secondo Pilato» di Magni

Nino Manfredi aveva allentato il piede sull'acceleratore della sua attività, come uno che si vuole godere il successo senza strafare. L'ultima sua interpretazione è stata quella ne *Il tenente dei carabinieri* a fianco di Enrico Montesano. Adesso sta spazzando via questa nuvola di pigrizia e nella sua mappa artistica troviamo quattro importanti appuntamenti: il primo è televisivo, uno special a puntate condiviso con Leo Gullotta e diretto da Pier Francesco Pingitore: il secondo è cinematografico, un film che si intitola *Secondo Pilato* e verrà diretto da Luigi Magni che ha ormai terminato il suo *Garibaldi* per la RaiTv; il terzo, anch'esso cinematografico, cioè un film che sarà diretto dall'ungherese Pal Sandor (precedente film *Daniele prende il treno*) e con Hanna Schygulla; infine c'è la sua partecipazione a *Grandi magazzini* di Castellano e Pipolo.

Nino Manfredi «spalla» di Leo Gullotta

Faccia da cabaret e *Sogni di gloria in camere ammobiliate* sono i titoli delle due puntate dirette da Pingitore per la serie Rai *Che fai, ridi?* già in lavorazione con alcune riprese effettuate al «Bagaglino», il top-cabaret romano dove attualmente vengono presentati i *Sederini famosi*, un altro spettacolo dello stesso Pingitore che ha un grande successo.

«Si tratta di una serie di sketch — spiega Nino Manfredi a proposito dell'impegno per la Tv — e di aneddoti di quasi tutti i comici italiani, fra i quali Leo Gullotta fa un po' la parte del leone perché vi racconta la sua storia... Io in fondo interpreto me stesso perché, anche se non posso dire di essere stato io a scoprirlo, tuttavia ritengo di aver contribuito a valorizzarlo».

Come è avvenuto questo incontro con Leo? In che modo ha contribuito al suo lancio?

«Ecco, io ho sempre avuto interesse a trovare nuovi talenti e ho visto per la prima volta Gullotta proprio al «Bagaglino». Ho avuto la sensazione di trovarmi al cospetto di un vero talento ma che non sapesse ben valorizzarsi da solo. In allora stavo preparando *Café express* e lo volli accanto a me... Dopo l'ho richiesto anche per *Spaghetti house* per il quale ha anche ottenuto il Nastro d'Argento. Ma in *Grand Hotel*, il film di Castellano e Pipolo, siamo di nuovo insieme e qui si potrebbe dire che il ruolo è capovolto...».

Cioè è Gullotta che scopre lei?

«Non proprio. C'è un episodio intitolato *Il grande elbore*, lui fa la parte di un agente, di un procuratore di attori un po' scalcagnato che tenta di fare un lancio di se stesso rilanciando un ex attore, già famoso, caduto in disgrazia, non più chiamato a lavorare perché ormai alcolizzato e anche un po' rimbambito. Cerca di rimetterlo nel giro ma non riesce che a trovargli che qualche spottaccio, cioè qualche spot pubblicitario di terz'ordine. L'attore decaduto in questo caso è impersonato da me».

In qualcuno degli altri prossimi film per caso non ci sarà anche Gullotta?

«Proprio così: nel film di Pal Sandor ci sarà anche Leo al mio fianco».

E il film cosa tratta? Non c'è un titolo?

«No, non c'è ancora un titolo preciso. Posso dire che il soggetto mi sembra bellissimo, con delle punte molto drammatiche».

Perché il regista ungherese ha chiamato proprio lei?

«Me lo sono chiesto anch'io e ho girato la domanda al regista. Mi ha risposto con molta semplicità: perché a noi serve il suo sorriso».

Televisione, il film di Castellano e Pipolo, il film con Magni, il film del regista ungherese... Si direbbe che lei si sia risvegliato improvvisamente dal letargo. Perché?

«Semplicemente perché avevo rifiutato alcune cose che non mi convincevano. Ho preferito fare l'onesto professionista della pubblicità. Adesso sono arrivate buone proposte, buoni copioni e mi rimetto al lavoro con lo stesso entusiasmo di un tempo. Penso che nella navigazione della vita ogni tanto sia bene tirare i remi in barca».

Lamberto Antonelli

E' morto Robert Alda

LOS ANGELES — L'attore italo-americano Robert Alda, divenuto popolare grazie al film «Rapsodia in blu», in cui aveva impersonato il celebre compositore George Gershwin, è deceduto ieri nella sua abitazione a Los Angeles. Aveva 72 anni. Due anni fa era stato colpito da un ictus cerebrale, rimanendo menomato.

Il vero nome di Alda, padre di Alan Alda, anch'egli attore, era Alfonso D'Abruzzo (aveva creato il suo nome d'arte anagrammando le prime due lettere del nome di battesimo con le prime due del cognome).

Alda stesso era passato al cinema dopo una lunga attività teatrale.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Delta Force**, un film di Menahem Golan, con Chuck Norris, Lee Marvin. Col. viet. 14. Or.: 15,40; 17,55; 20; 22,20. Ingresso 4000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Police**, un film di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Il gioiello del Nilo**, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. Colori, in dolby stereo. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Taron e la pentola magica**, di Walt Disney. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Senza tetto né legge** di Agnès Varda con Sandrine Bonnaire, Macha Méryl (Leone d'oro alla Mostra di Venezia '85). Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Diavolo in corpo**, di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis. Col. viet. 18 (minuti 115) Or.: 16; 18,10; 20,25; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Agnese di Dio** di Norman Jewison con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly (min. 99) colori. Orario: 15,35; 17,20; 19,10; 20,50; 22,35.

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 650.71.00): **Sposerò Simon Le Bon** con Federica Izzo, Francesca Fiori, Luca Lionello, Gianmarco Tognazzi, Barbara Blanc. Colori. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **La mia Africa**, Robert Redford, Meryl Streep (drammatico). Ap. 15,35; film: 16; 19; 22. Ingresso 4000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Voglia di vincere**, di Rod Daniel con Michael J. Fox (Ritorno al futuro), col. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prezzo unico 3500.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non Viet. Orario: 15,50; 18,50; 21,50. Prezzo unico 3500.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **9 settimane e 1/2**, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Prezzo unico 3500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 377.057): **Antarctica**, Ken Takakura, Masako Natsume. Musiche originali di Vangelis. Colori. Or.: 15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **La bonne**, di Salvatore Samperi, con F. Guerin, K. Michelsen. Col. viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Yuppies**, Jerry Calà, Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Federica Moro. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7500): **Tokio Ga** di Wim Wenders. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La venexiana**, di Mauro Bolognini con Laura Antonelli, Monica Guerritore. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Spie come noi**, con Aykroyd, Chevy Chase (divertente). Or.: 15,10; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **La bonne**, di S. Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen. Col. viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Prezzo unico 3500.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Morte di un commesso viaggiatore**, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Volker Schlöndorff, colori. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Signori il delitto è servito**, con Eileen Brennan, Tim Curry, di Jonathan Lynn. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 4000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Il giorno degli zombi**, di George A. Romero, con Lori Cardille, Terry Alexander. Col. Viet. 14. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **9 settimane e 1/2** di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col Viet. 14. In dolby stereo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Prezzo unico 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): **Diavolo in corpo**, di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers, F. Pitzalis. Colori. Viet. 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000 - 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Doppio taglio**, Glenn Close, Jeff Bridges (giallo). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.29.07): **Colpo di spugna** di B. Tavernier con Philippe Noiret, Isabelle Huppert. Colori. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]. Rid. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 267.107): **Il sole di mezzanotte**, M. Baryshnikov, M. Mirren, I. Rossellini, in dolby stereo. Or.: 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Speriamo che sia femmina**, di Mario Monicelli con Liv Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli. Colori. Non viet. Ap. 20,15, film 20,25; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Oggi chiuso.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.903): Oggi riposo.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **La carica dei 101** cartoni animati di Walt Disney. Or. 20; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 740.23.62): Oggi riposo.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **[illegible] e perversione**, Christine Aubert. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Marina e la bestia n. 3**, con Marina Frajese ([illegible] film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

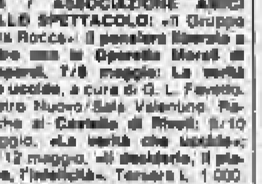
CINECLUB (via Calandra 15, tel. [illegible] 602): dalle 14,30 alle 23 continuato **Beverly Hills Wives**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Julie il piacere è femmina - Animal lovers**, tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24) viet. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Le calde [illegible]**, Sybille Ling, Uschi Karnat. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 109, tel. 287.974): **Voglia giovani**, col. viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

TEATRO NUOVO
VII FESTIVAL DI DANZA
IL GESTO E L'ANIMA



sabato 10 e domenica 11-5
Ballet Español de Madrid
Omaggio a Garcia Lorca

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Marilyn porno star** con Marilyn Jess, Gabriel Pontello, Yves Callas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO NOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.355): **La sexy infermiera del 487° battaglione**, no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000. Rid. 2000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51): **Una novizia nel porno harem** con Marina Frajese - **Porno carnal feeling** (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Cronaca erotica di una coppia**, Pascal Petit, Roger Coggio - **Voglione in calore**, Pascal Trichet. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. Ingr. 4500. Rid. 3000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Le nuove fantasie erotiche di Gerard Damiano**, con Annie Sprinkle, Veronica Vera (american pictures 86) viet. 18 ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 686.3617): **New-York porno dance**, con Sexa, **Erotic breakfast with Jennifer**, novità [illegible] 18 ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bucci 6, tel. 530.353): **Deep Throat in America (Silky)**, porno Usa 86, Gloria Leonard, Bobby Astyr. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30. No stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Action in love - [illegible] particolari porno fantasie di un [illegible]** per [illegible] Henry. Col. viet. 18. Grande rassegna con John Holmes. No stop 14-24. L. 3500; 2500; 2000.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Speriamo che sia femmina.
SPLENDOR: La mia Africa.

CHIVASSO
CINECITTA': Matrimonio con vizietto.
MODERNO: La signora della notte.
POLITEAMA: Fantasy of G. Damiano. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La bonne.
RITZ: I 4 dell'oca selvaggia 2.

TEATRI E CONCERTI

CABARET VOLTAIRE-TOREAT: Riposo. Da martedì 6 maggio ore 21 al Teatro Colosseo il Teatroinaria, di Roma in **L'altra innocenza**, aperti in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 51.90.45-54.14.38.

CARIGNANO: Stasera riposo. Domani ore 21 Teatroggi, Bruno Cirino presenta [illegible] di T.S. Eliot, con Gianfranco Ombuen, Angela Cardile e la partecipazione di Carla Bizzarri. Adattamento e regia di Sandro Sequi. Telef. 54.45.62.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pietro Micca**. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo **Gran pavese varietà** dal 10 maggio ore 21 cassa teatro ore 15. Tel. 65.10.34.

TEATRO DEL CANTO: scuola elementare C. Levi, via Monte Rosa 165, 7-8 maggio ore 10,45 in: **Crudo e cotto**, menù teatrale.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Scuola materna municipale (Via A. Di Bernezzo 23) ore 10 **Benvenuto Willie** di Lastrego, Testa, Passatore. Regia di Franco Passatore.

UCAM / ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: «Il Gruppo della Rocca»: **Il pensiero liberale e teatro con le Operette Morali di Leopardi, 7/8 maggio: La verità che uccide**, a cura di G. L. Favetto. Teatro Nuovo/Sala Valentino. Repliche al **Castello di Rivoli**: 9/10 maggio, **«La verità che uccide»**; 11/12 maggio, **«Il desiderio, il piacere, l'infelicità»**. Tessera L. 1.000. Tel. 27.43.275.

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA VII FESTIVAL DI DANZA: si prenota per lo spettacolo del 10 e 11/5 **Ballet Español de Madrid. Omaggio a Garcia Lorca**. C. D'Azeglio 17. Tel. 655.562.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.
DU PARC: ore 21 [illegible].
FORTINO: ore 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero.

DU PARC
Il vero salotto di Torino
SERATA FANTASTICA
FAVOLOSO ABITO
GRAN SHOW INTERNAZIONALE

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.858, cap. bus 52): ore 15 discomusica liscio con Mino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio premi.
MARGO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Romy.
IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 5 bis/1, tel. 673.572): al piano Piero e Rino Dimopoli.
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 15 e ore 21.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO: Ris. Dance - Valentino La Piana's Trio, c. Albertine.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9): Kuisel du Jardin. Tutte le acqueforti.
ARTE CLUB (via della Rocca 30, tel. 836.331): Marianna Baglia.
ARTE 121 (Piazza 121): dipinti di: Foltin, Taverner, Maggi, Cavalleri, Scotti, Delleani, Calderini, Vellan, Ghedozzi, D. Cosola, Aimone, De Petris, Musso, Irolli, Avondo.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: **Ouverture**. Fino al 30 maggio **Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramović** fino all'8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): dal 9 maggio; opere scelte di Enrico Paulucci.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria [illegible], via della Rocca): Maestri originali, grafica, multipli, il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamento.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Michel Gaudet, con il patrocinio della Regione Piemonte. Ore 15,30-19,30.
S. GIORS: Fiera Parana.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 35 artisti torinesi.
A.I.C. (877.857): Artisti in collettiva.
BERMAN: Angelo Abrate 1900-1985.
CAVOUR - Moncalieri: pittori contemporanei. Tel. 641.992.
DAVICO: Silvano Gilardi-Abacuc.
LA GIOSTRA - Arti: G. Migreco.
NARCISO: Enzo Benedetto, futurista.
PIARA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.363): Pietro Annigoni.

PIRRA CERAMICHE (C. Vitt. Emanuele 82): Alessio Tasca, sculture in ceramica.
PRISMA - Cuneo, Maestri del XX secolo. Esposizione tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30.
SANT'AGOSTINO: Anni 80.
TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). Oggi riposo.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.
CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramović» e a «Hamish Fulton».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) **Torino Fotografia presenta «Metropolis - immagini di una regia»**. Orario: 10-12; 15-19. Domenica orario continuato: 10-19; martedì: chiuso. In mostra video-proiezioni del film.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; 15-18. Lunedì aperto, chiuso 1° Maggio.
MOLE ANTONELLIANA: **Erbari e iconografia botanica**, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

100% F.E.
THE BEST
PRINCIPE
UNA NOVIZIA NEL PORNO HAREM
con Marina Frajese
PORNO CARNAL FEELING
Always ready for your enjoyment
SUPER PRODUZIONE 86
HOLLYWOOD
JULIE IL PIACERE E' FEMMINA
ANIMAL LOVERS
SUPER PRODUZIONE 86

OGGI ore 10 cinema
TORINO
INQUIETANTE PRIMA
PER VIVERE SOGNI AD OCCHI APERTI
GLORIA LEONARD - BOBBY ASTYR
DEEP THROAT
IN AMERICA (SILKY)
AN USA PORNO 86 VIETATISSIMO

TELESTATE

Maniche di camicia

L'ombelico di Ramona Dell'Abate si è levato radioso ad annunciare la [illegible] la bella stagione [illegible]. L'aurea ombelicata è stata annunciata dal festoso tintinnare di fette d'arancia, cilegine, uva, fors'anche kiwi e papaya, pastorelli del paesaggio alla Lino Banfi, amuleti di Gatti di Vicolo Miracoli.

L'ombelico (un videombelico!) [illegible] a Bari, in «Azzurro '86», su Italia 1, ed erano le 14,15. Pioveva sul resto del Sud d'Italia, acque e cellette in Centro, diluvio al Nord dove i telestenti sgombrati d'urgenza da ospedali psichiatrici, si domandavano se non sarebbe [illegible] più degno di lode il sacro ombelico di Raffaella Carrà, o quello ancor misterioso di Daniele Piombi, perlopiù [illegible] ma pur sempre rimembrato in [illegible], quando anche quelli più cornuti di Ciotti e Baudo Pippo si socchiudono in letargo.

[illegible] il genuino e radioso [illegible], è andato avanti in video sull'onda delle canzoni per giorni, notti, serate, mattinate [illegible] grigie, buie, nevicate, grandinate, acquazzoni e schianti subsolari. Per tutto questo tempo, l'ombelico di Ramona Dell'Abate è stato nascosto, velato, coperto, [illegible], truccato, mascherato, [illegible], rivelato e definitivamente imprigionato finché non è stata videoestate propria per tutti. [illegible] per James Bond, Conan e Mad Max. Presenze inquietanti per questioni diverse, ma accomunate dalla lingua inglese, che [illegible] esclusivamente pasta, noghks, gorgheggio, moduli, gemo, urla, la nostra videoestate canora.

Dopo ore ed ore di sciocsorcismo, è difficile chiarire in proposito. Ci sono tracce chiare di tamburi voodoo, calypso e motivetti francesi, neppure più recenti de «Le vie en rose», cari a 007 ma ci sono momenti di imbarazzo, quando non si capisce che i Matia Bazar stanno semplicemente ribadendo «Mi ami o no» e [illegible] che cosa vuol dire in inglese... La [illegible] sterdisce, solo che dentro delirio periopiù colorato, non è squisitamente musicale: è soprattutto spettacolo diversi. E' look. [illegible] di vedere, non da ascoltare.

Fotoni in trac di cui è [illegible] la pancia a coda di rondine, zampettano stacciati se femmine, imbarazzanti se uomini. Dov'è finito quel reclamizzato ritorno alla coppia auspicato con le repliche ed i seguiti di «Un uomo, una donna»? Severe sacerdotesse che indossano solo la pettorina del vecchio costume di Charlot, scandiscono rami da dominio ultra: campionesse del body building, [illegible] il barbaro Conan; nell'atmosfera densa dei soliti fumi, fluttuano giamaicani albini che alla fine della videomaratona si riveleranno di sesso opposto a lui palpottarà vistosamente lei sul didietro, in primo piano, ma troppo tardi per natalbino l'equilibrio, e non ci pensi perché viene finalmente in primo piano la voce del cantante [illegible], un tipo studentino innocente [illegible] violentato che ripete ossessivo: «Too much, too much» come a dire, appunto: «E' troppo, troppo».

Perché nella videoestate canora, ci sono stati effimeri truccati come un Buffalo Bill che ha fatto i soldi e tutto è giusto, femminilmente giusto compreso il pianoforte a coda bianca, incluso il tamburello del torsolo depilato dal massaggio termodinamico che libera dalla cellulite, ma è solo il [illegible] per farceta per via degli ormoni, e intanto Mad Max l'orso cinematografico australiano di un ciclo ambientato nell'era post-atomica, ride del collega [illegible] che ha fatto il viaggio fino a Bari con [illegible] una giacca doppiopetto tutta d'oro made in Anni [illegible].

Il look della videoestate invece è senz'altro da post-atomici, chiaro meriti arbitrio quello che ha recuperato da i ritruti e le rovine. Ci sono corte insolenti con le ginocchiere di Zoff, chiarnelli filosofi con gilet e slip stagliati delle capote delle spider, sacerdotesse di Madonna in blue-blazer da denti di Alazzone, anziani boy-scout in collant [illegible], guepiere, scarpette da ballo e accanto francesi.

La stessa [illegible] del simbolico, dopo cinquanta [illegible] centinaia di migliaia di pause pubblicitarie, stupisce di essere sopravvissuta e puntualmente proclama: «Beh! Siamo ancora qui!».

Cade il [illegible] quando all'improvviso compare un signore in maniche di camicia, pantaloni, [illegible], [illegible] non proprio limpidi. Apre la bocca e crede di conquistarti solo cantando. Oddio, [illegible] anche lui, ma si chiama Joe Cocker e mai a vederlo diresti che è l'uomo della seduzione massima che scalena la Kim Basinger in «You Can Leave Your Hat On». Sta lì, a Bari, in maniche di camicia cantando [illegible] d'altro, ma è come se [illegible] un appello accorato, un vecchio successo: «Ho bisogno di un piccolo aiuto dai miei amici».

Ennio Donaggio

Una polemica di doppio e divergente segno si abbatte sul Festival di Cannes nei giorni dell'immediata vigilia. Guidano la contestazione americani e italiani, che sono già usciti in pubblico con dichiarazioni clamorose: vediamo d'intuire che cosa si [illegible] al di là delle parole e dove le parole stesse, fraintese o ingigantite, possono portare.

Da Hollywood, confondendo magari la Francia con l'Italia o con l'Africa del Nord, è caduta [illegible] una pioggia di no sul logico e ambitissimo invito a partecipare di persona alla rassegna che si apre giovedì sera. Ognuno rimane libero di fare le sue scelte e, in fondo, il rinunciatario Martin Scorsese che presenta *After Hours*, si dimostra critico nei propri confronti.

«*Io sono un tipo che ha paura di tutto e di niente* — ha dichiarato —. *Ebbene, per una volta che ho paura di un qualche cosa, consentitemi di approfittarne*». Elegante e sincero: l'eventuale coraggio non rientra tra i requisiti di un valido 'director'. Il rifiuto di Sylvester Stallone, un duro con credenziali presso la Casa Bianca, darebbe già più da pensare se poi tutto non si risolvesse in una risata quando si sopseino le sue precisazioni. Mr Stallone infatti sostiene di non dettare un «no» a Cannes per la semplice ragione che non aveva mai detto «sì».

Su *Le Monde* il popolare Rambo è stato trattato non da pusillanime quanto da bugiardo. Se dunque non diede l'adesione, chi aveva organizzato il ricevimento in suo onore nella villa del sindaco di Cannes madame Dupuy e chi aveva organizzato la cerimonia dell'impronta dei piedi sul lungomare della Croisette? Nessuno, a sentirlo Mr Stallone. Il quale peraltro a metà della prossima settimana nel programma ufficiale avrebbe dovuto ricevere una medaglia d'oro coniata dalla Città per l'occasione.

Gl'italiani al contrario lamentano in un certo senso di avere ricevuto pochi inviti. Abbiamo avuto pure in concorso, abbiamo autori quanto meno sviliti dalla dimenticanza. Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, ha fatto i nomi di Nanni Moretti per *La messa è finita* e di Mario Monicelli per *Speriamo che sia femmina*.

Che il primo titolo sia finito a Berlino non depone in favore dell'acume dei selezionatori francesi e che il secondo titolo non li abbia minimamente commossi, significa indubbiamente che ci troviamo di fronte a una preclusione. L'impressione risulta poi aggravata dal fatto che i due autori italiani invitati in concorso — Marco Ferreri con *I love you* e Franco Zeffirelli con *Otello* — hanno lavorato per produzioni internazionali le quali non hanno molto a che spartire con Cinecittà e dintorni.

Ma perché si è giunti a tanto, cioè alla rigidità da parte francese e alla minaccia da parte italiana di un boicottaggio per il futuro? Probabilmente Cannes è stata la prima vittima dell'amore per il nostro cinema, quando l'anno scorso accettò *La doppia vita di Mattia Pascal* che era la riduzione d'un kolossal televisivo di Monicelli e *Scemo di guerra* sulla base d'una copia incompleta di lavorazione licenziata senza illusioni da Rai. Passare in poche stagioni da un prestigio che portava a razziare premi ovunque a un tran-tran che costa sulle dita d'una mano le rare punte della produzione, è stato valutato con severità sulla Costa Azzurra.

Quanto all'influenza di Cannes sul pubblico, è innegabile e rifiutarla sarebbe controproducente. L'anno scorso per la prima volta dalla crisi, l'esercizio e la distribuzione segnalarono un allungamento della stagione soprattutto grazie a tre filmoni promossi dal Festival: il capolavoro *La rosa purpurea del Cairo*, l'avventuroso *Witness-Il testimone* e il drammatico *Birdie*. Quest'anno, per la paura della concomitanza con le trasmissioni tv del Mundial, non ci sarà l'allungamento e come controprova ecco che un solo titolo di Cannes arriverà forse entro maggio sui nostri schermi: *Anna e le sorelle* di Woody Allen. Sarebbe pronto anche *L'amore stregone* di Carlos Saura ma l'Academy lo distribuirà in autunno.

A titolo di avvicinamento tra Italia e Francia ricordiamo che in giuria siede pur sempre un nostro maestro, il direttore della fotografia Tonino Delli Colli e che nella Semaine de la Critique dopo anni torna una nostra opera prima: *La donna del traghetto* di Amedeo Pago.

Piero Perona

Giovedì si apre il Festival, tra mille incertezze

A chi fa paura Cannes?

Gli americani temono attentati, gli italiani hanno pochi film

Woody Allen direttamente da Cannes sui nostri schermi con «Anna e le sue sorelle»

Niente concerti di Prince e Lionel Richie, in forse anche gli altri big

L'Europa del rock snobbata dagli Usa

La «sindrome della Libia» non sembra però aver contagiato i jazzisti che caleranno numerosi in Italia quest'estate

Il timore di una serie di azioni terroristiche in lista di attesa come ritorsione ai [illegible] nel cielo di Tripoli, dà ora il via alla «sindrome Libia» e coinvolge anche il mondo dello spettacolo. Negli Usa, infatti, chi ha un nome celebre ritiene di divenire un probabile bersaglio e preferisce restare a casa. Alcuni attori del cinema (Sylvester Stallone, Burt Reynolds, Walther Matthau, Tony Perkins, Ali McGraw) hanno già dato *forfait* alla loro partecipazione al festival di Cannes: li vedremo solamente nella finzione, proiettati sullo schermo. Assai più difficile diventa invece la situazione quando si riferisce al mondo della musica dove la presenza fisica del protagonista è la condizione indispensabile alla realizzazione del progetto. L'Europa del rock rischia l'[illegible].

Prince non verrà in Italia

Proprio in questi giorni Lionel Richie e Prince (assi internazionali delle hit parades) hanno annullato le loro tournées europee. Gli impresari prevedono un futuro critico. Ritorneremo dunque a rivivere un clima fortunatamente autarchico nel quale oggi una Loredana Berté cercherà di sostituirsi a una Madonna, Eros Ramazzotti a un Michael Jackson?

La stagione del jazz invece non subisce grossi scossoni: il settore gode di tutti i vantaggi riservati alle squadre calcistiche che galleggiano a metà classifica, ignorate dalla folla, amate dai tifosi locali. Un solo gruppo ha disdetto gli impegni. Si tratta del «Manhattan Transfer», complesso vocale prestigioso già messo in cartellone al festival di Nizza, a Umbria Jazz e previsto per i torinesi «Punti Verdi».

Premiati invece i fans di Miles Davis. Il celebre trombettista (il solo jazzman ad apparire nelle hit parades) ha confermato tutti gli impegni presi con gli impresari europei. Suonerà perciò sia a «Umbria Jazz» che a Torino nel caldo luglio prossimo.

Un altro personaggio che non teme i dirottatori né i commandos del terrorismo è il batterista Buddy Rich. Sessantasette anni, marine nelle Filippine durante la Seconda guerra mondiale, Buddy Rich è noto per i suoi atteggiamenti da duro. Amico di Sinatra e celebre per i suoi estemporanei incontri di boxe improvvisati nei night dove si esibisce con la sua orchestra. Buddy non discute, mena. Gli andò male una sola volta, quarant'anni fa, quando se la prese proprio con Sinatra che gliele suonò di santa ragione. Ha subito tre infarti ma continua a suonare come un tempo, con grande grinta. Pratica molti sport, è cintura nera di karatè. Un americano al cento per cento come i personaggi di Al Capp, come un John Wayne, un Ronald Reagan. Recentemente ha detto di non temere la rappresaglia libica: «*Anzi, se sarà necessario, sono pronto a noleggiare un jet per andare con la mia orchestra a bombardare i nemici degli Usa*», ha concluso. Suonerà dunque a «Umbria Jazz» e anche ai «Punti Verdi» di Torino.

Jazz in gonfie vele dunque per i prossimi mesi: un jazz che culminerà come sempre in luglio con gli appuntamenti dell'Umbria. Ma anche altrove non mancano gli spunti e le iniziative. I «Punti Verdi» di Torino confermeranno i risultati ottenuti nelle scorse stagioni mentre in tutta Italia fervono i preparativi per una serie di progetti di ampio respiro.

A Milano, nel Castello Sforzesco, si concluderà a luglio una rassegna che si inizia in questi giorni. Il programma include nomi italiani e stranieri tutti prestigiosi: la big band di Gil Evans, il quartetto di Bobby Watson, il gruppo di Rita Marcotulli (con Pietro Tonolo), gli «Area 2», il trio di Egberto Gismonti, il quartetto di Anthony Braxton, il sestetto di Randy Brecker, il trio di Michel Petrucciani, il gruppo di Billy Cobham e quello di Stanley Clarke.

Una grossa rassegna primaverile ad Asti dove dal 20 al 25 maggio (nel teatro Alfieri) si esibiranno vari gruppi: Chet Baker, Tommy Flanagan, Jackie McLean, Dannie Richmond, Betty Carter, Gianni Basso (con la sua big band).

Dal 9 all' 11 maggio anche Roma fa la sua proposta (teatro Olimpico) con un forte cartellone: Archie Shepp con Orcham Monour, Dave Burrel, Cameron Brown, Beaver Harris), Baden Powell, Tullio De Piscopo, Danilo Terenzi, Woody Shaw, Chet Baker, Maurizio Giammarco, Arnett Cobb, Pharoah Sanders, Enrico Pierannunzi, François Jeanneau, John McLaughlin.

A Cagliari, «Jazz in Sardegna» si svolgerà dal 6 al 12 luglio. Il cartellone è ancora in via di definizione ma già si fanno i nomi di Max Roach, Dizzy Gillespie, Paquito D'Rivera, Ray Mantilla, Hermeto Pascoal.

Nel complesso il jazz 1986 conferma le tendenze stilistiche delle scorse stagioni e privilegia i grandi nomi del passato prossimo (Gillespie e Max Roach, per esempio) e del passato intramontabile (Miles Davis con il vento in «pop»). Le novità le troviamo soprattutto in casa nostra dove musicisti come Pietro Tonolo e Tullio De Piscopo ottengono finalmente spazio per uscire allo scoperto e collocarsi finalmente tra i «big» europei.

Franco Mondini

Il cantante a Torino fa l'esaurito, gli esclusi protestano davanti al teatro

Uno scugnizzo biondo come D'Angelo

Dice: «La camorra? Quella c'è in tutto il mondo, non solo a Napoli. Io non mi sono mai fatto strumentalizzare»

TORINO — «*Con tutti i dischi che ho venduto, al posto di Ramazzotti dovrei stare: 30 mila copie solo del disco di Sanremo. E gli Lp? Milioni e milioni: eppure, nessuno ne parla. Ha mai visto la mia foto su qualche copertina?*».

Ecco, ci siamo: tutti le volte Nino D'Angelo protesta. Solo che è legittimo il dubbio che protesti a ragion veduta: ogni volta che parla (e canta spesso) fa il piagnone, e per contenere l'entusiasmo dei fans è necessario un servizio d'ordine degno di una rock star straniera. E' successo anche ieri sera, a Torino, al teatro Colosseo. Ha girato 14 film, che dopo la normale programmazione di sale vengono riproposti in continuazione da numerose televisioni private. E' uscito anche un libro sulla sua vita, intitolato «Scugnizzo biondo», che andrà certamente a ruba. Eppure, sono in molti a considerarlo un prodotto di «serie b».

Allora Sanremo non è servito a nulla?

«*E' servito a dimostrare che ho ragione quando dico che mi si scrimina. E poi, è servito a farmi conoscere a tutte quelle signore con la puzza sotto il naso che non verrebbero mai a un mio concerto, ma poi magari scoprono che sono bravo*».

E' solo un problema di scuderia, di casa discografica, oppure c'entra anche un pizzico di razzismo?

«*Innanzitutto è un problema di scuderia: la mia casa discografica non è potente e non fa regali a nessuno. Razzismo? Può darsi, io lo avverto spesso: ma chi l'ha detto, però, che a Sanremo si vengono solo i meridionali?*».

Non c'è dubbio che sono la maggioranza del suo pubblico, anche perché le canta in napoletano.

«*Sì, ma ho fatto il pienone a Firenze, a Bologna, a Trieste: non verrà mica dirmi che a Trieste ci sono i meridionali...*».

Alcune sue canzoni sembrano, a tratti, la versione dialettale di quelle di Baglioni.

«*Perché tutti e due parliamo d'amore? Se è per questo, anche D'Annunzio parlava d'amore: lui sì, però, abbiamo un pubblico simile. Io, comunque, scrivo tutto da solo e non credo di assomigliare a nessuno*».

E si fa aiutare anche da sua moglie?

«*No, mia moglie fa il suo mestiere: la madre. Ci siamo sposati quando lei aveva 16 anni e io 21, abbiamo dovuto scappare di casa e mettere i parenti di fronte al fatto compiuto. Così, quando nacque mio figlio, per andare in viaggio di nozze a Roma, del matrimonio sera. Adesso abbiamo due figli, e questi vengono in tournée con me*».

Lei è geloso?

«*Certo, di tutte le cose che amo e che sono mie*».

Ha mai avuto la sensazione di essere strumentalizzato? Che cos'è la camorra, a cosa interviene nel mondo dello spettacolo?

«*La camorra? Quella c'è in tutto il mondo, non solo a Napoli. Io, comunque, non mi sono mai fatto strumentalizzare e non ho amicizie nel mondo dello spettacolo. Altrimenti, avrei più pubblicità...*».

C'è qualche [illegible] che sogna di conquistare?

«*Quello sudamericano: sto [illegible] dando un disco in spagnolo, e mi vogliono come protagonista di una lunghissima telenovela da girare a Napoli e vendere in Sudamerica. Presto inizierò la promozione. Poi farò il regista: nel prossimo film [illegible] anche dietro la telecamera...*».

Crede di essere in grado?

«*E perché no? Sono film napoletani, d'amore: non c'è certo bisogno di Fellini per realizzarli...*».

Indubbiamente. Ma se non avesse cantato, cosa avrebbe fatto nella vita?

«*Il calciatore, gioco bene. Oppure, il calzolaio come tutti i miei parenti*».

E come calzolaio sarebbe stato più felice?

«*E perché mai? Il successo è una bellezza, è bello la popolarità, e quelli che dicono il contrario mentono. A me piace essere riconosciuto per strada*».

Stefania Miretti

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 13.30; 17; 20; 22.25; 23.35
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Premio chi gioca - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti (per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/83202)
14,15 **Di paesi, di città: Ipotesi Bassano**, documentario. Di Ermanno Olmi
15,30 **Speciale Parlamento**, attualità
16 — **Il manager: industria alimentare**, documentario
16,30 **Lunedì sport**, commenti sugli avvenimenti sportivi della settimana
17,05 **Big!**, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
— **Ispettore Gadget**, cartoni animati
18 — **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **Italia sera**, attualità con Piero Badaloni (per avere domande agli ospiti telefonare al numero 06/3871)
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **La finestra sul cortile**, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly, Raymond Burr. Usa giallo 1954
22,35 **Speciale Tg1**, attualità
23,25 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 0,10
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
— Nel corso del programma, **Super G**, giochi elettronici
— **Parolamo**, quiz a premi
16 — **Dandi nella scuola media**, [illegible]
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa con Fabio Frizzi
— Nel corso del programma: **Scooby Doo i quattro amici più**, cartoni animati
17,35 **Oggi e domani, due giorni per un argomento**, attualità
18,15 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Tg3 sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm. Con Karl Malden
20,20 **Tg3 lo sport**
20,30 **Tg2 Dì Tasca Nostra**, attualità
21,25 **Casa di Bambola**, prima. Di Henrik Ibsen. Con Ciaela Piccolo, Sergio Rubini. Regia di Gianni Serra
23,40 **Parlamentissimo**, attualità
0,20 **Appunti sul fondo**, di Archie Mayo, con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews. Usa guerra 1943

Raitre

Tg ore 19; 21,30; 23,25
13,05 **Primati olimpici**, documenti
13,15 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato. Con Carla Gravina, Lea Massari. Regia di Sandro Bolchi
14,10 **Corsa di rusco**
14,45 **Corsa di [illegible]**
15,15 **Veglia di musica**
15,45 **Campionato di calcio B**
18,10 **L' Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica**, musicale
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Raccontiamo la città: Orte**, documentario
20,30 **Chi tai, ridi? — Andy si nasce**, con Andy Luotto
21,40 **La macchina del tempo**, documento
22,20 **Il processo del lunedì**, [illegible]

Eurotv

14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19,15 **Mork e Mindy**, telefilm
20,30 **Stiamo, la sua legge è lenta, la mia... sai**, di Stefano Massi, con Maurizio Merli, Mario Merola. Italia poliziesco 1979
22,20 **Nero Wolfe**, telefilm
23,30 **Bebe Jacco**, di Walter Bal, con Annie Girardot, Michel Montanari. Drammatico

Canale 5

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Alice**, telefilm
16,45 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, quiz
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **I Robinson**, telefilm
21 — **Sing Sing**, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. [illegible] 1983
22,30 **Il grande sport di Canale 5**
— **Ippica: Kentucky Derby**
— **Tennis: Torneo U. S. Clay Court**
— **Première**, settimanale di cinema
— **Scritto a New York**

Rete 4

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,15 **Marina**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
15,50 **Un solo grande amore**, di George Sidney, con Kim Novak, Jeff Chandler. Usa drammatico 1957
17,50 **Lucy show**, telefilm
18,30 **Ai confini della notte**, sceneggiato
19,53 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
20,30 **Il mondo nelle mie braccia - Il Bostoniano**, di Henri Verneuil, con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Usa avventuroso 1951
22,30 **Cinema e company**, settimanale d'attualità cinematografica
23 — **Nash**, telefilm
23,30 **Mai dire sì**, telefilm
0,20 **Ironside**, telefilm
1,10 **Mod Squad**, telefilm

Italia 1

13,30 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Doc Jay Talmadge**, musicale
15 — **Ralph supermaxieroe**, telefilm
16 — **Slim Bum Bum**, per i ragazzi
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Mercoledì calcio illustrato**, cartoni animati
20,30 **Magnum P. I.**, telefilm
21,25 **Simon and Simon**, telefilm
22,20 **Controcorrente**, attualità
23,05 **Magia**, di Joseph Mankiewicz, con Ingrid Cavren, Grisha Huber, Helmut Griem. Germania drammatico 1981
0,50 **Cannon**, telefilm
1,40 **Strike Force**, telefilm

radiouno

9 — Radio anch'io '86
15 — Radiouno per tutti. Ticket

radiodue

10,30 Corrado Guerzoni conduce Radiodue 3131
22 — Radiodue 3131 notte

radiotre

10 — Ore D, a cura di Bia Sarasini
22,30 Jean Sibelius

I programmi delle tv private

Montecarlo

14,50 **Il carnevale della vita**. Usa drammatico 1943
17,30 **Mamma Villaria**, telenovela. Con Elizabeth Savala, Claudio Mauro
18,30 **Silenzio, si ride**, comiche del cinema muto
19,45 **Happy End**, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
— **Mexico, storia della Coppa del Mondo: i momenti più significativi e i grandi protagonisti**
[illegible] **Melodramma**, sceneggiato
21 — **Apache in agguato**. Usa western 1952
23 — **TMC sport: Boxe**

Tv Svizzera

16,05 **Bimbumbì insieme**
17,45 **La Tv dei ragazzi**
20,30 **Lasciate che ci provi**, sceneggiato
21,25 **Nautilus**
22,30 **L'isola delle mamme bere**, sceneggiato

Quinta Rete

13 — **Reilly**, telefilm
14 — **Doctors**, telefilm
15 — **Millelire**, rubrica
16 — **Storie d'amore**, telefilm
17 — **Arrivano i nostri**
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Reilly**, sceneggiato
21,30 **Hec Ramsey**, telefilm
23,30 **Prelude di un delitto**. Francia giallo 1972
2 — **Operazione ladro**, telefilm
3 — **Film non stop**

Quarta Rete

16 — **Disperatamente lui**, [illegible]
16,30 **Skyways**, telefilm
17,15 **The Bold Ones**, telefilm
20 — **Il richiamo degli orsi**, documentario
20,30 **Curro Jiménez**, telefilm
21,15 **Arcana**, con Lucia Bosé e Maurizio degli Esposti, drammatico '72
23 — **Willy Darko e i suoi amici**, telefilm
0,15 **Antagonie**
3 — **The detectives**, telefilm

Videogruppo

13,30 **Luisana mia**, telenovela
14 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
18,05 **Side Street**, telefilm
19,30 **Termometro dell'economia**
20 — **Luisana mia**, telenovela
20,25 **Amare amaro**. Italia drammatico 1974
22,15 **Cuori nella tempesta**, telenovela
0,35 **Stag**

Grp

12,30 **Gli invulnerabili**, telefilm
14,30 **Pianeta 2000**, telefilm
15 — **Rosa**
16,15 **Disegni animati**
17,30 **Magia**, telefilm
18 — **Disegni animati**
19 — **GRP monitor**
19,40 **Videocar**
20,10 **Qui Sol club Sestriere**
20,20 **Mahl**, varietà
23,30 **Grp monitor**
24 — **Edgard Wallace**, telefilm
1 — **Sangue sul fiume**. Usa western 1954 giallo 1972

Tele City

14 — **Viviana**, telenovela
14,30 **Marcia nuziale**, telenovela
15 — **Laura**, telenovela
15,45 **Nido di serpenti**, telenovela
18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **Figli miei vita mia**, telenovela
20,30 **Mille dollari sul nero**, italia western 1966
22,30 **Longstreet**, telefilm
23,30 **Brubaker rivel**. Usa western 1969
1,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela

Videouno

15 — **Medico e paziente**
15,45 **Rock jugoslavo**
17,30 **Figure da burattino**
18 — **Medico e bambino**, rubrica di pediatria
19,45 **La pagina dello spettacolo**
20,30 **Lunedì sport**
21 — **Basket serie A1**
22,10 **Qui Sala rossa**

Tele Subalpina

18,30 **Woobinda**, telefilm
19 — **Terra nostra**, a cura dell'Associazione coltivatori diretti
20,30 **Spie contro il mondo**. Italia spionaggio 1966
22,30 **Il regionale - Notiziario**
23,05 **Basket A1: Play off**

Rete Canavese

13 — **La campana tibetana**, telefilm
16,45 **Fantasticherie**
19 — **Zaira la rossa**, telefilm
22,30 **Canzone oggi**
22,45 **La campana tibetana**, telefilm

Canale 68

16 — **Telegiochiamo**
18,30 **Videoolò**
19,05 **Torino sport**
20,30 **Calcio primavera**
23,45 **Titolo non pervenuto**

Rete Piemonte

13,15 **Ciel o non ciel?**
17,30 **Arthur**, telefilm
19 — **Videocar**
20,15 **Retepiemonte informa**
20,30 **Dolce e amara**, spettacolo
22,15 **La città degli angeli**
23,15 **Il ladro di Damasco**. Italia avventura 1963

Primantenna

12,15 **Explosion**. Italia drammatico
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
18 — **In viaggio con...**
20,30 **Suspense**, telefilm
22 — **Il trentaminuti**, [illegible]
22,30 **Chi telefona vince**
24 — **Ai confini della realtà**. Giappone fantascienza 1973

Tele Cupole

15 — **Señorita Andrea**, telenovela
16 — **La ruota del destino**, telefilm
17,30 **Super dog**, telefilm
20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **La parata dell'impossibile**. Usa fantastico 1945
24 — **L'inferno degli uomini del cielo**

Pan Tv

14 — **Giuditta e Oloferne**, con Massimo Girotti. Italia drammatico 1958
16,10 — **Capitan Luciznar**, [illegible]
17 — **Woobinda**, telefilm
18,15 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
19,35 **New Scotland Yard**, telefilm
20 — **Portami con te**, sceneggiato
20,45 **Horror**. Italia horror 1963
22,30 **L'ave di Eva**, telefilm
23 — **Squadra speciale**, telefilm
23,30 **Combat**, telefilm
0,30 **Operazione Goldman**. Italia avventuroso 1968

Si avvicina il congresso democristiano. A colloquio con il presidente del partito

Piccoli: tutti uniti con De Mita ma con la dc più forte al centro

«Con il segretario nessuno screzio personale, ma divergenze sulla politica del governo» - «Le correnti non devono morire, sono un segno di forza non di debolezza» - Mano tesa a Forlani

ROMA — Si avvicina ormai anche il congresso democristiano, e la «grande novità» nell'eterno gioco degli schieramenti scudocrociati riguarda il centro, che si è riunificato.

Flaminio Piccoli, presidente in carica del partito, ha chiamato a raccolta la vecchia guardia dorotea, Gava, Gaspari e i bisagliani, ha ottenuto l'adesione di Emilio Colombo, di Scotti e di Mannino. Il 26 maggio al Palasport, il «nuovo» gruppo di centro conterà oltre un quarto dei delegati.

Onorevole Piccoli, sino ad un mese fa sembrava che lei avrebbe guidato l'opposizione a De Mita. Ora invece, sembra che lei si stia giocando con Andreotti il posto di miglior alleato del segretario. Cosa è successo?

«Quando si è parlato della mia opposizione al segretario, non si è tenuto conto che il dovere di un dirigente esprimere sempre con chiarezza tanto il consenso quanto il dissenso. E si è dimenticato che io fui all'origine della elezione di De Mita nell'82, insieme ad Andreotti e Forlani: e che sono stato il primo a dire di sì per la sua rielezione nel 1984».

Ma i suoi recenti screzi con De Mita, non erano cosa seria?

«Indubbiamente vi sono state delle serie difficoltà, ma riferite non tanto all'azione del segretario, quanto ad alcune mie aperte divergenze — che permangono — sulle linee di politica estera del governo e sulle sue scelte, purtroppo negative, di politica sociale. Tanto è vero che la nota caratteristica di questi giorni è la formazione di un gruppo di centro più ampio, che si pone in grande collaborazione col segretario, su istanze e posizioni precise».

De Mita però, lo ha ripetuto sabato a Firenze e Bologna, vorrebbe che ognuno nella dc si esprima a favore della sua linea, singolarmente, sganciato dal gruppo di appartenenza. Lei è d'accordo?

«De Mita fa uno sforzo di immagini per ridurre il peso delle correnti; sa benissimo, però, che il processo sarà graduale. Egli stesso, muovendosi, fa i conti con il gruppo della sinistra di cui è forte espressione: e non può certo ritenere che il congresso esprima una sola corrente, la sua, cancellando altre presenze storiche per oggi e per domani. In un partito popolare, queste presenze non sono un fattore di debolezza, bensì di forza: se ne è accorto persino il pci».

Comunque il candidato alla segreteria, è ancora e sempre soltanto De Mita?

«De Mita non ha ancora sciolto la riserva, ma non vedo sorgere nessun altro candidato. Tutto quello che ora andiamo facendo, si svolge nella previsione di un rinnovo del mandato a De Mita».

Ma così la dc non rischia anch'essa di ritrovarsi ad una elezione plebiscitaria del segretario?

«Anche se De Mita rimarrà il solo candidato, non ci sarebbe mai una forma plebiscitaria di elezione. Ci sarà certamente una maggioranza ed una opposizione, perché è nello spirito e nel costume di un grande partito popolare come il nostro che anche De Mita non abbia queste forme di unità indistinta: e in ogni caso è la dc stessa che non accetterebbe mai una forma plebiscitaria del tipo sovietico».

Non teme che qualche settore della dc possa mal digerire la rifondazione del centro?

«Ognuno è libero di esprimere il proprio parere di accettazione o dissenso. Io sino ad ora ho sentito diverse voci esprimersi positivamente, perché il tratta comunque di una riunificazione e di una semplificazione del quadro politico. La frantumazione non si addice ai tempi in cui viviamo. Una rifondazione del centro favorisce e rende più intensa la vita della dc».

Il suo sogno sarebbe di inglobare nel centro anche Forlani?

«Io non ho sogni, mi muovo sul terreno della realtà. Anche se ho avuto con lui qualche dissenso, ho grande stima di Forlani, e penso che farà certamente parte della maggioranza. Forlani è l'intelligente e paziente coordinatore della politica di governo per la dc; e in questi mille giorni è stato sempre vicino al segretario, alla direzione e agli altri organi istituzionali del partito. Come si fa ad immaginarlo all'opposizione?».

L'annuncio socialista che tra un anno Craxi cederà Palazzo Chigi non rischia di rimbalzare malamente sul vostro congresso? Non è che adesso inizia nella dc la guerra per la successione alla presidenza del Consiglio?

«A quel che ci hanno riferito De Mita e Forlani, la verifica ha stabilito, per questo evento, la fine dell'anno, cioè tra sette mesi. Immaginare, come si è fatto, che questo passaggio avvenga in coincidenza col congresso socialista, cioè a maggio o giugno 1987, significa non conoscere il nostro partito. La dc non può accettare la guida di un governo nella fase conclusiva della legislatura, quasi lasciare a lei, come solo atto di governo, il collocare le urne elettorali.

Pensa che De Mita ricalcherà l'esperienza dei segretari di partito alla presidenza del Consiglio?

«Non faccio alcuna previsione, ma non consiglierei mai a De Mita di essere nello stesso momento presidente del Consiglio e segretario politico della dc. Mi. Abbiamo già avuto esperienze negative, dannose per chi ha esercitato il duplice mandato, e rischiose per il partito, che non la riconosce in questo metodo».

Che cosa si aspetta dal congresso?

«Sono ottimista: sarà un congresso all'altezza delle migliori tradizioni dc. Mi auguro che fissi almeno tre linee fondamentali, sulle quali oggi c'è incertezza. Anzitutto occorre un recupero della politica di solidarietà atlantica ed europea, riaffermando con forza e convinzione la linea degasperiana. Occorre poi un grande impegno di continuità nella costruzione dello Stato sociale: la dc deve scrivere una seconda Carta di Camaldoli».

E il terzo obbiettivo?

E' la ristrutturazione e riorganizzazione del partito, per renderlo sempre più idoneo ed attento alla nuova società italiana».

Gianni Pennacchi

Che fate per i giovani? Scuole e posti di lavoro o resta il clientelismo?

Stasera «provocatorio» dibattito promosso dai giovani pli a Torino con La Malfa, Bodrato, Novelli, Aglietta, Pagani, Bastianini e Altissimo

TORINO — Dicono che i giovani sono il futuro della società. Ma che cosa fanno, in concreto, le forze politiche per sostenere i giovani nel loro impegno di formazione e di preparazione umana, culturale, professionale al futuro? La «Gioventù liberale italiana» (Gli), proprio alla vigilia del congresso nazionale pli di Genova, ha promosso per questa sera, a Torino (Principi di Piemonte, ore 21), un «provocatorio» confronto fra le nuove leve e i leader nazionali dei più importanti partiti politici italiani.

Un ping-pong sui temi più scottanti del momento (moderato dal direttore di «Stampa Sera», Michele Torre) che vede alternarsi al microfono il vicesegretario dc, Guido Bodrato; quello repubblicano, Giorgio La Malfa; l'europarlamentare comunista, Diego Novelli; il vicepresidente del gruppo liberale al Senato, Attilio Bastianini; la radicale Adelaide Aglietta; il senatore socialdemocratico Maurizio Pagani; il capogruppo socialista al Comune di Torino e già sottosegretario alla Sanità, Maria Magnani Noya. Conclude Renato Altissimo, ministro dell'Industria.

Spiega Ermanno Tedeschi, 24 anni, il più giovane consigliere comunale di Torino, membro della direzione nazionale della «Gli»: «*Chiediamo più impegno da parte delle forze politiche nei confronti della "questione giovanile". Le manifestazioni dello scorso anno hanno dimostrato ampiamente come i giovani del dopo '85 siano "diversi" e più maturi di quelli del '68. Chiediamo una scuola dove si possa studiare seriamente, come nei Paesi più avanzati dell'Occidente, che ci consenta di entrare in un'università più moderna e di prepararci meglio al nuovo mondo del lavoro. Che cosa fanno, in concreto, le forze politiche?*».

Questa sera, insieme a Tedeschi ed al segretario nazionale dei giovani pli, Pierluigi Ferrella (fra i partiti laici, il pli annovera la più forte «lista verde» con oltre 8 mila iscritti), otto esponenti del movimento interrogano i partiti, ponendo domande precise: «*Quando la riforma della scuola media superiore?*»; «*Per trovare un lavoro, i giovani devono ancora procurarsi la raccomandazione di papà o una tessera per rivolgersi ai partiti maggiori, oppure si sta lavorando per dare risposte diverse?*»...

m. toc.

Il ministro Romita

Invalidi «Si deve riparare subito»

Alla legge Finanziaria

ROMA — «E' un caso assurdo, e cui è doveroso porre rimedio». Il ministro del Bilancio Pierluigi Romita ha preso a cuore la questione sollevata quindici giorni fa dall'Associazione Invalidi e Mutilati del Lavoro e se n'è fatto paladino presso il governo e le forze politiche.

La protesta dell'Anmil — lo ricordiamo — riguardava la «paurosa» contrapposizione fra due commi (il 3 e il 6) dell'articolo 20 della Finanziaria: il primo che fissa la scadenza delle rivalutazioni delle rendite di invalidità ogni due anni, il secondo ogni anno. Tenendo entrambi come punto fermo il tetto massimo di inflazione al 10 per cento. «*La conseguenza* — sottolineano all'Anmil — *è che la nostra categoria verrà sempre scavalcata dalla rivalutazione*».

Ma quello che soprattutto si chiedevano gli Invalidi era il motivo di questo disguido parlamentare: una grave distrazione o una manovra espressamente voluta ai loro danni? Rivolgiamo la stessa domanda al ministro del Bilancio Romita.

«*Dire che così ci sia veramente sotto è difficile. Certo che questa assurda contrapposizione nasce dalla situazione confusa nella quale si sono svolte le votazioni della Finanziaria, da quelle maggioranze anomale che si sono create di volta in volta. E' possibile pensare* — continua il ministro — *che sotto questi schieramenti improvvisati vi fossero ulteriori tesi a mettere in evidenza degli aspetti anomali, ma dire esattamente quali non è facile*».

Ma come può essere successa una cosa simile? Come non ci si è accorti di questa contrapposizione?

«*Tecnicamente la risposta è molto semplice: in sede di emendamenti uno è passato e l'altro no. Poi, quando la legge viene scritta ormai non si può più far niente*».

Ma ora qualcosa bisogna pur farla. Come si può rimediare?

«*Si può modificare l'articolo attraverso una "leggina ad hoc". Si potrebbe anche ricorrere ad un decreto legge, che ha il vantaggio di entrare subito in vigore, ma poi deve percorrere tutto l'iter e il cammino molte volte è irto di difficoltà*».

Ora comunque il problema è diventato di pubblica conoscenza e qualcosa si sta muovendo. Il governo — al quale tra l'altro l'Anmil aveva chiesto espressamente aiuto — sembra disposto a riprendere in esame la questione. «*Il pericolo* — dice il ministro del Bilancio — *è che al seguito di questo salting fuori altri articoli anomali. Per questo alcuni pensano che essendo la Finanziaria una legge annuale, che alla fine dell'86 deve essere rivista comunque, tanto valga attendere e rivedere il tutto a tempo debito. Ma il caso degli Invalidi del Lavoro è talmente stridente che a mio parere bisogna intervenire subito*».

Quali parti dell'articolo intenderebbe modificare?

«*Soprattutto eliminare la contraddizione fra rivalutazione annuale e biennale, perché è lì che tutto si blocca; ma bisogna rivedere anche il tetto massimo di inflazione. Il 10 per cento oggi come oggi è ridicolo, anche se all'epoca della Finanziaria non era ancora prevedibile che calasse in questa misura. Certo comunque che ormai annualmente è assolutamente impensabile e anche ogni due anni è improbabile*».

«*Questo problema però* — continua Pierluigi Romita — *può essere più facilmente risolto nella prossima Finanziaria, quando le previsioni delle entrate saranno certe. Ma già adesso si può ipotizzare tranquillamente che la copertura finanziaria ci sarà, visto che i benefici economici saranno più di quelli previsti*».

L'Anmil lamenta anche delle imprecisioni nelle leggi che stabiliscono le esenzioni dei ticket e l'interpretazione del termine «rendita». Come risolvere, anche in questo campo, tanta «ignoranza»?

«*Per questo occorrono delle leggi ordinarie che fissino con parole chiare i limiti per l'esistenza e che dicano una volta per tutte che la rendita non è un reddito ma un risarcimento. A questo proposito però ci sono già delle iniziative di legge per definire la natura giuridica della rendita*».

Tiziana Longo

Dubbi e ripensamenti in pci, psi e psdi

In forse le nuove centrali nucleari?

Il socialista Fabbri: «Si deve riaprire una riflessione»

ROMA — Se ne va la nube radioattiva e cominciano a germogliare dubbi e ripensamenti nei partiti che approvarono il piano energetico nazionale. Colpiti dalla reazione fortemente preoccupata della opinione pubblica, socialisti e comunisti sembrano prendere le distanze dalla scelta di creare nuove centrali nucleari che fecero cinque mesi fa. La situazione diventa ancor più imbarazzante per i partiti di sinistra, perché i radicali hanno già annunciato che ripropongono due referendum contro la scelta nucleare. E, con gli umori che circolano nel Paese, ci sono pochi dubbi su come andrebbe a finire.

«*Anche in Italia si deve riaprire una riflessione* — annuncia il presidente dei senatori socialisti, Fabbri —; *l'ottimismo ad ogni costo e l'ostentata sicurezza del prof. Ippolito non bastano certamente a farci tranquilli. La questione delle scelte nucleare e della sicurezza delle centrali viene riproposta drammaticamente a tutto il consesso umano, ai suoi governi e alle sue organizzazioni internazionali*».

Il problema è così posto sul tavolo dal partito del presidente del Consiglio. Si attende ora il rientro di Craxi da Tokyo per sapere quali iniziative vuol prendere il governo in proposito per portar chiarezza tra i suoi ministri e per cominciare a pensare al futuro. Si parla di una sorta di «vertice» in settimana per un primo chiarimento di idee.

I comunisti, pungolati dalla Fgci, dagli ecologisti, aggrediti dalle manifestazioni di dp e dal referendum radicale, diventano sempre più nervosi. A dicembre approvarono il piano energetico nazionale che prevedeva la costruzione di altre cinque centrali nucleari, ma anche tante cose di cui non si è più parlato. Così il pci ha l'impressione di essere stato preso in giro. E' quel che si capisce da quanto ha detto ieri il capo dei deputati comunisti, Zangheri.

«*Sul modo di fronteggiare i pericoli inerenti gli impianti nucleari il governo aveva assunto precisi impegni nel dibattito parlamentare dello scorso novembre. Ma, a tutt'oggi, il governo non si è mosso* — denuncia Zangheri —. *Non si è proceduto alla riforma degli enti interessati all'energia (Enel, Enea, Eni) e alla creazione di un «centro unico di governo» per il comparto energetico, non si è istituito l'«organo per gli alti rischi», senza dire che non è stato avviato nessun serio provvedimento di risparmio energetico e di investimento nelle fonti rinnovabili*».

Bisogna cominciare a ripensare al problema nucleare dall'inizio, dai caratteri e dai fini che lo sviluppo deve avere nella nostra epoca, dicono i comunisti. «*Nulla può restare come prima*», assicurano. Ma intanto non hanno preso l'iniziativa di promuovere il referendum chiesto dai giovani della Fgci. Zangheri dice solo: «*Non mancheremo di esercitare tutta la necessaria pressione perché l'opinione pubblica ed il Parlamento possano decidere con urgenza e con conoscenza di causa su questioni di tanta gravità*».

Dalla prima pagina dell'«Unità» il direttore Chiaromonte spiegava ieri che il pci ha detto «sì» al nucleare ma che ogni scelta va sottoposta «*alla prova dei fatti, e soprattutto dei fatti nuovi*». E questa svolta deve essere compresa, prima di tutto, dalla gente.

Anche il psdi, partito di governo come il psi, ha rimeditazione da fare. Il sen. Maurizio Pagani, responsabile dell'ufficio casa e ambiente, ha chiesto che venga rielaborata questa settimana in Senato la proposta del psdi per creare un servizio nazionale di informazioni ambientali che faccia capo al costituendo ministero dell'Ambiente. Il psdi vuole «*una nuova, tempestiva e più approfondita discussione in Parlamento sugli avvenimenti di questi giorni*» e vuole che riferiscano i ministri della Sanità Degan e della Protezione civile, Zamberletti.

a. rap.

MP critica anche il governo

ROMA — «*Questa tragedia ha fatto cadere del velo di Gorbaciov la maschera del sorriso rivelando la faccia di sempre dell'imperialismo sovietico: repressivo all'interno, pericoloso ed aggressivo all'esterno*». Lo afferma in un comunicato il «Movimento Popolare» che «*a differenza del governo italiano, che ha inviato le condoglianze a Gorbaciov, le esprime ai familiari dei morti: infatti la solidarietà va alle vittime non ai colpevoli*». Nello stesso comunicato il Movimento Popolare polemizza con gli ecologisti e i giornali.

«*Su iniziativa del Movimento Popolare circa 2000 persone sono scese in piazza sabato a Milano per protestare contro l'irresponsabilità del governo sovietico e la sua criminale disinformazione sull'incidente nucleare. Lo hanno fatto con un corteo, alternando slogan e canti e inalberando striscioni e cartelli davanti al consolato sovietico di Milano. La manifestazione era nazionale. La stampa italiana ha relegato questa notizia in cronaca locale, regalando invece le prime pagine, con foto ed ampi servizi, alla decina di radicali romani*».

Polemiche sui fast-food, la giunta tenta di bloccare le licenze

L'hamburger va all'assalto del centro storico di Roma

Chiesto l'intervento del ministro Altissimo - Giovedì in pretura la denuncia del sarto Valentino contro il «Mc Donald's» di Piazza di Spagna

ROMA — *La «guerra degli hamburger» che vede schierati, su fronti opposti, la giunta capitolina e la catena di «fast food» con in testa il colosso «Mc Donald's», il sindaco di Roma e il ministro dell'Industria, è giunta ad una svolta. Nei prossimi giorni Nicola Signorello s'incontrerà con il ministro Altissimo per confrontare le rispettive posizioni. Il primo, forte delle delibere con cui la giunta ha introdotto cinque sottotabelle per la licenza di ristorazione sul posto dell'unica oggi esistente, farà di tutto perché il provvedimento diventi operativo. E quindi cercherà di strappare ad Altissimo un parere positivo.*

Ma quella di Signorello sarà un'impresa tutt'altro che facile. Non è un mistero che al ministero dell'Industria sono, almeno per ora, convinti del contrario, in quanto giudicano la delibera illegittima. Altissimo ha dato incarico ai suoi collaboratori di studiare un'altra soluzione. Quale? Si tratta di una modifica al decreto del 1976 che ha introdotto tre tabelle — A, B e C — di ristorazione. Questa soluzione richiederebbe comunque tempi lunghi. L'amministrazione comunale, invece, vuol fermare i fast food e per lui meno bloccare lo loro invasione nel centro storico. Quindi, ha fretta, in quanto sa che, nel giro di poche settimane, se verranno aperti altri nel cuore della città: Pantheon, piazza Capranica, via di Propaganda.

Il problema della ristorazione veloce è rimbalzato anche negli uffici del Piano regolatore. «Se è corretto affrontarlo dal punto di vista delle tabelle commerciali — dice l'assessore Antonio Pala — è indispensabile varare norme edilizie precise per i fast food».

La «guerra delle polpette» è finita anche in pretura. Con un ricorso in cui lo stilista Valentino ha chiesto di bloccare l'attività del «Mc Donald's» di piazza di Spagna. I motivi li ha illustrati sulla carta bollata il legale del celebre stilista, Giuseppe Consolo «Tutta la sede centrale della società Valentino, ospitata nel palazzo di via Gregoriana piazza Mignanelli — dice l'avvocato — si affaccia nel cortile dove il fast food, tramite una canna fumaria, espelle gli odori della cucina».

Arrivi inconfondibili di hamburger e patatine fritte che invadono il tempio internazionale dell'alta moda. «Tenere le finestre aperte — assicura l'avvocato Consolo — è assolutamente impossibile. Non solo: quando gli aspiratori sono in funzione, il rumore diventa assordante». «Questa faccenda sta diventando incredibile — ci dice il proprietario del locale, Jacques Bahbout — Prima volevano la nostra chiusura per presunti abusi edilizi. Poi ci hanno accusato di sconvolgere l'ordine pubblico. In seguito, qualcuno ha puntato il dito su certe norme igieniche che non avremmo rispettato. Ora è la volta della canna fumaria. Per quanto tempo ancora andrà avanti questa crociata?».

Replica l'avvocato Consolo: «Valentino non ha niente contro Mc Donald's. Vuole soltanto tutelare il suo diritto di vivibilità». Giudicherà il pretore Domenico Bonaccorsi, cui è stato chiesto, prima del giudizio di merito, un provvedimento d'urgenza. La prima udienza è stata fissata per giovedì 8 maggio.

g. fe.

Quasi accordo fra la società immobiliare e il Comune di Roma

«Parco Piccolomini», odissea in porto dopo 14 anni di liti

La disputa riguarda l'ultima terrazza di verde fra il Gianicolo e San Pietro - La società chiede in cambio un terreno da 30 miliardi di lire

ROMA — Potrebbe finalmente risolversi dopo 14 anni la complessa vicenda del soprannominato parco Piccolomini, considerato l'ultima terrazza di verde fra il Gianicolo e San Pietro, dove è in corso di costruzione un mega-albergo di 100 mila metri cubi.

La società proprietaria «Immobiliare Conesa», appartenente al gruppo Iri-Italstat, ha ufficializzato la sua disponibilità a rinunciare agli 8 ettari di terreno sull'Aurelia Antica e quindi ad una sua qualsiasi utilizzazione a condizione però che il Comune di Roma offra in permuta un altro terreno del valore di almeno 30 miliardi di lire.

Ma non è escluso che si possa trovare un accordo anche sulla base di un contratto di appalto di opere pubbliche di equivalente importo. Al momento attuale non vi sono altre soluzioni possibili in quanto la magistratura penale e quella amministrativa hanno ritenuto perfettamente valida la licenza edilizia, cosicché sarebbe impossibile far chiudere il cantiere in applicazione della legge Galasso.

A questo proposito occorre ricordare che il 27 dicembre scorso la giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore all'ambiente Pulci (Psdi), ha imposto il vincolo della legge numero 431 dell'8 agosto '85 poiché il parco Piccolomini rientrerebbe tra le «ville, i giardini e i parchi che, ancorché non contemplati dalle leggi per la tutela di luoghi di interesse artistico o storico si distinguono per la loro non comune bellezza». L'«Immobiliare Conesa» ha però presentato ricorso al Tar del Lazio sostenendo che le opere già approvate ed iniziate prima della legge Galasso sono escluse da qualsiasi vincolo.

Questo principio giuridico è stato recentemente stabilito dalla seconda sezione penale della Cassazione. Per di più i legali dell'«Immobiliare Conesa» sostengono che l'area su cui sono in corso i lavori sulla via Aurelia non può essere definita «né parco, né giardino, né villa». Insomma la definizione di «parco Piccolomini», attribuita da parte di associazioni protezionistiche, comitati di quartiere, partiti e uomini politici, sarebbe del tutto impropria.

Ciò è dimostrato dai documenti depositati presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma. Da questi atti risulta che fino al 1885 l'area in questione è un terreno coltivato ad ortaggi di proprietà della famiglia Inganni. In quell'anno viene aggiudicato all'asta ai signori Menotti e solo nel 1934 passa in eredità ai conti Silvio e Nicolò Piccolomini della Triana.

Quattro anni dopo il terreno è venduto al Pontificio Collegio Francese, sei mesi dopo viene ceduto all'Imsai, un ente religioso sotto forma di società anonima svizzera, un altro lotto. Nel 1951 il conte Silvio Piccolomini regala al Pontificio Collegio Francese un'altra piccola zona di terreno limitrofo. Nel '73 l'Immobiliare Conesa acquista dai religiosi gli otto ettari di terreno.

Da allora è tutto un susseguirsi di azioni giudiziarie. Il pretore di Roma Albamonte condanna l'amministratore della Conesa e dispone la confisca dell'immobile. Ma la Cassazione annulla la sentenza.

L'allora sindaco Argan ordina la sospensione dei lavori in base alla legge 1089 del 1939 e dichiara decaduta la licenza edilizia. Ma prima il Tar e poi il Consiglio di Stato danno ragione alla «Conesa».

Nei vicoli di Napoli

Marinai Usa accoltellati da scugnizzi

Dei due feriti uno è grave

NAPOLI — Due marinai della sesta flotta degli Stati Uniti, Robert Scott Zambino, di 19 anni, della Pennsylvania, e Lawrence L. Saburin di 21, di Minneapolis, imbarcati sulla portaerei «America», all'ancora nella rada di Santa Lucia, sono stati feriti con coltellate da due «scugnizzi» nella zona dei quartieri spagnoli, dove si erano recati in cerca di avventure.

Scott Zambino, colpito all'addome, è grave: i medici l'hanno già operato ma si sono riservati la prognosi; Saburin, invece, ha riportato solo una lesione ad una mano per ripararsi dai colpi di coltello. I due ragazzini sono ricercati in base alle indicazioni date da quest'ultimo.

«Lo scontro nella dc è stato molto aspro ma ora ci sono le condizioni per l'unità»

De Mita parla in Sicilia del congresso e del pentapartito - «La terra gira, la nostra non è una scelta debole»

PALERMO — «*Se rompo in sicilia nella dc è per l'autorità e la credibilità del partito, non certo per rafforzare la segreteria. Del resto, quale potere in più può avere un segretario eletto direttamente dal Congresso?*». Così Ciriaco De Mita rivolgendosi al «popolo» democristiano di una Sicilia inquieta alla vigilia delle elezioni regionali del 22 e 23 giugno, ha raccolto consensi ed applausi in una sala gremita all'inverosimile e con al tavolo della presidenza, tutti insieme, vecchi e nuovi, isolare ed aspiranti tali, capi storici e proconsoli. Tutti ad applaudire dopo la perorazione e convinzione relazione del segretario regionale Calogero Mannino, un De Mita che ha anche esortato a «liberarsi dai gruppi» per «puntare ad un partito unificato davanti alle diverse comunità locali pronto a far sì che il popolo collegato al re scongiuri i tiranni».

Ripetuti i corni d'amicizia per Emilio Colombo, presidente del Congresso, ex avversario oggi alleato. E poi autentiche ovazioni per i «padri» come Italo Corsaro, pregato dai 30 anni ma ancora nel sentimento e nelle idee («Chi è cristiano è nella verità» ha urlato) e come il senatore Giuseppe Alessi, già presidente dell'Istituto Treccani, già presidente della Regione e dell'Assemblea siciliana che ha invitato «alla moralità».

De Mita ha centrato essenzialmente quattro punti. Congresso: «Non è un Congresso semplice — ha detto — *ma forse ci si è avviati su una strada che prevedibilmente può portare a risultati positivi. Lo scontro è stato più aspro di quel che sapere, ma siamo fuori dalla condizione difficile delle divisioni e si danno battaglie tanti punti perché la dc possa diventare unita, il partito delle trasformazioni nel Paese*».

Rapporti politici: «Pentapartito o no? *Non ho mai ipotizzato che la formula di governo fosse di per sé la soluzione. De Gasperi individuò la proposta politica e quindi scelse gli alleati. Quel è chi il lascio abbigliare degli scalti all'inizio della corsa. I pesciti non misurano la gara in principio. La nostra non è una scelta debole. C'è necessità di un raccordo diffuso anche per occupare gli spazi liberi e per stabilire dove c'è il sole e dove c'è l'ombra, visto che la terra gira*».

Mezzogiorno: «*La dc è stata al centro della scelta, nel bene e nel male, mentre il pci non riesce ancora ad unificare una proposta per lo sviluppo del Paese e continua a puntare alla tutela degli interessi forti al Nord e delle posizioni labili al Sud*».

Mafia e sviluppo: «*Disgregatore sociale e criminalità sono la stessa faccia del problema. Non ci sogliono soltanto i carabinieri ma pure il diritto civile dei giovani al lavoro. Sbaglia chi, come il pci, a questo proposito opera semplificazioni senza pensare che la criminalità sono di tutta la società. Dobbiamo ringraziare il cardinale Pappalardo e la Chiesa siciliana per avere collocato in Sicilia la Chiesa stessa come il punto di riferimento civile più alto. Al centro della nostra lotta politica sta il diritto al lavoro, specialmente in Sicilia, Sardegna e Calabria*».

Il segretario siciliano Mannino, ex ministro dell'Agricoltura, ha auspicato ugualmente un diritto terzo ed unito, in grado di assicurare l'attesa rinascita nel Sud. Chiedendo la riapertura dell'Assemblea siciliana «dopo una chiusura altrettanto che né il governo né la dc hanno voluto» il presidente della Regione, Rino Nicolosi ha esposto l'esigenza che, prima delle elezioni regionali, alcune leggi, già approntate dal governo, vengano approvate dal Parlamento siciliano. «Bisogna essere uniti per cambiare, ma pure cambiare per essere uniti» ha aggiunto Nicolosi.

«Non il sinedrio dei capi correnti, ma una collegialità attenta, senza forche caudine o paralisi», ha chiesto invece Sergio Mattarella, della direzione dc, da due anni commissario a Palermo.

Antonio Ravidà

Sanremo: incendiata l'auto dell'assessore

A Napoli attentato contro la concessionaria Ford

SANREMO — La polizia di Sanremo sta indagando su un incendio che la scorsa notte ha distrutto tre automobili ed un motorino. Una delle vetture divorate dalle fiamme, una «Opel Ascona», apparteneva all'assessore all'urbanistica del comune della città dei fiori, Bruno Giri.

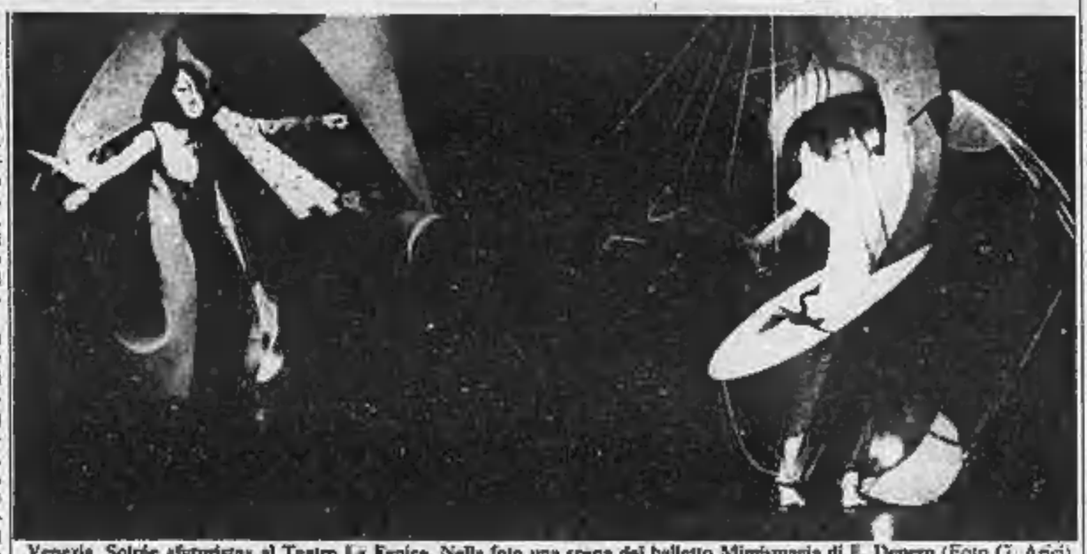
L'incendio è divampato verso le 4, all'interno di un parcheggio, chiuso da un cancello e coperto da una tettoia di plastica, situato in via Pantani nella zona residenziale della città. Degli accertamenti a mbrerebbe che la prima automobile che ha cominciato a bruciare sia stata proprio la «Opel» dell'amministratore comunale.

NAPOLI — Attentato incendiario, all'alba, alla sede della «Sival», concessionaria della società automobilistica statunitense Ford, in via Piedigrotta. Sconosciuti hanno cosparso di benzina una delle tre saracinesche che proteggono la vetrata dell'ampio salone di esposizione delle autovetture e hanno appiccato il fuoco. L'incendio — di modeste proporzioni — ha lievemente danneggiato la saracinesca e mandato in frantumi parte della vetrata. Sul posto, successivamente, la polizia ha trovato alcuni cartelli con scritte contro il governo e i cittadini statunitensi. La Digos non ha escluso che l'attentato possa essere stato fatto a scopo estorsivo e che i cartelli siano stati lasciati sul posto per sviare le indagini.

A Venezia successo per il primo spettacolo che rievoca il movimento artistico

Le «profezie» dei futuristi scorrono su un telo bianco

Un'antologia di musiche, balletti, poemi, teatro, cinema creati da una folla di artisti, ma nessuno ormai si scandalizza



Venezia. Soirée «futurista» al Teatro La Fenice. Nella foto una scena del balletto Mimismagia di E. Depero (Foto G. Arici)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dopo aver visto lo spettacolo futurista, sabato sera a La Fenice, si possono capire i furori del pubblico di settanta, ottant'anni fa: le aggressioni agli autori, l'intenzione di linciarli. Ma quel pubblico è lontano nel tempo. Quello dell'altra sera, invece, ha applaudito. Perché lo spettacolo era assai meno futurista di quanto lo fosse nei primi decenni del secolo. Molte «profezie» futuriste si sono avverate.

Una certa musica e alcuni principi coreografici, certe soluzioni sceniche ed effetti di luce allora giudicati demenziali o provocatori, oggi non sorprendono affatto. Negli Anni Venti, per esempio, una ballerina che faceva danza astratta eseguire necessariamente gli schemi imposti dalla musica, magari nel silenzio assoluto e nel solo ritmo delle parole scandite dai poemi paroliberi dei futuristi, era un fenomeno isolato, fonte di scandalo. Ma, afferma una esperta, Leonetta Bentivoglio, «*tutti i principi coreografici inaugurati dall'insolita danzatrice anticipavano, in modo sorprendentemente lucido e aderente, le proposte formulate qualche decennio dopo dalle correnti di danza contemporanea: piedi scalzi, espressività di ogni parte del corpo, eliminazione di ogni estetismo fine a se stesso a favore di una dinamica aggressiva e diretta*».

La «Soirée futurista» al Teatro La Fenice, che era ad inviti, è stata curata dal maestro Italo Gomez. Scenografia, testi, musiche, danze e movimenti mimici di Cangiullo, Marinetti, Vasari, Mix, Balilla Pratella, Prampolini, Depero. La poesia *La mano* di Aldo Palazzeschi e *Il manifesto della lussuria* di Valentine de Saint-Point. Film futuristi con musiche originali di Ruttmann, Majakovskij-Brik, Léger. A una estremità della sala dell'orchestra c'era un motore d'aereo con elica. Spettacolo naturalmente senza una trama, difficile da raccontare. Azioni che si svolgono nello stesso tempo sul palcoscenico, dietro le quinte, in sala. Irrompono in sala due motociclette e vanno con grande frastuono nei corridoi tra le poltrone. Silenziose invece le marionette geometriche di Depero passano tra il pubblico, e c'è pure una coppia che danza il tango. Dal «teatro sintetico» di Marinetti un frullo della commedia *Le bari*. Il sipario si alza non più di mezzo metro. Si vedono solo piedi e gambe di gente seduta o che va e viene.

Spettacolo in un certo senso anche coraggioso, perché vi sono declamate le più clamorose provocazioni di Marinetti. «*Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria*» (dal «Manifesto del Futurismo»). «*Rinneghiamo la Venezia dei forestieri, mercato di antiquari falsificatori, calamità dello snobismo e dell'imbecillità universali, letto sfondato di carovane di amanti, scimmiotto impomatato per cortigiane cosmopolite, cloaca massima del passatismo. Affrettiamoci a colmare i piccoli canali puzzolenti con le macerie dei vecchi palazzi crollanti e lebbrosi... Bruciamo le gondole, poltrone a dondolo per cretini...*» (da «Contro Venezia passatista»).

Danze e pantomime futuriste. Movimenti fantasti di due creazioni fantastiche e allucinanti, specie di coleotteri giganti e colratissimi. Purtroppo breve lo spezzone del film scritto e interpretato da Majakovskij nel 1913. Manifesti declamati e le «parole in libertà». Nessuna scena, un telo bianco per fondale dove erano proiettate immagini in rapida sequenza, inquietanti e suggestive. Applausi anche per le musiche «microtonali e rumoristiche». Un piano, poi vibrafoni, la grancassa, tirapani in grande quantità, campanelli, strumenti «crepitatori, strepitatori, ronzatori», e un certo punto perfino una sirena.

Gli spettacoli futuristi continueranno con programmi diversi nei prossimi mesi, alternandosi tra il Teatro Goldoni, il Ridotto, il Malibran, le Sale Apollinee, per concludere con le cinque serate a La Fenice della *Suite* «di danza, scene e costumi di Picasso per un progetto realizzato da Diaghilev.

Luciano Curino

Davanti a Palazzo Grassi c'è già coda di visitatori

VENEZIA — *Alle 11 di ieri mattina, un'ora prima dell'apertura al pubblico della mostra «Futurismo e futurismi» inaugurata il giorno precedente dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, c'era già coda davanti al portone di Palazzo Grassi. Una coda che a mattinata inoltrata si snodava lungo tutto il campo San Samuele. Non è difficile prevedere, con un simile afflusso, che la mostra, che resterà aperta sino al 12 ottobre dalle 10 alle 19 di tutti i giorni, sarà visitata quotidianamente da migliaia di persone. «L'interesse mondiale della mostra — osserva Lauro Bergamo, segretario del Consiglio di amministrazione della società di Palazzo Grassi, — è testimoniato da alcuni dati: dieci giorni prima del due maggio, giorno della vernice, avevamo 300 giornalisti accreditati. Il giorno precedente la vernice i giornalisti accreditati erano oltre 400 e all'ingresso, il 2 maggio ne sono stati registrati 730. Erano presenti tutte le grandi agenzie di stampa, una cinquantina di agenzia fotografiche di ogni nazionalità, importanti riviste, una quindicina di reti televisive americane, inglesi, francesi, belghe, svizzere, tedesche, spagnole, austriache e, naturalmente, italiane».*

Fotografi e cineoperatori erano ancora al lavoro ieri mattina per concludere le riprese che erano proseguite ininterrottamente, ad esclusione di un paio d'ore per notte, dal giorno della vernice. Dopo aver acquistato il biglietto (6000 lire) e in molti casi anche il ponderoso catalogo (48 mila), i visitatori si soffermavano a guardare i due aerei sospesi sotto il lucernario del Palazzo per poi avviarsi lungo il percorso espositivo, aperto dal bronzo di Umberto Boccioni «Forme uniche di continuità nello spazio». Curiosità da parte del pubblico per la mostra in sé, ma curiosità anche per il restaurato palazzo, per le innovazioni che hanno trasformato l'antica fabbrica in quella che viene ritenuta la galleria più moderna del mondo. I restauri, realizzati a tempo di record dalla Fiat Engineering, sono stati progettati e diretti da Gae Aulenti e Antonio Foscari. «Il Palazzo Grassi — scrivono i due architetti nel volume intitolato appunto «Palazzo Grassi» e pubblicato in questi giorni — trova così, con questa serie di interventi, un nuovo ordine e una nuova luminosità: una luminosità che è accresciuta dal flusso di luce che entra dalla copertura in vetro del cortile, ove le strutture metalliche (le travi reticolari poste nel restauro precedente) sono state rivestite per assumere parzialmente una funzione di lame brise-soleil. Ma una nuova limpidezza il Palazzo l'ha ritrovata anche all'esterno. La facciata sul Canal Grande, lavata con acqua, rivela nuovamente i colori di quella pietra bianca che veniva portata a Venezia, per mare, dall'Istria. E il lato sul Campo — persa il grigiore dell'intonaco di cemento che lo ricopriva — espone una superficie chiara di "marmorino".

Ma il futurismo, a Venezia, ieri non si è fermato a Palazzo Grassi: nell'Hotel des Bains, al Lido di Venezia, la Cipa con la consulenza del conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, presidente dell'Accademia italiana della cucina, ha dato vita a un «pranzo futurista» che ha riproposto il menù del banchetto che i futuristi diedero alla Fiera coloniale di Parigi nel 1931. 600 gli invitati, tra cui — in veste di madrine — le tre figlie del padre del futurismo, Ala, Luce e Vittoria Marinetti; Clara Agnelli, Cesare Romiti, il ministro Gianni De Michelis, il sindaco di Venezia Nereo Laroni, il presidente della United Technologies che ha collaborato con la Fiat alla realizzazione della mostra di Palazzo Grassi, Robert Daniel. Tra esemplari di «flora meccanica» e abiti «futuristi», i commensali hanno gustato «rombi d'acqua», «ultra virile», «carne plastica» e «bomba alla Marinetti», piatti, innaffiati da «polibibile», che, nonostante i nomi, sono stati molto apprezzati. Prima del «pranzo futurista», c'era stata nel teatro La Fenice la «Serata futurista», uno spaccato efficace della musica, del teatro, della letteratura, del cinema, del balletto di quel movimento artistico che sembra aver occupato interamente in questi giorni Venezia. Una città, questa, tutt'altro che amata dai futuristi: l'attore Paolo Bessegato ha letto il discorso di Marinetti «Contro Venezia Passatista», nel quale viene ripudiata «la Venezia dei forestieri, mercato di antiquari falsificatori, cancrena dello snobismo e dell'imbecillità universali».

Gigi Bevilacqua

La legge finanziaria prevede 300 miliardi d'investimenti in 2 anni

L'Italia è una miniera culturale e l'economia può valorizzarla

Entro la fine di maggio scadranno i termini per la presentazione dei progetti d'intervento che potranno dare lavoro a migliaia di giovani nella catalogazione dello sparso patrimonio di cultura - Un'associazione di esperti per una gestione più efficace e aggiornata dei beni

In queste settimane si vanno meglio precisando, con la chiusura largamente attiva dei bilanci di società e di banche, i contorni di una congiuntura favorevole dell'economia italiana. Si profila la disponibilità di capitali che potrebbero essere utilmente investiti, se saggiamente coniugati con progetti lungimiranti e validi, in attività e iniziative volte alla valorizzazione di una delle grandi ricchezze del nostro Paese, quella costituita dai beni culturali, con tutta dovizia sparsi sul nostro territorio.

Ora in altri interventi su questo giornale (*Stampa Sera* del 13 gennaio e del 3 febbraio) ho richiamato l'attenzione del lettore rispettivamente sulle iniziative degli Enti locali e sulla proliferazione dell'istituto della sponsorizzazione culturale.

Oggi vorrei soffermarmi su due eventi che potrebbero incidere positivamente sull'intera problematica connessa al rapporto tra sviluppo culturale e sviluppo economico: si tratta delle scadenze previste dall'articolo 15 della legge finanziaria e dalla recente costituzione in Roma di una associazione per l'economia della cultura.

Con la fine di maggio scadranno i termini per la presentazione dei progetti di intervento previsti dall'articolo 15 della legge finanziaria volti al doppio scopo di valorizzare i beni culturali e di alleviare la disoccupazione giovanile.

Com'è noto si tratta di un programma ambizioso, che prevede l'investimento di trecento miliardi in due anni, dai contenuti e dalle modalità di attuazione ancora largamente indeterminate: e tali restano anche dopo la meritoria e puntuale emanazione da parte del ministero dei Beni culturali, il 27 marzo scorso, del documento che definisce le aree di programma.

L'idea di partenza è quella formulata dal ministro De Michelis al riguardo dei cosiddetti «bacini culturali».

L'intero territorio nazionale è una vera e propria miniera di beni culturali di ogni genere — artistici e storici, architettonici e paesaggistici — che costituiscono una memoria storica straordinaria delle tante culture che hanno abitato la penisola da secoli e secoli.

Solo una parte di tali beni culturali è catalogata, custodita e collocata in modo da essere valorizzata per arricchire il gusto e le conoscenze di italiani e turisti.

Spendere capitali, energie imprenditoriali e professionali, nel lavoro di catalogazione e di valorizzazione dell'immenso e sparso patrimonio di beni culturali può essere un investimento produttivo per l'intera comunità nazionale: non solo, come un tempo si pensava, a beneficio e consumo degli studiosi o di pochi appassionati.

Infatti tale lavoro — se impostato ed eseguito con criteri imprenditoriali e professionali validi — non solo potrà essere occasione non effimera di lavoro per le aziende e i gruppi che vi si dedicheranno ma potrà inserire permanentemente nel circuito dell'escursionismo turistico-culturale luoghi e siti straordinari oggi rimasti ai margini e potrà ricostruire gli anelli mancanti nel percorso che unisce l'identità degli italiani moderni con le radici delle loro tradizioni.

Migliaia di giovani potranno trovare occupazione in un lavoro creativo e interessante se i progetti che dovranno essere presentati entro la fine di maggio prevederanno adeguati programmi di formazione in modo da evitare, questa volta, gli errori di passate esperienze come quella della famigerata legge 285 sull'occupazione giovanile.

Su queste problematiche sta lavorando in questi giorni un gruppo di esperti — economisti e sociologi, specialisti del restauro, delle arti e dello spettacolo — che hanno deciso di dar vita a un'associazione per l'economia della cultura, sul modello di associazioni già attive da qualche anno negli Stati Uniti e in Francia.

Scopo primario dell'associazione è quello di promuovere e di realizzare studi e ricerche di economia della cultura volte a individuare le migliori modalità per restituire al bene culturale una sua peculiare e specifica centralità economica.

L'associazione — che annovera tra i suoi soci fondatori Giuseppe Galasso (che ne è il presidente), Paolo Leon, Carla Bodo, Andrea Emiliani, Vittorio Ripa di Meana, Piero Barucci, Enzo Cheli, Massimo Fichera, Alberto Abruzzese, Nino Cascino e molti altri — si propone inoltre di contribuire all'integrazione dei disegni istituzionali con la gestione più efficace degli interventi e al collegamento tra le esigenze culturali e sociali e l'utilizzazione economica dei beni e della produzione culturale.

Giovanni Bechelloni

Il nuovo incarico del sessantanovenne diplomatico piacentino

Mons. Poggi dà l'addio all'Est E' ora ambasciatore in Italia

Allievo preferito del segretario di Stato Casaroli, per anni stretti rapporti con la Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Esiste una sua foto «classica», ristampata centinaia di volte sui giornali di tutto il mondo. Si vede un uomo sorridente, il volto largo che tradisce nel sorriso le origini padane, un cappello nero calcato sulla fronte. Attorno a lui microfoni, e s'intuisce un paesaggio aeroportuale. Microfoni piuttosto inutili, perché, come è buona tradizione della diplomazia vaticana, Mons. Luigi Poggi non è noto per la sua loquacità nei confronti dei mass media o per le sue interviste. Ma è noto per il suo silenzioso viaggiare nelle capitali dell'Est europeo, a tessere e riallacciare i fili, sempre fragili, di un rapporto delicato fra Stati atei e la capitale del cattolicesimo mondiale.

Sabato mattina mons. Poggi è partito, come in tante molte altre volte, per Varsavia. Ma questa volta la visita è speciale: è una visita di addio. Infatti il sessantanovenne diplomatico piacentino è stato nominato, da qualche settimana, ambasciatore del Papa presso lo Stato italiano. In Polonia, questa volta, c'è andato per salutare: il ministro degli Esteri di Varsavia, il ministro per la Religione, e naturalmente l'Episcopato. Mons. Poggi infatti, oltre a essere Nunzio apostolico con incarichi speciali, una specie di «ambasciatore volante» di primissima qualità, era il capo della Delegazione della Santa Sede per i contatti permanenti di lavoro con la Repubblica Popolare di Polonia.

Il rapporto di Poggi con la Polonia è molto antico. Si racconta che quando vi si recava, regnante ancora il card. Wyszinski, per discutere con il governo, la sua presenza non era molto gradita: l'episcopato temeva allora, come adesso, che un rapporto diretto Varsavia-Vaticano gli togliesse spazio e importanza. E così si racconta ancora che gli venisse dato un letto piuttosto scomodo, un segno tangibile del poco favore. Di Luigi Poggi si dice che sia stato l'allievo preferito di Agostino Casaroli, il segretario di Stato. La sua nomina a Nunzio con incarichi speciali risale all'epoca di Paolo VI, certamente con l'approvazione, se non per consiglio del cardinale. Ed è molto probabile che anche nella nomina attuale il segretario di Stato abbia giocato un ruolo importante.

Uno dei suoi viaggi più famosi fu compiuto pochi giorni dopo il «golpe» di Jaruzelski. Alla vigilia di Natale dell'81 Mons. Poggi fu uno dei pochi che superò il blocco imposto alle frontiere dallo stato d'assedio, per andare a stabilire un contatto diretto con l'uomo forte di Varsavia, e poter fornire un quadro esatto della situazione al Papa. Ma la sua visita forse più importante l'ha compiuta nel febbraio di due anni fa a Praga. L'ultima volta che il Nunzio era stato nella capitale del paese più «duro» con i cattolici risaliva al '79. Poi, il muro.

La visita dell'84 doveva permettere al Card. Casaroli di recarsi in Cecoslovacchia a rappresentare il Papa per le celebrazioni popolari in onore di Cirillo e Metodio, un anno più tardi, nel luglio dell'85.

Adesso Mons. Poggi, collezionista di farfalle e di francobolli, farà viaggi più brevi: dalla bella villa di Via Po, sede della nunziatura (che un israelita regalò alla Santa Sede dopo la guerra, in segno di riconoscenza per l'aiuto ricevuto durante le persecuzioni alla Farnesina, al Vaticano, e soprattutto ad una altra bellissima villa, il palazzo Borromeo, dove ha sede l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Ma è un incarico che non sarà di tutto riposo. La nomina di Mons. Poggi ha varie chiavi di lettura. In primo luogo, il segretario di Stato sta affidando ai suoi collaboratori più stretti e meritevoli incarichi di prospettiva, forse anche pensando che fra qualche anno verrà anche per lui il tempo di ritirarsi.

Inoltre la Nunziatura in Italia è destinata, man mano che crescono le difficoltà d'interpretazione e di applicazione delle nuove norme concordatarie, a crescere di importanza. E in questo senso affidare a Mons. Luigi Poggi l'incarico è stato un gesto tipico di apprezzamento da parte del Papa. Tempo fa Mons. Poggi rifiutò Vienna, come sede di Nunziatura, e il Papa ha voluto premiarlo. Inoltre è un momento delicato: tutto deve passare in mano alla nunziatura, per esempio per quello che riguarda le nomine dei vescovi, come accade negli altri Paesi, con tutti i problemi procedurali e organizzativi collegati. E per gestire questo passaggio, da una sede prestigiosa, è necessario un uomo di esperienza.

Marco Tosatti

Mons. Luigi Poggi

Tutto il fascino dei vip per Marinetti

Dall'inaugurazione allo spettacolo della Fenice, alla cena futurista, Venezia ha vissuto da regina «il giorno dell'anno»

VENEZIA — Presidiata dai carabinieri e dalla polizia a ogni ponte, e ogni sottoportico, come una città assediata, tuttavia Venezia non è mai stata così bella, già ostica, con i colori d'oro fuso, sospesa sull'acqua, perfetto modello urbanistico, come disse oltre venti anni fa Lewis Mumford, spiegando che la Serenissima anticipava già, nel Medio Evo, «l'organizzazione più opportuna per la città moderna».

«Sono gli uomini che la rovinano, è la gente disordinata e volgare che la sciupa» mi dice lo scrittore Mario Ancona che, in una sua poesia, dedicata a Venezia, lamenta le calli sporche con i barattoli di Coca-Cola ai quali i giovani danno calci, facendoli rotolare sinistramente. Rincara la dose un altro poeta che è anche medico, Ugo Stelanutti, che incontro a Palazzo Grassi, alla mostra «Futurismo & Futurismi». «Va bene la lotta, ognuno ha diritto di vedere almeno una volta nella vita questo miracolo di armonia. Ma le scolaresche che vengono in gita, perché non si organizzano con mezzi propri, cioè con vaporini noleggiati apposta per loro? E poi si vorrebbero itinerari alternativi, è inutile intasare soltanto San Marco. Facciamogli conoscere, per esempio, la Madonna dell'Orto, e San Pietro di Castello».

E' d'accordo anche la critica Celina Degan Vicentini, che da poco ha aperto un centro d'arte, «Venezia e l'Europa», dove ospita mostre internazionali, congressi, concerti, dibattiti letterari. «C'è il sestiere di San Polo, ci sono i Frari da conoscere, la gente deve capire che Venezia non è soltanto il centro, la Piazza e le Mercerie».

Non è così facile spiegare a migliaia di persone quello che dovrebbe o non dovrebbe fare; anche stavolta, in questi fine settimana, gli alberghi al completo, soprattutto per i visitatori dell'avvenimento dell'anno: Marinetti sulla laguna. Chi c'era? Tutte le signore più eleganti, e cominciare da Madame Claude Pompidou, giunta da Parigi; ma anche tutti gli uomini che contano, con l'americana Kissinger in testa. L'Avvocato, come tutti chiamano Gianni Agnelli, tacque gli onori di casa, sbalordito, con il suo sorriso disarmante rimasto fanciullesco, con il suo fare spontaneo che si differenzia enormemente da quello dei politici.

Sabato, all'Arsenale, dove si svolgeva l'inaugurazione solenne della mostra sul Futurismo, le parole più chiare le ha dette lui. E' stato l'unico a ricordare i figli dei grandi maestri Carlo Carrà e Gino Severini, che affiancarono il Futurismo dai suoi esordi, in quei mitici anni Dieci e Venti, che sono lontanissimi, ma che mai, come in questa rivalutazione, sono apparsi più veri e significativi. Gina Severini, moglie dello scultore Nino Franchina, era raggiante: «Ah, se mio padre fosse qui» ha esclamato. «La sua vita, la nostra vita è stata dura, eppure gli artisti continuano a perseguire i loro sogni, le loro ispirazioni. Oggi, rivedere le sue opere dal 1911, quelle dedicate alle danzatrici, all'automobile in corsa, alla festa a Montmartre mi commuove profondamente. Sono nelle grandi collezioni mondiali, nei musei più prestigiosi, è un riconoscimento per chi ha creduto nell'arte e nella poesia».

Eravamo alla Corderie dove, finita la cerimonia inaugurale, ognuno andava a visitare i capannoni che stanno sul rio della Tana, strutture incantate su pilastri del Seicento quattrocenteschi, uno spazio immenso per altre mostre, per nuovi programmi. Venezia vibra di cultura, il generale Cappuzzo arrivato da Vienna mi ha detto: «Noi militari non sentiamo stranieri e sudditi separati. Io, in particolare, do molta importanza al pensiero. Venezia è la città dove l'arte, la poesia sono di casa. Lo dimostrano il miracolo dei palazzi sull'acqua, le opere dei grandi maestri in ogni campo della cultura. L'operazione "Futurismo & Futurismi" è di alta strategia, di sensibile intelligenza e non posso che complimentarmi con i suoi artefici».

Passavano intanto Giuliana Dicorce, moglie del sottosegretario alla Difesa, Vittorio; Graziella Lonardi, innamorata dell'arte di avanguardia; Adriana Bertoga, raffinatissima; e poi Giovanna Portoghesi, bionda e dolce, che la stessa sera avremmo incontrato a teatro, alla Fenice, allo «Serata Futurista», con un abito di gran classe.

E' stato uno spettacolo indimenticabile, realizzato su un progetto di Italo Gomez, in collaborazione con Palazzo Grassi. Guardare la platea, o il palcoscenico? Il volto bianco di Valentina Cortese, con il suo abito blu notte sino di Balestra, oppure il Ballet Mécanique di Léger? Marina Cicogna accompagnata da Valentino, o la combattiva «performer» Fiorella Mancini, che inaugurerà per la prossima Biennale il primo Kultur-Drag-Store mondiale? Oppure la declamazione di lirica guerresca, con la voce di Marinetti, «Battaglia nella nebbia»? Quando abbiamo ascoltato «La mano», una poesia di Aldo Palazzeschi, del 1909, con interprete Piera Degli Esposti, gli applausi hanno raggiunto il culmine.

Ma anche ieri al Des Bains, l'entusiasmo si è scatenato, portando alle stelle il conte Giovanni Nuvoletti, con la contessa Lucia Zavagli, gli artefici della colazione futurista Cigahosta, dove tartufi e lebbra sono stati escogitati al dispetton. Intanto in tutta Venezia, grandi manifesti annunciano l'arrivo della «grande Madre» Shri Mataji Nirmala Devi, che alla Scuola Grande di San Giovanni, dal 7 maggio in avanti, spiegherà alla gente «la realizzazione del sé, un'esperienza accessibile a tutti».

Milena Milani

Teatro La Fenice: da sinistra il sovrintendente Trezzini, Giovanni Agnelli, Romiti e Kissinger

ECCO PERCHE' E' UN GIALLO ORO.

LOUIS C. THOMAS
Nella buona e nella cattiva sorte

Perché Louis Thomas si è guadagnato oggi con questo libro in Francia, la definizione di Maître della letteratura poliziesca. È vincitore anche di due premi prestigiosi, quali il Quay-des-Orfèvres e il Mystère de la Critique.

Quale scelta migliore per la serie Oro?

MONDADORI

Decimali, accordo fra sindacati e Confindustria

Dal «patto sociale» più giovani al lavoro

L'intesa sarà firmata giovedì - Oggi si riuniscono Cgil, Cisl e Uil, domani gli industriali - Cadranno le vertenze giudiziarie

ROMA — E' la settimana del «patto sociale», dell'intesa sui decimali, che metterà fine alla «guerra dei tre anni» fra imprenditori e sindacati. Giovedì 8 maggio, Lucchini e i leaders di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, faranno la pace, firmando, dopo ben undici anni, il primo protocollo a due, senza cioè la mediazione del governo. Bisogna infatti risalire al gennaio '75, ai tempi di Agnelli e Lama, per trovare un altro patto diretto.

L'accordo ha dunque un valore storico ed è destinato ad aprire una stagione di relazioni industriali serene e costruttive. Sindacati e imprenditori si stanno preparando come si conviene all'appuntamento. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno oggi separatamente per dare ai tre segretari generali il mandato per siglare il patto.

Domani, a Milano, sarà la volta del Direttivo della Confindustria per il via libera all'intesa. La firma del protocollo è prevista per il primo pomeriggio di giovedì presso la sede della Confindustria all'Eur.

Altro aspetto significativo è che nelle due pagine del «preambolo politico» del patto le controparti, dopo anni di roventi dichiarazioni, adoperano un linguaggio insolitamente collaborativo. «E' un atto — sottolinea Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil — di grande saggezza politica. Ora le parti debbono saperlo praticare e gestire. Se si sceglie sempre la strada del negoziato, si restituisce alle parti la capacità di un potere negoziale diretto e, tutto sommato, cresce anche la loro forza politica rispetto alle istituzioni».

La bozza di intesa, oltre a chiudere la vecchia e lacerante controversia sui decimali, prevede anche un deciso snellimento delle procedure per le assunzioni dei giovani nelle industrie, al fine di creare maggiori occasioni di impiego. Ma ecco, punto per punto, i contenuti dell'accordo.

1) Il primo dei due punti di contingenza contestati e maturati con la somma dei «resti» di quelli precedenti (6800 lire) sarà inserito nelle buste paga a partire da questo mese di maggio; il secondo punto sarà inserito a partire da settembre.

2) Per gli arretrati, ai dannati 100 mila lire come «una tantum», divisa in due tranches: 50 mila lire a settembre e 50 mila lire a dicembre. Si tratta di un compromesso, perché il pagamento integrale degli arretrati sarebbe ammontato a più di 300 mila lire.

3) Per il futuro, la questione decimali è superata, perché dal novembre scorso è in vigore il nuovo meccanismo di contingenza che neutralizza gli scatti e non prevede «resti».

4) A sigillo dell'accordo e quasi a sottolineare la comune volontà di collaborare per lo sviluppo, le tre confederazioni sindacali chiederanno ai propri iscritti di lasciar cadere le azioni giudiziarie contro le aziende per il pagamento dei decimali.

5) Per i contratti di formazione e lavoro, si istituisce un «salario di ingresso» per i giovani mediamente inferiore del 20-25 per cento rispetto alle normali retribuzioni. Passati due anni, in caso di mancata assunzione definitiva, l'azienda con più di venti dipendenti pagherà in aggiunta due mensilità piene, mentre quella con meno di venti dipendenti, ne pagherà soltanto una piena. Le aziende, altra novità, potranno assumere per chiamata nominativa e non più attraverso le liste di collocamento.

6) Nel preambolo politico c'è, infine, l'impegno comune a contenere il costo del lavoro entro i tetti fissati dal governo.

Contenti i sindacati, contenti gli industriali, soddisfatto il ministro del lavoro De Michelis che giudica l'accordo «un'occasione storica e da non perdere» per vincere la battaglia contro la disoccupazione.

Emilio Pucci

Genova, il fratello dell'ex sindaco ferito da ubriaco

Aldo Cerofolini, 68 anni, accoltellato a una spalla, è in gravi condizioni

GENOVA — *Un genovese, in evidente stato confusionale, ha accoltellato ieri sera nel corso di una discussione due pensionati tra cui Aldo Cerofolini, fratello di Fulvio, l'ex sindaco socialista di Genova. Il responsabile dell'episodio, Guido Sampieri, di 72 anni, di Genova, è stato poi arrestato dalla polizia in un vicolo del centro storico dove aveva cercato rifugio.*

L'episodio è avvenuto nella centrale piazza De Ferrari. Secondo una prima ricostruzione Sampieri si sarebbe intromesso in una discussione, probabilmente a sfondo sportivo, che i tre pensionati avevano intrapreso ai bordi della piazza. Ad un certo punto, pare senza motivo, l'uomo ha estratto un coltello ed ha cercato di avventarsi su uno dei tre anziani. Aldo Cerofolini, che ha 68 anni, nel tentativo di bloccare Sampieri ha ricevuto una coltellata alla spalla ed è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale «Galliera» dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico.

Nella colluttazione è rimasto ferito anche un secondo pensionato, ma solo in forma leggera e guarirà in una settimana. Guido Sampieri, che in seguito ad una recente condanna stava usufruendo dello stato di semilibertà, non è stato in grado di motivare il suo gesto.

Ponte per elicotteri, 16 cabine, 3200 miglia di autonomia

Varato il «Baglietto 46M» superyacht da 15 miliardi

Ordinato da un emiro, stazza 400 tonnellate e può affrontare senza problemi la traversata oceanica - Altri quattro, sempre per clienti stranieri, in costruzione nei cantieri di Varazze

GENOVA — Anche ieri, ultimo giorno di «Euroflora», la gente ha fatto la coda in porto, cercando di conquistare un posto in uno dei battelli che facevano la spola con la Fiera. Il sole, appena tornato, fa spuntare barchette e gommoni. C'è voglia di mare, di barche. Ma non si presenta la stagione, in procinto di esplodere? «Male — rispondono gli esperti — per i soliti e ormai cronici motivi: il fisco penalizzante, la mancanza di strutture, le difficoltà che, messe tutte insieme, formano un'enorme palla di piombo posata sulle barche».

Il solo dato positivo viene dalla costruzione dei grandi yachts, come il «Baglietto 46M» sceso in mare a Varazze. Quattrocento tonnellate di stazza, linea avveniristica, due motori Mercedes da 5000 cavalli, ponte per elicotteri, 16 cabine, arredamento personalizzato, una stabilità che consente la traversata oceanica (l'autonomia è di 3200 miglia), la «grande barca», che ha recepito tutte le impetuose tecnologie del settore, è stata ordinata da un emiro del Dubhai, Golfo Persico. E' costata sui 15 miliardi, esclusi gli optionals: la holding «Rodriquez», messinese, che ha rilevato i Cantieri Baglietto, l'ha strappata nella gara d'appalto agli olandesi.

Un maestro della tecnica e del lavoro italiani. Ma solo gli stranieri (e specialmente gli sceicchi, anche col petrolio in ribasso) si avvicinano ormai a questo tipo di yachts da favola il cui mercato italiano è praticamente sparito. «*Questo perché da noi chi va per mare, anche con un "posto" ritiene considerato ricco e il fisco di comporta di conseguenza*», dice Aldo Ceccarelli, presidente della Ucina-Confindustria, l'associazione che raggruppa 220 cantieri sparsi nei 12 mila chilometri di coste (isole comprese) della penisola, con una forza-lavoro di 120 mila addetti più 100 mila impiegati nell'indotto.

Ma a grandi commesse di questo tipo i Cantieri Rodriquez hanno un «portafogli» di altre quattro unità, sempre per l'estero, più motovedette per Capitanerie di porto, totale 32 miliardi) l'accesso agli italiani è negato.

Ancora Aldo Ceccarelli: «*Come può formarsi un mercato italiano, quando sulle barche sopra le diciotto tonnellate l'iva incide per il 38% e al di sotto di questa stazza per il 18? Mancano particolari e non vi sono marine attrezzate? Un primo e doloroso risultato è che i cantieri hanno meno 5 mila addetti in cassa integrazione*».

Oggi il «parco nautico» italiano è di 850 mila unità, una barca ogni 90 persone, quando il rapporto è di una su 10 negli Stati Uniti, una su 22 in Francia. Si spera ora in un allineamento fiscale già proposto dalla Comunità europea e sulla legge 150/151 sulla nautica che prevede agevolazioni in tutto il comparto.

Pare sempre più strano che si penalizzi un settore la cui produzione suscita ammirazione all'estero e porta valuta pregiata, mentre la porta è spalancata, per esempio, alle seconde case. Non sono ambedue gli investimenti occasioni per il tempo libero?

Dalle difficoltà della nautica da diporto, emerge Varazze come un punto fermo nella tradizione di scafi che possono essere paragonati — per tecnica, design e prestigio — alla Ferrari. Si è verificato nel piccolo centro ligure l'incontro felice di due grandi dinastie del mare: cento anni di storia, per cui si può dire che la «Baglietto 46M», varata alcuni giorni fa, è lunga un secolo. La storia comincia infatti nel 1911 quando Pietro Baglietto varò il suo primo gozzo da pescatori in un orto: per farlo scendere in acqua fu necessario demolire l'angolo di una casa.

Da allora tre generazioni di Baglietto si alternarono alla conduzione del cantiere più famoso d'Europa. Tra i «fieri all'occhiello» il «Lia III» che, primo nel mondo, superò i cento chilometri l'ora. I clienti furono i più illustri rappresentanti del Gotha internazionale di mezzo secolo, Onassis, l'Aga Khan, Ranieri di Monaco e molti altri.

Finita la dinastia dei Baglietto sembrò che i Cantieri dovessero sparire. Non è stato fortunatamente così. Un'altra grande famiglia, quella dei Rodriquez di Messina, ha rilevato gli impianti. Il marchio dei Baglietto, un'ala di gabbiano, torna quindi negli scafi dei Rodriquez, ed è un mito che si rinnova.

Guido Coppini

La premiazione a Palazzo della Loggia di Brescia

A una Mercedes del 1929 la «Mille Miglia» storica

Alla guida un ingegnere berlinese - Seguono due torinesi su Ferrari del '52 - Piazzati Regazzoni e Moss

BRESCIA — Clima festoso e sereno ieri al Palazzo della Loggia nel grande salone del municipio, per la premiazione ufficiale dei vincitori della Mille Miglia automobilistica rievocativa. Sfilano tutti a lungo applauditi i sommersi di trofei e coppe i vincitori assoluti, il tedesco Klaus Schildbach, ingegnere di 47 anni, di Berlino e il suo secondo, il meccanico Joug Netzer, di 31 anni anche lui di Berlino che hanno corso su Mercedes Ssk del 1929.

Non meno festeggiati i coniugi torinesi Bianchini, secondi su Ferrari 225 S del 1952, Vesco e Edalini terzi e tutti gli altri partecipanti ad una manifestazione simpatica che raccoglie sempre maggiore successo.

Una accoglienza particolare anche a Clay Regazzoni e a tutti coloro che non hanno ottenuto piazzamenti di rilievo in classifica. Riconoscimenti sono stati offerti all'inglese Stirling Moss, un veterano della Mille Miglia, al francese Oliver Gendebien, al pilota della Ferrari Michele Alboreto, a Gino Valenzano, all'attore Renato Pozzetto e a Giannino Marzotto.

La coppia tedesca Schildbach-Netzer con l'argentea Mercedes Ssk ha vinto con 1990 punti la prova conclusasi nella notte a Brescia, accolta da una grande folla sul viale Rebuffone. Delle 291 auto partite, durante i 1650 chilometri del percorso, se ne sono ritirate 104. Tranne i guasti meccanici non si sono registrati incidenti.

La prima vettura a tagliare il traguardo è stata la Jaguar del principe Michele di Kent, fuori classifica però, essendosi ritirata ad Ancona. La prima auto inserita nella classifica giunta al traguardo è stata la Om 665 Tt di Bacchi-Pagani, seguita da una Bugatti, un' Alfa Romeo, una Bmw, una Bentley. L'Alfa Romeo si è aggiudicata l'ideale classifica a squadre in quanto tutte le 47 vetture che avevano preso il via sono arrivate al termine.

Al traguardo è stato applaudito anche l'attore Renato Pozzetto su Alfa 1900. Prima di lui era arrivato Clay Regazzoni alla guida di una Lancia B20: «*La macchina andava bene* — ha detto — *e mi sono divertito un mondo*». E' apparso contrariato, invece, il presidente della Csai, Fabrizio Serena, che era in coppia con Mike Bongiorno. La sua Alfa 2000 ha avuto problemi meccanici. Rilassato invece era Vittorio Palazzesi su Cisitalia, vincitore dello scorso anno. Questa volta non è andata così bene.

Michele Alboreto al traguardo era abbastanza affaticato, non tanto per la guida, ma perché la sua Ferrari Le Mans ha avuto la frizione rotta fino a Roma ed il pilota milanese ha dovuto lottare molto con il cambio. Un mezzo non molto fortunato per il campione di Formula 1, costretto a faticare anche quando si dovrebbe solo divertire.

Ma ecco la classifica: 1. Schildbach-Netzer (Oec) su Mercedes Ssk con punti 1992; 2. Bianchini-Bianchini (Ferrari 225 S) punti 1964; 3. Vesco-Edini (Abarth 750 Zagato) punti 1952; 4. Marin-Marin (Maserati 200 Si) punti 1884; 5. Valenzano-Mangano (Lancia D25) punti 1824.

c. ch.

La lunga «passeggiata» sul Danubio di tre imbarcazioni venete

Un po' di Venezia a Vienna nella scia di antiche gondole

Dopo la sosta nella capitale austriaca la regata prosegue fino a raggiungere la Cecoslovacchia e Budapest - L'iniziativa è del circolo «Generali»

VENEZIA — *Tre gondole veneziane hanno sfilato ieri sulle acque del Danubio a Vienna, aprendo la «regata viennese di primavera».*

Le tre imbarcazioni — un gondolone a otto vogatori, una bailottina a sei e un gondolino a quattro — hanno cominciato il due maggio scorso una delle ormai tradizionali imprese del circolo nautico delle Generali, promotore delle manifestazioni «Gondole per l'Europa».

Questa navigazione sul Danubio, che ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana, Francesco Cossiga, e di quello austriaco, Rudolf Kirchschlager, s'è iniziata sotto un sole splendente a Melk e, dopo una tappa a Tulln, è giunta nella capitale austriaca. Le gondole riprenderanno il viaggio domani da Donau, per giungere in terra cecoslovacca, a Leanyfalu e quindi, l'8 maggio, a Budapest.

Qui, nella capitale magiara, i rematori incontreranno i partecipanti al settimo congresso mondiale dell'Associazione internazionale del diritto dell'assicurazione, che per la prima volta si svolge in un Paese dell'Est.

All'impresa austro-ungherese partecipano ventidue vogatori, più due cineasti, che trarranno dall'avvenimento un filmato a carattere didattico.

Con la regata delle Generali, Venezia ha regalato alla consorella austriaca una delle sue immagini più belle, quella di tre gondole agili e scattanti, spinte dal ritmo cadenzato delle remate. Il gondoliere, barca di rappresentanza, è lungo tredici metri ed è stato costruito nello squero (cantiere) di San Trovaso, uno dei più antichi di Venezia, con sette tipi di legno diversi. La balotina è di proprietà del Comune veneziano; si tratta di un'imbarcazione di origine remota.

Il gondolino, simile, anche se un po' più lungo, a quelli che partecipano alla regata dei campionissimi della prima domenica di settembre (la «Storica»), appartiene — come il «gondolone» — al Circolo nautico Generali che ha sede dello storico «squero vecio» di Rio dei Mendicanti. Gli «squeri», anticamente, erano numerosissimi a Venezia; ora ne sono rimasti cinque.

g.be.

Diciottenne trovata morta in un torrente

SIENA — Una ragazza, Katia Roberta Marcantoni, 18 anni, abitante a Castiglione del Lago (Perugia), è stata trovata morta nel torrente Montelungo ad alcuni chilometri da Chiusi. La scoperta è stata fatta da due persone che, transitando sopra un ponte, hanno visto il corpo della ragazza con la testa dentro l'acqua.

La fine di Katia Roberta desta sospetti fra gli inquirenti. Si sta cercando di ricostruire le ultime ore della ragazza.

Falso allarme la bomba su nave russa

GENOVA — La motonave sovietica «Ivan Franko», che sta compiendo una serie di crociere nel Mediterraneo, è partita sabato sera dal porto di Genova con oltre quattro ore di ritardo in seguito a due telefonate anonime che segnalavano la presenza a bordo di una bomba.

I 600 passeggeri sono stati fatti scendere a terra, e le forze dell'ordine hanno ispezionato a lungo la nave. I controlli non hanno avuto alcun risultato e la «Ivan Franko» ha potuto salpare.

Livornese uccide la moglie

LIVORNO — *Un dipendente dell'Atl, l'azienda di trasporto urbano di Livorno, Antonio Piazzolla, 38 anni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Antonella Dell'Unto, 28 anni, dalla quale viveva separato da quattro anni, poi si è costituito. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, al quinto piano di un palazzo ubicato vicino alla stazione ferroviaria centrale di Livorno. Piazzolla ha sparato alla moglie nel cortile, poi si è allontanato con l'auto ed è andato alla polizia.*

Spadolini difende la scuola «No ai processi sommari»

Lo Stato non può abdicare dal suo ruolo e consegnarla ai privati

MILANO — «*Noi repubblicani non accettiamo nessun processo sommario alla scuola italiana, proprio in coincidenza del quarantennale della Repubblica. Non siamo favorevoli alle amnistie, ma neanche alle criminalizzazioni ingiuste e sbrigative*». Lo ha affermato il sen. Giovanni Spadolini, segretario nazionale del pri, concludendo il convegno su «*I giovani e la scuola: il malessere dell'attesa*», organizzato dal partito repubblicano a Milano.

Spadolini ha così proseguito: «*Non crediamo che un'età oscura stia per chiuderci, che un'età dell'oro stia per aprirsi solo per alcune novità improvvisamente e rumorosamente scoperte da taluni partiti*». Ci sono stati — ha aggiunto — errori, contraddizioni, insufficienze nell'azione dei governi e dei partiti.

«*La crisi della scuola non è la crisi del Welfare State. Non è la crisi della sanità e della previdenza. La Repubblica non eroga, attraverso l'istruzione, un servizio come gli altri*».

La giusta battaglia contro le deviazioni assistenzialistiche cui è stata sottoposta la politica scolastica — ha sottolineato Spadolini — non può sboccare né nella concezione della scuola ai privati, né nell'abdicazione dello Stato ai suoi compiti e alle sue responsabilità in materia di istruzione: «*Compiti e responsabilità che sono fissati dalla Costituzione*».

«Allo stesso modo — ha continuato il segretario del pri — *la riaffermazione del ruolo dello Stato nel campo dell'istruzione non comporta affatto né la mortificazione e penalizzazione dell'iniziativa privata, né la rinuncia alla normativa che sottragga a discrezionalità di ordine varie le molte iniziative che possono essere avviate anche da privati*».

Spadolini: «Non ho mai detto che Craxi è un pericolo»

ROMA — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha smentito di aver mai definito il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, un pericolo per la democrazia. «Non ho mai detto una cosa del genere — ha dichiarato Spadolini — e non ho mai pensato una cosa del genere».

Spadolini ha aggiunto che «Craxi è un uomo politico che ha dato prova di grande capacità e di grande coraggio, e che ha dato un contributo importante alla vita democratica del Paese».

Impegnati entro fine maggio quasi 23 milioni e 500 mila contribuenti

E' tempo di dichiarare i redditi 1985 Ecco chi non deve fare la denuncia

Secondo i dati dell'anagrafe tributaria, quasi 23 milioni e 500 mila contribuenti dovranno presentare, entro la fine di maggio 1986, la dichiarazione dei redditi percepiti nel 1985: solo 6 milioni 900 mila potranno usare il modello 101, mentre gli altri dovranno compilare il modulo 740.

Vediamo schematicamente quali sono i soggetti esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione:

1) In primo luogo — in base ad una disposizione non aggiornata sul valore — non devono presentare la dichiarazione coloro che nel 1985 hanno goduto solamente di redditi fondiari (terreni e fabbricati) complessivamente non superiori a lire 360 mila, tenuto però conto degli aumenti per la seconda casa e per le abitazioni affitte per almeno sei mesi.

La presenza di qualsiasi altro reddito da dichiarare fa venir meno l'esonero dall'obbligo della dichiarazione.

2) Coloro che, nel 1985, hanno avuto solamente redditi esenti da Irpef e da Ilor (per esempio, pensioni di guerra o interessi del debito pubblico e dei buoni postali) ovvero soggetti ad imposta definitiva alla fonte (per esempio, interessi di conto corrente bancario o di obbligazioni).

Poiché si tratta di redditi esclusi dall'imponibile, l'esonero dalla dichiarazione permane anche qualora, oltre a tali redditi, si siano verificati anche redditi fondiari non superiori a lire 500 mila.

3) Coloro che, nel 1985, hanno goduto esclusivamente di redditi di lavoro dipendente o assimilati (per esempio, pensioni) anche da più datori di lavoro, per un ammontare complessivo non superiore ad un tetto oggi fissato in lire 5 milioni 500 mila. Qualora non si abbia diritto all'ulteriore detrazione di lire 180 mila per i redditi misti, il limite scende a lire 4 milioni 402 mila.

Poiché la detrazione spetta per i redditi complessivi (quadro N rigo 30) non superiori a lire 5 milioni 180 mila, la detrazione non spetta solo qualora vi siano redditi esenti o soggetti alla fonte ad imposta definitiva superiori a lire 2 milioni. Anzi, a tale proposito, è stata inserita nel modulo 740 un'apposita dichiarazione, prima della firma del contribuente.

4) Coloro che hanno, nel 1985, percepito solamente borse od assegni di studio per importo inferiore a lire 4 milioni 402 mila sono ugualmente esonerati dalla dichiarazione dei redditi.

Si deve, infine, ricordare che due coniugi, entrambi in situazione di esonero, non dovranno presentare alcuna dichiarazione, né separata, né congiunta. Se l'esonero spetta solo ad un coniuge, l'altro dovrà compilare la dichiarazione separata per i propri redditi.

Gianfranco Gallo-Orsi

• **STANDA** — Nuovo sciopero sabato, per quattro ore, dei dipendenti della Standa aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil del commercio per protestare contro i 1000 licenziamenti decisi dall'azienda. Allo sciopero nazionale di sabato si aggiungono le otto ore di astensione dal lavoro articolate a livello territoriale, decise nei giorni scorsi dai sindacati, da attuarsi entro il prossimo 15 maggio. Nei prossimi giorni i sindacati confederali del commercio si riuniranno con le rispettive strutture regionali per valutare su quali basi proseguire il negoziato con la Standa al tavolo del ministero del Lavoro.

INSIEME

«Quello che vedi è un TV Color stereo ITT: un gioiello della tecnologia di casa ITT. Disponibile in modelli da 22 e 27 pollici, stereofonico, 99 canali, 30 programmi memorizzabili, adattabile Televideo RAI.

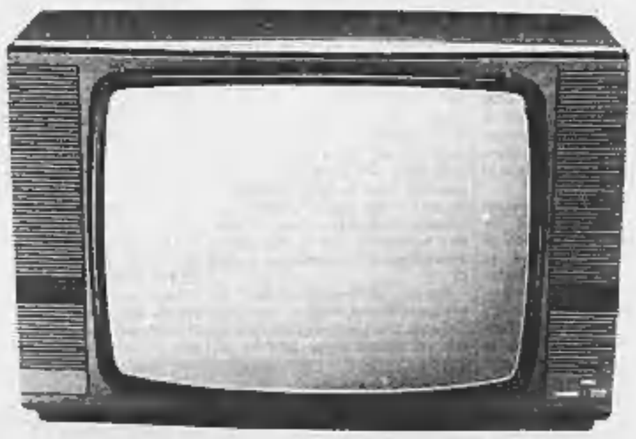
Un grande TV Color nato dalla ricerca digitale ITT e dall'esperienza della grande tecnologia tedesca.

Se vuoi vederlo o provarlo, entra in qualsiasi negozio Eco Italia: il nostro TV Color è venduto in esclusiva lì e solo lì.

Perché Eco Italia garantisce ai nostri clienti una consulenza seria e preparata. Ma soprattutto perché noi ITT abbiamo in comune con Eco Italia la stessa voglia di soddisfare sempre le esigenze dei clienti.

Tutto quello che noi progettiamo e realizziamo è fatto con questo fine: pensando a te.»

ITT



«Siamo molto fieri che ITT abbia scelto noi Eco Italia come distributore esclusivo del suo TV Color stereo.

Del resto, siamo il più vasto gruppo italiano per la distribuzione di elettrodomestici, radio, TV Color e Hi-Fi. ITT ci scelse perché garantiamo ai suoi clienti un servizio di consulenza preparato ed affidabile. Ma la gente viene da noi perché abbiamo uno degli assortimenti più completi e aggiornati. E poi sa che da noi trova sempre il giusto rapporto qualità/convenienza.

Ogni prodotto presente nei nostri negozi, infatti, è stato scelto con estrema serietà da noi che conosciamo profondamente le esigenze del consumatore.

Così è stato anche per il TV Color stereo ITT. Progettato, costruito e scelto ...pensando a te.»

eco italia

PENSANDO A TE.

GRUPPO GSG

eco italia
Il più grande negozio d'Italia

I negozi Eco Italia li trovi nelle Pagine Gialle

Ieri sera si è chiusa la quinta edizione di «Euroflora»

Dodici anni per ottenere l'orchidea «Coca-Cola»

E' il capolavoro della rassegna assieme alla «Sandro Pertini» - Nasce dall'impegnativo confronto degli ibridatori, che si sono dimostrati ancora una volta maghi della natura

GENOVA — Il tripudio di colori delle aiuole del Piemonte e del Lazio, i giganteschi philodendron e le celebri kentie di Napoli alte sino a 6 metri, le delicate fragili arboree dei giardini comunali genovesi, i fiori e le piante orchidee e le rose e le gerbere di quelli gli agrumi dei siciliani, i fiori recisi pugliesi, le famose conifere dei vivai pistoiesi, in contrasto con i suggestivi bonsai giapponesi, i variopinti crotoni del Sudafrica. Questo il susseguirsi di immagini, di impressioni cromatiche, di suggestivi squarci di luci e di colori, di paludi con piante carnivore, di fontane, laghetti, intere foreste ricostruite sugli spalti del Palazzo dello Sport, che i visitatori hanno potuto ammirare alla 5ª edizione di «Euroflora» che si è conclusa a Genova ieri sera a notte. Il Palazzo dello Sport e l'attiguo salone nautico e tutto lo spazio disponibile erano stati trasformati in immense serre e in grandiosi giardini. Anche i fiori qui non gli stessi che vediamo nelle vetrine fiorai o nelle nostre case. Hanno colori e forme diversi. L'«Euroflora» non è soltanto una rassegna internazionale di fiori, ma un confronto impegnatissimo gli ibridatori, fra quei maghi della natura che, con inesauribile, cercano di trovare fiori sempre diversi. Una sfumatura del colore, un petalo più corolla serrata sono fatiche di anni.

In questa edizione tra le novità, c'era la «rosa Sandro Pertini», ottenuta da Louisette Meilland, dopo dieci anni di paziente lavoro. Si tratta di una grande rosa colore rosso ciliegia, con 45 petali. Il rosaio ha una vegetazione vigorosa, molto florifera ed un'ottima resistenza malattie. E' stata battezzata il giorno dell'inaugurazione alla presenza dell'ex Presidente della Repubblica. Un altro piccolo capolavoro da segnalare è l'orchidea «Coca-Cola» creata dal floricultore genovese Gino Raffo. L'epicattleya ammirato a Genova. nell'azienda Raffo nel 1974, dalla esigenza di avere nella collezione fiori colore arancio, l'attore nelle cattleya's. Il duro lavoro di incroci e ibridazioni è durato più anni, incrociando una cattleya con un epidendrum ibagitense, arrivato da Panama. Il risultato fu interessante, la pianta produsse fiori in numero variabile 7 a 15 riuniti in pannocchie lunghe anche 50 centimetri.

Alto spettacolare risultato ottenuto da «Euroflora» di Genova si è arrivati riuscendo a un paesaggio tutale, in cui pianta va una precisa collocazione in funzione dell'ambiente circostante. Questa progettazione paesaggistica richiesto da parte degli organizzatori della mostra un approfondito studio delle caratteristiche di tutte le piante e delle loro necessità ambientali (temperatura, ventilazione, umidità luce). presentavano anche problemi di sistemazione piante di grosse dimensioni, sia provenienti da climi nordsia da climi tropicali subtropicali. Ogni espositore ha sottoposto agli ordinatori della mostra un progetto del proprio allestimento, che doveva poi essere inserito nel contesto generale dal responsabili del coordinamento.

La manutenzione di questo enorme complesso ha richiesto un grosso impegno parte di tutti gli espositori. giorno, per dieci giorni, si è dovuto provvedere a curare perfettamente tutte le piante, per far sì che fossero sempre nelle migliori condizioni, ed alcuni casi sostituirle. E' un'impresa colossale a gran parte di questo grandioso successo deve dirigenti della Fiera Internazionale di Genova. Anche il pronostico del presidente dottor Luigi rispettato. L'ipotesi è di avere battuto ogni record precedente.

nella giornata festiva del Primo Maggio, hanno visto i fiori più belli del mondo 118 persone. Mentre cala il sipario «Euroflora 1986» i grandi maestri paesaggisti stanno già pensando prossima edizione. Cinque anni passano svelta e non bisogna perdere tempo.

Giorgio Voghi

Aperta a Saluzzo la decima mostra dell'antiquariato

Nei saloni del Palazzo dell'Arte - Dai mobili del '600 alle armi del XVI secolo

SALUZZO — Il programma delle grandi rassegne nazionali dedicate all'antiquariato, all'alta epoca, ha preso l'avvio con l'apertura della 10ª edizione della «Mostra-mercato nazionale dell'antiquariato» ambientata nei saloni del Palazzo dell'Arte. Ieri, primo giorno di visita, il pubblico è arrivato numeroso e attento, confermando così la crescente qualificazione di questa rassegna.

Curiosamente, poi, l'inaugurazione della 10ª edizione l'apertura della Mostra veneziana sui futuristi e futurismi a Palazzo Grassi, che ha riportato nella «odiata laguna» Marinetti, Balla, Boccioni, Carrà... contro i quali si scagliò il noto critico saluzzese Matteo Olivero che «animato da una forza centrifuga e centripeta» abbeffeggiò questi «futuristi passatisti» che lo vollero alla Biennale di Venezia in un quadro-manifesto di colori e medaglie molto belle e purtroppo dimenticato in un corridoio del palazzo comunale.

Alla saluzzese sono esposti mobili piemontesi del '600, 700 e '800, nelle 50 ambientazioni della mostra che, beninteso, si amplia a tutte le scuole e provenienze dell'alta epoca. Così troviamo cassettoni, trumeaux, comò, tavoli, poltrone, sedie e dipinti, armi da fuoco e da taglio fabbricate '500 al '700, piatti di Savona del '600 e delle fabbriche monregalesi, secretaires, specchiere, tappeti orientali, sculture, argenti, bassorilievi, pistolli, stampe antiche.

Una grande galleria nella quale trova nel salone centrale, il settore del collezionismo privato che propone delicatissimi arredi europei e orientali dal '500 all'800. Fra questi uno splendido busto guerriero, da 35 cm, che si apre rivelando al suo interno un trittico che raffigura sponsalizio Massimiliano e Maria Borgogna. Un capo d'opera grande interesse. La mostra rimarrà aperta al pubblico, tutti i giorni, sino a domenica 25 maggio.

Alberto Goddi

Compie tre anni la legge su adozione e affido

Ottantamila i bambini che vivono in istituto

Meno bimbi abbandonati alla nascita o nei primi mesi di vita, ma più abbandoni «tardivi» - Parlano i responsabili dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie

TORINO — In Italia sono circa mila i bambini ricoverati in istituto, lontani dalle cifre del 1962 mila), ma il dato Istat sui minori che vivono abitualmente in una famiglia specie si tiene conto dell'abbassamento della natalità. Inoltre, ci sono bimbi abbandonati alla o nei mesi, aumentano notevolmente abbandoni «tardivi».

Una famiglia per ogni bambino. E' possibile? Alla Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) — il «sindacato dei bambini» che già all'inizio degli Anni ha avviato proprio da Torino le prime battaglie per una più adeguata tutela delle infanzia abbandonata. — dicono di e portano tanto di a sostegno' dal al 1983, oltre mila hanno trovato una famiglia grazie all'adozione; dal ad oggi, nel solo capoluogo piemontese, 1200 hanno potuto evitare l'istituto attraverso l'affidamento familiare.

Dunque, gli strumenti per garantire il diritto ad una famiglia ai bimbi ed agli adolescenti temporaneamente definitivamente soli ci sono; ma occorre saperli usare e garantire il coordinamento fra tutte le parti in tribunali per i minorenni, amministratori di Regioni, Province, Comuni opedei

Tre anni fa, esattamente il 4 maggio '83, il Parlamento la nuova disciplina dell'adozione e dell'affidamento familiare. «Una legge importante. Innanzitutto, perché ha stabilito che il minore diritto vivere e di crescere nella sua famiglia d'origine; e molto si può ancora fare in questo senso — il presidente nazionale dell'Anfaa, Giorgio Pallavicini — poi, perché, fra le priorità di intervento, prevede la ricerca famiglia sostitutiva e di comunità di tipo familiare, quando i suoi genitori non sono temporaneamente in grado di provvedere a loro. L'istituto l'ultima 'chance' utilizzare. E' la prima volta che una legge nazionale afferma il principio di ogni a in una famiglia e considera l'istituto soluzione inadeguata».

Quale il bilancio di questi primi tre anni? «La se è da realtà e realtà — spiega Tonizzo, l'assessore sociale dell'Anfaa — ci è confortata iniziative che Regioni ed enti locali hanno assunto sia per aiutare le famiglie in origine, sia per realizzare le alternative al ricovero: affidamenti, piccole comunità, adozioni... Determinante è anche l'atteggiamento magistratura: purtroppo, ci sono giudici che preferiscono lasciare i bambini in istituto, piuttosto che procedere, a seconda delle situazioni, all'affidamento o all'adozione. Sul fronte della comunità, invece, rilevata crescente disponibilità famiglie verso l'affidamento e l'adozione anche di bambini 'difficili' e handicappati. Un elemento quale le autorità dovrebbero tenere maggiormente in A Torino, ad esempio, almeno tre famiglie ritenute idonee l'affido, che aspettano da anno, mentre continua a rare bimbi in istituto».

Mario Tortello

Genova ha retto alla folla

Settecentomila persone hanno mandato in tilt una città impreparata

Parcheggi insufficienti, ingorghi e Quasi tutti i negozi chiusi nei giorni festivi

GENOVA — Nonostante la pioggia, le folle ne hanno premiato anche ieri ogni spazio di Euroflora a mezzanotte, ora di chiusura i visitatori hanno la quota 700 mila. Nella prima edizione, nel 1976, erano stati più di 300 mila. Il fatto che un quarto dei visitatori siano stati giovanissimi, dimostra che fiori, piante e quindi l'ecologia hanno un forte recupero nella generazione verso il 2000.

Ma successo di Euroflora si contrappone la trama in cui è presa la città, non attrezzata ad un impatto di tale come si è registrato in una decina di giorni. Se complessivamente è stata paralisi del traffico il 1° maggio, anche negli altri giorni Genova è rimasta intasata ben oltre i limiti del tollerabile. «Il traffico e il dei parcheggi sono problemi in cui dobbiamo lavorare la ricerca di spazi necessari alla ricreazione degli ospiti; se non riusciremo investire ogni nostro sforzo per fare una parte di intervento dei saranno vani», ammette il sindaco, Cesare «Ma per il traffico parla addirittura di zero». Se Euroflora ha voluto essere, secondo.molti, una specie di prova generale per le celebrazioni colombiane, che si fra tre anni, il test è scoraggiante. E' vero la circolatoria ha avuto tonnellate imprevista (in un giorno 22 automezzi usciti dal autostradale Sempierdarena), e che si di fuori dei recinti di Euroflora è accaduto di tutto, in senso negativo.

Cominciamo dal traffico. Migliaia di pullman hanno sulle gimcane specialmente alla foce per trovare un parcheggio. avrebbe dovuto essere assegnato in precedenza. Le sono state lasciate sui marciapiedi, anche in terza fila, lungo arterie di transito, e perfino nelle aiuole. Che potevano fare i 135 vigili urbani intorno alla loro per garantire un minimo di corretta circolazione? che per arrivare dall'uscita del casello di Voltri alla fiera, code sulla Genova-Nervi.

Si è allargata una spaccatura che esiste da molti anni: una parte una manifestazione largo consenso e di ricaduta anche economica (sono stati largamente recuperati i 6 miliardi globalmente spesi per Euroflora), dall'altra città del tutto impreparata. Soluzioni? scadenza non se ne Genova è una città difficile, stretta fra collina e Ma il caos del traffico è anche il risultato di scelte sbagliate (o non fatte) hanno portato ad una conclusione desolante: in città, a situazione normale, 100 mila parcheggi. Quando poi si mettono molte le manifestazioni della fiera la situazione sfugge. E come potremo accogliere le centinaia di migliaia di ospiti che si spera arrivino per le colombiane? Un rimedio potrebbe essere la metropolitana, la cui stazione è però prevista in tempi tutt'altro che «Gli Chi Colombo non la vedranno», è lo sfiduciato commento di molti. Un risultato si potrebbe ottenere, allungando a prestavalli a Sestri Ponente, in modo da «servire» porto e tutti i complessi dell'area di Ponente. Per ora: quanto si è visto per Euroflora, è reale il manifesto lanciamente da Gianni Segalerba, presidente dell'Azienda di soggiorno: vi si vede Cristoforo Colombo e una rivoltella alla tempia. non è solo il traffico a mortificare la speranza di un rilancio Nonostante le folle di Euroflora, il 1° maggio e non quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi.

E. C.

CHE TEMPO FARA'

Temporali continui e weekend con sole

E' di incombente sull'Europa una depressione del e quella che dieci giorni fa è stata causa di disastrosi e ripetuti episodi di maltempo soprattutto al Nord. Diciamo subito che le sue caratteristiche di stazionarietà sono tali da escludere un nuovo diretto coinvolgimento delle nostre regioni. limiterà a saltuari episodi temporaleschi dapprima sul settore nord-occidentale poi sul resto del Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana. In compenso le mutate condizioni meteorologiche ed in particolare il cambiamento di direzione delle correnti, favoriranno l'allontanamento verso l'Europa orientale di quel cloud che resta dell'aria inquinata dalle radioattività.

Lo scirocco prevalente porterà verso l'Italia aria calda africana che sulle regioni settentrionali contrasta con aria temperata atlantica e darà delle condizioni di sopra accennate.

oggi e più domani le condizioni di instabilità tenderanno a propagarsi per tutto il Nord, alla Toscana ed alle Marche, provocando cielo irregolarmente nuvoloso con occasionali nuvolosità e con manifestazioni temporalesche intermittenti. Sul resto dell'Italia si avranno dei parziali annuvolamenti ad ampie schiarite, la temperatura subirà una flessione nei valori massimi soltanto sulle regioni settentrionali senza peraltro scendere al di sotto dei 18- gradi.

Tra mercoledì e giovedì la depressione continuerà a muoversi verso levante, lambendo le nostre regioni settentrionali dove appunto il cielo tenderà ad annuvolarsi e saranno probabili delle piogge e dei temporali. Anche in questa occasione sulle regioni centrali e quelle meridionali gli annuvolamenti saranno parziali.

Venerdì e sabato tornerà a prevalere il sereno anche sulle regioni settentrionali, pur non escludendo che nelle ore pomeridiane possano formarsi temporalesche sulle alpine e prealpine orientali e sugli Appennini centro-settentrionali. Cessato lo scirocco subentrerà il maestrale e la temperatura subirà una lieve flessione su tutte le regioni.

Le domeniche infine inizierà con cielo prevalentemente poco nuvoloso su tutte le regioni ma nel corso della giornata degli annuvolamenti irregolari interesseranno le regioni nord-occidentali e non è da escludere che sulle zone alpine possa verificarsi qualche temporale.

col. Marcello Loffredi
Servizio meteorologico dell'Aeronautica

UN MILIONE
DI SCONTO E
INTERESSI
RIBASSATI

FINO AL 7 MAGGIO Un milione di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.4.1986. Queste due offerte sono cumulabili tra loro, ma non altre iniziative in corso. Riguardano tutti i modelli tranne Axel e sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

Tutti i governi interessati hanno affrontato l'emergenza nucleare [redacted] diverse misure precauzionali

La nube che ha turbato il mondo

Il gioco pesante

di ALDO RIZZO

Ora [redacted] Reagan e Gorbaciov c'è anche [redacted] disastro atomico di Cernobil. Come se non bastassero le gravi tensioni seguite all'attacco punitivo contro la Libia e le persistenti incomprensioni, per non dire altro, sui grandi temi strategici, si è aggiunta la nube radioattiva del reattore sovietico fuso. Non tanto la nube in sé, si capisce, che anzi poteva stimolare [redacted] solidarietà, ma il comportamento obliquo e segreto dell'Urss, che Reagan ha definito irresponsabile; al che Gorbaciov [redacted] risposto accusando gli occidentali di volere sfruttare l'incidente a scopi antisovietici. Insomma quella che poteva [redacted] considerata, a certe condizioni e con certi avvertimenti, una tragedia del mondo moderno, è diventata [redacted] serio motivo di nuovi contrasti politici.

Come conclusione, è poco incoraggiante per tutti. Ma bisogna pur dire che, [redacted] Reagan e Gorbaciov, è il primo che ha ragione. Certo egli «sfrutta» la mini-apocalisse di Cernobil per procurarsi una pausa di riflessione, o di distrazione, circa [redacted] sua controversa strategia anti-libica; e anche l'impressione d'inefficienza e [redacted] sommarietà tecnologica, fornita dalla superpotenza rivale, può servirgli per far dimenticare recenti e drammatici fallimenti americani (lo Shuttle e i missili Titan e Delta).

Ma è unanime, in tutto il mondo in grado [redacted] esprimerla, la condanna di un comportamento sovietico che ha messo a repentaglio, per motivi di segretezza imperiale, la salute di centinaia di milioni di esseri umani, dentro e fuori l'impero. Questo è davvero vergognoso. E se i discorsi sull'inefficienza possono anche [redacted] lambire [redacted] persona di Gorbaciov, arrivato al potere proprio per denunciarla e correggerla, quelli sulla segretezza ossessiva [redacted] investono in pieno. Allora dov'è la svolta? Non cambia mai niente nel nocciolo duro del totalitarismo sovietico?

Un'altra considerazione, circa gli effetti politici di Cernobil, riguarda più direttamente gli europei. La nube radioattiva che ha raggiunto in poche ore e senza alcun preavviso i loro Paesi ha rievocato brutalmente una verità che, ormai da molti anni, si era come appannata o eclissata: la contiguità fisica con l'Urss. L'America è lontana, la Russia è vicina. [redacted] che proviene dall'Urss ci coinvolge immediatamente, che sia [redacted] incidente o un atto di ostilità. Esiste una fragilità europea, che deve farci riflettere, che deve tornare a farci riflettere [redacted] per riconsiderare l'importanza del legame con l'America, [redacted] per concepire, dentro l'alleanza con l'America, una qualche forma [redacted] di sicurezza.

Infine, quanto allarme per un incidente che, pur gravissimo nel suo genere, non è paragonabile a quella che sarebbe una vera esplosione nucleare nell'area europea, o in qualunque altra area. E non parliamo di una serie di esplosioni nucleari, qualche decina di Pershing-2 e di SS-20, secondo uno «scenario» che, peraltro, gli strateghi rigorosi definirebbero [redacted] interlocutorio, rispetto all'ultimo stadio dello scontro. La tragedia [redacted] Cernobil, al di là delle sue opposte verità (due morti, duemila morti?) dovrebbe imporre [redacted] riflessione, o [redacted] brivido, anche su questo punto cruciale.

E' questo ci riporta ai due protagonisti effettivi dell'età nucleare, il capo della Casa Bianca e [redacted] capo del Cremlino. Che uso faranno della lezione di Cernobil, al di là delle loro polemiche tattiche e delle loro indignazioni sincere? E' più vicino o più lontano il loro nuovo incontro? Certo non sarà d'aiuto una [redacted] bordata di proposte generiche da parte sovietica. Benché anche Reagan abbia i suoi doveri, e gli europei i loro, è soprattutto da Gorbaciov che [redacted] si aspetta una parola nuova, che restauri, in una qualche misura, la credibilità dell'Urss.

In calo la radioattività in Europa
Gli esperti: «Il peggio è passato»

Diminuzione complessiva del livello [redacted] radiazioni registrate nei Paesi europei ad una settimana dal disastro di Cernobil. La radioattività [redacted] ha mai raggiunto i tassi ritenuti pericolosi per l'uomo, ma ciò [redacted] impedito [redacted] alcuni governi [redacted] adottare misure [redacted]. Ecco come i vari Paesi hanno affrontato l'emergenza nucleare.

STOCCOLMA — La Svezia, il primo [redacted] a rilevare l'aumento [redacted] radioattività in seguito al tragico incidente della centrale nucleare sovietica [redacted] di Cernobil, potrebbe ri[redacted] ai livelli normali entro una settimana o poco più. Lo hanno dichiarato speciali[redacted] dell'Istituto nazionale contro le radiazioni. «Esiste un debole, ma costante decre[redacted] livello di radioattività», ha detto Curt Bergman, tecnico dell'Istituto. Esperti governativi svedesi hanno detto ieri che per l'incidente nucleare di Cernobil il peggio è passato, e hanno criticato alcune delle misure di sicurezza prese [redacted] altri [redacted] europei, definendole una reazione eccessiva. «L'*emergenza è passata, ora possiamo cominciare a trarre lezioni per il futuro*», ha dichiarato Gunnar Bengtsson, capo dell'Ente svedese per la protezione radiologica.

VARSAVIA — Le autorità polacche ieri hanno ammesso che il livello di inquinamento radioattivo del [redacted] «*nelle regioni nord-orientali*» ha [redacted]gamente superato fra il 28 aprile e il 2 maggio il [redacted] di rischio per i [redacted]. Secondo la «*Commissione governativa*» nelle regioni più colpite il tasso radioattivo nel latte ha raggiunto massimi di 1720 becquerels per litro [redacted] una soglia accettabile per i bambini fino a 1000 becquerels. Attualmente, comunque, la radioattività nell'aria «*è diminuita drasticamente*» e ha raggiunto livelli quasi normali. Questi dati sono confermati, almeno per quanto riguarda Varsavia, da analisi indipendenti condotte da specialisti tedeschi, americani e francesi.

VIENNA — Ieri il livello di radioattività è sceso. I controlli sul latte continueranno anche questa settimana. E' stata vietata l'importazione di latte, frutta e verdura [redacted] Paesi dell'Europa dell'Est a tempo indeterminato.

LONDRA — La radioattività in Inghilterra viene considerata «*molto bassa*» anche se non sono state fornite cifre ufficiali.

BRUXELLES — In Belgio la radioattività è appena al di [redacted] del normale. Il suo livello potrebbe tornare alla normalità nelle prossime ore.

COPENAGHEN — Gli esperti del centro [redacted] ricerca nucleare [redacted] Risoe, in Danimarca, hanno fatto [redacted] di non aver registrato tassi [redacted]periori alla media a partire da mercoledì.

ATENE — Panayotis Kritides, [redacted] scienziato dell'Istituto di ricerca per l'energia atomica Democritos, [redacted] detto sabato [redacted] radioattività è salita nelle ultime 24 [redacted] senza fornire ulteriori dettagli. Le osservazioni vengono fatte in [redacted] vicine al confine con la Jugoslavia e la Bulgaria. Il ministero della [redacted] consigliato [redacted] lavare sistematicamente la frutta e la verdura.

[redacted] — L'agenzia statale Mti scrive che dopo la diminuzione delle radiazioni a Budapest e nelle zone circostanti «*non [redacted] sono turtazioni di rilievo ovunque nel Paese*». In ogni [redacted] l'agenzia consiglia di dare ai bambini latte controllato e di lavare più volte [redacted] verdura [redacted] l'acqua corrente.

LUSSEMBURGO — La radioattività è tornata pressoché [redacted] livello [redacted].

L'AJA — Anche in Olanda forte riduzione delle radiazioni rispetto a sabato. Il governo ha chiesto [redacted] alleva[redacted] tenere il bestiame al rinchiuso per evitare una eventuale esposizione alle radiazioni ed una contaminazione [redacted] latte. [redacted] stato istituito anche [redacted] centralino telefonico per informazioni sull'evolversi della situazione.

ZURIGO — Sabato un lieve aumento è stato annunciato dalle autorità soprattutto nei Cantoni confinanti con l'Italia, dove si sono verificate abbondanti precipitazioni. Una lista di [redacted] cautelative è stata pubblicata dal governo. Ma è stato anche sconsigliato l'uso di tavolette allo iodio perché [redacted]mento la [redacted] non è pericolosa. Inoltre [redacted] donne incinte ed i bambini sotto i [redacted] anni non dovranno bere latte fresco.

[redacted] — L'Agerpress, l'agenzia di Stato, informa che il [redacted] delle radiazioni [redacted] sensibilmente, ma ugualmente [redacted] «*al di sopra della [redacted]*». Non sono state fornite cifre ufficiali, ma alcuni esperti in privato [redacted] dichiarato che il livello [redacted] di 100 volte superiore al livello di fondo.

BONN — In parti [redacted] Baviera e più in generale nelle regioni sud-orientali il livello di radioattività rimane di 10-12 volte superiore [redacted] normale. Nelle città delle regioni sud-occidentali il tasso è di sei volte superiore. Nonostante [redacted] la tendenza [redacted] diminuzione in tutto il territorio nazionale.

Minaccia di rottura

(Segue dalla 1ª pagina)

partecipazione [redacted] vertice nella fase di discussione dei problemi economici, e si aprirebbe una grave crisi politica tra [redacted] e i nostri maggiori [redacted].

Con questa presa di posizione Craxi ha insomma vistosamente «rilanciato», proprio mentre [redacted] ricevimento offerto a partire dalle 18,30 [redacted] Nakasone, [redacted]guito dal pranzo dei nove capidelegazione (i sette grandi, più i due rappresentanti della Comunità europea). [redacted] ricevimento Craxi ha parlato per [redacted] con Reagan: ma non della [redacted] che era scoppiata, bensì — e in modo che è stato definito «*cordialissimo, molto amichevole*» — delle questioni del terrorismo e della lotta alla droga. Sem[redacted] chiaro che Craxi punta sull'appoggio di Reagan per ottenere [redacted] decisione politica a nostro favore. Nel successivo pranzo a [redacted] il Presidente del Consiglio ha detto ai colleghi in modo esplicito che esisteva una «pregiudiziale» italiana sulla nostra partecipazione [redacted] seconda parte del vertice. Ricordiamo che le discussioni politiche, e l'approvazione dei tre documenti citati, dovrebbero [redacted]cludersi entro la mattinata di oggi, e [redacted] pomeriggio si inizierebbero le discussioni economiche. Non rimangono insomma molte [redacted] strappare ai nostri partners la concessione che chiediamo [redacted] la nostra definitiva [redacted] al direttorio [redacted]nomico, finora esercitato a cinque. L'Italia [redacted] buone [redacted]te per strappare questo riconoscimento, sia [redacted] carattere economico (le decisioni dei Cinque ci coinvolgono e ci chiedono talvolta sacrifici) sia di [redacted] politico. Tra i più favorevoli alle nostre ragioni sembrano la [redacted] Bianca (non necessariamente il Tesoro americano) e il Giappone: la Germania appare esitante.

Un inizio quindi molto drammatico, per un vertice che tale [redacted] annunciava, ma non sugli argomenti che venivano anticipati come i più scabrosi. Ora i diplomatici e i tecnici [redacted] al lavoro: [redacted]re però ottenere che la questione sia anzitutto [redacted] sul piano politico; [redacted] una formulazione tecnica adeguata (che riconoscerà le [redacted]sponsabilità particolari che ancora competeranno [redacted] cinque [redacted] cui monete [redacted] incluse nei «diritti speciali di prelievo» del Fondo monetario internazionale) potrà essere trovata. Al [redacted] in cui scriviamo, l'esito del vertice — anzi il suo avvio — è ancora in sospeso.

Arrigo Levi

Attesa svolta [redacted] Kabul: Najibullah è il nuovo leader del partito comunista

Afghanistan, l'Urss destituisce Karmal
Al vertice subentra il capo degli «007»

Ufficialmente il cambio di guardia è avvenuto per motivi di salute, ma negli ultimi tempi Mosca aveva criticato l'operato del numero [redacted] [redacted] Kabul - Era salito [redacted] potere [redacted] l'invasione dell'Armata Rossa

KABUL — Babrak Karmal, insediato ai vertici [redacted] potere afghano dai sovietici dopo l'invasione dell'Armata Rossa, nel dicembre del 1979, è stato rimosso dalla carica più importante, quella di capo del partito comunista. Al suo posto è subentrato Najibullah, finora capo della polizia segreta. Karmal, che ufficialmente [redacted] dimesso per motivi [redacted] salute, rimane [redacted] Stato.

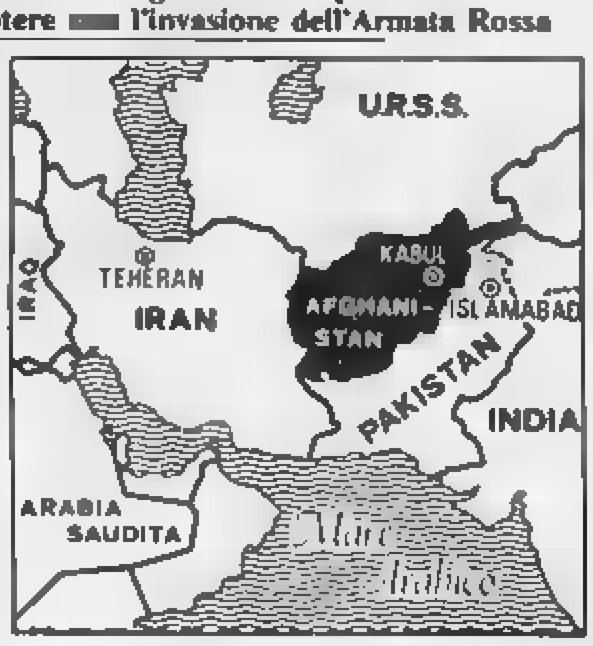
Babrak Karmal [redacted] lasciato la carica di leader del Pdpa (pc afghano) alla vigilia dell'apertura della settima [redacted]sione dei negoziati (indiretti) afghano-pakistani, condotti a Ginevra dal mediatore dell'Onu Cordovez. La questione principale è il ritiro «graduale» delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e [redacted] fine di ogni «ingerenza straniera» negli affari interni di quel Paese, occupato dai sovietici militarmente dal dicembre 1979. L'Urss sostiene da tempo di voler trovare una «regolamentazione politica» della [redacted] afghana. Le cifre, non ufficiali, parlano [redacted] più di 15 mila morti nell'Armata Rossa; soltanto nell'85 [redacted] conterebbero [redacted] mila civili afghani uccisi, nonché la distruzione [redacted] circa duemila case e di ben [redacted] villaggi [redacted] ruolo. Migliaia [redacted] morti e feriti si [redacted] contati [redacted] aprile durante le battaglie verificatesi nella regione [redacted] Khost (presso la frontiera pakistana).

Appare singolare [redacted] sia costretto a dimettersi proprio Karmal. Stenne, Karmal è stato il principale uomo di Mosca a Kabul fin dagli Anni Settanta, quando questi formò la fazione moderata e filosovietica, detta «La Bandiera» del pc afghano, in opposizione alla fazione detta «Il Popolo», favorevole a riforme radicali. Karmal [redacted] tra i primi «moderati» ad essere cacciato dal governo dalla fa[redacted] radicale, dopo il vittorioso putsch comunista nell'aprile '78; fu relegato nell'ambasciata [redacted] Praga, alla fine del '79 Karmal fu chiamato da Mosca a dirigere il partito comunista e il governo afghani, dopo l'invasione sovietica e l'eliminazione [redacted] dirigenti [redacted] fazione estremista, responsabili [redacted] fallimentari riforme radicali e [redacted] un'impopolare politica antireligiosa, da allora Karmal è sempre stato un fedele interlocutore dei dirigenti sovietici: sono restati famosi i [redacted] periodici lunghi soggiorni nella capitale sovietica. L'ultimo, in aprile, gli è stato fatale.

E' singolare che la sostituzione alla direzione del pc (110 mila membri, scosso da lotte di fazione, [redacted] base sia politico-ideologiche che etniche) un uomo proveniente [redacted] polizia politica, il Khad, creata e diretta dal Kgb. Le dimissioni di Karmal cadono [redacted] fine [redacted] aprile, rispetto ai rapporti sovietico-afghani. Il 2 aprile la «Izvestija» e la «Pravda» pubblicavano [redacted] con rilievo [redacted] ottimistica relazione di Karmal, tenuta al Comitato centrale del pc; poi (27 aprile) su quei giornali apparvero calorosi messaggi tra i due partiti-Stati in occasione dell'anniversario della Rivoluzione d'aprile afghana; giorni prima era arrivata a Mosca [redacted] delegazione [redacted] Kabul capeggiata dal primo ministro Kishtmand, cui la «Pravda» dedicava [redacted] lungo articolo in prima pagina (21 aprile). Il 25 aprile al termine dei colloqui fra costui e il premier russo Ryzhkov [redacted] ribadiva la necessità [redacted] una «regolamentazione politica» della crisi, ma [redacted] tempo stesso [redacted] facevano più strette le relazioni tra i due Paesi, specie a livello economico (comunicato del 25 aprile). Tuttavia, due giorni dopo la «Pravda» (27 aprile) pubblicava [redacted] Kabul a firma Okulov, esprimeva «insoddisfazioni per quanto è stato fatto in Afghanistan».

Adesso la sostituzione di Karmal con un uomo [redacted] Khad, coincide con l'intensificazione delle operazioni antiguerriglia condotte [redacted] governativi e dalle truppe sovietiche, specie ai confini col Pakistan. Difficile pensare che la svolta preluda a un'equa soluzione politica. Mosca [redacted] è voluta sbarazzare di un [redacted] rivelatosi incapace [redacted] risolvere la crisi del Paese, al tempo stesso, Mosca vuole dare un'immagine [redacted] del potere di Kabul, togliendo dalla scena un dirigente con fama di quisling, tra l'altro impopolarissimo a Brezhnev.

p. z.



Dopo il Challenger e il Titan-34, terzo fallimento in pochi mesi

E' esploso anche il razzo «Delta»
Giorni sempre più neri per la Nasa

WASHINGTON — Nuovo duro colpo per il programma spaziale americano. Dopo il disastro [redacted] Challenger e l'esplosione [redacted] Titan-34 [redacted] un satellite spia, [redacted] sera è esploso [redacted] il razzo «Delta» [redacted] stava portando in orbita un satellite artificiale per osservazioni [redacted]teorologiche. Era il primo tentativo di lancio da Capo Canaveral dopo la sciagura dello Shuttle.

«Abbiamo perso il veicolo», hanno annunciato [redacted] Nasa. Secondo l'ente aerospaziale il motore principale del razzo «*si è spento prematuramente*». L'esplosione si è verificata un minuto e 15 secondi dopo il lancio. Dalla punta del razzo si sono staccati [redacted] frammenti, dopo di che il razzo stesso ha compiuto una giravolta ed è esploso. Giovedì [redacted] il lancio era stato rinviato a causa [redacted] una perdita di carburante. La distruzione del vettore sarebbe stata disposta da Terra dopo che il razzo [redacted] sfuggito al controllo.

Il presidente Reagan ha espresso «preoccupazione e disappunto» per l'esplosione. Le sue dichiarazioni, rilasciate a Tokyo, sono state comunicate dal portavoce [redacted] Casa Bianca, Larry Speakes. «*Il presidente non è apparso in difficoltà [redacted]tualmente ha espresso preoccupazione e disappunto per l'accaduto [redacted] è determinato a mantenere l'impegno americano per l'esplorazione dello spazio*».

Reagan [redacted] detto che l'esplosione [redacted] e del satellite che doveva mettere [redacted] orbita non minaccia la sicurezza Usa. «*Non è la prima volta che abbiamo problemi di questo tipo e con questo tipo di razzi*». Reagan [redacted] inoltre rifiutato [redacted] l'ipotesi del sabotaggio. «*Non si può scartare alcuna ipotesi*» ha detto.

La vera paura

(Segue dalla 1ª pagina)

giornata inaugurale non più di tanto. Reagan e la signora Thatcher l'hanno presa addirittura in ridere. [redacted] «Lady di ferro», giunta ieri pomeriggio a Tokyo dopo una visita ufficiale in Corea, [redacted] addirittura proposto al Primo ministro Nakasone di andare tutti e sette a fare una passeggiata per la città. In effetti, nelle conversazioni tra i capi di Stato che si [redacted] incontrati ieri sera a cena, il piccolo abortito attentato di Tokyo ha offerto lo spunto per ribadire la necessità che il summit condanni ufficialmente nella dichiarazione finale il terrorismo internazionale, argomento che, assieme a quello dello scoppio della centrale nucleare sovietica, offre più probabilità di intesa tra i Sette. Se infatti le discussioni del summit [redacted] dovessero limitare a «condannare» o «deplorare», per Nakasone non sarebbe difficile orchestrare un [redacted] sia pure tenendo conto delle sfumature delle posizioni, specie per quanto riguarda i modi [redacted] combattere il terrorismo. Ad ogni modo è stato deciso che sul terrorismo verrà convocato un dibattito all'Onu in autunno.

Invece, dai colloqui preliminari bilaterali svoltisi tra i capi delle varie delegazioni, risulta chiaro che questo summit, un convegno istituito per discutere [redacted] economia, non di politica, deve per forza affrontare [redacted] petto problemi economici anche se non è in questa sede che [redacted] trovano delle soluzioni, del resto [redacted] facili, e che il tentativo di farne [redacted] sorta [redacted] tribunale chiamato a condannare i «reprobi» è destinato a un parziale fallimento. Lo conferma [redacted] dura presa [redacted] posizione espressa ieri [redacted] Craxi dopo [redacted] consultato il primo ministro canadese Mulroney, in cui si chiede che Italia e Canada partecipino al Gruppo dei Cinque, che deve diventare [redacted] un gruppo dei Sette, non una sorta di «direttorio».

Non è difficile captare altri gravi segnali di dissenso su questioni di fondamentale importanza. E' un fatto che oggi, rispetto [redacted] anno fa, la situazione economica è notevolmente migliorata: il prezzo del petrolio è sceso, l'inflazione è stata ridotta ai livelli degli Anni Sessanta, i [redacted] di interesse sono diminuiti e i tassi di cambio delle valute sono giunti a livelli più realistici. Ora però il problema è come sostenere una [redacted] non inflazionistica e respingere [redacted] del protezionismo. Il Giappone, il cui [redacted] plus commerciale è [redacted] nonostante la rivalutazione [redacted] yen che ha guadagnato in [redacted] mesi più del 40 per cento rispetto al dollaro, desidererebbe un'azione concertata per impedire un'ulteriore svalutazione del dollaro: a Tokyo l'altro ieri Baker e Shultz hanno dichiarato di [redacted] nessuna intenzione di operare degli interventi e che sarebbe addirittura [redacted]dito [redacted] ulteriore rafforza[redacted] dello yen. Uno yen forte penalizza l'industria giapponese per la maggior parte rivolta verso i mercati esterni ma il segretario americano al Tesoro, Baker, è stato [redacted] e brutale: all'Europa, ma in realtà alla Germania, e al Giappone [redacted] detto che ci [redacted] soltanto due scelte, o aumentare la crescita nazionale — fare da locomotive, insomma — o adattarsi a vivere con un dollaro ancora più debole. Mentre la Germania è chia[redacted] a accelerare la propria espansione economica, il Giappone dovrebbe invece operare una ristrutturazione completa della propria [redacted]mia, puntare a [redacted] sviluppo diverso centrato principalmente sulla domanda interna. Nel rapporto della Commissione Maekawa che Nakasone ha illustrato a Reagan, è indicata la strada [redacted] seguire per operare questo cambiamento della struttura [redacted]mica-industriale del Paese. Ma, tra indicare e fare, il cammino è lungo e gli ostacoli innumerevoli. Al vertice di Tokyo [redacted] chiesto al Giappone di adottare misure immediate per aumentare la domanda interna e ridurre [redacted] il suo surplus commerciale. Come reagirà Nakasone accusato [redacted] suoi nemici [redacted] partito di aver [redacted] troppo?

Nella giornata di ieri Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Giappone hanno espresso pareri, ventilato proposte. Vi è [redacted] proposta di tenere una Conferenza monetaria per studiare la riforma del sistema monetario internazionale probabilmente verrà rilanciato il piano Baker per il finanziamento [redacted] paesi debitori proposto in ottobre al Fmi, la Francia si è espressa a favore [redacted] un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse, [redacted] Germania è contraria. A Tokyo entro domani dovrebbero essere messi sul tappeto tutti i problemi [redacted] mondo, ma c'è un fantasma che in realtà spaventa più del terrorismo, più della contaminazione nucleare. E' quello del protezionismo.

Renato [redacted]

Kurt Waldheim ha sfiorato la vittoria (15 mila voti e sarebbe stato presidente)

DAL NOSTRO [redacted]

VIENNA — Kurt Waldheim, l'ex segretario generale delle Nazioni Unite accusato [redacted] crimini [redacted] (peraltro non provati) [redacted] è riuscito [redacted] a diventare presidente della Repubblica d'Austria. Nelle elezioni svoltesi ieri il candidato del partito popolare (democristiano) ha mancato l'obiettivo della maggioranza assoluta [redacted] 15 mila voti, pari allo [redacted] per cento delle schede valide. Ha ottenuto il 49,64 per cento contro il 43,66 per cento del candidato socialista Kurt Steyrer, il 5,5 per cento della signora Freda Meissner-Blau, rappresentante degli ecologisti e uno striminzito 1,2 per cento del nazista Otto Scrinzi.

In mancanza di un vincitore, tra cinque settimane, l'8 giugno, sarà necessaria [redacted] nuova votazione che [redacted] un ballottaggio tra i due candidati più forti, Waldheim e Steyrer.

Il risultato della votazione è stato annunciato dal ministro degli Interni alle 19,30, dopo un paio d'ore [redacted] drammatica [redacted] attesa, durante [redacted] quali le proiezioni fornite dai computer davano una volta Waldheim [redacted] di sopra e subito dopo appena al di sotto [redacted] maggioranza assoluta. Waldheim, che già [redacted] stato applaudito e si considerava sicuro vincitore, [redacted] accolto il risultato [redacted] in volto. Non [redacted] perso però l'occasione per dichiarare alla televisione che [redacted] attacchi provenienti dall'estero «si calmeranno» e che essi [redacted] ha dimostrato la votazione, gli hanno «*più giovato che nuociuto*».

In realtà è avvenuto il fenomeno che [redacted] prevedeva: di fronte alle accuse, la metà dell'elettorato ha fatto fronte intorno al candidato, il quale è riuscito a ottenere in media il 5 [redacted] cento di voti più di quanti ne [redacted] ottenuti tre anni fa il partito popolare, mentre i socialisti ne hanno persi altrettanti.

Ma il vero perdente è stato il partito neonazista, che è quasi scomparso, essendo i suoi voti confluiti sul nome di Waldheim. Particolarmente forte è stata la frana dei socialisti [redacted] loro roccaforti, nei quartieri operai, che [redacted] la prima volta nel dopoguerra hanno tradito il loro partito passando in massa a Waldheim.

Il ballottaggio dell'8 giugno, secondo gli osservatori politici rimette nuovamente in discussione la poltrona di capo dello Stato. Secondo la tradi[redacted] il ballottaggio favorisce il candidato socialista, [redacted] quale andrebbero i voti degli ecologisti e dei comunisti, che ieri [redacted] astenuti [redacted] ordine del partito [redacted] non volevano Steyrer [redacted] convinzione ma perché lo considerano il «meno peggio» dei candidati, la persona meno discussa e meno criticata soprattutto all'estero.

A giudizio degli istituti demoscopici il risultato dell'8 giugno è ancora più incerto [redacted] quello di ieri. Essi prevedono un «arrivo in fotografia», a meno che non giungano altre rivelazioni sul passato nazista [redacted] Waldheim che potrebbero giovare all'accusato.

Tutto [redacted] — [redacted] osservatori neutrali — la mancata elezione di Waldheim alla presidenza della Repubblica è un fatto positivo per l'Austria. Un commentatore ha detto che «*gli austriaci si sono mostrati meno ingenui [redacted] quello che si credeva*».

Tito Sansa

… diffamatoria»

VIENNA — «*Ecco gli effetti [redacted] campagna diffamatoria contro la mia persona*» ha dichiarato subito dopo i risultati elettorali l'ex segretario generale [redacted] Unite, Kurt Waldheim.

Teso e emozionato, davanti alle telecamere e a un centinaio di giornalisti di tutto il mondo, in un salone della Hofburg, il candidato si è detto tuttavia «*per niente deluso*» dei risultati, anzi «*soddisfatto*» della [redacted] maggioranza ottenuta.

Ai giornalisti americani che cercavano invano di intervi[redacted] Waldheim ha detto soltanto che si è trattato di «*una grande vittoria*», prima di infilarsi precipitosamente in auto.

cav. Giovanni Bullo

Giovanni Bullo

— Torino, 4 maggio 1986

Giovanni Bullo

— Torino, 4 maggio 1986

Edoardo Momo

Emilio Casella

M. Georges Fleschi

Maria Bonanno Moriconi

Henri Toivonen

e

Sergio Cresto

Henri Toivonen

e

Sergio Cresto

Vincenzo Salol

Chiaffredo Destro

ANNIVERSARI

37.000 italiani uomini, donne e bambini

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

lunedì SPORT stampa sera

Riprovati ieri i duemila metri di quota sulle montagne di Roccaraso - Da oggi esami medici del prof. Vecchiet
Atmosfera serena, un commissario tecnico più aperto del solito, pronto a vedere i pericoli quanto ■ fare pronostici
Domenica a Napoli la partita con la Cina

Ecco la comitiva azzurra in posa a Toppe del Tesoro a oltre duemila metri di altitudine

L'Italia ■ posa in ■ ai monti

Azzurri al primo test messicano

Perché Bearzot mai tanto forte

dal nostro inviato
BRUNO PERUCCA

ROCCARASO — *La bagarre attorno agli ■ da ■ dovrebbe attenuarsi, la giornata ■ festa ■ chiamato tanta gente a Roccaraso ■ togliere il fiato a Bearzot ed ai suoi prodi. Li ha salvati la salita in ovovia (tutta per loro) a duemila metri e oltre, dove hanno assaggiato la quota «messicana». Lassù la ■ se ne sta andando, affio■ i sentieri e sono ben visibili ■ ferite ■ boschi e ■ terreno provocate dalle piste e dagli impianti di risalita. Gli uomini della Forestale, più a loro agio in quota — per l'abitudine, ■ anche per la divisa pratica ed i bei volti abbronzati ■ montagnards — dei ragazzi della Polizia, sorvegliano. Per loro il movimento ■ questi giorni è una ■ assoluta.*

«Di questi tempi, finita la stagione dello sci — dicono — qui è tutto morto; al massimo incontriamo qualcuno che sale a cavallo. Lepri, fagiani di monte, starne, ■ abitanti abituali. Nostro compito, fra gli altri, rincacciare gli orsi ed i lupi che dovessero uscire dal Parco nazionale d'Abruzzo, siamo ai confini. E a■ attenti che nessuno spari ai gufi. Queste ■ specie protette. Quella ■ azzurri è ■ specie ■ e benvenuta. Ragazzi a modo e genuini, divi il fanno diventare tutti quelli che ronzano attorno, compresi voi giornalisti». E sorridono. *Anche noi con taccuini in mano, macchine fotografiche, apparecchi da ripresa, siamo una fauna inusuale.*

■ *Club Italia si sta abituando a Roccaraso, ambiente nuovo. Non per il prof. Vecchiet, ha una casa da queste parti. E poi logisticamente Roccaraso è ■ pensando alla partita con la Cina ■ domenica prossima. ■ Milano, passando per Isernia, in ■ di due ore si arriva a Napoli. Non sappiamo ■ sia merito dell'aria d'Abruzzo, dei Mondiali che si avvicina, dell'avere finalmente i «ragazzi» attorno a portata di mano, ma anche Bearzot sembra diverso, più aperto del consueto. Il bilancio dei primi due giorni in montagna fra comitiva ■ arrivata all'hotel Roccheto venerdì ■■ accolta ■ applausi e fuochi d'artificio offre ■ commissario tecnico diverso, più pronto a sbilanciarsi in anticipazioni e pronostici.*

■ su, l'unica punta ■ nervosismo l'ha provocata Boniek accusandolo di «slealtà» a proposito dell'esclusione dal gruppo. *Sfogatosi ■■ la risposta, Bearzot si è placato. Ma proprio quella risposta (venerdì, ancora a Roma) ■ proposto ■■ Bearzot ■■■ avrebbe detto, ■ tempi precedenti, che la Nazionale ha fatto guadagnare ■■■ tanto che il portiere dovrebbe essere riconoscente, altro che manfrine e piagnistei.*

■■■ *dubbio, mai Bearzot è stato forte ■■■ oggi nell'ambiente ■■ nostro calcio. Ha vinto ■ lunga battaglia (almeno sembra, sentendo anche Sordillo) sul pagamento dei premi spagnoli, per i giocatori è più che mai un padre. E poi, guardiamo ■ faccia gli altri personaggi. Tra federazione e leghe, fra mediatori e presidenti sin troppo disinvolti, con arraffoni più o meno coinvolti nel Totonero, ■■■ partita sotto controllo ■ il gruppo De Biase alle prese ■■■ nostri e personaggi scottanti, ■■■■ si deve salire sino a Roccaraso per incontrare gente ■■■a. ■■ Bagni, malgrado i rischi del suo Napoli, ha trovato tranquillità.*

■ ■■■ *Bearzot ■ anche messo le mani avanti, con insolita franchezza: «Ci stanno inquinando l'atmosfera, a ■■■ rio solo delle nubi ■■ ■■■■ dell'Urss. Arriveremo in Messico ■■■ ■■ spalle uno scandalo ancora vivo, ■■■ le polemiche scatenate ■■■■ a Roma-Dundee ■■ hanno coinvolto un ■■■■ stimato come il fran■■■ Vautrot. Che non ■■ ■ mondiali, che ■ ■■■■■ come direttore ■ ■■■ ■■■■ indicato Quinlou, non cam■■■ nulla. Speriamo ■■■ la lontananza e soprattutto il nostro comportamento attenuino le polemiche». Carlo De Gaudio ha ■■■fatto ■ offrire un'ancora di salvezza: «Sai Enzo, anche i fusi ■ ■■■ aiutare, le ■■■■ arrivano in ritardo...». Bearzot l'ha gelato con uno sguardo.*

Il commissario tecnico ha pure detto che la Nazionale anche lui deve scoprirla: «Abbiamo ■■■■ solo amichevoli, quando conta soltanto il clima di gara vera con punti in pallo. Voglio vedere ■ tutti hanno sofferto ■■■■ ■■■ necessario. Non ho dubbi, ■■■ voglio vedere la realtà». E nella realtà, come è noto, ha lasciato grande spazio (e responsabilità) al prof. Vecchiet, alle capacità del medico ■■ alle possibilità della ■■■■.

C'è ■■■ vede dietro a tutto questo un Bearzot ■■■ troppo cauto. Noi lo vediamo invece tanto sicuro da poter dire anche quello che un tempo masticava ■ silenzio. Meglio così, sicuramente. Attorno alla Nazionale rinnovata (pensate, un centrocampo ■■■■ ■ ■■■■ rispetto ■■■ Spagna, a meno che la grinta ■ Tardelli...) non ■ possono alzare cortine fumogene. Nascondere ■■■■ a difficoltà non giova a nessuno.

Roccaraso. La Nazionale è salita ieri ai 2140 metri di Toppe del Tesoro: ■■■ un ■■■■ ■ azzurri ■ ■■■ momento di sosta

Roccaraso. Viaggio ■ telecabina per Serena e Galderisi in attesa di quello in jet ■■■ il Messico

Incredibile: Berlusconi vuole meno calcio in tv

«Bisogna rivedere certi accordi: io capisco i tifosi, se piove o fa freddo, tanto vale starsene a ■■■■ - «Dobbiamo migliorare gli stadi, attrezzarli in modo più moderno» - ■ mercato ■ le tasse

di GIORGIO GANDOLFI

MILANO — «*Meno calcio ■ in tv per salvare il calcio*» ■ ■■■ ricetta già consigliata ■■■ altri esperti ma stavolta la battuta fa sensazione perché ■ proporla ■ Silvio Berlusconi. A conclusione di una conferenza sulle televisioni europee, svoltasi ieri nel salone degli arazzi del Circolo della Stampa, ■ presidente del Milan ha affrontato anche l'argomento calcio sottolineando: «■■■■ interessata qual è, che la ■■■■ porta via troppo spazio alla vita delle società e che un'eventuale inflazione di pallone sul piccolo schermo contribuirà a ■■■■ ■ numero degli spettatori negli ■■■di».

■■■ detto: «*Noi, al contrario, dobbiamo organizzarci ■■■ trovare un pubblico ■■■. Non possiamo accontentarci dei soliti tifosi: ■■■ perché dobbiamo migliorare gli stadi, attrezzarli in modo decoroso, nel rispetto dei tempi. Soprattutto dobbiamo dare ■■■■ calcio ■ tv: l'ultimo contratto con la Rai ■ stato fatto in modo acritico, le società e la Lega hanno pensato soltanto agli introiti immediati e ■■■ agli effetti ■■■ condani*».

Poi: «■ *personalmente farei come tanti tifosi e in giornate fredde ■ piovose ■■■■ questa ■■■ ne starei a casa ■■■ io ■ mi fa vedere i gol almeno ■ ■■■■. Dunque, ■■■ corre rivedere certi accordi. Noi del Milan, insieme con l'Inter, nella prossima estate promuoveremo e completeremo l'anello inferiore dello stadio, quello dei distinti, dotandolo di poltroncine. In un secondo tempo penseremo al riscaldamento ■■■ campo. Il calcio ■■■ adeguarsi alle esigenze di chi paga, ■■■ passati i tempi in cui tutto andava bene ed era accettabile*».

■■■■■ ha ammesso che Paolo ■■■ è stato ■■■■■■ anche da alcune società francesi ma finirà per restare ■ ■■■■. La verità è che i francesi non ■■■■■■ ■ suo ingaggio ■■■■ e che in Italia nessuno lo ha richiesto. ■■■ ora il «mercato» del Milan è concluso.

Berlusconi ha precisato: «*Noi abbiamo speso quello che potevamo spendere, certo ci interessano ancora Galderisi e Borgonovo, stiamo attenti. Purtroppo noi ■■■■ arrivati in ritardo ■■■ ■■■■ riusciti ad allacciare contatti ■■■ tante società; ci serviranno per il futuro. L'importante ■■■ noi sarà la ricostruzione del Milan anche se troviamo molte difficoltà, ma vogliono non soltanto per noi*».

«*Il calcio soffre di troppi mali, su ■ lui gravano tasse che non hanno uguali nelle altre attività del Paese. Anche la proprietà di ■■■ numero ■ dell'1,5 per cento della percentuale del Totocalcio è ridicola a confronto di quello che il calcio fa guadagnare allo Stato. Non dimentichiamo che tutti ■■■■ e sui bilanci gravano pesanti decurtazioni, qualcosa ■■■■ il 35 per cento. Oltretutto le ■■■■ devono subire abbreviazioni e sospensioni al campionato prestando gratuitamente i propri giocatori alla Nazionale. Anche questo è ■■ capitolo da rivedere*».

Berlusconi ■■■ ha voluto parlare di calciocommesse: «*Sono estraneo con questa vicenda alle spalle, ■■■ intendo trattarla nel modo più assoluto. Del calcio possiedo una visione eroica e vorrei che ■■■ stasse così*».

«*L'ostilità della Juventus?* — ha risposto ad un cronista — «*Lei ■■■ ha problemi ■■■ nomici facendo parte del Gruppo Fiat. Noi stiamo facendo ■■■ squadra ■■■ l'intento ■ vincere, poi sappiamo benissimo che ■■■ sport tutto ■ aleatorio, non bastano i buoni investimenti, ■■■ bastano i buoni giocatori. Certo, se si potessero già utilizzare tre stranieri ■ calcio ne riceverebbe un grosso beneficio sia in senso finanziario, perché ridurremmo i costi interni, sia come spettacolo*».

Berlusconi, n. 1 del Milan

Martedì finale di Coppa Campioni

Settimana intensa ■■■ il calcio internazionale.
Ci sono la ■■■■■ ■■■■ ■ Coppa Uefa, quella di Coppa Campioni, la Coppa d'Inghilterra.
In più i quarti ■■■ ■■■■ Italia ■ l'amichevole Italia-Cina.

■■■ il programma:

DOMANI
Finale
■■■■ UEFA
(ritorno)
■■■ 20,15 a Berlino Ovest
Colonia-Real ■■■■■
(andata 1-5)

MERCOLEDI' 7 ■■■■■
Finale
COPPA DEI CAMPIONI
A Siviglia:
Barcellona-Steaua ■■■■ reali
(ore 20,15)
Amichevole:
Urss-Finlandia

Quarti di finale Coppa Italia.
Verona-Como (ore 20,30)
■■■■■■■ (ore 17,30)
Empoli-Fiorentina
(ore 20,30)
Samp-Torino (ore 20,30)

■■■■■ 10 MAGGIO
Coppa d'Inghilterra:
Everton-Liverpool
Torneo estivo:
Pisa-Juventus
Avellino-Napoli
Lecce-Milan

DOMENICA 11 ■■■■■■■
Amichevoli:
Italia-Cina
■ Napoli ■■■ 18)
Germania O.-Jugoslavia
■ Bochum)
La presidenza della Figc ha chiesto ■ presidenza della Lega Calcio Matarrese ■ intervenire presso ■ società per evitare la contemporaneità degli incontri di Coppa Italia con la finale di Coppa dei Campioni.

Moto in Spagna, paura per una serie di cadute

Madrid. Molte cadute e molta paura nel Gran Premio di Spagna di moto, prima prova del mondiale: ecco il belga De Radigues soccorso dopo un ruzzolone nella gara delle 500 (Tel.)

Nel campionato di Zurigo, addio al prossimo Giro d'Italia

Argentin cade e si rompe ■■■ spalla

di CARLO VALERI

ZURIGO — Moreno Argentin ha detto ■■■ al Giro d'Italia del campiona■ di Zurigo, vinto ■■ portoghese-italiano Acacio Da Silva. Argentin è caduto a pochi metri dal traguardo mentre stava cercando di rimontare nel gruppo e portarsi quindi in posizione buona per disputare la volata. La sua ruota anteriore improvvisamente ha urtato contro un ostacolo «misterioso». Il corridore ha detto che potrebbe trattarsi di uno spettatore che si è sporto oltre il dovuto dalle transenne, ma forse si tratta di un piede metallico delle transenne stesse.

A parte le cause, le conseguenze sono serie: raccolto a terra in condizioni pietose, Argentin è stato trasportato all'ospedale di Zurigo dove gli è stata riscontrata la frattura scomposta della clavicola sinistra. Ciò significa niente Giro d'Italia e addio a una buona fetta di stagione.

E pensare che fino a pochi minuti prima proprio Argentin era stato il principale animatore ■ una fuga a 11 che sembrava destinata al ■■■■■. Con lui c'erano anche un giovane debuttante italiano, Bagno, e corridori di un certo nome, come i belgi De Wolf e Nevens, l'olandese Rooks, particolarmente in forma e recente vincitore della Amstel Gold Race, gli svizzeri Selz, Rattimann e Schmutz, ■ norvegese Pedersen e l'australiano Wilson.

Dopo avere raggiunto un vantaggio di circa 40", il gruppetto dei battistrada ha rallentato l'andatura in quanto i suoi componenti hanno incominciato a studiarsi e a preparare la volata. ■■■ rallentamento ha favorito l'inseguimento del gruppo che ■ balzato sugli undici uomini all'ultimo chilometro. Il solo a reagire è stato Acacio Da Silva, ■ quale ■ ■■■■ e ■■ guadagnato ■■■ decina ■ metri sufficienti per arrivare ■■ traguardo ■■■ ■■■ macchina di vantaggio e per vincere.

In quel momento si è consumato il dramma di Argentin il quale, probabilmente in un momento di crisi dopo gli sforzi prodigati nella fuga, si stava riprendendo e si stava preparando per la volata. Vistosi ■■■■■ fuori dal gruppetto degli immediati inseguitori, Argentin ■■ scelto il corridoio ■■■ rapido ma anche più rischioso per cercare di riconquistare la cresta del gruppo. Ha infilato decisamente il breve spazio fra il fianco destro del plotone e le transenne sperando di trovare un varco. Così è stato nei primi metri, ma d'improvviso ha trovato ■ ■■■di sbarrata da ■■ ostacolo ed è volato per aria. Subito dopo l'incidente ha anche perso ■■■ qualche istante i sensi.

■ ■■■■■ un destino sfortunato quello ■■ corridore veneto, il quale nel Giro d'Italia di un anno fa era partito tra i grandi favoriti ed era rimasto coinvolto in una caduta nelle primissime tappe. Costretto al ritiro per fratture alle vertebre lombari, ebbe tutta la stagione compromessa ■ quell'incidente. Proprio in questi giorni stava preparando ■ sua riscossa e ■■■ vigilia ■■■ Giro d'Italia ■■■ ■■■ i favoriti.

Per quanto riguarda gli altri italiani impegnati nel campionato di Zurigo va detto che il loro comportamento è stato decisamente deludente. Il primo al traguardo è Mario Beccia, classificatosi ■■■■■ ■■■ Un anno fa giunse secondo, raggiunto a pochi metri dal traguardo, proprio come stava per accadere al suo compagno di squadra Da Silva. Giuseppe Saronni si è ritirato dopo circa 140 km di gara. Contini, Corti, Baronchelli, Bontempi ed altri sono rimasti intruppati nel gruppo.

E Moser? Francesco ha fatto attendere per qualche minuto i puntualissimi organizzatori svizzeri avendo annunciato il proprio arrivo dall'Italia con un volo privato. All'aeroporto di Zurigo hanno negato il permesso per l'atterraggio al suo aereo nelle ore notturne e quindi Moser, anziché la via della Svizzera, ha preso la strada di casa.

Totocalcio

Concorso 46

1	Arezzo-■■■■■	1-0
1	Catanz.-Cagliari	4-0
1	Cesena-Perugia	■■■
x	Cremon.-Vicenza	2-2
1	Genoa-Lazio	1-1
x	Monza-Brescia	0-0
x	Palermo-Catania	0-0
2	Pescara-Ascoli	0-1
1	Samben.-Campob.	■■■
1	Triestina-Empoli	1-0
2	Parma-Reggiana	1-2
1	Licata-Taranto	3-1
x	Novara-Pro Patria	0-0

Il monte premi è di Lire 6.331.850.438
Ai 34 «13» L. 137.234.000
Ai 1418 «12» L. 3.298.000

■■■■■■ SCHEDINA: Arezzo-Catanzaro; Ascoli-Cremonese; Bologna-Samben.; Brescia-Palermo; Campob.-Pescara; Catania-Cagliari; Empoli-Genoa; Lazio-Perugia; ■■■■■ Cesena; L. Vicenza-Triestina; Pisa-Carrarese; Reggiana-Pavia; Verona-Parma.

Totip

Concorso 18

1ª	Albogasio	x
	War Bourbon	1
2ª	Caburrum	x
	Giottaro	2
3ª	Demo di Alba	1
	Avia Om	2
4ª	Antony Pan	1
	Alpolo	2
5ª	■■■■■	1
	Casalappi	1
6ª	Cimolo	2
	Dantero	x

E per il Supertotip

7ª	Aurone	x
	Dax del Tig.	x
8ª	■■■■■	1
	Degre El	2

Ai 107 «12» L. 5.612.000
Ai 1797 «11» L. 346.000
Ai 12.804 «10» L. 46.800

CALCIO

Butragueño

Previsioni del c.t. sui gironi, escluso quello degli azzurri: rispetto per la Francia

Bearzot fa le carte al Mundial

Considerando i ripescaggi di alcune terze classificate, ecco le superstiti della prima setacciata: Belgio e Messico (gruppo 2), Ungheria, Francia e Urss (3), Brasile e Spagna (4), Germania, Uruguay e Danimarca (5), Portogallo, Polonia e Inghilterra (6) - Pensa che con la sua squadra andranno avanti sia Argentina che Bulgaria «Butragueno probabile stella, ma attenzione sudamericane» - «Importante il Brasile il ritorno di Zico» - «La Danimarca ha nello spirito di sacrificio di elementi come Berggreen le qualità migliori» - «Francesi, il motore a centrocampo»

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

ROCCARASO — Il giochino è semplice e anche innocuo. Il c.t. Bearzot, si sa, quest'anno è particolarmente disposto a parlare. E' domenica mattina, nessuno vuole sollevare polemiche. Perché non prendere, una per una, le venti squadre dei cinque gironi che non riguardano l'Italia e analizzarne pregi, difetti, possibilità di accedere agli ottavi di finale? Ne esce fuori un quadro esauriente che, alla fine, potrebbe anche trovare rispondenza sui campi considerando l'esperienza internazionale del nostro commissario tecnico.

Per chi volesse conoscere subito l'esito, diciamo che il nostro c.t. considera favorite a superare la prima fase: Belgio e Messico (gruppo 2), Ungheria, Francia e Urss (3), Brasile e Spagna (4), Germania, Uruguay e Danimarca (5), Portogallo, Polonia e Inghilterra (6). Dal che si deduce che Italia, Argentina e Bulgaria dovrebbero essere le squadre che completeranno le sedici del secondo turno mondiale.

«Visto che c'è il ripescaggio delle quattro migliori terze — afferma Bearzot — direi che la sede si presta a pronostici. Il quadro non può che essere questo. Nel nostro gruppo penso che toccherà alla Corea uscire di scena. Lo dico sperando che i risultati delle gare con Bulgaria e Argentina non costringano a ricredermi nei confronti della squadra dell'estremo oriente che mi piacque nel '66, che poi non sarebbe neppure tale visto che in Inghilterra furono costretti a eliminarci».

Ma ecco, gruppo per gruppo, l'analisi del c.t.

Gruppo 1 — Per Bearzot il Belgio in assoluto è una delle squadre che meglio si adatta, per il tipo di gioco, all'altura: «Sono abili nel restare sempre molto chiusi e hanno nel contropiede l'arma più affilata. Anche il Messico è una buona squadra, più forte di quella del '70, con individualità di valore, tipo Sanchez e Negrete. Gli unici dubbi riguardano il loro personalità, cioè a dire se saranno in grado di sopportare il peso delle responsabilità di chi gioca in casa. Il Paraguay non lo conosco bene, ma mi dicono che è aggressivo. Dell'Iraq c'è da temere l'ardore agonistico, lo spirito da crociata con cui scenderà in campo».

Gruppo 3 — «L'Ungheria è la formazione che più mi ha impressionato in questi ultimi due anni. Ha superato la lunga crisi d'identità. Tecnici i magiari si erano sempre espressi ad alto livello, ci sono tornati migliorando anche il piano tattico e agonistico. Hanno un centrocampista di peso come Nyilasi e due ali che partono da lontano e quindi aiutare la difesa. L'Urss è sempre un collettivo, lavorano tutti, dando il loro contributo. In punta c'è Blochin: si che non è ancora nato il sostituto di questo imprevedibile giocatore. La Francia, per stessa ammissione del c.t. Michel, può avere qualche problemino in difesa. Però, a centrocampo, dispongono della fantasia di Platini, dell'estro di Giresse e Tigana, di un Fernandez vero e proprio trangiullo». Il Canada, aggiungiamo noi, lo si è visto due anni fa a Toronto nell'amichevole vinta dall'Italia 3-1. Il c.t. lo considera nella stessa situazione della Corea.

Gruppo 4 — «Il Brasile non si discute, gioca in casa. Guadalajara, ne ricordano ancora le gesta del '70. Ha ritrovato Zico, i tre gol dell'altro giorno lo sono all'attenzione generale, visto che chi fa risolve in pratica il problema più pressante del gioco moderno. Non sarà fuori orari smaltire. Ha un gioco che fruita molto in altura ed è anche piacevole. La Spagna ha qualche problema da risolvere sulle fasce, ma è squadra di scuola latina e questo Mundial non può che figurare bene. Butragueño è una delle possibili stelle del torneo, ma al proposito bisogna andare cauti, penso che sarà la scuola sudamericana a farci ammirare nuovi campioni. In questo girone, Algeria e Irlanda del Nord sono outsiders, se passassero il turno sarebbe davvero una sorpresa».

Gruppo 5 — «Gli scozzesi non hanno mai indovinato un Mundial, per problemi di vita in comune e per il loro agonismo esasperato, nocivo in Messico. La Germania ha già capito che occorrerà un certo tipo di gioco, avrà una punta e, meno di noi perfino, non so se Beckenbauer si è ispirato al nostro modulo, però con Rolff, Matthaeus e Briegel, hanno un centrocampo che risolve da solo i problemi di copertura. La Danimarca ha giocatori che hanno assimilato in giro per l'Europa schemi diversi e sanno adattarsi a qualsiasi ruolo. Un esempio è Berggreen, disposto anche a sacrificarsi nella marcatura di Platini come gli è successo nell'Europeo dell'84. Nonostante siano sparpagliati in vari club, da anni vivono insieme in Nazionale e costituiscono un gruppo affiatato. L'Uruguay ha tecnica, astuzia, senso tattico. Sono gli europei del Sudamerica, è terribile fare gol alla loro difesa».

Gruppo 6 — «La Polonia ha nel centrocampista Dziekanowski, Boniek e Buncol i suoi uomini-gol e una difesa ferrea. Al contrario dell'Inghilterra che, in difficoltà con i due difensori centrali davanti a punte scattanti e veloci. Il Portogallo ha personalità, fra le squadre europee è quella che può vantare il gioco più e all'altura. Manovrano sempre con la palla al piede, come i francesi, mettono quindi in difficoltà chiunque. Gli uruguagni (a questo si fanno preferire perché quando il ora sanno anche buttare la sfera in tribuna».

Questo il quadro di Bearzot. Tutto in memoria, senza taccuini e libretti di appunti. Il calcio mondiale ha segreti per il commissario tecnico Lascia spazio a qualche sorpresa, del anche lui ne ha fatte negli mondiali, tra Argentina e Spagna.

Roccaraso, Enzo Bearzot durante l'allenamento allo stadio

Facile vittoria (7-2) in Israele

Maradona, 2 gol

TEL AVIV — Con due gol di Maradona in un fuoco d'artificio di reti, la nazionale argentina di calcio ha largamente e facilmente battuto la nazionale d'Israele (7-2) in una partita amichevole giocata nello stadio di Ramat Gan, nei pressi di Tel Aviv.

Le segnature sono state aperte dall'argentino Almiron. Qualche minuto dopo Diego Maradona ha raddoppiato per la sua squadra mandando in delirio i 30 spettatori presenti. Per Israele ha poi accorciato le distanze Moshe Sinai con un tiro da venti metri e nella ripresa i padroni di casa sono pervenuti al pareggio sul calcio di punizione battuto da Malmilian.

La situazione è equilibrio e durata poco gli argentini hanno segnato tre altri gol in pochi minuti con Almiron, Borghi ed ancora Almiron, autore quindi di una tripletta.

Ma non era finita perché Maradona segnava ancora, secondo gol per lui e sesto per l'Argentina, mentre all'ultimo gli ospiti portavano il bottino a sette reti con Tapia.

L'ultima stoccata di D'Artagnan

Platini può chiudere stavolta col Mundial la nazionale - «Noi non ci preoccupiamo degli altri ma nostro gioco» - Con lui le anime dei campioni d'Europa Bossis, Battiston e Rocheteau - A Font Romeu l'oroscopo in un portachiavi, dice Francia

dal nostro inviato
CARLO COSCIA

FONT ROMEU — *Il sogno è racchiuso in un portachiavi. Chi sarà campione del mondo?*, sta scritto in caratteri blu su fondo bianco, i colori della maglia, e fa schioccare un bottone e di scatto esce *la bandiera francese. C'era un signore distinto, ieri mattina, che distribuiva agli eroi il frutto del suo ingegno, e la trovata è piaciuta e tutti ci giocavano alle domande sul futuro mundial, rispondevano mostrando il portachiavi con larghi sorrisi. Dopo la terza qualificazione consecutiva ai campionati del Mondo, il successo negli Europei, nelle Olimpiadi di Los Angeles e nella intercontinentale per nazioni, lo Francia del calcio non fa mistero del suo obiettivo: chiudere il grande ciclo con il trionfo in e consegnare alla storia il miracolo francese iniziato al Parco dei Principi il 27 marzo 1976 contro la Cecoslovacchia, prima partita di qualificazione ai mondiali d'Argentina, esordio di Michel Hidalgo in panchina e nascita del gruppo che ha fatto bella e grande la Francia.*

Molto tempo è passato, dieci anni. Hidalgo ha lasciato il posto a Henri Michel e la Francia è salita sui gradini più alti ma l'anima del gruppo non è cambiata. Platini, Bossis, Battiston, Rocheteau, i quattro moschettieri. Sarà il loro terzo mondiale, l'ultimo, e proprio per questo sarà il più importante: «Dobbiamo dare l'esempio, lottare e soffrire tutti insieme perché resti qualcosa dopo di noi», ha detto Michel Platini, D'Artagnan: uno per tutti e tutti per uno, il motto è sempre lo stesso nei secoli dei secoli e così sia. «Le scuole non esistono, esistono solo i buoni giocatori», ha continuato D'Artagnan, e ci è parso che la frase fosse rivolta ai giovani del gruppo, una specie di monito: la tradizione non basta per vincere le partite se non ci sono contenuti di idee e ricambio di campioni e noi ci chiediamo: come sarà la Francia Platini?

Sembra discorso strano, questo sul domani appare nel ritiro di Font Romeu, alla vigilia dell'avventura messicana, si discute molto dell'argomento, quasi quanto Mundial. C'è la sensazione che il futuro incerto, e può darsi che l'incertezza si riflette e anche sul presente, chissà. «Noi dobbiamo preoccuparci degli altri, la l'Italia — parole sempre di Platini — ma dobbiamo di importe il nostro e stile della Francia. Gli azzurri Messico campioni del Mondo, noi campioni d'Europa, ma non credo che i titoli serviranno. Partiamo tutti pari, quasi tutti».

Font Romeu. Platini e Tigana in un momento di relax (Tel)

In la nazionale di Francia sembra sulla carta ben costruita, una giusta combinazione di giocatori esperti e giovani emergenti. Ci sono gli ingredienti per un buon cocktail. Il problema è di cedere se Henri Michel saprà un abile barman. Platini, Bossis, Battiston e Rocheteau costituiscono la spina della squadra, i reduci se così si può dire di tutte le campagne di Francia. Alle vecchie guardie si aggiunti altri giocatori, mondiali di Spagna poi: Amoros, Tigana, Tusseau, Giresse, Genghini, Fernandez, Bellone, Bats, gente esperta e concreta, gente che ha provato il gusto della vittoria e ha capito che la esibizione è inutile se non accompagnata risultato che il vero sale del calcio. Una lezione che hanno imparato anche i giovani come Apache, Bibard, Vercruysse, Papin, Stopyra e Xuereb, i quali hanno cinzolto da protagonisti il trionfo negli europei ma ci vuol parsi pronti di gambe e di mente ad affrontare la loro prima grande avventura con la maglia della nazionale di Francia.

In la nazionale di Francia sembra sulla carta ben costruita, una giusta combinazione di giocatori esperti e giovani emergenti. sono gli ingredienti per un buon cocktail. Il problema è di cedere se Henri Michel saprà un abile barman. Platini, Bossis, Battiston e Rocheteau costituiscono la spina della squadra, i reduci se così si può dire di tutte le campagne di Francia. Alle vecchie guardie si aggiunti altri giocatori, mondiali di Spagna poi: Amoros, Tigana, Tusseau, Giresse, Genghini, Fernandez, Bellone, Bats, gente esperta e concreta, gente che ha provato il gusto della vittoria e ha capito che la esibizione è inutile se non accompagnata risultato che il vero sale del calcio. Una lezione che hanno imparato anche i giovani come Apache, Bibard, Vercruysen, Papin, Stopyra e Xuereb, i quali hanno cinzolto da protagonisti il trionfo negli europei ma ci vuol parsi pronti di gambe e di mente ad affrontare la loro prima grande avventura con la maglia della nazionale di Francia.

«Io sono pronto a giurare su Papin — ha aggiunto Platini — sarà la sorpresa dei mondiali. Spero che segni molti gol, perché questo vorrà dire molta strada per la Francia via della gloria. Per quanto riguarda il resto, tutto tranquillo, tutto normale, specie a centrocampo: in questo settore non mi sembra proprio che possiamo lamentarci». Il centrocampo, in effetti, è il reparto migliore della Francia anche se paradossalmente è qui, nella scelta degli ultimi, che stanno i problemi di Henri Michel. Problemi di abbondanza, però, la qual cosa in fondo non guasta in vista di mundial che per motivi ambiente e di altura opinione nostra, finirà il premiare chi ha la panchina più lunga. Platini, Fernandez, Giresse, Tigana, Tusseau, Genghini, Ferreri, Vercruysse, otto nomi quattro maglie, per tre anni, dato che quella di Platini non si tocca: ce n'è per tutti i gusti e Michel ha solo l'imbarazzo della scelta, innumerevoli sono le combinazioni e di conseguenza le tattiche adottare. Per imporre il proprio gioco, però, per annullare quello degli altri; come dice Platini, e quel che lui dice è la legge.

Philippe Vercruysse pensa al «10» della nazionale della Juve

Un sogno, le maglie di Platini

FONT ROMEU — *L'esordio fu un disastro, «Entrai a quattro minuti dalla fine, toccai un pallone e lo sbagliai: per poco gli altri non fecero gol»*, Francia-Belgio in Lussemburgo, amichevole, 1-1, 31 maggio 1983. Philippe Vercruysse ride al ricordo, adesso, dice che il debutto infelice forse gli portera fortuna. Ed ha ragione, a quanto pare. dobbiamo prestare ascolto ai suoi tanti estimatori. Ha detto di lui Platini: *«Un centrocampista d'attacco, di quelli che piacciono a me: Philippe possiede tutte le qualità per diventare un grande campione»*. Il Platini non manca mai le parole, se non davvero la

Philippe Vercruysse ha 24 anni, è nato a Saumur, nella Francia del Nord, il 28 gennaio 1962. Alto 186 centimetri, elegante, rapido, buon tiratore da fuori, potente, abile nell'impostare e nell'offendere: il giudizio è generale, potrebbe essere lui, insieme a Papin, la rivelazione francese in Messico.

Ha giocato 4 alti nel Lens, che l'ha ceduto al Bordeaux pochi giorni fa per 12 milioni di franchi, circa 2 miliardi e mezzo di lire. Contratto per tre anni. *«Ma non c'è problema, se qualcuno mi richiede posso andar più quando voglio»*, ha spiegato il ragazzo: qui in Francia corrono voci, squadre italiane interessate, osservatori, e lui ha detto chiaro e tondo che in Italia è disposto a venire di corsa. *«Ho molti amici italiani a Lens, quasi tutti tifosi della Juventus. Se mi piacerebbe indossare la maglia bianconera? Due ne metterei, una sopra l'altra»*.

Per intanto, il 26 marzo al Parco dei Principi contro l'Argentina, Philippe Vercruysse si è preso la soddisfazione, accompagnata da gol e lodi, di indossare quella di Michel Platini. E' stata la sua prima partita vera in nazionale, se si escludono i 4 minuti col Belgio e la panchina con l'Uruguay nella della Coppa Intercontinentale.

«La prova del fuoco. Non per me che ero sereno e tranquillo, ma per chi mi doveva giudicare essermi guadagnato un posto il giocando bene, adesso vedrò di guadagnarmi anche una maglia da titolare», L'ha detto con molta semplicità, può darsi che vada a finire proprio così.

Il suo agente è il padre, ex calciatore e campione di Francia dei dilettanti. I suoi interessi sono curiosamente legati all'Italia. I cantanti (Eros Ramazzotti), la moda (Versace), la maniera di vivere e la scelta degli amici. *«Ho deciso di accettare le offerte del Bordeaux, che è una grande squadra, per avvicinarmi un poco al mio che è quello di venire a giocare in Italia. Il Bordeaux è certamente una vetrina più importante del Lens, per quanto riguarda l'Italia, non ho ancora parlato con nessuno, non ho avuto contatti, però sento dire che si sono società interessate e ne sono lusingato. Mi piace come gioca la Roma, ma devo confessare che a forza di stare con amici tifosi della Juventus sono diventato bianconero anch'io. La magica maglia numero dieci di Platini? L'ho già indossata senza emozione, giuro, e mi piacerebbe ripetere l'esperienza: nella nazionale francese 4 altrove, ma farlo devo saper cogliere l'occasione Messico, se e quando verrà.*

c. co.

Tra monti e stadio la caccia agli azzurri

Folla a Roccaraso, tentativi di seguire i giocatori anche duemila metri - Allenamento al pomeriggio: solita ressa ed ingorghi sulle strade

DAL NOSTRO INVIATO

ROCCARASO — Ritiro gli domenica mattina ore 6,30. L'avanguardia diecimila tifosi giunti da Napoli, Roma, dalle vicine località dell'Adriatico e paesi d'Abruzzo, è già pronta ad applaudire i ventidue «messicani» che si dirigono gruppo verso l'ovovia con cui saliranno alle Toppe del Tesoro, altezza 2140 primo contatto con la quota che si avvicina ai 2360 di Puebla.

Questa è la prima immagine di una lunga giornata di festa, l'anticipo forse di che cosa potrà accadere domenica prossima a Napoli in occasione della partita amichevole con la Cina. Le comitive, anche intere famiglie, che alla fine sono accontentate di scattare fotografie panoramiche e di un pic-nic all'aperto far venire i brividi addosso, hanno tentato in tutti modi di superare i posti di blocco di polizia e carabinieri, l'attenta guardia montata dalla finanza davanti all'hotel Bonchetto.

Alle 11, ora cui azzurri sono ridiscesi dopo prima boccata di ossigeno paramesalmico, almeno mille persone erano riuscite ad arrampicarsi ugualmente gli impervi sentieri non controllati nella zona calda tra stazione dell'ovovia e l'ingresso dell'albergo.

Gli sforzi si sono quindi concentrati nei tentativi ripetuti e a tratti ossessivi strappare un autografo e regalare un «bravi» e un sorriso agli 11 primi a uscire dall'ovovia stati Cabrini, Rossi e Tardelli, i più richiesti, i più amati dunque.

Per evitare l'abbraccio della folla, si sono precipitati la discesa assai ripida in un centro metri mozzafiato. Dietro di loro i giovani De Napoli, Zenga, Vialli, questo punto, poliziotto, più lanto altri, si incaricato di andare a ogni giocatore e scortarlo fino alla sona piantonata.

La fila indiana degli azzurri e chiusa da capitan Scirea che ha a firmare lunga serie di autografi. Nella hall dell'albergo, comunque, i più audaci (e pazienti) sono stati in seguito accontentati dai giocatori.

Intanto a Roccaraso, a mezzogiorno, era già un'impresa trovare un posto in un ristorante, una pizzeria. Pieni i bar, impossibile parcheggiare nella zona dello dove alle tredici già stazionavano centinaia di persone.

Nonostante la minacciosa presenza nubi spalti del piccolo impianto rimesso a per gli azzurri stracolmi quando la squadra in campo per la seconda seduta ginnica di questo ritiro.

La solita razione diana di esercizi ginnici e corsette per gli azzurri. Sotto la guida di Maldini e Zoff, i ventidue hanno lavorato per circa un'ora, a pallone. Un deltaplano a motore durante l'allenamento ha sorvolato il campo a più riprese, prima che la pioggia inducesse il pilota a desistere.

Intanto stadi azzurri commissionava ad un falegname uno stock di cavalletti, di ostacoli sul tipo di quelli in atletica leggera anche se più bassi, per integrare con esercizi particolari il programma di preparazione. L'artigiano ha previsto di passare la notte in bianco in bottega, pur di accontentare gli illustri ospiti.

Il temporale annunciato ha preso poi in contropiede i tifosi che hanno raggiunto le loro auto intasando fino a sera le strade di Roccaraso diventata in una domenica di maggio la piccola capitale sportiva d'Italia.

f. badi

Roccaraso. Sempre folla per gli azzurri in Abruzzo. Eccoli sul campo di allenamento al pomeriggio. Da sinistra Serena, Baresi, Rossi, Galderisi, Ancelotti, Tardelli e dietro a lui Tricella, De Napoli, Bagni, Di Gennaro ed Altobelli (Telefoto)

Nel ritiro della Nazionale echi del calciomercato

Collovati: Ciao Inter

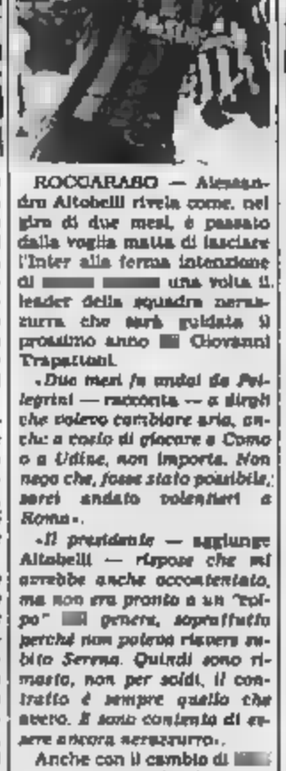
ROCCARASO — Fulvio Collovati lascia l'Inter, su questo ormai non ci sono più Ma fatto che stopper fluisca Roma non ci sono nemmeno certezze. Il difensore afferma infatti: *«Non so nulla di un mio possibile trasferimento alla società giallorossa»*. Pare che domani telefonerà a Roma suo avvocato, Cannvi.

«Quello che posso dire — aggiunge Collovati — *è che dall'Inter andrò via. Pensavo di aver la fiducia della società, mi spiace per i tifosi, questa è l'unica nota negativa situazione che s'è creata.*

«Vado via — conclude lo stopper mundial —, *ma spero poternai prendere quelle soddisfazioni che sono riuscito a raccogliere due ex interisti, Bagni e Serena. Io ritengo di aver sempre dato il meglio nei quattro anni di permanenza in maglia nerazzurra, la considero una parentesi positiva della mia vita di calciatore».*

f. badi

Altobelli sta dov'è



ROCCARASO — Alessandro Altobelli rivela come, nel giro di due mesi, è passato dalla voglia matta di lasciare l'Inter alla ferma intenzione di una volta il leader della squadra nerazzurra che sarà guidata il prossimo anno Giovanni Trapattoni.

«Due mesi fa andai da Pellegrini — racconta — *a dirgli che volevo cambiare aria, anche a costo di giocare a Como o a Udine, non importa. Non nego che, fosse stato possibile, sarei andato volentieri a Roma».*

«Il presidente — aggiunge Altobelli — *rispose che mi sarebbe anche accontentato, ma non era pronto a un "colpo" generi, soprattutto perché non poteva rinunciare subito Serena. Quindi sono rimasto, non per soldi, il contratto è sempre quello che avevo. Il sono contento di essere ancora nerazzurro».*

Anche con il cambio di allenatore, è certo che il centravanti troverà nuovi stimoli.

Paolo Rossi emigrante?

ROCCARASO — *Paolino Rossi, scusi, ma davvero lei andrebbe a giocare in Francia? Che c'è di male sentire dire l'attaccante azzurro quando gli pongono il quesito, su un argomento già adombrato da qualche giornale.*

«A vent'anni una scelta del genere non l'avrei mai fatta, che mi avvicino ai trenta diventa un'esperienza che si può anche vivere. Bisogna solo vedere quali possono essere le condizioni».

Il caso, assai strano, che il cannoniere Spagna possa lasciare il Pisa e diventare il primo italiano ad andare a giocare all'estero prende in contropiede che si limita a dire: «L'importante è che tutto quanto riguarda azzurri si risolva entro il 14 maggio. Poi dobbiamo partire senza altre chiacchiere».

Ed ha aggiunto: «Non è che non credo a questa storia: ma è che in questi giorni se ne tanta.

CALCIO
Radice, due panchine

Malgrado il maltempo gran folla allo Stadio per la partita-festa a scopo benefico

Nove gol granata per il revival

Goleada e spettacolo tra i granata ■ oggi e quelli che divennero campioni d'Italia nel ■ 1975-76 - Applausi e simpatia per i «vecchi», ■ l'entusiasmo ■ basta ■ cancellare il fiatone e la pancetta - Largo successo del Torino ■ oggi

Le «veroniche» di Sala i calzoncini di «Pupi»

di G. PA■

TORINO — *Quanti scudetti può, alla borsa del cuore, la festa granata ■ ieri sera allo stadio Comunale. Torino 1976 contro Torino 1986? Quale curatura hanno i pensieri speciali, e assolutamente unici, ■ questo è maggio, per gente come macerata da un tifo unico, riscontrato ■ dolori lunghissimi e gioie che ■■ come scariche elettriche, conservato in una salamoia di sentimenti? Ieri ■■ il trentaseiesimo anniversario della tragedia di Superga, mese più, mese meno era l'ottantesimo compleanno della società granata, giorno più giorno meno era il decimo anniversario del settimo scudetto, l'ultimo del Toro. Ma ad un ■■■ punto sembrava che la gente, tantissima, sarebbe contenuto ■■ ■■■ anche soltanto per applaudire Paolino Pulici o per sorridere alle solenni veroniche ■ Claudio Sala.*

Ha giocato dunque il Torino di dieci anni fa, inglobando Zaccarelli, l'unico superstite in granata della squadra-scudetto ■■■■ Il Torino di oggi, incasso a favore delle famiglie delle vittime ■ Stava. Radice è andato sulla panchina della sua squadra ■ allora, lasciando Cozzanipa su quella della sua squadra ■ adesso.

■■ primo pomeriggio c'era stata ■ Messa a Superga, officiata da don Aldo, salesiano, presenti molti giocatori di adesso e ■ dieci ■■■ fa, e ■ ■■■■ ■■ gremitissima, e il muro tragico era pieno ■ fiori. Poi in piazza San ■■■ ■ partita era stata presentata alle 16,30: un'orchestra, ■ cantautore Enzo Maolucci a ■■■■■ in via Torino, ■ poi Gianni Minà, grande manico della manifestazione, aveva offerto alla gente, molta, i giocatori dell'ultimo Torino, ■■■ l'applauso e l'appuntamento alla ■■■. Annunciando ■■ fra l'altro, ■ aggiunta a Gino Paoli, già «capito» ■■■ programma, Edoardo Bennato, arpionato in extremis.

Ecco, a questo punto bisogna pur ■■■ che ■■■ tutta la giornata ■ ieri è caduto ■ pioggia, tantissima, continua, persino corrosiva. Ma la segnalazione ■■■ deve andare troppo al di là del riferimento cronistico: si recherebbe infatti offesa allo spirito ■■■ magnifica e moltissima gente di ieri sera, se ■ dicesse che la pioggia ha guastato tutto. La pioggia non può bagnare gli animi, grazie a Dio. Qualcuno ha contato in ventimila i presenti e ha detto che ■■■ una appena decente sera di maggio ■ sarebbe andata lo ■■■ pieno. ■■■■ è vero, ma che c'entra? C'è pure stato ■■ ha comprato tanti biglietti per ■ solo, visto che l'incasso andava ai poveri dell'inondazione ■■■ e ■■■■ il sindaco di Trento, ■■■■ il rappresentante delle famiglie delle vittime, già legate al Torino da un bel gesto anche materiale del presidente Sergio Rossi, in occasione ■ un concerto benefico (quando appunto la società granata dichiarò la sua disponibilità per qualcosa ■ particolare e di utile).

Ma ieri sono ■■■■ giocate innumeri partite. Quella passata e intanto intima dei ricordi. ■■■■■ ■ sua, e ■■■ ■■■■■ un unico e grande ■■■■■. Quella delle rimpatriate, disputata ■■ negli spogliatoi, abbracci, racconti veloci degli ultimi anni, e ■■ un certo punto tutti fermi ■ commossi, ■■■■ Bacchin, tre anni fa ■ fece male, lo si mette paralizzato a pita, secolo ■■■■ e sorridente, c'era anche lui nella ■■■ della ■■■ detto. Quella del giusto omaggio, fiori dei giocatori, a Pianelli ■■ ieri ■ a Rossi ■■ oggi. Quella dei premi, targhe e ricordi per ■■ po' tutti, ■■ tanti club granata. E sulla più ■■■■ curva ■■■ mondo ■■ ipertifosi hanno fatto il solito match, scegliendo ■■■ una squadra ■■■ l'altra, conservando Pulici come «The best» di ogni tempo, ogni tanto eleggendo ■ Juventus a terminale di ■■■ rude filastrocca, prendendosela regolarmente ■■■ l'arbitro, Dal Forno di turno.

Nell'intervallo la banda degli alpini ■■ fatta girare per lo stadio ■■■■ divertentissima da quelle ■■ Gino Paoli «E Edoardo Bennato bravissimi nel prologo, ■■■■■■■ quest da ■■■■ che li coinvolgevano e ■ spingevano a brillarimi assolo. La gente, che aveva cantato con i due, ha ■■■ ballato ■■■■ le musiche degli alpini. E' stato quello che ■ può definire ■■■ una bella serata, con l'invasione smentita di Torino a se stessa: ■ città infatti quasi sempre della sua freddezza e poi fornisce riscontri di questo tipo, caldissimi e generosissimi, a vicende che ■■ ■■ certo punto sembrano compromesse ■■■ maltempo, nonché dallo scetticismo generico di questo porco mondo.

Ha funzionato anche il gerovital delle immagini: Pulici di ■■■■■ intento a tirarsi ■■ i calzoncini, sino a scoprirsi come una brasiliana in tanga, prima ■ sparare la punizione. Graziani ingobbito nelle sue grandi agroppate; Pecci e il suo piedone col radar... e quando Mariani ha infilato Castellini da lontano, con un tiro che ha stecchito il «Giaguaro» come una polpetta ■■■ velenata, qualcuno ha gridato «Ma va là!» ■ giovanotto irrispettoso.

Gran serata. Chi c'era è tornato a casa con un involucro nuovo per i suoi ricordi. Chi non c'era non doveva ■■■■ appuntamenti così si sentono prima che vengano dati, si onorano comunque. E molti, molti moltissimi, ieri sera ■■■ stadio erano certi di ■■■ esserci mai mossi da lì, da quelli ■ ■■■■, negli ultimi dieci anni, e gridavano «Campioni-Campioni!» senza coniugare nessun sentimento al passato troppo ■■■■.

TORINO ■■■ Copparoni ■■■ Martinelli; Corradini (45' Brambati), Francini (36' Rossi); Cravero, Comi, Ferri; Fusceddu, Sabato (45' Osio), Schachner, Dossena (81' Lerda), Mariani.

TORINO 1976: Castellini; Fiori, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani (38' Boccolelli), Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Dal Forno.

Reti: 4' Francini; 6' Comi; 7' Schachner; 12' Mariani; 14' Pecci; 27' Mariani; 43' e 45' Schachner; ■■■ Pulici su rigore.

■ ■■■■ ■■■■

TORINO — Nonostante la pioggia maligna che ha cercato di rovinare l'atto conclusivo ■■■ delle celebrazioni degli ottant'anni ■ vita ■■■ Torino, ■■■■ spalti del Comunale ci sono almeno 30 mila persone (172 milioni di incasso) ■■■ festeggiare gli ■■■ di ieri, splendidi vincitori dello scudetto ■ dieci anni fa, op■■■■ ai campioni di ■■■■ che appena una settimana fa ■■■■ ■■■■■■■■ in ■■■ stagione con ■ conquista di ■■■ posto nella prossima Coppa Uefa.

Il fine benefico ■■■ partita, ■■■ incasso devoluto ■■■ famiglie colpite dalla tragedia ■■ Stava, non toglie il significato ad una sfida nella quale, al di là del risultato finale, è piaciuta soprattutto per i più giovani poter ammirare ■ talento calcistico che valse a Claudio Sala l'appellativo di «poeta» o a Paolino Pulici quello ■ «Pulicione».

I campioni ■■■■ scudetto (in maglia bianca) ci sono quasi tutti: soltanto Gorin e Santin, impegnato quest'ultimo nel posteriggio a Carbonia con la Pistoiese di cui è allenatore, non sono arrivati. In campo ■■■ ■ maglia numero 2 c'è così Fiori, un «primavera» ■■■ '76. Per il resto ■ la squadra dello scudetto: Castellini a Pecci ■■■■ arrivati da Napoli, Graziani ■■■ ■■■■ Patrizio Sala ■■ approfittato di una squalifica per ■■■■■■■ Cesena.

■■ disposizione in campo ■ quella che valse lo scudetto meltre nel Torino ■■ oggi, «orfano» di Junior (in Brasile) e di Zaccarelli (che non ha potuto ot■■■ sdoppiarsi ed ■■ scelto la squadra tricolore), c'è Cravero a fare il libero e Comi a rinforzare ■ centrocampo.

Poche battute ■■■■■ per chiarire come il tempo che passa non guarda in faccia nessuno, tanto più su ■■ un campo ■■■■ pesantissimo dalla pioggia. Così Claudio ■■■ può solo abbozzare ■ ■■■ dribbling rimpiangendo poi magari che una perfetta ■■■■■ cussione di punizione a «foglia morta» venga deviata ■■■ una prodezza da Copparoni, decisissimo a cancellare il ricordo dei cinque gol che subì, allora portiere del Cagliari, nell'anno dello scudetto.

Torino, Zaccarelli, Dossena e Claudio Sala, protagonisti del Torino di ieri e di oggi (Stampa Sera)

La differenza fra chi è ■■ attività e chi non lo è più emerge in poche battute. La determinazione ■■■ granata di oggi, che preparano la partita ■■ ■ mercoledì a Genova contro la Sampdoria per ■■ Coppa Italia, è evidente. Irriverente, dice anche qualcosa ■■■. ■ difatti dopo appena 3' già ■■■■■■■ per 3-0. Apre le ostilità un tiro di Zaccarelli dopo appena 40", ma poi ecco subito il Torino edizione '85-86 ■■■■■■■■ ■ ■■■. Al 3' ■■■ serpentina ■ Sabato con tiro conclusivo ■■■ viene rimpallo■■■ in extremis, al 4' ■ primo gol. C'è un ■■■ di Mariani, colpo di ■■■ di Sabato, respinge Castellini ma Francini ■ pronto ■ ribattere in rete. ■■■■ al centro e appena 2' dopo ■ raddoppio per opera di Comi che sfrutta bene un suggerimento di Corradini. Quindi ■ 7' è Schachner che ■■■■ in rete dopo un ■■■■ d'angolo.

■ pubblico è sorpreso, i granata ■ ■■■ fanno sul ■■■■. E Castellini, al 9', deve dimostrare le doti che ■■ valsero il soprannome ■ «giaguaro» con ■■■ spericolata uscita oltre ■■ il limite ■■■■■ ■■■ frenare ■■■■■ ■■■■ in contropiede.

Il Torino ■ ieri abbozza. ■ m■■■■ discretamente a ■■■■ trocampo dove Patrizio ■■■■ Pecci e Zaccarelli (tutti in attività) mostrano la buona destrezza. Ma si perde allorquando la palla giunge nei pressi di quelli che con il calcio giocato hanno ormai meno dimestichezza. Paolino Pulici tenta qualche affondo, è encomiabile, ma gli mancano la lucidità e la rapidità di allora. E' la legge del tempo. Intanto al 12' Mariani di testa porta a quattro le ■■■ del Torino di oggi. La replica ■ dopo su rigore per un fallo ■ Fusceddu ■■ Patrizio Sala. Batte Pulici, palla sotto la traversa ■■■ rimbalza in campo e Pecci è il più lesto ad infilare.

Il tempo di applaudire un po■■■ di belle finte di Caporale, con le quali ■ libera di avversari, e al 27' ecco il quinto gol. di Mariani ancora, su azione personale partendo da metà campo. Quasi allo scadere del primo tempo (si giocano frazioni di ■■ ■■■■ una gran parata di ■■■■■ Copparoni, sulla «foglia morta» ■ Claudio Sala ■ cui si è già parlato.

Nella ripresa il Torino ■■■■ scudetto ha ■■■■■■■■ anche pressing mentre gli uomini in giacchetta nera, poco partecipi ■■■■ festa, applicavano fiscalmente il regolamento per annullare ■■■ rete a Boccolelli scattato sul filo del fuorigioco su perfetto lancio ■ Pulici.

Impietosi ■■■■ ■■■■ ■■ ■ ■■■■ gol ■ Schachner ed ■ settimo, sempre dell'austriaco, con ■■■ prodezza di testa che giustamente ha suscitato l'applauso di tutta la tifoseria granata. Quindi ancora un rigore, che Pulici ■■ trasforma■■■ davanti alla «sua» Maratona, con un perfetto rasoterra sulla ■■■■■ di Martina.

Da questo momento ■ stato lo show di Pulici, sfortunato in un colpo di testa nel quale ha rinverdito lo stacco dei tempi migliori, purtroppo ■■ nito a lato, e poi ancora ■■re di un palo ■ pregevoli ■■■■■■ ■■■ hanno ■■■■ dato il goleador-cicione ■ dieci anni fa.

Troppo ■■■ Dio: il Torino rinuncia

■ ■■■■ BRACCO

TORINO — Centoquarantaduemilioni d'incasso, tante ■■■■■■■■■ sotto la pioggia battente: ■■■ è ■■■■ per ■■■ partita tra quelle che ormai si possono considerare ■■■■ «vecchie glorie» ed ■■■■ giocatori in piena attività. Il vecchio Torino ed il nuovo ■■■■■■ ■■ finalità vera dell'incontro ■■■ essere cercata esclusivamente nei motivi di umana solidarietà: il presidente del Torino Sergio ■■■■ può, a buon diritto, ■■■■ fiero dell'idea che gli è venuta di fare incontrare le due squadre e ■ devolvere l'incasso della partita per le vittime della grande sciagura ■ ■■■■■. Come ■■■ logico e più che scontato hanno vinto i giovani, travolgendo gli ■■■■■■ ■■■ un pesante sette a due. Un risultato davvero troppo pesante, che non è piaciuto ■ pubblico che parteggiava apertamente per ■■■■■ e compagni. Forse perché il vecchio cuore granata ■■■ portato a sostenere i campioni dello scudetto e soprattutto a ■■■■■■■■ dalla parte di ■■■ era irrimediabilmente sconfitto dall'anagrafe.

■■■■ spogliatoio, una volta tanto allegro e ■■■■ problemi, i campioni di ■■ tempo. Il primo ■ Ciccio Graziani, che ■■■■■■■■■ campione di ■■ tempo davvero ■■■ è, viste le prodezze compiute negli ■■■■■ tempi ■■■ ■ squadra ■■■■ Roma. ■■■■■e, ■■■ l'aria davvero felice ■ spirare ■■■ stata ■■■ ■■■■■ occasione per reincontrarci dopo tanto tempo: una ■■■■■ magnifica. Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto, ■■■ non è bastato. ■■■■■■ parlo, non ■■■ ■■■■■ la ■■■■■■ ■■■ partita: contava soprattutto raccogliere ■■■ fondi per beneficenza e credo proprio che ci ■■■■■ riusciti. Comunque, è stata ■■■ ■■■■a indimenticabile, certamente la più bella che ho trascorso nella mia vita di calciatore».

Non soltanto Graziani ha ■■■■■■ la serata commovente, ma anche gli uomini della panchina. Gigi Radice, chiamato sul palco da Gianni Minà, ha gridato tutta la sua commozione. Giacomo Franco, l'accompagnatore della s■■■■■ dello scudetto che continua tutt'ora con il suo impegno, ha commentato: «Radice ed io ci siamo guardati negli occhi ed abbiamo capito molte cose: eravamo commossi come bambini.

La gente del Toro, è bene sia chiaro, ha partecipato vistosamente per Paolino Pulici, scandendo ■ suo nome tutte le volte che è stato possibile. Lui commenta: «Avevo detto che potevo ■■■■ ancora qualche colpo positivo e penso di esserci riuscito. In questo tipo di partite l'importante è che il pubblico si diverta: spero proprio che ci sia riuscito, noi abbiamo fatto ■■■ ■■■■■ meglio».

In pratica, il commento di tutti coloro che ■■■■ partecipato alla partita è unanime: bella festa, una serata in allegria. Ad un certo punto, in campo, si è visto Ferri «frenare» visivamente per non danneggiare l'azione di un avversario. Ma non è bastato, i diritti della giovinezza si sono fatti valere in modo molto crudo ed evidente.

■■■■■ notizia, che riguarda ■ calcio di oggi. Luciano Moggi comunica che il Torino ■ ■ ufficialmente ritirato ■■■■ ■■■■ ■■■ assicurarsi l'argentino Ramon Diaz. L'ingaggio ■■ corrispondere al giocatore (si è ufficiosamente parlato di ottocentocinquanta milioni annuali) non rientra nei piani del Torino, che è abituato a seguire un'altra e ben diversa politica economica che esclude nel modo ■■■ assoluto quelle che possono essere definite le follie ■■■ mercato.

Ad Avellino Graziano è dimatto

AVELLINO — ■ presidente dell'Avellino, ■■■■ Graziano, si è ■■■■■■. Non prenderà parte ■■■ riunione del consiglio d'amministrazione convocata per stasera. «Da appuntamento a lutti — dice il presidente dimissionario — per l'assemblea dei soci che si terrà il 19 maggio. In quella sede cambierà i consiglieri d'amministrazione».

Graziano ■■ salvato l'Avellino dal disastro, pagando puntualmente stipendi e premi, coprendo i debiti in Lega e tacitando il fisco esigente. Nelle ultime settimane non ha potuto portare avanti la sua linea. Ha dovuto soprassedere sulla riconferma ■■ Enzo Robotti, ha dovuto accettare a malincuore la ■■■■ ■■ all'asta di Dias, dopo aver fatto buon ■■■ a cattivo gioco per De Napoli, ceduto al Napoli. La questione Robotti, intanto, è s■■■■ congelata.

Dopo ■ grandi feste per ■ salvezza e ■■■ la convocazione di De Napoli in nazionale l'Avellino è nuovamente in piena crisi e i tifosi, come ogni anno, ■■■■ all'erta.

Campionato europeo under 16 in Grecia

Azzurrini verso la semifinale

ATENE — Gli azzurrini under ■■ che partecipano in Grecia alla quarta edizione del campionato europeo juniores di calcio per nazioni, sono vicini all'importante traguardo dell'accesso alle semifinali. La squadra guidata dal c.t. Niccolai, dopo aver travolto con un netto 3-0 a spese della Grecia, si è ripetuta sabato vincendo anche la seconda gara, contro la fortissima Scozia, grazie ad una rete messa a segno ■■ Melli (proveniente dal Parma) su un tiro del modenese Masolini respinto ■■ portiere scozzese.

Gli «under 16» azzurri e l'Urss ■■■■ in sola, tra le sedici squadre partecipanti ■ tornei, ■■ essere ancora a punteggio pieno dopo i primi ■■■ turni eliminatori. All'undici di Niccolai, al comando del primo girone con due punti di vantaggio su Scozia e Portogallo, basterà un pareggio nella terza ■■■■ in programma oggi. ■■ Portogallo, per garantirsi l'ingresso ■■■ semifinali, in ■■■■■■■■■ per giovedì ad Atene.

Nella partita con la Scozia, Niccolai ha utilizzato i seguenti giocatori: Ouer■■■ (Roma), Bertolotti (Brescia), Tonin (Milan, ■■ 72' ■■■■■o, Inter), Alfonso (Milan), Fiamigni (Cesena), Giannini (Milan), Melli (Parma), Di Francesco (Empoli), Masolini (Modena), Sordo (Torino, dal 61' Viola, Genoa), Bolognesi (Torino).

RAIUNO
La finestra sul cortile
di ALFRED HITCHCOCK
con James Stewart
■ Grace Kelly.
Un capolavoro del maestro del brivido.

Per ■ ciclo:
"UN HITCHCOCK AL MESE"
STASERA IN TV ALLE 20.30

FINO AL 4 GIUGNO DAI CONCESSIONARI FORD
NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDIBILE...

Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:
L. 206.000 AL MESE
Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada.
Salvo approvazione della finanziaria.
...MA SEMPRE PIU' VERO
GARANZIA A VITÀ
Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita".
■ 145 km/h con i ■■■ motori da 50 CV ad accensione elettronica.
■ 20,8 km/l a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/l a 90 km/h.
■ Superequipaggiamento che comprende tra l'altro: 5ª marcia - poggiatesta regolabili - predisposizione impianto radio con antenna - lunotto termico con tergivetro posteriore.
VERSIONE C IVA INCLUSA
L. 8.210.000
8.845.000 CHIAVI IN■■■■
Tecnologia e temperamento. Ford

CALCIO
Silvio Berlusconi

Nella prima fase del calcio-mercato sono stati spesi più di cinquanta miliardi

Ora tiene banco Borgonovo

Milan, Juve e [illegible] inseguono il centravanti [illegible] Como e dell'Under 21 - Probabilmente l'asta sarà vinta [illegible] bianconeri che potrebbero lasciare il giocatore [illegible] per un [illegible] in riva al lago - Trapattoni ha chiesto a Pellegrini un centrocampista che sia un misto di Bagni e Sabato, incedibili

dal nostro inviato
GIORGIO [illegible]

MILANO — Oltre 50 miliardi [illegible] già stati spesi nella prima fase del calciomercato: la metà, o quasi, arrivano dalle casse di Berlusconi. Esattamente 31 miliardi. Senza questa benefica iniezione, a quest'ora le trattative starebbero languendo: se c'è stata vivacità, lo si deve proprio al Milan. Ora che Berlusconi ed il suo [illegible] hanno esaurito le scorte, cosa succederà? Restano i giovani, i Borgo[illegible] ed i [illegible] nonché [illegible] azzurri, tre dei quali soltanto hanno [illegible] casacca: Galli, [illegible] dalla Fiorentina al Milan, Collovati dall'Inter alla Roma e De Napoli dall'Avellino [illegible] Napoli. Un paio d'altri dovrebbero approdare su altre sponde, non tanti effettivamente, per un motivo abbastanza semplice: costano tanto e le società non possono spendere.

Il grande calcio nel momento del mercato si è [illegible] a cospetto [illegible] [illegible] dura realtà: deficit ingenti se non fallimentari, incassi ridotti se non ridottissimi (tipo [illegible] Inter, Verona, tanto [illegible] citare [illegible] in situazioni diverse). Sono finiti i tempi dei mecenati e dei presidenti «ricchi scemi», come li aveva definiti Onesti e come li ha ridefiniti Umberto Mazza pronto a propugnare la tesi che oramai i presidenti [illegible] dei [illegible] nel [illegible] che lavorano per guadagnare, avvia[illegible]e investendo, ammesso che lo facciano.

Per ora l'oscar del mercato l'ha vinto il Milan [illegible] di Berlusconi; non è un trofeo che [illegible] fa accompagnare dalla buona sorte. È passato insegna. Però in via Turati hanno lavorato bene puntando [illegible] gente esperta: Galli, Bonetti, Massaro e una delle ultime stelle della [illegible] Under 21, Donadoni.

Subito a ruota Roma e Napoli: il club di Viola si è assicurato il [illegible] Berggreen e il difensore Baroni, aggiungendovi un elemento [illegible] esperto come Collovati. [illegible] Napoli [illegible] in arrivo De Napoli e Carnevale anche se Pecci ha annunciato la sua partenza; per motivi familiari è disposto a giocare anche in serie B, tipo Bologna o Cesena.

In fase di liquidazione il Pisa, ammesso che giochi [illegible] [illegible] partendo Kieft (Fiorentina) e Berggreen (Roma). Ancnetani ha realizzato il colpo migliore della sua [illegible] (dem e quasi la Fiorentina che attende un [illegible] padrone, probabilmente Mazza nonostante l'opposizione di Zeffirelli che dovrebbe avere altri problemi a cui pensare. I Pontello avevano rivelato le loro intenzioni cedendo senza fiatare Galli, Massaro e Passarella a costo di dovere smentire ripetutamente.

La Sampdoria intende ricostruire la squadra: cambio in panchina, Boskov per Bersellini, tante varianti in campo [illegible] gli [illegible] al nostro [illegible] di Souness e [illegible] Francis e lo smistamento [illegible] Milano [illegible] Mattioli. Arrivano Fusi e Briegel.

Torino e Juventus restano alla finestra: mantenranno le attuali ossature con qualche ritocco. Il Torino pensa sempre a Diaz ma [illegible] tende operare con [illegible] scambio quasi alla pari con Schachner. L'austriaco vuole [illegible] «buonuscita», verrà accontentato anche se ultimamente le sue quotazioni erano in ribasso.

Smembrate sia l'Udinese che il Verona, in particolare i friulani. Il club veneto aveva perso pedine importanti [illegible] all'indomani dello scudetto. Da [illegible] che se ne vanno Edinho (libero contrattualmente), Barbadillo, Baroni, Carnevale, [illegible] e qualcun altro; il Verona perde Briegel e [illegible] sa quanto fosse importante. Forse se ne [illegible] anche Galderisi allettato dalle proposte del Milan; in questo caso, Bagnoli dovrà accontentarsi di Rossi augurandosi di rigenerarlo. [illegible] Pubblo molto dipenderà dal Mondiale: se dovesse dimostrare di avere ancora qualche [illegible] [illegible] Liedholm potrebbe chiedere la sua conferma perché vuole una panchina forte. In caso contrario traslocherà a Verona.

Dunque, non attendiamoci nei prossimi giorni altri colpi a sorpresa: ci sarà battaglia per Borgonovo, tre società se lo contendono, Juventus, Milan e Roma ma finirà per indossare (tra un [illegible] la maglia bianconera. L'Inter a sua volta opererà ancora un colpo: [illegible] 1 a [illegible] che gli girerà [illegible] Roma per Collovati cercherà di ottenere quel centrocampista che Trapattoni vuole. [illegible] a mezza via fra Bagni e Sabato, entrambi vanamente richiesti. Esiste? La campagna acquisti [illegible] Pellegrini si è [illegible] parte esaurita allorquando [illegible] presidente ha firmato [illegible] contratto [illegible] Trapattoni; praticamente [illegible] è dissanguato, oltre non poteva operare. [illegible] agirà [illegible] gli «avanzi», lui che era abituato a passeggiare alla grande. Trapattoni dovrà accontentarsi di [illegible] giovane promessa o di un anziano che non costa troppo.

L'argentino Diaz finirà in maglia granata?

Il contesa Borgonovo

Marchesi sicuro «E' già pronto»

L'allenatore vorrebbe averlo anche alla Juve

MILANO — Rino Marchesi, candidato ufficiale a sostituire Trapattoni [illegible] panchina della Juventus, ha trascorso la prima giornata [illegible]va di libertà assistendo a Monza-Brescia. L'allenatore comasco, che già oggi deve riprendere il lavoro per preparare la sua squadra alle finali [illegible] Coppa Italia, ha confermato di essere stato a cena con Boniperti, nei giorni scorsi, e di aver già avuto con un primo scambio di idee con il suo prossimo presidente.

«Adesso ho [illegible] impegni con il Como — ha spiegato — ma penso che entro [illegible] della settimana avrò l'opportunità di [illegible] un altro colloquio con il presidente juventino, perché ci sono ancora molte cose da mettere a fuoco e dobbiamo parlare della squadra e di tutti gli altri problemi.

Scontato quindi l'ingaggio di Marchesi [illegible] Juventus, l'allenatore [illegible] affermato di [illegible] onorattissimo della scelta fatta da Boniperti [illegible] aggiunto di [illegible] anche preoccupato. «Un conto è lottare per salvare [illegible] squadra — ha precisato —, [illegible] altro è dover difendere una situazione di primato. Inoltre ci sarà anche la Coppa dei Campioni [illegible] disputare, [illegible] torneo [illegible] non [illegible] mai partecipato [illegible] come giocatore né come allenatore.

A proposito del centravanti Borgonovo in [illegible] fra Juventus e Milan che è attualmente alle [illegible] dipendenze al Como, [illegible] assicurato che si tratta di un ottimo giocatore, umile e determinato, [illegible] grande voglia [illegible] migliorarsi.

[illegible] tratta di un centravanti in grado di ben figurare anche nelle più grandi formazioni» ha concluso Marchesi, facendo sottintendere che sarebbe [illegible] averlo [illegible] lui nella prossima [illegible] gione alla Juve.

n. s.

TORNEO ESTIVO Squadre decimate dagli impegni delle Nazionali, partite monotone e pochi intimi sugli spalti

Carnevale di... rigore Udinese batte Milan

[illegible] **1-0**

UDINESE: Abate; Galparoli, Baroni (69' Susic); Tagliaferri, Bosi F., De Agostini; Barbadillo (46' [illegible] Fiume), Miano, Carnevale, Criscimanni, Zanone (46' Gregoric).
MILAN: Terraneo; Icardi, Russo; Baresi, Di Bartolomei, Mancuso; Macina (67' Zanuccili), Bertolazzi (67' Spelta), Virdis, Carotti, Evani.
Arbitro: Boschi di Parma.
Reti: [illegible] Carnevale (rigore).
Note: spettatori 4149, incasso 38 milioni 418 mila lire. Calci [illegible] 6-4 [illegible] [illegible]

di LUCIANO [illegible]

UDINE — Liedholm ha commentato l'incontro [illegible]: «*Milan tanto goffo in una partita giocata tra amici. L'Udinese* [illegible] avuto [illegible] calcio [illegible] rigore e un *Carnevale* [illegible] più e così [illegible] potuto vincere». Con una [illegible] molto ridotta per le numerose assenze di titolari, il Milan ha praticamente tenuto in pugno le redini dell'incontro con una manovra molto lenta da non riuscire a liberare una punta per il [illegible].

I rossoneri hanno fatto gio[illegible]a linee interne con Macina ed Evani che portavano palla a alla mezz'ora questo monologo è stato punito da una di[illegible] sulla sinistra da parte di Zanone, il quale [illegible] scatto veloce ha superato Russo. Il terzino rossonero però ha avuto un pronto recupero e ha [illegible] a spalla a spalla Zanone, caricandolo irregolarmente quando l'attaccante è entrato in area [illegible] rigore. L'arbitro ha intravisto gli estremi per la massima punizione e Carnevale non ha avuto difficoltà a battere Terraneo con un [illegible] rasoterra.

Il gol ha smorzato [illegible] iniziative del Milan che [illegible] quindi subito una lieve pressione dell'Udinese, molto mobile in prima linea grazie a Carnevale [illegible].

Nel secondo tempo si attendeva [illegible] reazione milanista anche perché l'Udinese (pur essa [illegible] formazione rimaneggiata) aveva lasciato negli spogliatoi i due attaccanti Barbadillo e Zanone. I rossoneri di Liedholm si sono ripetuti con [illegible] loro lenta manovra e Carotti e Virdis non hanno saputo impegnare il portiere Abate nonostante il gioco a percussione dei compagni. I bianconeri friulani andavano invece molto vicini al gol con l'inesauribile Galparoli, che in contropiede ha avuto al 55' un'occasionissima per battere Terraneo.

La più bella azione della giornata, questa volta veloce e tagliente, è avvenuta da parte [illegible] Milan al [illegible], quando Evani è andato via veloce sulla sinistra, ha [illegible] in diagonale [illegible] Il centro dell'area, ove Virdis ha fatto la torre servendo Macina. Questi a sua volta ha colpito il pallone di testa [illegible] il palo sinistro.

Alla fine dell'incontro l'allenatore dell'Udinese, De Sisti, ha dichiarato: «*E' stata [illegible] gara per quattromila persone che hanno pagato il biglietto, queste persone [illegible] possono lamentarsi perché lo spettacolo non è mancato*».

A [illegible] Sisti è stato pure chiesto se siano vere le notizie sul suo ritorno alla Fiorentina [illegible] [illegible] [illegible] pionato. Il tecnico ha evaso la domanda rispondendo: «*Domani sono a Firenze a trovare mia figlia; Firenze è [illegible] gran bella città*».

L'Udinese va in serie B? E De Sisti: «*E' lavoro per il giudice sportivo: se [illegible] darà retta a ciò che si scrive al riguardo l'Udinese il prossimo campionato dovrebbe giocarlo nell'Interregionale*».

Mezza Juve sconfitta a Bergamo

Cantarutti sfrutta un passaggio di Donadoni e va in gol - Pacione porta i bianconeri in parità - Rete vincente di Simonini

Atalanta-Juve 2-1

ATALANTA: Piotti; Osti (65' Codogno), Gentile; Stromberg, Bosi, Perico; Simonini, Magrin, Consonni (66' Valenti), Donadoni [illegible] Prandelli), Cantarutti.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Pioli; Bonini, Brio, Favero; Bonetti, Manfredonia, Pacione (68' Dolcetti), Pin (78' Mastrotaloro), Briaschi.
Arbitro: Sguizzato.
Reti: 41' Cantarutti, [illegible] Pacione, 72' Simonini.

dal nostro inviato
ANGELO CAROLI

BERGAMO — *Una Juventus «dimezzata» dalle assenze illustri di Platini, Laudrup, Cabrini, Scirea, Serena e Mauro perde il primo match del torneo dell'estate contro l'Atalanta. Perde ma [illegible] figura, anzi riesce a mettere in vetrina giovani [illegible] molto validi come Pioli, Caricola, Pin e Bonetti, capaci di [illegible] buona qualità davanti ad un avversario che ha cercato il successo [illegible] maggiore convinzione e che, nella [illegible] atalanta, ha denunciato le sole assenze [illegible] [illegible] e Boldini.*

Si delinea subito la fisionomia della partita: Atalanta più aggressiva, Juventus più calma ed elaborata nella ricerca del gioco. Nonostante si tratti di un test ufficiale, nessuno [illegible] esaspera i toni agonistici, molto vicini perciò [illegible] clima di una festosa amichevole [illegible] poiché [illegible] pressing [illegible] padroni di casa consente, almeno all'inizio, una certa libertà di azione ai bianconeri, questi ne approfittano per dare respiro alle manovre e per farsi avanti con Manfredonia, il [illegible] sinistro (3') finisce [illegible] tato.

Il pubblico (circa ottomila paganti) si diverte. Tutti cercano negli spunti veloci di Donadoni e Magrin, due beniamini, e in quelli più potenti di Cantarutti e Stromberg, motivi per battere le mani.

La Juventus è disinvolta e agile, cerca soluzioni in lunghezza per non ingolfare i movimenti [illegible] Pacione [illegible] centro area. Al 7' è però Magrin ad impensierire Tacconi.

Otto minuti dopo è il rapido Simonini a tentare la soluzione accentrata, ma il sinistro conclusivo si perde sopra la traversa. La successiva conclusione [illegible] Consonni è goffa e non ha esito positivo.

La piacevolezza del gioco non è per il momento corredata da concretezza, soprattutto nelle fila della Juventus, insufficiente al momento di verticalizzare l'azione. La [illegible] fase nerazzurra, comunque, fa buona guardia su Briaschi (ormai a posto fisicamente) e Pacione. L'Atalanta vive sulle iniziative di Donadoni e Magrin e sulla regia arretrata di Stromberg, in attesa di porgere alle punte il pallone propizio.

I padroni di casa vanno alla ricerca della rete della avversaria con maggior convinzione e al 31' Tacconi [illegible] fa perdonare, con uno splendido volo a mezz'aria, l'incerta uscita di pochi secondi prima. Juventus accademico. Atalanta brillante e trascinata [illegible] instabile e rapidissimo Donadoni.

L'Atalanta preme e vuole il gol, che è nell'aria e arriva al 41': Donadoni, sempre lui, va via [illegible] destra in seguito a un intervento mal dosato di Favero, e da fondo campo pesca, [illegible] eccellente assist, l'accorrente Cantarutti: rinstro vincente ed è 1-0.

Boniperti non parla e fugge via dopo i primi quarantacinque minuti, [illegible] Trapattoni [illegible] anch'egli presente in tribuna si diverte e dice un gran bene di Donadoni. Juve timida, vivace solo in contropiede, peraltro sterile. Atalanta sempre decisa e attenta.

Due cross di Bonetti e Briaschi, dalla sinistra, trovano sempre pronta Piotti. La Juventus patisce le assenze illustri, ma la panchina il comporta comunque [illegible] e discrete cose fanno Pin, Pioli, Caricola e soprattutto Bonetti. Arrivo il pari al 57': un traversone [illegible] Bonetti pesca Briaschi solo, il [illegible] rinstro «di volo sporco» manda la palla a saltellare davanti a Piotti il quale, ingannato dalla traiettoria, è battuto facilmente dall'irrompente Pacione.

Salva Tacconi in uscita su Simonini al [illegible]; al [illegible] c'è una fucilata alta di Briaschi su «piazzato». Nel secondo tempo [illegible] Bonetti, il quale dà spunto ad una squadra che [illegible] tiene meglio il campo. Ma l'Atalanta non molla e, in contropiede, [illegible] Simonini che salta con facilità [illegible] Favero, ottiene il 2-1 al 72'.

[illegible]
(sabato 10 maggio)

Girone 1: Pisa-Juventus. Riposa Atalanta.
Girone 2: Avellino-Napoli. Riposa Bari.
Girone 3: Lecce-Milan, Ri[illegible] Udinese.

Dopo il 2-0 Carella litiga con i compagni e si [illegible] sostituire

A Bari il gran caldo e Rideout travolgono i resti del Napoli

Bari-Napoli 4-0

BARI: Imparato; Cavasin (77' Acconcia), Carboni; Sola, Loseto, De Trizio; Cupini, Giusto, Bivi (62' Bonelli), Cowans (73' D'Ermilio), Rideout.
NAPOLI: Garella (53' Zazzaro); Bruscolotti (68' Ferrara II), Marino; Ferrara I, [illegible], [illegible]; Bagno, Favo, Giordano, Cimmaruta, Penzo.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli.
Reti: 15' Carboni; 60' e 62' Rideout, 77' Bonelli.
Note: giornata [illegible] calda con vento di scirocco; spettatori 500 circa. [illegible] 17' si è infortunato Bivi che ha riportato [illegible] distorsione al ginocchio sinistro. Sono [illegible] ammoniti Rideout e Penzo per reciproche scorrettezze. Angoli 4-4. Primo tempo 2-2.

[illegible] VITO [illegible]

BARI — Spettacolo [illegible] do sulle gradinate dove sono presenti non più di 500 spettatori a confermare l'autentico fallimento di questo torneo di consolazione che acco[illegible] tutti, giocatori, pubblico e società. D'altronde [illegible] squadre per vari motivi [illegible] cano di parecchi elementi. Il Bari è privo di Bergossi, Gurcovillo, Pirascini, Sclosa, Gridelli, Guastella e Terracenere, mentre [illegible] Napoli mancano Maradona, Bagni, Renica, Celestini, Carannante, Bertoni, Pecci.

Con queste defezioni il gioco che viene offerto è del tutto marginale, senza [illegible] tecnici ed agonisticamente a livelli mediocri [illegible] si eccettua qualche elemento, specialmente del [illegible] che cerca di mettersi [illegible] evidenza per il prossimo campionato. Il caldo poi è veramente insopportabile

Non a [illegible] l'unico [illegible] del primo tempo viene non su azione, ma solo a seguito [illegible] una punizione battuta da Carboni che, al 15', con un secco tiro [illegible] sfiorava fuori Garella tuvano proiettato in tuffo sulla sua sinistra. Ma il Bari aveva premuto [illegible] dall'inizio per [illegible] in gol e si deve ricordare al 2' un bel tiro di Cupini deviato in angolo da [illegible] con [illegible] po' di difficoltà; [illegible] al 28' una bellissima azione di Carboni sulla sinistra con un tiro finale di destro alto sulla tra[illegible] Il Napoli [illegible] questo [illegible] di gara ha soltanto giocherellato

Quindi [illegible] Bari più determinato e concreto del Napoli il cui gioco è troppo lezioso e comunque non sorretto da una sufficiente spinta agonistica. Non a caso il Bari raddoppia subito [illegible] 5' [illegible] secondo tempo quando Giusto scende sulla destra dalle re[illegible] sinistra lungo verso il vertice sinistro dell'area dove è appostato Cowans che controlla e tira di sinistro. Garella respinge ma la palla per[illegible]a Rideout che, tutto solo e con la difesa del Napoli ferma, segna imperturbabilmente. Vivaci sono le reazioni di [illegible] verso i suoi compagni di squadra e Bianchi dopo 3' decide di sostituirlo con Zazzaro.

Questo episodio è la prova lampante del tipo di impegno della squadra partenopea che si [illegible] subisce il terzo gol ad opera [illegible] [illegible] attacco come quello del Bari abbastanza deficitario nel campionato conclusi. Dalla sinistra Co[illegible] lancia al centro verso Rideout, la difesa napoletana è ferma per un presunto fuorigioco dell'inglese che [illegible] esiste. Rideout [illegible] spalle alla porta si gira, chiama in uscita Zazzaro e lo supera con un tiro che invano Ferrara I [illegible] ca di respingere.

Al 77' è ancora il Bari a realizzare il poker, un punteggio che non gli riuscì va da parecchio tempo. C'è un errore nella [illegible] napoletana, la palla perviene a Rideout che smista subito sulla destra verso [illegible] che avanza tutto solo, chiama in uscita Zazzaro, lo evita e insacca in rete a porta vuota.

TORINO, 11 MAGGIO 1986

TUTTI IN CAMPO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STADIO COMUNALE ORE 15 - INCONTRO DI CALCIO

CANTANTI-ATTORI

PROMOSSO DA: CITTÀ DI TORINO, ROTARY, LIONS, SESTRIERES FOR LIFE

A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

CON LA COLLABORAZIONE DI: LAVAZZA

PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO SALONE "LA STAMPA" - VIA ROMA 80 - TORINO
JUVENTUS F.C. • TORINO CALCIO • RIVENDITE BIGLIETTI CAMPIONATO DI CALCIO SERIE 1

Boskov, un pirata in A

Brescia e Vicenza bloccate sul pari, il Cesena diventa la quarta forza del torneo

Ascoli rimette in riga le rivali

Il Pescara fa harakiri

Sbaglia un rigore, via libera ai marchigiani - L'ombra del totonero: il portiere Rossi nemmeno in panchina

di GIUSEPPE BUCCILLI

PESCARA — Il capolista Ascoli vince a Pescara (1-0), rimette in fila le rivali (Brescia e Vicenza), costrette entrambe al pareggio, e condanna forse in modo definitivo la squadra locale alla serie B. La vicenda del calcio ha tolto la serenità all'ambiente pescarese e il fatto che il portiere Rossi implicato nella vicenda, non sia andato nemmeno in panchina era la prova che i guai per il Pescara, oggi come oggi, vanno anche oltre le mediocri prestazioni sul campo.

Catuzzi, consapevole della forza dell'Ascoli, aveva presentato la squadra molto chiusa, disposta con un solo attaccante pur di andare incontro a una nuova sconfitta. Ma i piani tattici del Pescara sono saltati dopo appena 3' lasciando lanciare in corridoio Incocciati, che indisturbato, prende la mira e infila Turi con un preciso tiro nell'angolo basso.

Passano 5' e totale sbandamento dei Pescara. Si ha l'impressione che gli uomini di Catuzzi debbano essere travolti dagli avversari. Poi i padroni di casa si scuotono e prendono in mano l'iniziativa pur restando sempre sotto l'incubo del micidiale contropiede ascolano.

Al 25' il Pescara ha una grande occasione per pareggiare con un calcio di rigore per atterramento di Rebonato da parte di Cimmino. Si incarica De Martino, che batte maldestramente calciando a lato. Il Pescara sublima il contraccolpo psicologico dell'errore e tutti, ovviamente, lo stesso De Martino che, ferocemente contestato dal pubblico, nell'intervallo resta negli spogliatoi.

Corti battuto

La ripresa non muta il tema tattico: il Pescara prende in mano il bel gioco d'inizio campionato è ormai solo un ricordo. Gli abruzzesi si affidano solo a lunghi spioventi in area su cui la difesa ascolana ha buon gioco. Al 33' Rebonato riesce a segnare, ma l'arbitro annulla per un presunto fallo del portiere.

Non sarebbe abbastanza per scoraggiarsi, ma il Pescara, conscio dell'importanza del risultato, continua a giocare. Così facendo si scopre e al 37' Vincenzi, approfittando di un pasticcio difensivo, si presenta davanti a Turi, tirando però addosso al portiere.

Nel finale sale in cattedra il portiere ospite Corti che al 78' e 79' si esalta con due interventi da campione e due colpi di testa di Pagano e Rebonato ma queste ultime occasioni terminano fuori e speranze del Pescara. Al 90', infine, un altro pericolo creato ulteriori pericoli.

Marassi spegne l'ultima speranza rossoblù

Il Genoa, costretto al pari casalingo da una Lazio disperata, è stato scavalcato in classifica da Cesena e Triestina - Bagni e Miceli bloccati da uno stiramento mentre si stavano riscaldando - «Nonno» Damiani ha suonato la carica per gli azzurri

nostro inviato PIER CARLO ALFONSETTI

GENOVA — *Nonostante il Genoa avesse consumato la cena riallmentando vecchie rivalità, struggendosi nel ricordo di passate «angherie» patite proprio per opera della Lazio, la tanto auspicata vendetta c'è stata. Anzi, considerando la posizione di classifica delle due squadre e l'1-1 casalingo al quale i rossoblù sono stati ieri costretti, c'è da ritenere che l'elenco delle vendette e dei rimpianti da parte genoana si sia allungato.*

Certi, mentre i romani, ossessionati in settimana dalle vicende sempre più cupe, che hanno investito la loro società, possono considerare qualche sollievo gli altrettanto gravi problemi di classifica che il sodalizio, i genoani hanno praticamente perso ogni motivo d'interesse in questo campionato che sta loro riservando soprattutto delusioni.

Urlico, ma quanto mai fantomatico appiglio alla fiducia restano per loro il totonero e le pesanti conseguenze che l'inchiesta di Debiase potrebbe riversare a carico di squadre che li precedono: ma quello, almeno per il momento, è l'esile speranza a cui aggrapparsi.

Ieri, Burgnich — ancora una volta contestato con veemenza dalla frangia più esasperata della tifoseria — aveva predisposto per la sua squadra un assetto e proprio rimpasto, ma il marchingegno non ha funzionato: costretto a rinunciare a Policano, colpito da squalifica, il tecnico ha inutilmente mandato in panchina anche Autieri, dando fiducia ai giovani Torrente e Spallarossa, domandando a Treossi compiti di libero. La fortuna non ha sicuramente aiutato il tecnico: durante la fase di riscaldamento, gli son venuti a mancare a causa di stiramenti tutti e due in un colpo, e questo forse è un primato! Bini e Miceli i suoi pilastri sono saltati anche a causa di quella certa ruffianeria che, in un momento in cui il Genoa passava in vantaggio, ha cominciato a contraddistinguere la squadra.

Tanto il Genoa è apparso timoroso e confusionario nella parte iniziale della gara, tanto è parso più sciolto e padrone di sè nella ripresa dopo essere andato in vantaggio al 39' grazie ad una deviazione di testa di Marulla conseguente a un calcio d'angolo battuto da Butti, il quale un attimo prima si era visto neutralizzare un gran tiro dal portiere laziale.

Il Genoa potrebbe mettersi al riparo da ogni affanno al 46', quando Faccenda, ricevuto un preciso suggerimento da Marulli, indirizza una micidialissima pallonata di prima sul portiere laziale: Jelpo, sorpreso, vola fuori tempo senza riuscire ad intercettare il proiettile, ma la traversa lo salva.

La Lazio è granchè nonostante i prodigarsi di Cacso, punto di riferimento del gioco d'attacco, l'appoggio che gli fornisce Vinazzani e la puntualità con cui muove l'esordiente Carillo, è il potenziale del Genoa potrebbe imporsi definitivamente ma non è così: al 42', anzi, sono proprio i rossoblù a tremare per un'improvvisa uscita al limite dell'area alla quale Cervone si oppone con bravura e spettacolarità. L'occasione è sfumata, i laziali tuttavia non rinunciano ai loro tentativi, e il Genoa al 49' spreca una nuova occasione per liquidare definitivamente l'avversario: Spallarossa sfugge a Gaibiani e manda un invitante pallone al centro dell'area, Manzo irrompe al momento giusto, ma al suo tentativo non fa riscontro altrettanta precisione.

Oscar Damiani, 36 anni, dispensa ancora una volta l'arma della disperazione per la Lazio che si accinge all'ultimo arrembaggio: è il 58' quando la panchina biancoceleste la manda in campo e il «senatore» subito sua utilità offrendo a Garlini un invito per un allungo in che il compagno non raccoglie. Il «vecchio» battaglia solo mandando in campo decisiva: è l'82' quando punizione viene respinta in modo improvvisato da Torrente, sul pallone piomba un falco il solito Corti fa terzino si è praticamente rivelato il giocatore più pericoloso tra i laziali e incassa.

Burgnich contestato Simoni ritrova fiducia

GENOVA — Forte contestazione dei tifosi genoani nei confronti di Burgnich al termine di Genoa-Lazio: si accusa l'allenatore di non aver dato un gioco alla squadra, di aver gettato al vento una grossa occasione per tornare in serie A. Ma la posizione di Burgnich è salda: è trapelato che, a fine gara, il presidente Spinelli si è tenuto con gli altri dirigenti, Marcolin compreso, ha in pratica deciso che il Genoa deve prepararsi per il futuro, con calma, ma anche con saggezza. I programmi dovranno essere fatti a lunga scadenza.

Quanto alla partita, Burgnich salva la squadra. «Hanno lottato tutti — dice —, hanno dato il massimo, non gettiamo la croce sui giocatori. Purtroppo le assenze all'ultimo momento, di Bini e Miceli mi hanno costretto a inventare una formazione assolutamente inedita, Simoni meglio. Burgnich fa capire che quello organico è in parte da scalata divisione. Quanto ai forfait di Bini e Miceli, il trainer non ha potuto che prendere atto. Voci di corridoio, peraltro, insinuano che si sia trattato di «risentimenti» più diplomatici che reali da parte dei due giocatori, non contro l'allenatore, ma contro il presidente Spinelli, per certe sue accuse. Ma Bini e Miceli sostengono di essersi stirati il «riscaldamento».

Almeno è contento per il pareggio. «La momento difficile per la situazione societaria — dice il tecnico — questo punto servirà soprattutto per il morale, ci darà la giusta forza per prepararci a dovere per la prossima contro il Perugia. L'1-1 è legittimo: più pericoloso il Genoa nel primo tempo, meglio la Lazio nella ripresa. Per noi questo è un risultato molto importante».

g. b.

Dallo 0-2 rimonta e pareggia

Cremonese in 10 gela il Vicenza

CREMONA — Impresa memorabile della Cremonese davanti al pubblico amico, presente Trapattoni, neo campione d'Italia: nel finale hil pareggiato l'incontro che stava perdendo (2-0) col Vicenza. In campo, contro i veneti al completo, c'erano 10 cremonesi dopo l'espulsione, per ammonizioni (56'), di Citterio.

La Cremonese era stata a un palo dal rischiando il tracollo nei primi minuti della ripresa. (erano vicinissimi al gol prima Savino al 46' e poi Fortunato che, in conta dell'impegnativo cognome, è stato sfortunatissimo, vedendosi respingere linea un pallone tutte le carte in regola per finire in fondo al sacco). Il Vicenza inaspettava l'occasione per la rete del 3-0, vivendo anche un po' di rendita come appariva più che logico, mentre i tifosi biancorossi incoraggiavano avversari bonariamente, memori del gemellaggio compiuto prima dell'inizio della partita con scambio di fiori, gran tripudio di vessilli e incitamenti.

A questo punto, quando nessuno avrebbe puntato una lira sulla Cremonese, ha preso avvio l'inaspettata, quasi incredibile, rimonta dei grigiorossi. la fiammella esile delle prime timide speranze Bongiorni, accorciando le distanze una punizione un palo di metri fuori della lunetta (un bolide che il portiere vicentino ha visto infilarsi alla e montante). alzato un po' il volume della fiammella di Chiorri tre minuti dopo, al 78', con un'altra bella punizione, quasi dal vertice dell'area vicentina, che ha costretto Mattiazzo un gran volo per deviare in angolo la palla. La santa barbara dell'entusiasmo è esplosa all'83' quando Chiorri ha concesso il bis della punizione di qualche minuto prima caricando però di effetto sfera e mandandola ad infilarsi in rete.

g. m.

Baccolossi mette paura al Brescia

Con il Monza un punto che vale la Serie A

MONZA — *Con punto raccolto a Monza, prosegue, nel rispetto della media inglese, la marcia, ormai inarrestabile, verso la conquista della promozione in serie*

La squadra di Pasinato, giunta in in campagna del suo folto e caloroso gruppo di sostenitori e il fin troppo palese obiettivo non perdere, ha rischiato di capitolare, ma alla fine ha conquistato il punto che voleva. Brioschi, per i bresciani, soprattutto nelle battute conclusive para, quando il Monza, sopraffatto Beccalossi, ha profuso le energie rimastegli alla disperata ricerca del gol del successo.

Una vittoria padroni di casa, accorre precisarlo, non avrebbe fatto a pugni con la logica. Ma è altrettanto giusto sottolineare che la sportivissima della posta, premia lo coraggio e la caparbietà della rondinella nel voler portare a tutti i costi un risultato positivo.

Dopo un primo tempo privo emozioni da goal, ma disputato non sono agonistici ripresa vedeva il Monza prendere decisamente le redini del gioco: Beccalossi, dal vertice destro dell'area brescians, colpiva in pieno palo su punizione, ma Luci faceva ripetere; sull'azione successiva Alibosi bloccava con relativa facilità un colpo testa di Bolla.

I tentativi di Beccalossi (64') e di Antonelli (78') sono produssero alcunché di concreto. Il Monza, come già accennato, si interamente in capita

I biancorossi, che pure ormai condannati, vogliono lasciare la B con l'onore delle armi e con la voglia di dimostrare d'aver fatto fino in fondo il loro dovere. Due volte, nel concitato finale, hanno protestato per la mancata concessione del rigore: dapprima all'82' per sgambetto in piena area bresciana ai danni di Fontanini, poi 90' per chiara deviazione con la di Chiodini su tiro di Antonelli.

g. n.

Il Bologna preme ma non passa

Un grigio Arezzo si sveglia al 90'

Riccomini, punti salvezza

AREZZO — Vince l'Arezzo (1-0), ma quanta delusione! Stimolati dai fischi (tanti) che dagli applausi (rari) di un pubblico che intuisce subito la loro giornata nera, i toscani di Riccomini lanciano un acuto al 90', quando Ugolotti raccoglie un corto passaggio e, in piena area, fa partire un destro che 21-netti.

E' la palla del successo amaranto, un successo per nulla, infatti, fiammata tra grigiore.

Un confidente inoperato per squadra, fortunata quanto miracolata da super, eroe del pomeriggio. L'estremo difensore aretino, soprattutto nel primo tempo, fa bloccato le continue offensive degli ospiti con parate stupende.

E' stata questa l'occasione più ghiotta per emiliani; ma il Bologna, abbiamo detto, non ha mai cessato portare offensive in area tina, costringendo il suo portiere a interventi ripetutamente. alienatore degli emiliani, a fine partita non ha nascosto tutto il disappunto per un risultato immeritatamente la sua squadra, togliendole così ogni residua speranza agganciarsi con le altre squadre lottano per un posto in serie A.

g. d.

Palermo-Catania 0-0

Palermo: Pelagi, Baresetti, Guerini; De Biasi (Bagliardi Ranieri, Pellanch (86' Pellegrini), Barbas, Sorbello, Ronco, Stefano

Onorati, Picone, Longobardo Polenta, Canuti S. Pellegrini, Puzone (Pedrinho) Picci Breglia, Maggiora, Borghi (63' Luvanor)

Arbitro: Casarin

Genoa-Lazio 1-1

Cervone, Testoni, Tricella, Faccenda, (84'Autieri), Spallarossa, Bulli Torrente, Marulla, Mauti, Tacchi (60 Signorelli)

Jelpo, Corti, Calcaterra, Gaibani, Spinozzi, Carillo, Teti, Vinazzani (58' Damiani), Dell'Anno (68' D'Amico), Cacso, Garlini

Arbitro: Cornieu.

Reti: 39' Marulla, Corti.

Catanzaro-Cagliari 4-0

Catanzaro: Di Fusco; Guida, Cascione, Imborgia (44' Logozzo), Piotioni, Bagnato Perrone Soda, Brondi, Cozzella (81' Jacobelli)

Cagliari: Sorrentino; Marchi, Vasemani Occhipinti, Gianquinto Venturi, Mani Bergamaschi, Branca, Bernardini, Piras

Arbitro: Lombardo

Reti: 17' Cascione, 27' Cozzella, 31 e 53

Triestina-Empoli 1-0

Balzarini, Costantini, Breghen, Pra, Cerone Orlando, Falco (80' Scaglia), Sinagra, Cinello Romano, Iachini (60 Salvadè).

Empoli: Drago, Variova, Gelain, Scala (69 Colonnelli), Picano, Salvadori, Cresconi Urbano Della Monica, Casarini, Zannoni (46' Cipriani)

Arbitro: Lo Bello

Rete: 18' Costantini

Cesena-Perugia 2-0

Cesena: Bonini; Cuttone Mauro, Perrone Parchen, Lauro; Agostini, (70' Tedoldi), Angelini (65' Bianchini) Barzotti

Perugia: Pazzagli, Benedetti, Nobili (46 Nicolini), Alhevi, Brunetti, Rondoni; Gori, Cucchi, Lo Gerzo, Pagliari (80' Faccini)

Arbitro: Amendola.

Reti: 8' Barzotti, 37' Gobbetto su rigore.

Cremonese-Vicenza 2-2

Cremonese: Rampulla, Corteso (46' Pelosi), Galletti, Citterio, Montorfano, Zanuda, Lombardo, Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri (89' Finardi).

Vicenza: Mattiazzo Filippi, Peschetto, Montani, Mattioni Mascheroni Savino, Fortunato, Lucchetti (Vassoni) Nicolini, Schincaglia

Arbitro: Mattei

Reti: 11 36 Schincaglia, 73' Bongiorni, 82' Chiorri

Pescara-Ascoli 0-1

Pescara: Turi Vantaggi Bonini Carrera (46' Bosco) Olivieri Losetto Pagano, Aselba, De (46' De Rosa); Gasperini, Rebonato

Ascoli: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovich, Bonomi, Marchetti, Vincenzi Incocciati Dell'Oglio), Barbuti (75 Scarafoni)

Arbitro: Pairetto.

Rete: 3' Incocciati

Arezzo-Bologna 1-0

Ora, Mencucci, Mangoni, Pozza, Gazzoli Ugolotti, Ermini, Bellini (54' Farina), Muraro (58' Di Mauro)

Bologna: Zinetti Lanconi, Ottoni, Ferri Quaggiotto (62 Bellotto) Marocchino De Vecchi, Rocchi (62 Fiori) Garzanelo, Proietti

Arbitro: Magni

Rete: 89 Ugolotti

Monza-Brescia 0-0

Monza: Pinato, Salvaneschi Tacconi, Gasbarroni, Fontanini Boccafresca Bolis, Soro (86' Cruciso) Beccalossi Lauteri

Brescia: Alibosi, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Gozzoli Gerolimi, Chierico, Zorlano, Gilardi Mannozzi (88 Mossini) Mariani (41' De Giorgis)

Arbitro: Luci

Sambenedet.-Campobasso 0-0

Sambenedettese: Draglia, Petrangeli Nobile; Annoni (44' Ramani) Ferrari, Bronzini, Turchi Gasperi Fattori Manfrin Olmeti (64' Nicola)

Campobasso: Spagnulo, Pierini, Marchiaioni Argentieri, Pivotto; Lupo, Perrone (78'Anzivino) Baldini (51 Margiotta) Gorelli, Boito

Arbitro: Tuveri

Solo corner per il Palermo

Ne ha calciati 14 (a 0) contro il Catania, che batte ormai da 6 anni

PALERMO — Divisione posta tra Palermo e Catania alla Favorita hanno concluso a reti inviolate il derby dell'isola (all'andata, al Cibali, era stato appannaggio degli etnei per 1 a 0). Il Palermo riesce a battere il Catania da sei anni. Il bomber rosanero Orazio Sorbello, che è di Acireale, a due passi da Catania, aveva promesso «almeno un gol» contro la squadra, che in passato l'ha rifiutato, costringendolo ad allontanarsi lontano dalla Sicilia, ma è rimasto a secco.

E' stato un derby noioso e votato sin dalle prime battute al pareggio, utile a entrambe le squadre, assillate da problemi di classifica. Alla vigilia, Gennaro che i rosa sono sempre in minor chiamano aveva promesso il risultato positivo. «*Alla Favorita non ho mai perso né da giocatore né da allenatore*», aveva detto. Il tecnico del Catania ha nella ripresa i suoi due brasiliani, per Pedrinho, appena per 5' Luvanor.

Il Palermo, assenti per squalifica capitan Majo e Pipa, Veneranda ha, invano, sperato sino all'ultimo nel guizzo di Sorbello.

Il conto degli angoli (14 a 0) per il Palermo la dice lunga sull'andamento della gara. I rosanero proiettati in avanti e il Catania pronto a disimpegnarsi. Nessuna nemmeno rischiosa per il Palermo con il portiere Paleari praticamente in vacanza. Onorati per l'ex vista al 25' su conclusione di Bigliardi, al suo forte tiro di Pellanch e al 75' su una botta di De Biasi, ma ogni volta il portiere del Catania se l'è cavata Nessuna velleità opposti gruppi di tifosi, tra l'altro da Catania venuti a Palermo in pochissimi.

r.

Ecco la situazione

13° RITORNO

Arezzo-Bologna	1-0
Catanzaro-Cagliari	4-0
Cesena-Perugia	2-0
Cremonese-Vicenza	2-2
Genoa-Lazio	1-1
Monza-Brescia	0-0
Palermo-Catania	0-0
Pescara-Ascoli	0-1
Sambened.-Campobasso	0-0
Triestina-Empoli	1-0

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio, ore 15): Arezzo - Catanzaro (andata 1-3); Ascoli - Cremonese (2-1); Bologna - Sambenedettese (2-0); Brescia - Palermo (0-3); Campobasso - Pescara (1-2); Catania - Cagliari (0-1); Empoli - Genoa (2-2); Lazio - Perugia (0-0); Monza - Cesena (1-2); Vicenza - Triestina (2-3).

CLASSIFICA

	Pt	P	V	N	P	R	S
Ascoli	43	32	19	13	4	50	25
Brescia	42	32	18	16	6	34	18
L. Vicenza	40	32	15	16	7		
Cesena	37	32	13	13	7		
Triestina	36	32	15	14	7	31	25
Empoli	36	32	16	16	6	37	37
Genoa	36	32	13	11	8	31	30
Bologna	33	32	11	11	10	26	29
Cremon.	31	32	8	15	9	33	29
Palermo	30	32	6	18	8	23	24
Samben.	29	32	8	13	11	19	31
Catanzaro	29	32	9	11	12	31	36
Lazio	28	32	9	11	12	31	36
Catania	27	32	10	8	13	25	35
Campob.	26	32	7	15	10	20	30
Perugia	26	32	8	12	12	25	31
Arezzo	25	32	6	13	13	29	37
Cagliari	24	32	10	4	14	33	44
Pescara	23	32	8	10	14	24	31
Monza	22	32	5	12	15	16	35

Graduatoria dei marcatori

17 reti: Garlini (Lazio).
13 reti: Criaci (Brescia); Gibellini (Cesena)
12 reti: Barbuti (Ascoli).
11 reti: Agostini (Cesena)
10 reti: Incocciati (Ascoli).
9 reti: Nicolini (L. Vicenza); Pradella (Bologna).
8 reti: Vincenzi (Ascoli); Barbello (Palermo); Tacchi (Genoa).
7 reti: Ugolotti e Mariani (Arezzo); Cecconi (Empoli); Borghi (Catania) ; Iachini (Triestina); Rondon (L. Vicenza); Trifunovic (Ascoli); (Genoa).
6 reti: Bodini (Catanzaro); Russo (Campobasso); Cinello (Triestina); De Martino (Pescara); Ginulfi (Bomben); Lucchetti e Bertazzi (L. Vicenza).

Catanzaro, quaterna travolto il Cagliari

CATANZARO — Il Catanzaro liquida con una goleada anche il Cagliari e vede rosa nel suo futuro. Incredibile la metamorfosi dei giallorossi di Vescilnovic: dopo l'incerto avvio di campionato, sono ora proiettati verso il centro classifica. Il risultato di ieri è lungi. Ma quel che incoraggia le rinnovate aspirazioni dei calabresi, è l'aver messo in mostra un gioco lineare, condotto a ritmi prima sconosciuti.

Il Cagliari è stato aggredito sin dall'inizio. Pressato gran voglia di vittoria dei Catanzaro, capitolava già al 18' con il recuperabilissimo gol di Cascione: Venturi stava per liberare la propria area un insidioso pallone, sulla ribattuta si metteva il terzino giallorosso, il pallone gli sbatteva addosso, e sul finiva il resto. Dieci minuti dopo va sulla dalla che rimetteva un calibrato pallone al centro su cui si avventava come un falco il rinato Cozzella. Alla mezz'ora era la volta di Soda, che sceglieva il tempo giusto per deviare un calcio d'angolo a rientrare di Brondi.

Quaterna al 53', sempre con il giovane centravanti che coadiuvato spingeva dentro un capolavoro personale compiuto sulla sinistra da Bagnato. Il Cagliari è apparso frastornato.

r. s.

La Samb (0-0) tenegià la «C»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La Sambenedettese ciccato altro incontro-spareggio ed entra a vele spiegate in piena zona due punti in cinque gare, 475 minuti senza un gol e due trasferte consecutive perse Buona come un monito quanto detto Mazzia nel dopopartita: «*Riuscirò a spuntarla squadre che sarà ancora forse Asica a cauffere*».

Campobasso no è il classico esempio: da respiro alla manovra rossoblu, chiudendo, qualche volta fallosamente, tutti i varchi e non permettendo agli avversari che tiri lunga

Solo in occasioni di disturbo.

Contro Perugia frastornato

Lo sprint del Cesena

CESENA — Dopo il Vicenza, anche per il Perugia (fra dalle voci che lo vogliono implicato nello scandalo dei totonero), non c'è scampo contro il Cesena, rigenerato dalla rincorsa alle vette della classifica.

Già al 1', Pancheri, con un lancio diagonale lunghissimo, pescava Gibellini che, liberatosi di Benedetti, calciava forte verso la porta ospite. Pazzagli toccava la palla di quel tanto mandandola in corner. Il gol era rimandato di poco. All'8', Gibellini allargava sulla per Agostini in area. Doppio palleggio aereo dell'ala che si liberava di Brunetti e tirava. Pazzagli interveniva e deviava ma il pallone finiva sui piedi di Sangalli, un ex, che non si faceva pregare e infilava la rete sguarnita.

Al 23', Pancheri metteva in moto Perrotti. Il giovane mediano entrava in area, tirava una bordata che ancora una volta Pazzagli voleva a deviare. Al 37', Gibellini metteva in movimento Leoni che entrava in area, superava Pazzagli che gli agganciava un piede. L'arbitro decretava il rigore: batteva Gibellini — altro ex — sulla sinistra del portiere ombro. Questi si tuffava, toccava il pallone, invano.

Solo nella ripresa, grazie all'ingresso di Novellino, il Perugia si rendeva più pericoloso. Dopo una bella presa aerea di Boria su tiro angolato di Novellino, il Cesena per poco non triplicava.

Ancora Pazzagli salva quando al 58' salvava su tiro di di Gibellini.

a. d. l.

UN'AUTO NUOVA DA NOI CON UN LEASING A 30 MESI COSTA SOLO

IL 5% IN PIÙ

:

ALFA 75 CHE SU STRADA COSTA L. 18.900.000 È RIMBORSABILE CON

14 canoni anticipati = L. 9.261.000

16 canoni mensili da L. 661.500 = L. 10.584.000

Totale L. 19.845.000

SOGEA S.p.A.
concessionaria ALFA ROMEO
CORSO SIRACUSA, - TORINO - TEL. (011)

Offerta non cumulabile con altre in corso

Proposta valida sino al 31 Maggio

SERIE [redacted] I liguri matematicamente retrocessi - Il Parma capitola in [redacted] salva il primato

Sanremese, [redacted] svanisce a 10' dalla fine

PADOVA — La Sanremese ha tenuto per i primi [redacted] alla [redacted] incalzante del Padova. Il risultato è stato sbloccato al [redacted] dai padroni di casa [redacted] Coppola che, [redacted] tiro teso ha battuto [redacted]. La squadra ligure ha saputo reagire con ordine e determinazione rimettendo in discussione il risultato grazie a Profumo che [redacted] battuto Benevelli in uscita. La partita a questo punto s'è fatta più interessante: [redacted] e compagni hanno [redacted] la possibilità [redacted] poter cogliere un prezioso pareggio per il Padova. Invece [redacted] marcatura avversaria ha dato [redacted] via a [redacted] vero e proprio pressing in area ospite.

Nel quintetto [redacted] punta biancorossa a questo punto, c'è stata una sostituzione: entra Lamia Caputo in sostituzione di Ruffini [redacted] minuti dopo il gol [redacted] dei padroni di casa su suggerimento proprio di [redacted] Caputo: il capitano Da [redacted] gira la palla in rete [redacted] che Bobbo [redacted] accennare alla parata. Sostituzione anche da parte ospite: entra Mucci al [redacted] Arecco ma il risultato rimane fisso sul 2-1. Un pareggio non avrebbe, comunque, fatto una grinza.

Il Padova nel primo tempo non riesce a concretizzare la sua pressione per la marcatura ordinata e [redacted] della difesa in cui [redacted] è distinto il libero Lancetti. Il primo gol [redacted] padroni [redacted] da [redacted] prodezza del centravanti Coppola che è riuscito a liberarsi di Cichero e di destro ha battuto Bobbo.

La Sanremese ottiene il pareggio al 75' [redacted] un'azione di contropiede [redacted] allunga a Profumo che entrato in [redacted] batte Benevelli firmando il suo settimo gol stagionale. La seconda rete dei padroni di casa scaturisce da una punizione di Lamia Caputo [redacted] teso a destro [redacted] che gira in porta. Da ricordare che la Sanremese è scesa all'«Appiani» con una formazione rimaneggiata per le assenze di tre titolari: il difensore Giusto, infortunatosi [redacted] trasferta di Trento, il centrocampista Oddone e [redacted] punta Fantinato.

a. l.

Padova: Benevelli; Donati, Giansanti; Da [redacted], Salvatori, Fellet, Zerpelloni, Ruffini (75' Lamia Caputo), Coppola, Valigi, Tacchi [redacted] Marchetti).
Sanremese: [redacted]; Baccaso, Cichero, Lancetti, Conti, Arecco (83' Mucci); Biangero (46' Bizzarri), Bertolotti, Araldi, Profumo, Ferrari.
Arbitro: Arpaia.
Reti: 48' Coppola; 75' Profumo; 80' Da Re.

Legnano 1
Rimini 1

LEGNANO — Risultato [redacted] sostanzialmente giusto tra Legnano e Rimini anche se i padroni di casa possono recriminare e soprattutto per un palo colpito quando si trovavano in vantaggio. Al 32' [redacted] dei legnanesi con Fontolan che raccoglie un passaggio di testa di Elli. [redacted] 67' Ticapelle colpisce il palo a portiere battuto e 19' dopo il Rimini aggancia il pareggio con Strano.

● SPAL-FANO 1-0 - Una Spal senza molti stimoli ha battuto il Fano al termine [redacted] 90' con poche emozioni. La gara è stata sbloccata da Paradino che, al 67', approfittava di una corta respinta di Pierobon sulla linea di porta su conclusione di Rotella. Da segnalare un palo colpito dalla Spal con Meloni su punizione deviata dalla barriera al [redacted].

● TRENTO-VARESE [redacted] - Era il Varese, al 17', ad avere l'occasione più ghiotta, ma il portiere Meani sventava la quella su Ravel. Per il Trento [redacted] una punizione di Lomanno [redacted] 55' era deviata da Zanino.

Modena, vittoria e secondo posto inutile il gol-sprint del Piacenza

MODENA — Bella partita tra due squadre in odore di promozione. Ha [redacted] il Modena (2-1) che spodesta quindi gli avversari di ieri dal secondo posto.

La prima rete, al 10', è degli ospiti. Azione di Snidaro, passaggio a Simonetta che al volo insacca nell'angolo basso. Quattro minuti dopo, Conca, da 30 metri, colpisce in pieno il palo. Il pareggio è opera di Domini al 43' su punizione con effetto a rientrare.

Nella ripresa il Modena attacca a fondo e al 55' Rabitti viene atterrato (in area o fuori?). Comunque l'arbitro concede il rigore che Frutti realizza. [redacted] il gol della vittoria.

Al 70' Rabitti subisce un nuovo fallo in area di rigore. Calcia ancora Frutti dal dischetto ma questa volta Bordoni intuisce e para.

La lotta per la promozione, a 360' dalla fine del campionato, continua ad essere incerta, ma il Virescit sembra ora definitivamente tagliato fuori dalla corsa.

g. m.

Modena: Ballotta; Catellani, Torroni; Piacentini, Ballardini, Conca, Longhi, Re, Frutti, Domini, Rabitti.
Piacenza: Bordoni; Comba, Fontana; Tomasoni, Mastropasqua, Snidaro; Madonna, Tassacol, Serioli, De Gradi, Simonetta.
Arbitro: Felicani.
Reti: 10' Simonetta, 43' Domini, 55' Frutti.

Pavia 1
Prato [redacted]

PAVIA — I pavesi, ben determinati, hanno avuto meritatamente ragione del Prato e continuano a sperare nella salvezza.

L'unico gol della partita è giunto al 71', quando Fabbri, al limite dell'area, passa all'indietro al suo portiere e non si avvede che Pozzi è pronto a scattare. L'estrema sinistra s'impossessa della palla, scarta il portiere e manda in rete. Il Pavia continua ad attaccare e sfiora il raddoppio in altre tre occasioni.

I toscani hanno la possibilità di pareggiare al 90', ma Ceccarini dal limite dell'area colpisce la traversa. All'80' Biffi è stato espulso per somma di ammonizioni.

Pavia: Pelosin; Crotti, Concina, Terzi, Nardi, [redacted], Corti, Dell'Amico, Mulinacci (78' Bocchini), Samaden, Pozzi (49' Meneguzzi).
Prato: Rosin; Gambaro, Fabbri; Esposito, Benedetti, Biffi; Spagnuolo, Lol, Marescalco, Labadini (58' Cacarini), Picasso.

[redacted] 13° ritorno

GIRONE A

Ancona-R. Firenze	0-1
Carrarese-Virescit	1-0
Legnano-Rimini	1-1
Modena-Piacenza	2-1
Padova-Sanremese	2-1
Parma-Reggiana	1-2
Pavia-Prato	1-0
Spal-Fano	1-0
Trento-Varese	[redacted]

	Pt	G	V	N	P	F	S
Parma	40	30	13	14	3	34	13
Modena	39	30	14	11	5	37	20
[redacted]	38	30	15	8	7	38	30
Reggiana	37	30	13	11	6	37	28
[redacted]	35	30	14	7	9	31	28
[redacted]	35	30	14	7	9	30	23
Ancona	33	30	11	14	5	30	23
[redacted]	33	30	12	8	10	37	18
Prato	30	30	10	10	10	30	23
Fano	27	30	8	11	11	28	31
Legnano	27	30	5	17	8	11	16
Rimini	26	30	5	16	9	16	21
R. Firenze	26	30	7	12	11	[redacted]	
[redacted]	[redacted]		8	[redacted]	13	30	30
Trento	25	30	4	17	9	18	27
Varese	25	30	7	11	12	21	28
Pavia	25	30	6	9	15	20	[redacted]
Sanremese	15	30	3	9	18	22	40

PROSSIMO TURNO (14° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Fano - Legnano (andata 0-1); Prato - Carrarese (1-1); Piacenza - Padova (0-2); Reggiana - Pavia (1-0); Rimini - Trento (1-1); R. Firenze - Spal (1-3); Sanremese - Modena (0-0); Varese - Parma (0-0); Virescit - Ancona (0-0).

GIRONE B

Barletta-Campania	1-1
Benevento-Monopoli	1-1
Caserana-Foggia	3-0
Cosenza-Sorrento	0-0
Licata-Taranto	3-1
Livorno-Brindisi	2-1
Messina-Ternana	[redacted]
Salernitana-Cavese	0-0
Siena-Casertana	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
[redacted]	38	30	15	8	5	40	20
[redacted]	38	30	12	13	5	34	21
[redacted]	38	30	10	14	4	27	22
[redacted]	34	30	10	14	6	37	18
Cavese	33	30	8	17	5	23	19
[redacted]	33	30	12	9	9	33	23
Salernitana	32	30	10	12	8	32	24
Foggia	30	30	8	11	10	31	30
Licata	29	30	11	6	13	29	30
[redacted]	[redacted]		5	16	7	20	[redacted]
[redacted]	[redacted]		6	10	10	18	26
Monopoli	28	30	6	16	11	20	40
[redacted]	27	30	8	15	9	21	27
Campania	27	30	7	13	10	31	30
[redacted]	28	30	6	14	10	[redacted]	
Brindisi	26	30	8	10	12	25	30
[redacted]	[redacted]		7	11	12	30	31
Ternana	23	30	6	11	13	21	30

PROSSIMO TURNO (14° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Barletta - Benevento (andata 1-1); Casertana - Livorno (1-0); Cavese - Brindisi (0-0); Campania - Salernitana (0-2); Foggia - Licata (0-0); Monopoli - Messina (0-0); Taranto - Siena (1-1); Ternana - Cosenza (1-1); Sorrento - Casertana (1-1).

GIRONE B - Esaltante rimonta sulla Ternana, mentre i pugliesi vanno ko a Licata

Cinquina del Messina che scavalca il Taranto

di [redacted] DI ROSA

MESSINA — *Riprende la marcia travolgente [redacted] Messina che rifila 5 gol alla Ternana e fa un notevole passo avanti verso la serie B. La squadra ha risposto sul campo a quanti ne avevano previsto un calo fisico e psicologico, reagendo anche alle polemiche relative ad un coinvolgimento nel toto nero.*

La cronaca. La prima azione degna di nota giunge al 15': [redacted] il Messina ad andare vicino al gol con un gran tiro dal limite di Leonardo Rossi. Ma al 20' la Ternana passa inaspettatamente [redacted] vantaggio, gelando i 20 mila spettatori. Il gol arriva direttamente da una punizione dal limite trasformata [redacted] Graziani con un tiro che si insacca nell'angolo alto alla sinistra [redacted] De Palma.

Passano 2' e il Messina pareggia. Su azione susseguente a calcio d'angolo, si forma una mischia [redacted] area che Diodicibus risolve insaccando con una semirovesciata da pochi passi. Il gol del vantaggio, al 34': Schillaci si invola in un'azione personale e viene atterrato in area. E' rigore, trasforma con freddezza Catalano.

Al 61', terzo gol del Messina. Punizione di Catalano [redacted] destra, entra di testa Napoli che fa secco Rappi. Al 75', la quarta rete. Catalano serve Diodicibus che entra [redacted] area e dà a Venditelli il quale insacca. L'ultimo gol all'83' lo sigla Schillaci su [redacted] di [redacted].

Messina: *Di Palma, Napoli, Rossi L.; Venditelli, Rosso R. (78' Papis), Bellopede; Schillaci (83' Buffone), Orati, Diodicibus, Catalano, Dominissini.*
Ternana: *Rappi; Di Vincenzo, Riva [redacted] Bernardi, Picchiante, Rizzo, Vianello; Bertolini (64' Trudu), Radio, Biagetti, Graziani, Zaccaro.*
Reti: 20' Graziani, 22' Diodicibus, 34' Catalano (rigore), 61' Napoli, 75' Venditelli, 83' Schillaci. Arbitro: Pucci.

LICATA — Il Licata ritrova la grinta e il carattere del girone d'andata e liquida con un perentorio 3-1 il Taranto capolista. Una vittoria che poteva assumere toni ancor più rilevanti se l'arbitro Bruni avesse concesso almeno due calci [redacted] rigore ai licatesi.

La «zona» della formazione di casa ha [redacted] in imbarazzo la squadra [redacted] Renna che ha resistito solo nei primi 45'. Nella ripresa il Licata si è scatenato ed ha trovato la via del [redacted] Irrera e, poi con una doppietta di Schillaci. Per i tarantini la rete della bandiera è arrivata in chiusura. Grande prova tra i licatesi di Santonocito il mediano che la Sampdoria e l'Avellino si stanno contendendo.

Licata: Ciulfrida; Campanella, Ghoffo; Santonocito, De Cento, Consagra; Schillaci, Taormina (83' Califiore), Romano, Giacomarro, Irrera (68' Napoli).
Taranto: Goletti; Biondo, Serra; Rocca, Donatelli, Sasarini; Paolucci (56' Secondini), Dalla Costa, D'Ottavio, Lopez (73' Fortunoso), Maiellaro.
Reti: 59' Irrera, 60' e al 22' Schillaci, 43' Maiellaro.

● Giocatore ferito — Giacomo Pontillo, [redacted] 23 anni, è stato ferito [redacted] capo da un sasso [redacted] scagliato [redacted] spettatore durante la partita Gladiator-Juve Stabia (serie C2, girone D). La prognosi è di dieci giorni.

Gravi incidenti dopo la partita di Parma: una quindicina [redacted] feriti

Vince [redacted] Reggiana e [redacted] bagarre

PARMA — La capolista Parma, ridotta in [redacted] uomini per l'intera ripresa, causa l'espulsione [redacted] Paci (doppia ammonizione), ha subito la prima sconfitta interna e proprio ad opera dei «cugini» di Reggio Emilia che hanno così vendicato la sconfitta dell'andata.

L'incontro, [redacted] proprio bello, è stato molto vivace e combattuto: ben sette le ammonizioni.

Il Parma ha esercitato anche nella ripresa un netto predominio territoriale ma è mancato in fase conclusiva. La Reggiana dal canto suo ha saputo sfruttare il contropiede, dapprima con Carcialori al 49' e poi con Alti al 61'. Ha ridotto le distanze Signorini al 65'.

Al termine dell'incontro si sono verificati gravi incidenti con cariche dei carabinieri e lanci di lacrimogeni contro i tifosi parmensi: circa 15 persone, tra cui alcuni militari, sono rimaste ferite non gravemente. Seri danni ad alcune ambulanze colpite [redacted] sassi e bulloni.

Sono stati operati numerosi fermi e l'arbitro Calabretta, [redacted] Catanzaro, è rimasto bloccato fino a tardi negli spogliatoi.

● CARRARESE-VIRESCIT 1-0 - Due punti d'oro per la Carrarese che ha vinto con una rete all'incrocio dei pali di Danelutti al 89'. I giallo-azzurri hanno giocato con grinta soprattutto nella seconda parte.

● ANCONA-RONDINELLA 0-1 - [redacted] Rondinella [redacted] vinto meritatamente concretizzando un'opportunità offertale al al 69' su un piatto d'argento: Tedoldi atterra Bardi in area, l'arbitro concede [redacted] rigore e Di Curzio trasforma.

● AGENTE FERITO — Un agente di polizia, Claudio Pisano, 20 anni, è rimasto leggermente ferito [redacted] una mano nei tafferugli scoppiati dopo la gara Salernitana-Cavese (terminata 0-0) tra un centinaio di tifosi che hanno contestato con lancio di pietre e fischi allenatore e giocatori della squadra [redacted] casa.

SERIE [redacted] Sorpasso in vetta della Lucchese, i grigi raggiunti dallo Spezia - Il Martina è il secondo promosso nel girone C

Alessandria, [redacted] a sassate il pullman dell'Entella

Annullata una rete e non concesso un rigore ai grigi - Tentativo di invasione - La gara è finita 0-0

di FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA — Movimentato fine partita al «Moccagatta», dopo il [redacted] (0-0) con l'Entella. Alcune centinaia di tifosi che già avevano clamorosamente contestato il suo operato nel corso della gara, hanno impedito la partenza dell'arbitro Manfredini di Modena, che per due ore, assieme [redacted] di campo Lops di Torino e ai due guardalinee e [redacted] bloccato negli spogliatoi, protetto dalle forze dell'ordine. Soltanto verso le 20 arbitro e accompa[redacted] hanno potuto partire su un furgone della polizia, mentre alcuni esagitati lanciavano ghiaia.

Anche il pullman della formazione ligure è stato preso di [redacted] dai tifosi che hanno spaccato alcuni vetri senza alcuna conseguenza fortunatamente per i giocatori.

I tifosi (3130 i paganti, per un incasso [redacted] circa [redacted] milioni) molti dei quali al seguito dell'Entella, avevano già contestato alcune decisioni arbitrali [redacted] dall'inizio dell'incontro ma la situazione è precipitata al 67' quando Lorenzo [redacted] un gran tiro da fuori area, ha messo in rete all'incrocio dei pali. Il guardalinee, [redacted] pensa per un ipotetico fuori gioco di posizione di Frara, ha sbandierato e l'arbitro ha annull[redacted] la rete.

C'è stato [redacted] tentativo [redacted] invasione, l'arbitro ha scambiato la posizione dei guardalinee poi dopo 2' ha fatto riprendere il gioco. Al 70' il portiere Cardinale cadeva, asserendo di essere stato colpito da un ogge[redacted] lanciato dal [redacted] creando nuova [redacted].

Al [redacted] in pieno ricupero, Frara, lanciato [redacted] area, veniva messo a terra da Benedetti e Guerra. Inutili le proteste, l'arbitro non accordava il rigore, poi, dopo aver espulso un minuto dopo Mariani, per doppia [redacted] (al 16' aveva già espulso Bertolucci per doppio fallo su Camolese) fischiava la fine.

Poche parole sulla partita, giocata con grande agonismo su entrambi i fronti. L'Alessandria, a parte il gol annullato, ha avuto qualche occasione in più, sfumata [redacted] la bravura [redacted] portiere ligure che, al 78', su colpo di testa di Gregucci, è stato salvato dalla traversa.

Alessandria: Carraro; Moro (66' Valeri), Gregucci; Magagnini, Lorenzo, Caracciolo, Frara, Torti, Mocellin, Camolese, Marchetti G.C. (63' Manuelli).
Entella: Cardinale; Guerra, Gozzi; Stabile, Mariani, Gandolfo; Palazzotto, Benedetti, Antonucci (82' Costantino), Scarpa (75' Bertolucci), D'Agostino.
Arbitro: Manfredini.

13° di ritorno

GIRONE A

Alessandria-Entella	0-0
Carbonia-Pistoiese	0-3
Civitavecchia-Mantova	0-0
Derthona-Lodigiani	1-0
Lucchese-Cairese	4-0
Pontedera-Asti	0-0
Savona-Montevarchi	1-1
Spezia-Vogherese	1-0
Torres-Sarzo	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Lucchese	39	30	13	13	4	34	16
Alessandria	38	30	10	18	2	28	13
Spezia	38	30	12	14	4	24	21
Pistoiese	36	30	12	12	6	30	22
Entella	36	30	10	16	4	26	20
Pontedera	33	30	8	17	5	23	19
Mantova	30	30	8	14	8	22	20
Lodigiani	30	30	10	10	10	26	21
Torres	30	30	8	14	8	22	23
Vogherese	29	30	6	17	7	18	20
Sarzo	28	30	7	14	9	21	22
Asti	28	30	6	16	8	[illegible]	16
Derthona	27	30	7	13	10	23	26
Cairese	27	30	3	21	6	13	20
Montevarchi	26	30	6	14	10	24	27
Carbonia	26	30	7	12	11	23	31
Savona	26	30	4	12	14	14	27
Civitavecchia	16	30	1	15	13	17	40

PROSSIMO TURNO (14° di ritorno, 11 maggio, [redacted] 16): Asti - Lodigiani (andata 0-0); Cairese - Civitavecchia (1-1); Carbonia - Lucchese (1-2); Entella - Pontedera (0-0); Mantova - Alessandria (0-1); Montevarchi - Derthona (1-1); Pistoiese - Savona (0-1); Sarzo - Spezia (0-1); Vogherese - Torres (1-1).

GIRONE [redacted]

Centese-Treviso	0-0
Fanfulla-Mantova	1-1
Giorgione-Mestre	0-3
Lodi-Ospitaletto	1-0
Novara-Pro Patria	0-0
Orceana-Pergocrema	1-0
Pro Vercelli-Omegna	1-0
Venezia-Pordenone	4-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Centese	39	30	11	17	2	29	[redacted]
Pro Patria	38	30	13	10	7	31	21
Pergocrema	36	30	10	16	4	23	16
Ospitaletto	35	30	12	11	7	21	[redacted]
Mantova	33	30	11	11	8	24	[redacted]
Orceana	32	30	8	16	6	24	18
Montebell.	32	30	10	12	7	28	21
Mestre	31	30	6	15	7	28	[redacted]
Novara	[redacted]		7	15	8	23	31
Pievigina	30	30	6	16	8	21	20
Venezia	30	30	8	12	10	18	19
Treviso	30	30	7	14	6	25	[redacted]
Pro Vercelli	30	30	7	14	8	17	27
Giorgione	27	30	7	13	10	30	26
Fanfulla	26	30	6	14	10	20	31
Pordenone	[redacted]		6	16	8	17	[redacted]
Lodi	22	30	7	8	14	16	20
Omegna	21	30	3	15	12	13	[redacted]

PROSSIMO TURNO (14° di ritorno, 11 maggio, ore 16): Mantova - Orceana (andata 0-2); Novara - Fanfulla (1-2); Ospitaletto - Centese (1-2); Pergocrema - Giorgione (0-0); Pievigina - Omegna (2-1); Pordenone - Montebelluna (1-2); Pro [redacted] - Pro Vercelli (0-1); Treviso - Mestre (0-1); Venezia - [redacted] (0-0).

[redacted] altri gironi

GIRONE C: Afragola-Jesi 1-0; Angizia-Andria 1-1; Civitanovese-Matera 0-0; Vigor Forlì-Foligno 0-0; Galatina-Teramo 2-0; Giulianova-Francavilla 2-0; Martina-Cesenatico 3-1; Potenza-Bisceglie 0-0; Ravenna-Macerat[ese] 1-0.

CLASSIFICA: Teramo e Martina p. [redacted]; Galatina 33; Maceratese, Giulianova e Matera 31; Jesi e Vigor Forlì 30; Francavilla, Ravenna e Sassuolo 29; Civitanovese, Angizia e F. Andria 28; Cesenatico e Potenza 26; Foligno 25, Afragola 23.

GIRONE D: Cariocoli-Reggina 1-2; Gladiator-Juve Stabia 0-2; Nissa-Ercolanese 1-0; Nocerina-Akragas 1-0; Nola-Rende 2-0; Pro Cisterna-Paganese 2-0; Siracusa-Ischia 3-0; Trapani-Akragas 1-1; Turris-Frosi[redacted] 1-0.

CLASSIFICA: Nocerina p. 42; Reggina 36; Nola 35; Pro Cisterna 33; Ischia e Turris 32; Juve Stabia 31; Nissa e Siracusa 30; Frosinone, Ercolanese e Trapani 29; Rende 28; Akragas e Paganese 27; Akragas [redacted]; Gladiator 23; Cariocoli 19.

La «Pro» continua nella scalata [redacted] Ferla condanna l'Omegna

di DARIO CORRADINO

VERCELLI — *Preziosa vittoria della Pro Vercelli, che ha compiuto un decisivo passo verso [redacted] salvezza piegando (1-0) l'Omegna, ora relegata da sola, all'ultimo posto della graduatoria. I bianchi, nonostante le importanti assenze di Piccini e Solimeno, continu[redacted] a marciare quasi a media promozione: nelle ultime sei partite hanno conquistato dieci punti e sono [redacted] riusciti a lasciare la zona più calda, anche se i prossimi im[redacted] la Pro Patria, l'Ospitaletto, il Venezia e il Montebelluna non sono certo dei più agevoli.*

Quella [redacted] l'Omegna è stata una partita nervosa, giocata [redacted] un terreno molto pesante costellato di falli, al punto che entrambe le squadre hanno concluso l'incontro in dieci, per le espulsioni (entrambe per somma di ammonizioni) di Gino e Marzan.

La Pro Vercelli è scesa [redacted] campo decisa a far sua l'intera posta, e si è trovata di fronte [redacted] Omegna per nulla rinunciatario, ma che è stato costretto subito a dover giocare in salita per il gol messo a segno da Ferla dopo soli due minuti. L'azione nasce da un calcio di punizione [redacted] una posizione molto angolata, [redacted] per un fallo su Riberto. Batte Frigerio, che mette al centro un pallone insidioso; Re tocca verso Ferla, appostato a [redacted] metro [redacted] palo: l'ala, pressato da Federico, riesce in qualche modo a toccare il pallone, infilandolo in rete.

L'Omegna, colpito a freddo, subisce a lungo l'iniziativa dei vercellesi, che però (tranne che con un tiro da lontano ancora di Ferla) [redacted] riescono a creare [redacted] pericoli per la porta difesa da Pagani.

L'unica replica dei [redacted] è di Colla si registra al 20', [redacted] insidiosa punizione di Biffi, su tocco di Falsettini: un forte rasoterra a fil di palo che Passarella riesce a sventare in calcio d'angolo.

La ripresa si apre all'insegna del gioco falloso, e [redacted] pochi minuti l'arbitro espelle Marzan e ammonisce Gino e Biffi. Approfittando della superiorità numerica, la Pro Vercelli imbastisce una lunga serie di azioni d'attacco, alla ricerca del gol della sicurezza. Al 60' spreca un'occasione Leone che, entrato [redacted] area, si allunga troppo il pallone, [redacted] accorgersi di Gino, meglio piazzato di lui. Pagani ci mette una pezza.

Quattro minuti dopo è Gino ad approfittare di un malinteso fra i difensori [redacted] sonieri. Il centravanti ruba palla sulla trequarti, si lancia verso l'area e, dal limite, scocca un violento destro che si stampa sulla traversa.

Rari i tentativi di rimonta dell'Omegna, mentre la pioggia e la stanchezza pian piano sembrano prendere il [redacted] sopravvento. L'ultima azione pericolosa è [redacted] della Pro Vercelli all'86'. Un batti e ribatti in area fa giungere il pallone sui piedi [redacted] Modonutti che, ben piazzato, tira da pochi passi quasi a colpo sicuro [redacted] ma Pagani, complice una leggera deviazione [redacted] Federico, riesce a deviare.

Praticamente [redacted] scadere arriva l'espulsione [redacted] Gino, per [redacted] di ammonizioni. Inevitabile la squalifica, che però inguaiera l'allenatore Massei, allungando [redacted] liste degli attaccanti indisponibili.

Pro Vercelli: *Passarella; Tumolero, Re (56' Olivieri), Modonutti, Barbero, Ricci, Riberto (77' Sorau), Frigerio, Gino, Leone, Ferla.*
Omegna: *Pagani; Federico, Capannini, Tendi, Trapani, Calvani (Welfort 59'); Rambaudi, Biffi, Falsettini, Branelli (46' Fotti), Marzan.*

[redacted]
[redacted]

LUCCA — Non passa neppure 1' e la Cairese è già k.o. La capolista Lucchese non può concedersi distrazioni e la «matricola» ligure non ha scampo: Salvi batte un calcio d'angolo e Donatelli fa centro, di testa, sul secondo palo.

Al 15' il raddoppio dei [redacted] di Melani: è ancora Salvi che incomincia l'azione per i toscani sulla destra. Gabrielli devia di testa, c'è un batti e ribatti e Donatelli mette ancora fuori causa il portiere ospite.

La reazione della Cairese è piuttosto sterile e al 37' Frara [redacted] chiama in causa il portiere locale [redacted] Molte.

Prima del riposo la Lucchese realizza il terzo gol: è il centravanti Gabriellini che, con un abile colpo di testa, sugli sviluppi di un angolo, porta a tre le marcature dei padroni di casa.

Trascorrono pochi minuti della ripresa e la Cairese incassa la quarta rete. L'azione parte da Epigoni e prosegue con l'incontenibile Salvi, ma chi realizza il gol è Monaco.

d. b.

LUCCHESE: [redacted] Melis; Casaretto, [redacted] Puli; Paolai, Baldi, De Agostini; Epigoni (77' Bifaroli), Monaco, Gabriellini, Donatelli, Salvi (85' Vichi).
CAIRESE: Beraini; Bertone, Erotta; Di Stefano, Marazzi, Bignotti; Castellazzi, Tomasino, Pietropaolo (63' Natale), Fracas, Lodo (32' Bignamonti).
Arbitro: Guidi.
Reti: 30'' Donatelli, 15' Donatelli, 42' Gabriellini, 51' Monaco.

Il Derthona doma (1-0) una nervosa Lodigiani

di ETTORE REGALZI

TORTONA — *Un Derthona caricato [redacted] mesi non si vedeva ha superato per 1-0 il Lodigiani sceso in campo più [redacted] intenzioni bellicose che [redacted] voglia di giocare al calcio: [redacted] tra i rossi quattro ammoniti ed un espulso contro i due ammoniti del Derthona.*

Parte subito con determinazione il Derthona. All'8' Picco ha la prima occasione: un difensore del Lodigiani serve la sfera indietro al portiere, l'inizio è corto e Picco si impossessa della palla e calcia a rete. Savorani salva con un'uscita spericolata.

Al 14' il gol dei padroni di casa. Gori riceve la palla ed effettua una rovesciata al centro area. Picco [redacted] sinistro al volo manda in rete superando Savorani.

Nella ripresa i laziali accennano alla reazione cercando di rendersi più minacciosi. Al 38' la formazione del Lodigiani usufruisce di un calcio di punizione: si incarica del tiro Argento che manda [redacted] spiovente calibrato al centro area dove Cardillo [redacted] testa devia in rete. Il portiere del Derthona si distende e manda in corner con la punta delle dita.

Derthona: *Cannarozzi; Signaroni, Londi, Andreoni (65' Gabetta), Rizzato (78' Pattas), Melgari, Gori, Pertusi, Picco, Ceni, Rossi.*
Lodigiani: *Savorani; Papanucci, Gabrieli, Argento, Massimi, Versaglioni, Fiorit, Tintisona, Cardillo, De Pietropaolo (67' De Lucas), Frezzolli (46' Scotini).*
Rete: 14' Picco. Arbitro: Merlino.

Il «bomber» [redacted] regala [redacted] Spezia

di ALDO COSTA

CHIAVARI — Il determinato Spezia ha regalato vittoria e secondo posto ai 3500 fedelissimi che l'hanno seguito sul «neutro» di Chiavari [redacted] il confronto con la Vogherese: 1-0 il risultato del Comunale con colpo [redacted] testa decisivo (74') del bomber Telesio (12° centro stagionale) che ha sfruttato un'incertezza del portiere Morbelli e del difensore Tretter su perfetto lancio di Tarasconi.

Gli uomini di Carpanesi hanno esercitato una sterile pressione per tutta la partita sopperendo [redacted] scarsa lucidità tattica con la grinta e soprattutto grazie alla spinta del pubblico. Dopo alcuni tentativi [redacted] Telesio (13' e 14') e di Brilli (32'), la prima grossa opportunità è stata per i lombardi che hanno colpito un palo con Zanotti (37', tiro [redacted] fuori [redacted] Marchiaio [redacted] portiere distratto). I bianconeri tuttavia, possono recriminare [redacted] un gol annullato a Pillon (43') a causa di un fuorigioco di posizione di Ferretti segnalato dal guardalinee.

Nella ripresa la prodezza di Telesio è stata preceduta da una buona occasione capitata a Dainese (48') e nel finale, bisogna segnalare [redacted] danni della V[redacted] l'espulsione dell'allenatore Soldo (81') e del neo-entrato Belotti (86').

Spezia: Marchisio; Colombo, Dainese, Brilli, Borgo, Boggio; Pularsese, Pillon, Tarasconi (83' Ricci), Ferretti (84' Bandoni), Telesio.
Vogherese: Morbelli; Corradi (78' Belotti), Tretter; Madaschi, Beveso, Maggiarin; Rolando (78' Pelle), Tamellini, Sannino, Zanotti, Garavaglia.

Savona, un pari d'orgoglio

Capitan Barlassina, su punizione, acciuffa l'1-1 con il Montevarchi

dal nostro inviato SANDRO CHIARAMONTI

SAVONA — I biancoblu e il Montevarchi hanno dimostrato una volta di [redacted] di meritare [redacted] ultime posizioni della classifica: il confronto del Bacigalupo è finito 1-1, [redacted] il solito Savona contestatissimo e con la squadra ospite nella ripresa, del tutto incapace [redacted] approfittarne.

Sacco non ha neppure convocato quattro titolari e, in panchina, si è affidato ai giovani. In porta mancava Massimo Conti, ancora infortunato.

I toscani, [redacted] campo pesante per la pioggia, partono abbastanza bene. All'11' Stilo colpisce la parte alta della traversa: al 20' c'è il primo gol: punizione da metà campo [redacted] Barbieri e preciso colpo [redacted] testa di Tatti.

Il Montevarchi e il nutrito gruppo di tifosi che l'ha [redacted] guito commettono però l'errore [redacted] stuzzicare un po' troppo i [redacted] i quali trovano, [redacted] qualche motivo d'orgoglio per [redacted] impegno.

Il pareggio arriva al 25'. Punizione di Barlassina, che [redacted] allunga la palla e infila Busi. Il vecchio capitano del Savona, che talvolta [redacted] preferisce tenere in tribuna, ha salvato ancora una volta l'onore della squadra.

Nella ripresa il Savona [redacted] a tenere quasi sempre gli ospiti nella loro metà campo e a costruire anche alcune azioni [redacted] una certa pericolosità. Gli ospiti si limitano ad alleggerire tanto che al 90' Curelli effettua la seconda sostituzione [redacted] portare a casa il pareggio.

Savona: E. Conti; Piacentini, Basti; Schiesaro, Gabbana, Pampaloni, Lucini, Barlassina, Monari, De Luca, Belvedere.
Montevarchi: Busi; Dozzi, Olmi, Dati, Bottenghi, Zaccolo; [redacted] Sacchetti, Tatti (80' Quercioli), Barbieri, Bertuni (86' Donnarumma).
Reti: 20' Tatti, [redacted] Barlassina.

E' finita 0-0 malgrado l'espulsione di Catena e un infortunio a Balacich

Il Novara in dieci resiste alla Pro Patria

di RENATO ANSELMI

NOVARA — *Protagonisti di Novara-Pro Patria, finita [redacted] parità (0-0), sono stati il terreno infame e un arbitro in cattiva giornata. Le condizioni climatiche, con il campo ridotto ad una risaia, hanno rovinato quella che poteva essere [redacted] bella partita, con una degna cornice di pubblico. L'arbitro, che ha ammonito cinque giocatori, ha espulso Danova dopo 18' perché protestava per un'entrata [redacted] impunita su Balacich (messo fuori uso) poi ha cacciato Catena, [redacted] fine del primo tempo, per doppia ammonizione.*

Così un Novara già malmesso, perché privo [redacted] quattro titolari per infortuni e squalifiche, ha dovuto raddoppiare gli sforzi per tener testa ad una Pro Patria viva, pimpante, pur se condizionata (forse più degli azzurri) dal fondo impossibile visto che il suo gioco [redacted] basa essenzialmente sul gran movimento.

[redacted] tutti questi fattori negativi concomitanti, a rimetterci è stato soprattutto lo spettacolo. Questo anche se le due squadre [redacted] sono battute con grande spirito e coraggio.

La partita, come si può intuire, è vissuta più sull'agonismo e [redacted] lotta che sul confronto tecnico. In alcuni frangenti è anche risultata avvincente. Con il punto conquistato, la Pro Patria aggancia la zona promozione, mentre il Novara consolida la propria posizione di centroclassifica.

Le prime [redacted] dopo 7' (tranne [redacted] un'entrata proditoria [redacted] Pocorobba [redacted] danni di Balacich che finisce all'ospedale tre punti di sutura al ginocchio sinistro). Per l'arbitro non ci sono irregolarità e Danova che protesta viene espulso [redacted] primo tempo due sole le occasioni [redacted] segnalare: la prima fallita da Fabrizi e la seconda una gran botta di Serami mandata in cupola dal portiere.

Nella ripresa, la inferiorità numerica, gli azzurri accusano qualche pauroso sbandamento. Affiora il nervosismo ma gli ospiti non riescono a sfruttare la superiorità. In questi frangenti sono Pioletti e Serami a dare l'esempio di come ci [redacted] batte. Nella lotta si esaltano anche Tacca, Veschetti e [redacted] Marzio.

Corre gravi rischi la porta novarese al 65' e 70' su conclusioni di Zagaria e Pi[redacted] ma, stringendo i denti, gli azzurri riescono a salvarsi.

Novara: *De Giorgi; Pioletti, Majerna; [redacted] Marzio, Serami, Zironi; Veschetti, Catena, De Rizgi (84' Scolai), [redacted] (11' Tacca), Fabrizi.*
Pro Patria: *Ginelli; Renzi, Pocorobba; Grandi, Carnio, Camilino (34' Lenarduzzi), Zagaria, Borroni, Curti, Onorini, Pulli.*

[redacted] il Pontedera [redacted]

PONTEDERA — L'Asti ha ottenuto a Pontedera il punto che cercava e che gli fa comodo [redacted] la salvezza. E' stata [redacted] partita tranquilla nella quale i piemontesi non hanno [redacted] bisogno di fare le barricate. I padroni di [redacted] infatti, soltanto nel finale hanno tentato qualche incursione più [redacted] ma [redacted] porta di Riccarand non ha mai corso veri pericoli.

L'Asti è stato molto [redacted] in difesa con Prevedini [redacted] ha controllato benissimo il bomber Mainardi. A centrocampo, bene Cassano, in attacco Padovano ha creato qualche pericolo alla difesa granata. Il Pontedera è stato pericoloso [redacted] 3' con Pontis.

Nel secondo tempo i pont[redacted] hanno avuto [redacted] paio di folate offensive intorno al 70', ma al momento del tiro non hanno mostrato la necessaria determinazione. E al 80' l'ultimo brivido è venuto dall'Asti, [redacted] l'ex pontederese Riapoli che ha tirato da lunga distanza.

r. c.

Pontedera: Degratias; Mattolini, Zaccaria; Nardini, Tinucci, Pelati; Barducci, Pontis, Mainardi (70' Ferroni), Madocci, Tosi.
Asti: Riccarand; Loffredo, Neri, Toscetto (80' Castagna), Prevedini, Cacciola, Galeazzi, Padovano (60' Bellecorna), Marchese, Cassano, Riapoli.
Arbitro: Pottini.

BASKET

Scott May (Berloni)

Playoff: dopo Caserta in semifinale Torino e Milano (mercoledì uno spareggio)

Berloni e Simac avanti bene

A Brescia contro la Silverstone gran prova di carattere dei torinesi guidati da May, che solo nel finale hanno rischiato - Negli spogliatoi Savio ha dedicato il successo a Gianni Menichelli

di GIORGIO VIBERTI

BRESCIA — La Berloni ancora una volta determinata e aggressiva bissa la vittoria di mercoledì scorso ed elimina la Silverstone in due sole partite (ieri sera, conquistando con merito la semifinale, dove domenica prossima è attesa lo scontro con la Simac.

Certe lacune che durante la regular-season avevano alcune partite dei torinesi sembrano magicamente essere scomparse proprio dopo gli infortuni subiti da Vecchiato e Morandotti. E' un fatto che, nei playoff, i torinesi stanno una serie di prestazioni davvero convincenti, dimostrando buona tecnica soprattutto gran cuore.

Ieri a Brescia, contro una Silverstone caricata ed ancora molto temibile nei suoi due americani Brown e Branson, la Berloni ha sfoderato un May volonteroso nel primo tempo, un Della Valle alterno ma efficace nel momento topico del match, ma soprattutto un d'insieme ed una determinazione che hanno fatto rimpiangere gli infortunati. Taurisano le ha provate tutte per arrestare l'attacco torinese, alternando difese individuali, miste e a e sacrificando Motta e Vicinelli a May e Lasi e Palumbo su Savio, inutilmente.

Nello spogliatoio della Berloni in festa, al termine della gara, proprio ha voluto ricordare il grande amico del basket e collega nostro Gianni Menichelli, scomparso tragicamente giovedì scorso, dedicandogli la vittoria di ieri. Proprio in memoria di Menichelli era stato osservato prima match minuto di raccoglimento, poi le due squadre avevano iniziato partita al cento all'ora, una difesa individuale molto grintosa costava subito un «tecnico» a Brown e due «personali» a Bantom.

La Berloni andava vantaggio con May e Croce (12-16 al 7'), si subito dopo contro la zona molto adattata dei lombardi, che rimontavano soprattutto con Brown e passavano a loro volta a condurre (26-25 al 10'). Tre «bombe» di May ricreavano un break per Torino (33-27 all'11'), ma Brown replicava (già 18 punti per lui al 16') e Croce arrivava al suo terzo fallo. Taurisano metteva allora Motta su May, Savio e tre uomini a zona. Ancora May manteneva però la Berloni in vantaggio fino al riposo, totalizzando 24 punti e 9/9 nel tiro.

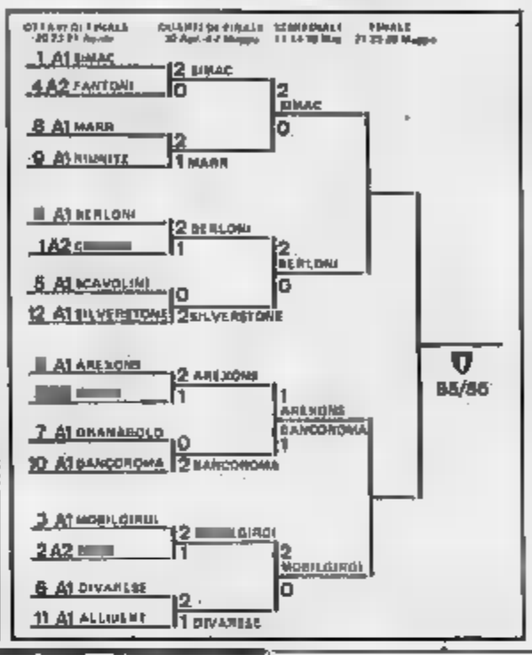
I torinesi partivano anche nella ripresa, arrivando vantaggio (45-33 al 23'), perdevano alcuni palloni importanti, sentendo la rimonta bresciana (53-55 al 25'). May, nel frattempo, riceveva più un pallone e la Berloni viveva sul rendimento Della Valle, più mai geniale e sregolatezza. Entrava anche Pessina per Croce, in parchina con quattro falli, e la Silverstone abbandonava tona mista (61-68 al 30'), tornando alla difesa individuale che confondeva le idee dei torinesi e li costringeva incredibilmente ad inseguire (73-72 al 36').

La Berloni aveva l'acuto decisivo negli ultimi minuti e Bantom, Della Valle e Savio vanificavano il pressing dei bresciani, che dovevano arrendersi.

Silverstone-Berloni 79-88 (42-46). *Silverstone Brescia* (1 5/5): Ritossa, Palumbo 8, Terenzi 2, Lasi 3, Branson 18, Motta 12, Brown 31, Vicinelli 7. *Berloni Torino* (1 16/22): Savio 16, Della Valle 20, May 38, Croce 9, Bantom 13, Pessina.

Pagelle — *Silverstone (fino totale 66, 3 punti 1/19, rimbalzi 36)*: Branson 7 (7/11), Brown 8 (15/25), Lasi 6 (3p 1/4), Motta 8,5 (5/12), Terenzi 5 (1/1), Ritossa 5 (0/3), Vicinelli 6 (3/5), Palumbo 6,5 (4/8). *Berloni* (t. 30/67, 3p 10/21, r. 41). May 8 (9/14, 3p 3/4), Della Valle 8,5 (8/23), Savio 8,5 (5/13, 4/9), Bantom 7,5 (4/9), Croce 7 (6/7), Pessina 5 (0/1).

Della Valle, con 20 punti uno dei migliori della Berloni



Il Banco conquista la «bella»

Con l'Arexons partita avvincente come a Cantù e nel finale miracolo dei romani falcidiati dai

di MARIO BIANCHINI

ROMA — *Banco e Arexons dovranno disputare* ieri la bella che vale un posto per le semifinali del playoff di basket. *Al Palasur di Roma, gremito da una folla che ha scaldato un tifo di sapore calcistico a favore della squadra di casa, si sono ripetute esattamente le emozioni vissute quattro giorni prima a Cantù quando si impose la squadra di Rocalcati. Il Banco si è imposto per 95-93 con due tiri liberi in extremis, dopo colmato un distacco che nel finale sembrava condannarlo. E' un'altalena di emozioni durata fino all'ultimo secondo di gioco.*

Solo nella prima parte i romani hanno dato l'impressione di poter facilmente liquidare gli avversari. Al 13', infatti, il quintetto di De Sisti si trovava in vantaggio di 12 lunghezze (16-24). In particolare Polesello e Flowers riposato il pagamento delle penalità continuavano a martellare incontrastato. L'Arexons tentava di replicare mettendo in evidenza un ottimo Fumagalli che si impegnava al massimo per poter interpretare nel migliore dei modi il ruolo Marzorati per l'infortunio.

Il terzo fallo in cui incappava Polesello frenava, sperialmente piano psicologico, la corsa del Banco. La formazione romana cominciava ad accusare qualche sbandamento anche perché sul fronte avversario Riva, limitatamente però al primo tempo, diventava il protagonista della riscossa canturina, scagliando ripetute bombe in canestro. Accanto a Riva emergeva un sorprendente Bosa che ha finito per imporsi fra i migliori in campo.

La partita filava fra tante emozioni e il nervosismo in cui cadevano spesso i giocatori, anche perché gli arbitri in ripetute occasioni dimostrati all'altezza del loro compito. Il pubblico si è scatenato, volati oggetti in campo, in seguito ad un accenno di rissa fra Gay e Flowers. Si continuato con il Banco costantemente in avanti di 10 punti. Ma nel finale del tempo ancora il formidabile Riva, aiutato da Bosa, riusciva a sferrare l'aggancio (46-47).

Nella ripresa i canturini lanciavano velocissimi contropiede ispirati dal solito Famagalli mentre il sembrava in affanno. Tuttavia la formazione romana, sfruttando le puntuali risposte di Sbarra e Polesello, riusciva a reggere (63-63 a 14'27" dalla fine). A quel punto il Bancoroma rischiava di naufragare in seguito all'uscita di Polesello per 5 falli sua assenza faceva sentire come quella poi nel finale di Reatino e Ollardi. La formazione di De Sisti, sotto di 3 punti a 10 secondi dal termine, faceva il miracolo. Sbarra azzeccava un tiro di 3 punti, 93 a 93. Quindi due tiri liberi di Solfrini: il giocatore del Banco, con il pubblico in piedi, segnava i canestri che facevano esplodere l'entusiasmo dei tifosi. Finale tumultuoso, accuse dei canturini agli arbitri, un dirigente del Banco, Isio Sabe, all'ospedale.

Prima della gara è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del collega Gianni Menichelli. Mentre speaker parlava delle doti umane e professionali del giornalista scomparso, tutto il Palasur dello Sport è esploso in un caloroso applauso.

Bancoroma-Arexons (48-47). Bancoroma (1 15/20): *Melillo, Sbarra 13, Flowers 20, Paultina 18, E. Gilardi 16, Polesello 13, Solfrini 13, Rossi.* Arexons Cantù (1 22/28): *Innocentin 4, Fumagalli 15, Bosa 20, Cagnazzo 4, Gay 19, Riva 30, Anderson 3.*

● Alessandro Bortolami è aggiudicato in Val d'Elsa la maratona del Chianti in 2 ore 35'34".

● L'equipaggio Zenere-Lazzaro su Lancia Rally ha vinto il rally internazionale Veneto a Garda.

■ La maratona di Parigi è andata a Ahmed Salah del Gibuti che ha corso in 2 ore 12'31".

Schoene super

RIMINI — Nessun problema per i campioni d'Italia che hanno bissato a Rimini il successo di Milano. Dopo 'll, con Schoene scatenato (24 punti nel primo tempo), il Simac conduceva già di 14 lunghezze. La Mart con la prodezza di avvicinarsi a meno 4, ma i milanesi allungavano e alla fine del primo tempo avevano praticamente chiuso il conto. Nella Mart, che ha concluso degnamente la stagione, i problemi aumentavano nella ripresa con l'uscita per falli Jackson e Dal Seno.

Mart-Simac 82-102 (37-51). *Mart Rimini* (1 14/19): Cancian Bonetti 3, Dal Seno 6, Paci 9, Cecchini 11, Ferro 13, Boni 2, Wansley 10, Johnson 18, Daniele 6. *Simac Milano* (1 15/29): Bargna 9, Bozelli 8, Blasi 2, D'Antoni 6, Premier 18, Meneghin 7, Gallinari, Henderson 21, Schoene 22, Barlviera.

L'Open d'Italia vinto da Feherty sul connazionale Rafferty

Nel golf un duello irlandese

dal nostro inviato

ALBARELLA — *Il golf italiano si ripiglia una volta l'anno per raccogliere i giocatori professionisti disputa dell'Open d'Italia. Sede prescelta l'isola «svizzera», capitale investito, Albarella. «Open», ovvero aperto a tutti, ma frequentato da pochi fuoriclasse la cui partecipazione viene propiziata da congrui ingaggi. Quest'anno è stato il turno Severiano Ballesteros, grande di Spagna ormai quasi stabilmente in attività nel grande giro americano. Lui solo, contro tutti, ha fatto onore al proprio ruolo combattendo con rabbia, per soccombere di misura proprio alla fine, vittima del ruolo favorito designato.*

Il successo è stato affare privato tra irlandesi del Nord, l'affilato ventottenne David Feherty e il rubicondo Ronan Rafferty, ventiduenne, professionista dall'età diciassette anni. Feherty è al primo successo di prestigio in carriera (fu seconda nell'open svizzero nell'85), ma ha alle spalle una vita sportiva piuttosto travagliata.

Nella passata stagione il caddie, un patriotta peruviano, è morto per un infarto mentre lo regalva in gara, e da quel momento il giocatore ha perso ogni serenità. Uno psicologo ha rimesso in sesto con metodi choccanti per un nord-irlandese, che non è meno risparmiatore uno scozzese: culmine della terapia, versare mille sterline all'associazione per la protezione degli animali.

Il trattamento ha tanto vero Feherty giunto con parità assoluta per quattro giorni, sempre sotto il «par». Il numero di colpi previsti per coprire il campo, ed ha retto ieri, turno finale, il confronto diretto con Ballesteros.

I due erano partiti alla pari spagnolo, cresciuto in progressione (par al primo giorno, tre colpi sotto al secondo, cinque terzo) prometteva sfracelli. Feherty guadagnava un colpo sul rivale alla seconda buca e due alla quarta in modo avventuroso. Era finito sulla pista di un'altra buca con una palla agganciata nel tiro d'avvio; con la seconda volava un bocchetto e si piazzava a due metri dalla buca per il «birdie», un colpo sotto par. Ballesteros andava un colpo nel modo più banale e finiva pre- partita.

Perfettamente anglicizzato nel bene, Ballesteros ritornava estremamente latino nella sconfitta e ne combinava tutti i colori all'avversario, chiedendo anche una penalizzazione per ritardo nel gioco, abbastanza assurdo chiesta uno specialista tempi lunghi qual è lui stesso.

Feherty, forte della cura del suo psicologo, duro, ma prima di lui arrivato alla diciottesima buca, Rafferty, concludendo con un «birdie» finale per il record del campo. A 64 avevano chiuso pure Slaughter, vincitore della prova distanza intestato alle assicurazioni di Zurigo altro irlandese, Darcy, e José Canizares, quarantenne spagnolo, non dimenticato vincitore del Lancia d'oro a Biella nel 72; Rafferty veniva tre giornate di attivo gioco nel punteggio totale appaiava Feherty.

Lo spareggio si esaurirà in due buche supplementari per la gioia degli spettatori, mediocri giocatori proiettati per un momento nelle prestazioni dei campioni. Feherty vinceva, ancora alla diciotto, con un colpo il par, e Rafferty appariva appena deluso dalla perdita netta di 13 milioni: dal settimo posto della vigilia ai 25 milioni e spiccioli della piazza d'onore vale già la pena, pur contro i trentotto del primo posto. Resta un dubbio: pagato la trattenuta 30% dovuta t: gli che guadagnano denaro Italia?

CLASSIFICA: 1° David Feherty (N. Ir) 270; 2° Ron Rafferty (Id) 270; 3° Chandler (Ing) 4° Darcy (. Ir) e Ball (Sp) 35° Rocca 280; 41° Dazzi (It) 281.

Ippica Vinovo, vince Esotico Prad

Nel «Città di Torino» gran sorpresa finale

VINOVO — Conclusione emozionante ieri nel G.P. Città di Torino di Eliano, nettamente primo a 60 metri dal palo, si è messo d'ambio costringendo il guidatore Vivaldo Baldi a frenarne l'andatura per rimediare all'errore improvviso. Nell'azione Eliano ha accentuato l'errore confondendo completamente la camminata, ed è stato superato Esotico Prad e Edyx che hanno chiuso nell'ordine, mentre Eclissi Lunare si aggiudicava il terzo posto. Per Eliano, favorito e quinto, neppure la quarta moneta perché è stato squalificato. La stessa sorte è a Eveltim e Even Bi. Prima di loro era ritirato El Paso Lp.

Tre premiati, dunque, su partiti.

Il momento dell'avvio sbagliavano Eveltim, Edyx e Eclissi Lunare che perdevano preziosi. Esotico Prad e Eliano, invece partivano a razzo per portarsi di dro, Esotico Prand aveva meglio gomito della prima Dopo giro El Lp si faceva avanti anche fino ad apparigliare Eliano, prima di arrendersi in sulla seconda piegata. Al 600 finali Edyx, rinvenuto fortissimo, impegnava a sua volta il pupillo di Baldi che parava l'attacco andando in testa al carosello per presentarsi in retta d'arrivo nell avanti due rivali. Quando il successo sembrava ormai alla sua portata, Eliano si metteva traverso, perdeva vistosamente terreno per Prad, cavallo che ha fatto sue prime esperienze proprio a Vinovo, si apriva la strada per l'insperato successo, pagato al Totò 45 lire contro

P. Città Torino (13) milioni - m 2100) 1° Esotico Prad (G. Guzzinati), 2° Edyx, 3° Eclissi Lunare. Media al chilometro 1'18"7.

Nelle altre corse successi di Fantasia Or, Chasbeig, Cosquino, Fleo Fern, Cirillo, Dantesque, Brasseur e Elshally.

deb.

Concorso Totip «16»

MILANO — primo concorso Totip, arricchito due corse supplementari, riservato a chi ha indovinato i dodici pronostici tradizionali, nessuno è riuscito a realizzare il «sedici» che gli avrebbe garantito un premio supplementare di cento milioni, non legato al montepremi.

Domenica prossima il premio «speciale» per il massimo punteggio di Bank.

Concluse le gare Piazza di Siena

Militari alla ribalta nel concorso ippico

ROMA — Con la carica del Reggimento Carabinieri a Cavallo, è calato il sipario sulla edizione del Concorso ippico internazionale Roma.

Ieri, nell'ultima giornata, dedicata gare nazionali, si è cominciato con la Coppa Giovani, categoria mai monte per squadre di quattro cavalieri di età non superiore ai 21 anni. La Lombardia confermando una tradizione che la vuole tra le dominatrici. E aggiudicata questa edizione un totale di 0,75 penalità nei due percorsi, mettendo in riga le sue avversarie di sempre, la Liguria (11.76) ed il Friuli (12,05).

Sfortunate Piemonte Emilia Romagna, rispettivamente terza e prima lo scorso anno, che sono finite cupare la sesta e la nona posizione.

La giornata sportiva è proseguita con il Premio Enci per qualificati in base ai risultati ottenuti nella scorsa stagione. Due percorsi netti — ottenuti nello tempo di 60.79 — portato il ten. Salvatore Oppes, sul quindicenne Sapiente, e Carlo Sibilla con Pandora, a tornare in campo per il barrage decisivo.

Sullo percorso l'ufficiale Militare Equitazione migliorato ancora suo tempo (61.32) concludendo pulito agli ostacoli. Carlo Sibilla, dovendo velocità l'avversario, ha dovuto montare con molta grinta, errore al penultimo ostacolo, un verticale verde e nero, gli ha negato il secondo posto.

Ancora un ufficiale cavalleria primo nel successivo Premio Unire con altezze di . Il ten. Andrea Desii ha preceduto di 6/10 Alberto Rinaldi con l'inseparabile Aurora del Colle Rosso. Un successo, quindi, i due ufficiali, allievi entrambi maresciallo Antonio Oppes, medaglia di bronzo squadre ai Olimpici di Roma, che testimonia, assieme alle performance carabiniere Giuseppe Corno, il migliore in questo «internazionale», un dell'equitazione militare, che Caprilli ai D'Inzeo tanta gloria portato nostri colori.

Conclusa la parte agonistica piazza di Siena offerto ancora spettacolo con una rievocazione ge- Francesco nel anniversario della sua partecipazione cavaliere agli Internazionali di Roma. Un impeccabile squadrone a cavallo della Scuola militare di equitazione ha infine reso gli onori

a. m.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e rivoluzionarie e invalidabile e richiedere tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONE vendesi camion cassone ribaltabile Lancia Beta Diesel ribaltabile portata qli 35. Telefonare ore ufficio al 042 8024 - 042 8794.

2 Affari e capitali

AAAAA
FINANZIARIA FID
un grande istituto al vostro servizio da 25 anni specializzato per prestiti immediati su auto (anche ipotecata) e mutui su alloggi, ovunque e residenti Piemonte Lombardia Liguria.
Fid... ti apre la porta
via Cernaia 18
telefoni 530 445 - 542 834

A.A. A.A.FINCOTER
piccoli personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con forte scopo. Importo L. 15 milioni, numero 1-36 mesi rateizzo gratuito. Altri importi da definire (pagamento in 4 giorni) anche "doppia firma" importo L. 30 milioni, numero 3-5-10 anni. Non si richiedono garanzie. Finanziamo direttamente
FINCOTER
via Cuneo - Tel 690 6203 corso Francia 15

A.A. ANCHE senza garanzie in 48 ore prestiti personali a tutti tutto a L. 30 milioni tasso del 23% mensile rate a domicilio. C.so Sicilia 64
A.A. CON collaborazione bancaria interessante e qualificante ufficio finanziamenti a chiacchierata corso Trieste 18/bis scala. Tel (011) 470 3082
A.A. Ti propone consolidamento debiti/mutui di ogni genere compresi cambiali commerciali e cambiali agrarie. Tel (011) 444 330
A. ATTENZIONE credito veloce a tutti società finanziaria concede telefonando al n° 554 7313

A.F.I.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI
IN GIORNATA
Corso Alessandria 87 Angolo 60 - Torino

A dipendenti ogni agevolazione per qualsiasi operazione, finanziamo in 3 giorni. Tel. 748 874
A ragionevole accordamo in giornata finanziamenti rateali fino a 10 milioni Telefonare 313 000 - 511 004
DOVE trovi il tuo problema finanziario comincia il nostro lavoro. Per appuntamento chiami 011 533 651 - 540 884

FIDEN DONNE
Finanziamenti per donne gestiti da donne rapidità e facilità corso Regina 337 tel. 783.866.

FINANZIAMENTI
con formula risolvente in 24 ore. G.FIN.CE. 011 538.704 - 538.847 a Torino oppure 0171 67.357 a Cuneo.

BOSH fare acquisto per un prestito immediato telefona alla Unifinanziaria 548 649 - 542 908 fino a L. 2.000.000 persone sulla propria fino a 20.000.000 per commercianti ed artigiani aperto anche il sabato mattina
PERSONALI accettansi al 10,88% fino a L. 15 milioni concessioni Telefonare 473 0116
PRIVATO finanzia da 1 a 15 milioni in 24 ore a commercianti, ditte, artigiani anche studenti fuori Torino. Vieni qui posto senza impegno Tel 011 249.0158
QUANTO vuoi! Come vuoi? Quando vuoi! Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531 660 - 515 070 Torino

RAPIDAMENTE
concedo finanziamenti da 1 a 15 milioni a mutui ipotecari. Telefonare 011 482.0836.

SOLDI SUBITO
1-30.000.000
ANTICIPO
commercianti-ditte
artigiani
TEL. 011/539.785

SOLO sulla piazza 500 mila - 30 milioni soluzioni per tutte le esigenze anche sfavorevoli Tel 858 52 48
STUDIO commerciale finanziario dispensa a tasso interessi grande riduzione importi Tel 446 164 aperto sabato
SUBITO a tutti senza tante storie prestiti finanziamenti mutui senza garanzie bonari anche protesti ecc. a V. Cavagno dalla Francia 131 Tel 700 4183
TELEFONANDO al 566 347 finanziamenti agevolati immediati
150 000 mensili per avere oltre 5 milioni con cessione stipendio. Chi può di più? Telefonare 538 422 - 511 798 Fiori

24 ORE
un prestito 3/15 anni senza cambiali altro tipo di garanzia. FI.SE.F. Sabaudia 16 Torino Tel 521.4400 - 531.4276.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDALI MARKET società gruppo Commercialisti (011) 650 2175 cedonsi piccole aziende di buon reddito e prezzo
ALBERGO centro storico Porta Nuova in esercizio ottimo reddito anticipando L. 100 milioni Tel 530 470
AZIENDE ottimo caffè bar tabacchi ristorante pizzeria affitto acquisto d'affari garantiti referenziati. vendo Tel 380 810
AZIENDAL MARKET 650 5399 bar ristorante Riviera ottimo reddito possibilità cessione
AZIENDAL MARKET 650 5399 ristorante pizzeria ottima posizione vera occasione promettiamo e manteniamo
AZIENDAL MARKET 650 5399 Casa del Formaggio prestigiosa Alessandria eleganti e redditizie
AZIENDAL MARKET 650 2175 gioielleria recente negozi ben ammobiliati affitto subito buon reddito
AZIENDAL MARKET 650 2175 negozio ben arredato Milano adatto persona sola buon incasso richiesta L. 30 milioni
AZIENDAL MARKET 650 2175 drogheria alimentari schiacciata corso Potenza Dobbiamo cedere commerciale Debbiamo

AZIENDAL MARKET 650 2175 stabilimento mecc. zona Rivoli locali ristrutturati buon reddito. Richiesta miliardi
BAR a conduzione familiare adiacenze mercati L. 1 milione 200 mila al giorno dimostrabili. Prezzo interessante possibilità dilazionato Tel 383 238
BAR ancora zona Centro stupenda ristrutturata L. 800 mila al giorno dietro visione «unica» Tel 383 238
BAR superbo su piazza prestigiosa bar incassa L. 500 mila al dì cedo L. 60 milioni trattabili Tel 521 2273
BAR super arredamento via Garibaldi L. 250 mila al dì chiusi loro cedo affarissimo Tel 521 2273
BAR super piccola dimensione cede immediato passaggio causa incarico cedo L. 100 milioni dilazionati Tel 521 2273.
BAR super zona Rivoli L. 350 mila al dì ingrandimenti chiusi loro cedo anticipando L. 30 milioni Tel 521 2273
BAR ristrutturazione pluriennale attuali per signora cedesi bella bella corso Cuneo dilazionato. Tel 521 2273
CARTOLERIA zona S. Salvario eccezionale stupenda vetrina passaggio intenso vero affare commerciale Tel. 447 0507 Testa
CONFEZIONI Lagrie 78-3-XIV fatturato L. 200 milioni zona Rivoli vendesi L. 95 milioni Davide Grosso tel 511 238.

FIORAIA zona commerciale attuali 30 milioni 3 vetrine ottima clientela signorile Tel 511 238
LAVANDERIA 15 anni attività buon reddito L. 45 milioni settimanali L. 2° milioni fatturato Tel 511 238
LICENZA mercerie - profumerie ben avviate zona Vanchiglia con primo incasso settimanale L. 4 - 5 Tel 512 831
LICENZA parrucchiere uomo-donna avviato in via laterale zona Piazza Rivoli Porta palazzo angolare Tel 511 921
PASTICCERIA completa 5 vetrine angolare incassi L. 150 milioni annui L. 155 milioni Tel 511 238

PELLETTERIA Lagrie 4-XI-XIII-XIV buon reddito vicinanze zona Statuto ottimo reddito L. 90 milioni Tel 511 238
RIVENDITA zona commerciale mercato 500 mila al giorno dimostrabile. Pagamento dilazionato vendo Tel 340 810
SPESA vendo in Chieri macelleria alimentari attrezzata superficie mq 300 ottimo incasso Tel 546 000 - 546 534
TABACCHI per ottima posizione ampio locali doppia vetrina ottimo reddito vendesi zona Lanzo padova 70 milioni contanti più dilazioni Tel 988 8838

TABACCHI Rivoli (2 milioni mercato e produzione, cedesi, canone adeguato. Tel. 011 946 1018.
TABACCHI zona Statuto levata di rilievo settimanale con ampia vendita grazie prodotti carboloidi. Tel 441 8207 Testa.
VENDO bar in Alpignano incasso 600 000 al giorno Telefonare al 967 7453

4 Terreni

CERCA fonica Mercantone terreni terreni edificabili vendesi fronte strada provinciale Tel 985 627 474.

PRIVATO vende vigneto Nizza Monferrato di mq 3800 con copertura antigrandine mq 4400 circa Tel. 333 001 ufficio.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5585 comprendente e valutazione negozi magazzini capannoni-ristoranti-alberghi, commerciali
UFFICI locali industriali cercasi vendere - acquisto direttamente vostro personale Tel. 851 812 ore 9-12

offerte

AFFITTASI negozio 95 mq due vetrine ex via Pozzo ins corso Duca a Brancaleone. Scrivere «Publikompass 6345 — 10100 Torino»

AFFITTO UFFICIO
zona Crocetta corso Vittorio mq 300 di 3 saloni 4 vani 3 bagni in casa d'epoca Cedesi per l'importo 1787.

AFFITTO UFFICIO
zona P. Nizza parco Vittorio mq 130 di salone 3 vani doppi servizi Cedesi per l'importo lit. 1787.

CAPANNONE mq 1900 vendesi mq 125.000 mq complessivi di cui mq 7000 ad recinto zona industriale di Santhià. Tel. 561 830.
CASCINE Vicinanze Torino vendesi cascina ristrutturata mq 1 milioni volendo anche dopo. Tel 684 806 dopo ore 20.
TORINO tel. 011 306 0101 vendo locali commerciali di mq 340 in zona Porta Nuova, composti da uffici, magazzini, montacarichi e posti auto a L. 248 milioni eventuale possibilità di affitto.
MAGAZZINI centrali da 40 a 3000 mq serviziati Tel 55.811
NEGOZIO libero via 55 zona centrale vendesi. Telefonare 351.321.
NEGOZI Si 011 531.520 affitta centralissimi locali commerciali mq 200 circa più mq 200 magazzini-laboratorio piano terreno parcheggio
VENDESI a Carignano cascinone mq 270 con locale adeguazione abitazione e magazzino Tel 960 0157.

VENDIAMO NEGOZIO
zona Centro via Po mq 130 con grande vetrina e ufficio mq 45 Cedesi per l'importo lit. 1787.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARPENTIERE montatore lunga esperienza offresi loco Torino libero Telefonare 505 1271
CUOCA cinquantenne offresi part-time. Telefonare 737 529
CUOCO esperto cerca lavoro in Torino o Chieri Telefonare 942 25 75
DECORATORE e tappezziere lunga esperienza offresi per lavori privati e condomini Tel. 853 840
PIZZAIOLO esperto forno a legna cerca lavoro anche stagionale. Telefonare 011 442 3063.
PIZZAIOLO e cuoco esperto cerca lavoro a Torino o stagione Telefonare 011 563 811
RAGAZZA libera cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 218 32 45.
RAGAZZA 20enne cerca lavoro come operaia commessa od altro genere purché serio, capace esperienza anche nell'assistenza ai portatori di handicappati, possibilità di passaggio diretto. Tel. ore pasti 13-14 al 348 9083
SERIGRAFO specializzato pratico esecuzione telai e stampa su ogni materiale offresi. Scrivere: «Publikompass 6353 - 10100 Torino»
GIOVANE libera subito per qualsiasi lavoro di 4 ore mattino Telefonare ore pasti 335 280
SIGNORA libera offresi lavoro a ore pomeridiane auto propria tel. pre serali 418 1340
3iEMME montaggio con esperienza di operaio e magazziniere cedesi passaggio diretto offresi lavoro zona Telefonare 713 454 pasti.
3iEMME con referenze patente D pratico cerca lavoro come fattorino e trasportatori Tel. 201 423

impiegati

ACQUISTI produzione pezzi meccanici esperienza pluriennale azienda propone. Scrivere «Publikompass 7660 - 10100 Torino»
CONTABILE esperienza quinquennale contabilità generale, prima nota, bil. ecc. tenuta libri anche part-time Telefonare 340 0261.
DISEGNATORE meccanico esperienza uffici e reparto attrezzeria utensileria cerca lavorazioni macchine particolarità CN - cerco lavoro ottima e seria ditta zona Torino sud. Preciso. Scrivere: Publikompass 7645 - 10100 Torino
ESPERIENZA decennale gestione crediti commerciali in aziende con supporto meccanografico personale predisposto/addestramento cerca adeguamento tempo pieno o part time. Scrivere «Publikompass 7656 - 10100 Torino»
IMPIEGATA esperienza biennale contabilità ivg e lavori ufficio specializzata inglese ottimo Tel 998 0756 sera.
IMPIEGATA 42enne cerca presso azienda seria lavoro serale/notturno lavori ufficio paghe commerciale, corrispondenza, ufficio vendite, anche esecutivo/a, pratica computer libera subito ottimi lavori cifra. Tel. 309 73 89
INGLESE madrelingua impiegato ottimo italiano tecnico esperienza pluriennale relazioni estero offresi Torino passaggio diretto Tel 557 12 37
SIGNORA referenziata esperienza ventennale contabilità meccanizzata e ufficio commerciale cerca lavoro anche non impegnativo Tel 757 083 - 411 7425

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazzi/e anche ad 1° impiego. Facile lavoro. Via Duprè 8/B braccio via Nizza
A.A.A.A. CERCASI ragazzi/e ragazze per lavoro lavoro organizzato. Offresi retribuzione Corso Raffaello 29 D ufficio
CAPO officina con particolare attitudine alla conduzione del personale ed al mantenimento in efficienza impianti e macchinari di produzione serrami. Il personale è inverso. Scrivere «Publikompass 3343 — 10100 Torino».
COLLABORATRICE domestica referenziata fissa disponibile anche soltanto pomeriggi. Tel ore uff. 670 1547
COPPIA media età cercasi per stabile in persona amante campagna e montagna anche alla pari Val Susa (Moncenisio) trasferimento adeguato a stipendio Tel. 820.380
CUSTODI coniugi/ci cercasi, minimo richiesto pratico giardino, moglie collaboratrice domestica, villa Moncalieri Telefonare 644 597
FABBRICA stampa lamiere con attrezzeria propria cerca saldatore per lavorazione Tel 0965 53.930 (Reggio Calabria).
INDUSTRIA stupenda azienda opportunità stampata provento ogni bpd stampo meccanico zona ogni richiesta. Scrivere «Publikompass 7603 — 10100 Torino»
INDUSTRIA stampaggio materie plastiche in Alpignano cerca giovane muratore addetto attrezzature con esperienza. Telefonare 967 80 30.
MODELLATORE legno 5° livello cercasi Tel 350 282
SIGNORA pratica uffici commerciali mattino pomeriggi lo telefonare, serietà e referenze cercasi. Tel 690 827
TIPOLITOGRAFIA cerca impiegata apprendista preferibilmente pratica contabilità con conoscenza di computerizzata. Presentarsi via Sansovino 2, Torino.

commessi, baristi

CERCASI 2 commessi/e esperti settore abbigliamento uomo donna. Rivolgersi negozio Zona Monti, piazza Adriano 7, Torino, tel 441.663

impiegati

AZIENDA industriale zona corso Cincinna 40 km da Torino cerca impiegato/a contabile/prova esperienza contabilità generale, clienti fornitori, iva, bilancio, nozioni fiscali, predisposto Elab, limiti deleghe. Inviare curriculum a: Publikompass 7630 - [illegible] Torino

(continua)

17 milioni di italiani hanno già votato.

Per dare il tuo voto, hai tempo fino al 10 giugno 1986.

CAMPIONE Mio IP
COPPA D'ORO '86

Vinci l'auto più bella che vuoi per un valore di 200 milioni.

CLASSIFICA DEL 4-5-'86 Totale schede votate 17.084.000		
1	PLATINI	[illegible]
2	[illegible]	2.574.321
3	CABRINI	1.344.734
4	PRUZZO	1.259.327
5	RIVERA	1.006.033
6	PELE'	783.215
7	RUMMENIGGE	[illegible]
8	RIVA	714.655
9	CONTI	560.124
10	ZOFF	[illegible]

Il calciatore più amato

Nell'anno dei mondiali di calcio, la IP Industria Italiana Petroli vuole farci conoscere, chi è il calciatore più amato dagli italiani. Per questo ha indetto il più avvincente referendum della storia del calcio: Campione Mio, che premierà con la coppa d'Oro '86 il calciatore più amato di tutti i tempi, italiano o straniero.

Un superconcorso

In ogni stazione di rifornimento IP, [illegible] tutte le strade d'Italia, potrai compilare una cartolina e dare il tuo voto, partecipando al ricchissimo concorso Campione Mio IP. Vota anche tu... potresti vincere il superpremio finale, l'auto dei tuoi sogni per un valore fino a 200 milioni.
Vai alle stazioni [illegible] e chiedi la cartolina di partecipazione al concorso Campione Mio IP.

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI

FOTO

Freddie Spencer

Nella prima prova del mondiale l'americano in testa abbandona per un malanno fisico

Spencer comincia con un ritiro

Madrid. Il campione del mondo Fausto Gresini ha esordito nel modo migliore con una bella vittoria

Così al traguardo in quattro classi

Classe 500: 1. Gardner (Honda) 56'01"87, 131,3 km/h; 2. Lawson (Yamaha) 56'03"98; 3. Baldwin (Yamaha) 56'19"04; 4. Mamola (Yamaha) 56'30"93; 5. Sarron (Yamaha) 56'31"84; 6. Roche (Honda) 56'31"93; 7. Mc Elnea (Yamaha) 56'32"84; 8. Garriga (Cagiva) 57'15"86; 9. Biliotti (Honda) 57'16"04; 10. Italiani (Honda) stesso giro.

Classe 350: 1. Lavado (Yamaha 47'50"43, media 128,851 km/h; 2. Mang (Honda) 47'52"61; 3. Pons (Honda) 47'52"80; 4. Wimmer (Yamaha) 47'52"95; 5. Cruz (Honda) 48'22"43; 6. Baile (Parisienne) 48'47"74; 7. McLeod (Armstrong) 48'31"34; 8. Balde (Honda) 6"78; 9. Ricci 49'39"29; 10. Carier (Cobas) 48'41"88.

Classe 125: 1. Gresini (Garelli) 45'30"63, 122,3 km/h; 2. Brigaglia (Ducados-MBA) 45'35"38; 3. Gianola (MBA) 45'53"16; 4. Cadalora (Garelli) 46'00"62; 5. Wickstrom (Tunturi) 46'51"88; 6. Perez 47'03"49; 7. Bianchi (MBA) 47'09"45; 8. Sanchez (MBA) 46'15"87; 9. Bautaniemi (MBA) a un giro; 10. Olsson (MBA) a un giro.

Classe 80: 1. Martinez (Derby) 37'01"75, 118,1 km/h; 2. Nieto (Derby) 37'09"45; 3. Herreros (Derby) 37'10"39; 4. Bianchi (Seel) 37'41"12; 5. Mc Connachi (Krauser) 37'43"82.

... e Cagiva

JARAMA — Il Gran di Spagna ha avuto risultati più che incoraggianti per la marca, la Cagiva, ed il pilota, Fabio Biliotti, che difendono i colori italiani nella classe 500. Biliotti con la sua Honda privata modello '86, nuova di zecca, è riuscito infatti a finire la gara in nona posizione, primo fra i piloti privati e davanti a parecchi nomi prestigiosi.

La Cagiva, che scendeva in pista in veste rinnovata rispetto a quella che corse con scarsa fortuna il mondiale '85 con Lucchinelli, è finita ottava grazie agli indubbi progressi fatti ed alla guida del giovane spagnolo Garriga.

Il titolare della fabbrica, Gianfranco Castiglioni, nell'entusiasmo del positivo risultato, ha svelato che proximamente, il 9 maggio, la moto, come già avvenne a Misano nell'estate '85, verrà provata a Monza da Marco Lucchinelli e da Kenny Roberts, il già campione del che qui dirigendo attualmente un team Yamaha ufficiale (piloti Mamola e Baldwin) goda di sufficiente autonomia da poter provare la motocicletta italiana.

Colpo di scena sulla pista di Jarama: vince Gardner - Gare movimentate, cadute e feriti - Successo di Gresini 125 davanti ad altri tre italiani - Lavado primo nella 250 dopo un clamoroso capitombolo

di CARLO FLORENZANO

JARAMA — Il campionato mondiale si è aperto con un colpo di scena senza precedenti. Freddie Spencer, il campione più imprevedibile che il motociclismo abbia mai visto, si è fermato a metà mentre era in testa con un vistoso vantaggio per l'indolenzimento dell'avambraccio destro affaticato il gran lavoro sulla leva freno anteriore.

I primi dieci giri della gara delle 11 il campione in carica aveva l'impressione di superiorità evidente, aveva preso il largo e ci aveva già fatto pensare che col Gran Premio di Spagna si stava aprendo un mondiale senza storia. Poi all'improvviso, al tredicesimo passaggio, ha perso quattro dei nove secondi di vantaggio che lo separavano dal suo più temibile inseguitore, Gardner, e al giro seguente è infilato dritto nei boxes. Ha fatto un cenno ai meccanici che non c'era nessun lavoro da fare sulla moto e è andato a chiudere nel suo motor-home.

Il compagno di squadra Gardner ha così vinto inaspettatamente il primo Gran Premio della sua carriera precedendo sul traguardo di 2" il vicecampione '85, Eddie Lawson, che si è dimostrato il migliore della squadrone Yamaha forte di Baldwin, Mamola e Sarron, finiti rispettivamente terzo, quarto e quinto.

Spencer ha soddisfatto la curiosità dei cronisti solo mezz'ora dopo la fine della gara. «Avevo avuto problemi simili nel 1980 in seguito ad una caduta, poi più nulla fino a ieri. Io all'improvviso — ha raccontato mostrando il polso coperto di unguento — ho sentito dolore piuttosto acuto e ho visto che ce la più a tirare in modo adeguato la leva del freno. Ho pensato che con tante gare da disputare non valeva la pena dei rischi e mi sono subito fermato».

È stato domandato se riva che con quindici punti di vantaggio in classifica Gardner potesse diventare il favorito della Honda. «Io ho vinto ventisette Gran Premi: farebbero mai una simile» ha risposto.

La stagione '86 è dunque partita regalando agli ari del numero un vantaggio non incolmabile ma certo considerevole e già possono figurarsi campionato inseguimento con Gardner e Lawson e far da ieri Spencer nella delicata posizione di deve vincere sempre: un po' di suspense per le prossime è assicurata.

Ma a giudicare dalla prima corsa dell'anno le grosse battaglie con mozzafiato le vedremo nella classe 250. Ieri a Jarama le ostilità in questa categoria si sono aperte con una lotta formidabile fra le due Yamaha ufficiali di Lavado e Wimmer e le due Honda di Mang e Pons. L'ha spuntata il più di tutti. Carlos Lavado, che ha dato prova di carattere e di una grinta impressionanti. Il venezuelano infatti è caduto nel corso del primo giro a forte velocità, un incidente che avrebbe scosso chiunque. Approfittando della sospensione della gara a causa di una spettacolare caduta multipla di partenza di Taira, Mertens e Peltandini (una frattura un piede per il giapponese), Lavado ha potuto riprendere il via con la sua seconda moto e vincere con largo margine davanti a Mang. Wimmer hanno tagliato il traguardo praticamente insieme dopo aver fatto tutta la numeri incredibili.

Il nostro Fausto Ricci, anche lui Honda, è accontentato di un nono posto lamentando saltellamenti della sospensione posteriore. Poco dietro il finito Vitali undicesimo con Gabrelli, mentre la migliore delle Aprilia ha ottenuto con Carucchi un quindicesimo posto.

Il trionfo degli italiani c'è stato invece nella che ha visto quattro dei nostri occupare le prime quattro posizioni. Ha vinto il campione in carica Gresini su Garelli davanti a Brigaglia, Gianola e Cadalora. Per ventiquattrenne pilota Imola poteva essere un inizio migliore.

Motocross primo Strijbos

GAND — L'olandese Dave Strijbos su Cagiva ha vinto il G.P. del Belgio, quarta prova del campionato mondiale di motocross classe 125. A fargli compagnia sul podio e andato il compagno di squadra Luciano Contini. Al terzo posto si è classificato l'olandese Van de Berk.

in pole a Silverstone

SILVERSTONE — La Lancia-Martini Nannini-De Cesaris parte oggi in pole position nella km- valida per il campionato mondiale sport prototipi. I due piloti italiani hanno ottenuto il miglior tempo l'1'09"01 alla media di 236,200 km orari.

Il secondo tempo è stato realizzato dalla Porsche ufficiale di Stuck-Bell con 1'12"50, mentre in terza posizione partirà la coppia formata da Eddie Cheever e Derek Warwick che con la Jaguar hanno girato in 1'12"58.

Rally: Lancia pronta a rifare tutto da capo

Piena adesione ai nuovi regolamenti chiesti dalla Fisa - L'attività continua

di CRISTIANO CHIAVEGATO

Commovente e straziante cerimonia funebre ieri a Villastellone per dare l'addio a Sergio Cresto ed Henri Toivonen. Qualche centinaia di persone sotto una pioggia battente, parenti, amici, piloti, semplici tifosi. fine della messa le due bare sono state portate a braccia dai d.s Nini Russo e dai meccanici Lancia, forse gli uomini più colpiti disgrazia, insieme a Cesare Fiorio, al dr. Massimello, direttore dell'Abarth. Intorno squadra italiana ed ai familiari dei due scomparsi si sono raccolti gli esponenti dello sport automobilistico. a partire Fabrizio Serena, presidente della Csai. Presenti anche l'ing. Fusaro, vice direttore generale della Fiat Auto e Pellazier responsabile delle pubbliche relazioni Lancia.

Al margini è parlato anche, ufficiosamente, dei drastici provvedimenti annunciati dalla Fisa per cambiare i regolamenti rally che dovrebbero essere approvati oggi stesso dai membri del comitato esecutivo Fisa. Cesare Fiorio e Gruppo Fiat ha detto che l'adozione nuove comporta grossi sacrifici spiegando però che tutti le accettino per aumentare di spettacolo nelle corse.

-Era difficile — ha spiegato Fiorio — riuscire a trovare immediatamente soluzioni valide. Mi sembra tuttavia che indispensabile biare strada. Particolarmente azzeccata la della lunghezza delle prove speciali e della durata delle gare che mettevano in grande difficoltà l'efficienza dei piloti. Si deve ad un massimo di 5 ore di velocità. Corsica ad esempio al doveva correre per 12 ore senza tempi di recupero fra una prova e l'altra».

-L'intervento della Fisa e del mondo dell'auto in genere — ha continuato — è stato forse tardivo comunque provvidenziale. Così l'abbandono del gruppo «S» che avrebbe trovati fra due anni ad affrontare stessi problemi auto mostruosamente potenti. Sotto l'aspetto tecnico noi siamo i più danneggiati perché la Delta S4 ha dimostrato dalla fine scorso di essere la vettura vincente. Speriamo che i cambiamenti vengano da tutti con lo stesso spirito. Con le vetture di gruppo B vedremo di organizzare una serie di corse, tipo il Memorial Bettega di Bologna che ha riscosso tanti senza rischi eccessivi. Per il resto ci metteremo al lavoro studiando dei programmi per il futuro».

Giovedì dovrebbe riunirsi il comitato della Fiat per valutare la situazione e discutere del campionato mondiale in atto alla luce dei nuovi fatti. Sembra che la squadra Lancia-Martini dopo il ritiro in Corsica dei drammatici eventi potrà riprendere la sua attività nella prossima prova triduale, nei primi giorni di giugno, con il Rally dell'Acropoli in Grecia. A questo proposito Lancia potrebbe anche cercare un equipaggio da affiancare a quelli di Alen e Biasion.

E' Capelli il migliore in F. 3000

VALLELUNGA — In testa dal primo all'ultimo metro: Ivan Capelli ha scelto la via più facile, apparentemente, per imporsi nel Gran Premio Roma, seconda prova del campionato intercontinentale della Formula 3000. Il ventitreenne milanese, partito in pole position, non ha mai mollato il comando della corsa.

Capelli ha dato così un mezzo dispiacere agli appassionati romani di automobilismo, tornati in forze a popolare le gradinate dell'autodromo di Attendevano il concittadino Emanuele Pirro che si è dovuto accontentare della terza posizione.

Tra i due, entrambi su March, si è frapposto proprio all'ultimo giro il francese Fabre, su Lola. Quest'ultimo, già vincitore davanti a Pirro nella prima prova a Silverstone (dove si assegnarono punteggi dimezzati perché gara venne interrotta per la pioggia) rimane in testa al campionato con un punto e mezzo di vantaggio sullo stesso Pirro. Fra Capelli e Fabre, comunque, c'è stato un distacco notevole, che testimonia della superiorità del vincitore. Ivan Capelli evidentemente è stato anche il più bravo a mettere a punto la sua vettura.

Classifica: 1. Capelli (March) 1 ora 14'24"22 (km 165,354); 2. Fabre (Lola) a 18"86; 3. Pirro (March) a 19"61; 4. Gugelmin (March) a 21"35.

Nel rugby spareggio salvezza

Finale con brivido per il campionato di rugby. Ieri mentre il Brunelleschi Brescia ha conquistato la permanenza in serie A, battendo il Doko Calvisano in trasferta per 11-10. Proprio il Doko, con Imeva Benovento e Gelcapello Brescia è costretto a disputare un drammatico spareggio a tre per stabilire quale altra squadra rimarrà divisione. Retrocedono in A2 invece Frecasso Rolly Go, Msa e Casone.

Poule scudetto: Petrarca-Rovigo 26-13; Parma-Amatori Mi 9-9; Amatori Ca-Scavolini 6-12; Benetton-Casale 29-27.

Classifica: Petrarca 38; Scavolini 33; Benetton 30; Deltalat 14; Parma 13; Catania 8; Casale 6; Milano 4.

Poule salvezza: Nocetolmeva 6-31; Msa Milano-Gelcapello 0-31; Doko-Brunelleschi 10-11; Frecasso-Rolly Go 25-16.

Classifica: Brunelleschi 19; Doko, Gelcapello e 18; Frecasso 17; Msa, Rolly 6; Casone 4.

Pallavolo, domani il primo ritorno delle semifinali

Bistefani e Kutiba sono decise a far valere il «fattore campo»

Tartarini-Kutiba 3-1, Panini-Bistefani 3-0: le due grandi favorite sfruttano il fattore-campo nella «gara uno» delle semifinali mentre le outsider non riescono a ripetere le imprese siglate nei quarti e segnano il passo.

Il playoff scudetto della pallavolo tornano alla normalità dopo le clamorose eliminazioni di Enermix e Santal ma ci sono motivi a sufficienza per credere che in questa avvincente fase finale del campionato le sorprese possano nuovamente nascondersi dietro l'angolo.

Seppur sconfitte, Kutiba e Bistefani infatti tutt'altro che rassegnate circa l'esito di queste semifinali, da giocare per prima volta sulla delle cinque partite. Marchigiani e piemontesi hanno dalle loro trasferte in Emilia la convinzione che chi è sicuro di rivedere quest'anno Tartarini e Panini tranquillamente di fronte a contendersi lo scudetto abbia di

«Domani sera a Torino possiamo e vogliamo farcela — dice Prandi, tecnico della Bistefani —. Dovremo giocare al meglio, la tranquillità e la spietata determinazione mostrate contro l'Enermix. Sono lieto: a i miei mi hanno capito che questa Panini non è irresistibile».

Anche la Kutiba ha intenzioni bellicose: «Rispettiamo la Tartarini ma non la temiamo assolutamente — *afferma spavaldo il d.s. Pacetti* —. Sabato abbiamo ceduto perché nella e nelle gambe la stress dei tremendo quinto Parma. Domani non giocheremo a Falconara: il nostro palazzetto è inadeguato per questi playoff. Abbiamo chiesto ospitalità a Pesaro e avremo almeno spettatori a sostenerci. Questa squadra la mentalità giusta per continuare a stupirci: datemi due giorni di tempo per ricaricare le batterie e vedrete che per i bolognesi molto duro fuori in tre soli incontri».

Fin qui i serissimi propositi e rivincita delle due riceventi. Sul campo, poi, la musica potrà anche essere diversa ma Tartarini e Panini questa volta sanno richiare terminale . I mandare nuovamente in orbita la «Nazionale» dovranno pensarci soprattutto gli stranieri: Flocco e il recuperato Barrett una parte, Martinez e il devastante Quiroga dall'altra, lavorano un'infinità palloni in attacco e sostengono pure gran parte della ricezione. Se girano loro tutti per tutti. Anche per formazioni come Kutiba e Bistefani che, supportate dall'estro dei loro giovani registi Lombardi e Vullo, stanno vivendo un vero e proprio «magic moment».

r. co.

Fioretto, trionfo della squadra azzurra

Cervi davanti a Borella nella Coppa del Mondo

BONN — *L'Italia si aggiudica per la quinta volta consecutiva la Coppa del Mondo di fioretto maschile e coglie anzi una prevedibile accoppiata. Federico Cervi al primo posto e Borella al secondo. Ma l'ultima del circuito di Coppa, il "Locus Bonn", ha riservato parecchie sorprese e non pochi momenti tensione alla squadra azzurra.*

Eliminato proprio all'ultimo assalto pretendenti al Andrea Cipressa, pervenivano alla finale Borella, e Numa, quest'ultimo però tagliato fuori dalla finale per frazione di stoccata. Il cartellone di finale opponeva Cervi e Borella: questi ultimi avevano superato per 5-10 e dovevano augurarsi, per sperare ancora nella vittoria finale, che Cervi non si classificasse terzo e che il francese Omnes non si aggiudicasse la gara.

Omnes perdeva infatti in finale con Romankov, Cervi riusciva invece a superare Numa nella piccola finale per il terzo posto. Così i primi tre classificati Coppa risultano distanziati di un solo punto l'uno dall'altro: Cervi 44; Borella 43 Omnes 42. Da segnalare che Borella ha disputato tutto torneo superando l'handicap di un ginocchio praticamente fuori uso.

Federico Cervi, due mesi, iscrive il nome nell'albo d'oro della manifestazione dopo Numa (1982, e 1985) e (1984).

Rugby: l'Italia ha ottenuto una prestigiosa affermazione aggiudicandosi il torneo Under di Lione dove ha conquistato 6 vittorie un pareggio.

Pallavolo: riprende oggi a Roma il torneo preolimpico femminile: l'Italia riposa, ma domani dovrà affrontare in un match decisivo la Bulgaria.

Moto: Edy Orioli su Honda ha seconda edizione Rally del Titano San Marino battendo Beltramelli (Husqvarna) e Lucchetti (Gilera).

NOTIZIE FLASH

Lo svedese Joakim Nystrom ha vinto Grand di tennis Madrid superando in finale il connazionale Kent Carlsson 6-1, 6-1.

Tennis, torneo di (Olanda), finale: Lendl-Edberg 7-6, 6-3.

Torneo under 18 di tennis a Piacenza, finale: Davin-Camporese 6-3, 1-6, 7-5; nunile, finale: Puleo-Turabini 6-1, 2-6, 7-5.

Torneo juniores «Bontiglio» a Milano, singolare femminile, 1° turno: Cernikowa-Ghezzi 4-6, 6-3, 6-1; Brukowez-Faria 6-1, 7-5; Frimmikowa-Boschero 6-7, 7-6, 6-3; Castelli-Bach 6-0, 6-2; Noahkatel-Cangiano 6-0, 6-1; Diesner-Rodriguez 4-6, 6-3, 6-1; Inghia-Paulus 6-3, 6-1; Cavina-Bertuccelli 6-1, 6-1.

Giorgio Mertoli, catanese, ha vinto a Perugia la prima prova del trofeo Fiat Uno turbo in pista imponendosi in entrambe manches in programma e precedendo «Gordon», Anastasi, «Bairo» e Mancini.

Paolo Vandini del G.S. Carabinieri ha conquistato a Mercatale (Pa) il campionato italiano nuoto pinnato, mentre in campo femminile si è imposta Paola Montabone Rari Nantes Torino.

Formula 3: Stefano Modena su Reynard Alfa Romeo si è aggiudicato a Magione la terza prova del campionato italiano di Formula 3 precedendo Marco Apicella che rimane leader classifica.

Il tedesco occidentale Dietzen si è imposto dodicesima tappa del giro ciclistico di Spagna, 15 Spagnolo Alvaro Pino ha mantenuto primato classifica generale.

Baseball, campionato italiano serie A, risultati: San Marino-Parma 5-0, 9-10, 4-10; Milano-Rimini 2-5, 5-3, 7-5; Sant'Arcangelo-Bollate 0-2, 5-9, 1-6; Bologna-Nettuno 7-6, 12-0, 9-3; Anzio-Grosseto 2-13, 5-11, 2-3; Roma-Firenze 0-13, 11-10, 4-12. Classifiche: Girone 1: Rimini e Parma 750; Bollate e San Marino 500; Milano 273; Sant'Arcangelo 182; girone 2: Grosseto e Bologna 917; Nettuno 417; Firenze 333; Anzio 250; Roma 167.

La Fiorentina ha vinto il torneo giovanile Vittorio Pozzo a Firenze battendo l'Empoli per 1-0.

Calcio: l'Argentina ha battuto Israele 1-3 (2-1) una partita di calcio amichevole giocatasi a Ramat-gan nei pressi di Tel Aviv.

Tutti la squadra sovietica è in vantaggio Usa per 23-21 nell'incontro Los Angeles dove Lougunis è imposto trampolino e la russa levich nella piattaforma.

Interregionale: retrocede anche l'Andora

All'Acqui basta il pari con il Pinerolo: è salvo

ACQUI — L'Acqui Fin A pareggia con il Pinerolo, ottiene il suo nono risultato utile consecutivo, sale a 26 punti ed è nel calcio Eccellenza anche per 1986-87. Applausi finali per capitan Sadocco e compagni dopo [redacted] di [redacted] disputati su un terreno acquitrinoso martellato da una pioggia insistente che ha reso ancora una volta problematico il controllo della sfera.

Il pareggio non è stato una passeggiata. Gli [redacted] hanno lottato come se avessero dovuto conquistare il primo posto eppure nessun avversario poteva insidiare al Pinerolo la terza piazza. La giustificazione di tanto accanimento è venuta dallo stesso allenatore Zunino: «Già in un altro campionato il Pinerolo aveva raggiunto quota 40 — commenta il mister —, per motivi di prestigio anche quest'anno non potevamo mancare l'obiettivo».

I bianchi avrebbero voluto congedarsi dal pubblico amico con i due punti pieni ma non sono riusciti ad aprirsi un varco sufficiente nella rocciosa difesa azzurra. «L'Acqui ha comunque pienamente meritato il risultato — osserva Carlo Camparino, assessore allo Sport — potevo essere anche la vittoria. Il Pinerolo non si è mai concesso un attimo di tregua. Da domani incominceranno i lavori per rinnovare il rettangolo di gioco. Con un impegno di circa un miliardo verranno costruite le nuove tribune al posto delle attuali gradinate. Le vecchie strutture sono state a suo tempo dichiarate inagibili e lasceranno invece il posto alle gradinate. Saranno realizzati anche nuovi spogliatoi sotterranei collegati ad un secondo campo di gioco perfettamente regolare».

I termali partono in gran carrera [redacted] primi minuti collezionano una serie di calci d'angolo. Il Pinerolo replica al 17' su punizione ma Sadocco è pronto a deviare. Al 14' tiro di Ragona parato da Massa. Due minuti dopo ancora in luce il portiere dell'Acqui su bordata di Romeo. Al 26' Bertone sfugge ad Albera: il suo colpo di testa è parato da Massa.

Pierluigi Perazzi

Acqui: Massa, Tucchino, Franzi, Arnuzzo (51' Simonetto), Albera, Merlo, Sadocco, Marras, Magaraggia (80 Busenna), Boveri, [redacted] (?)

Pinerolo: Succo, Rotolo, Berruti, Monetta, Scaduto, Peracci, Ragona, Pascale, Busolin, Romeo, Bertone.

Arbitro: Mangano.

Vigevano 3 — Brembillese 0

VIGEVANO — Il Vigevano, in formato baby, si congeda dal suo pubblico con un rotondo successo ai danni della Brembillese e chiude la stagione con un anonimo piazzamento a metà classifica. L'andamento negativo della stagione porterà ad un avvicendamento al vertice societario.

VIGEVANO: Re, Ferl, Pelizzotto (84' Filardo), Zamuner, Bonvicini, Contalonieri, Chinaglia (80' Buratti), Molla, Boltotti, Ungaro, Giuliani.

BREMBILLESE: Musolotti, Carnera, Margutti, [redacted] (46' Regonesi), Fracassetti, Ungaro, Pellegrinelli I, Regonesi, Gottardi, Pellegrinelli II, Galimberti (60' Gamba).

Arbitro: Carotti.

Reti: 11' Confalonieri, 46' Giuliani, 75' Bottotti.

Risultati, classifiche e marcatori

GIRONE A
15ª ritorno

Ivrea-Andora	1-1
Aosta-Biellese	0-0
Imperia-Casale	0-1
Juve Domo-Cuneo	1-1
Albese-Borgoticino	1-1
Moncalieri-Levante	0-0
Albenga-Saint Vincent	3-1
Acqui-Pinerolo	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Casale	47	30	19	9	2	43	13
Imperia	41	30	17	7	6	36	22
Pinerolo	40	30	16	8	6	41	26
Biellese	36	30	13	10	7	34	16
St. Vincent	35	30	16	13	7	34	23
Levante	31	30	10	11	9	25	24
Juve Domo	29	30	9	11	10	31	27
Moncalieri	28	30	10	8	12	24	21
Borgoticino	28	30	8	12	10	21	29
Albenga	27	30	7	13	10	23	25
Aosta	26	30	9	10	12	30	30
Cuneo	26	30	5	16	9	29	31
Acqui	26	30	5	16	9	19	30
Andora	24	30	4	16	10	19	24
Ivrea	21	30	7	7	16	18	36
Albese	17	30	3	11	16	16	47

Il Casale è promosso in C2. Retrocedono in Promozione Albese, Ivrea e Andora.

Mucci della Juve Domo

Marcatori

13 RETI: Catroppa (Casale).
11 [redacted] (Imperia); Conte e Mucci (Juve Domo).
10 RETI: Seppo (Casale); Rocca (Albese), Sada (Moncalieri).
8 RETI: Lantori (Andora), Tealdo (Borgoticino); Ragona (Pinerolo); Carageotta e Veglioli (Biellese).
7 RETI: Allana e Basso (Albenga), Rando (Aosta); Merzetti (Imperia).
6 RETI: Romeo (Pinerolo); Battiston e Rolfi (Levante); Orsi (St. Vincent); Scarrone (Casale); Ferraris (Borgoticino).

GIRONE B: Gallaratese-Albinogrosso 2-2; Vigevano-Brembillese 3-0; Saregno-Castanese 3-0; Pro Sesto-Inter Holon 0-0; Pro Palazzolo-Lecco 0-0; Sondrio-Pro Lissone 1-0; Oltrepò-Romanese 0-0; S.Angelo-Solbiatese 0-0.

CLASSIFICA: Oltrepò p. 41, Inter Holon 40; Pro Sesto 39; Brembillese 35, Castanese e Saregno 33; Romanese 32; Sant'Angelo 29; Lecco e Vigevano 28, Albinogrosso 27, Pro Palazzolo e Solbiatese 26, Pro Lissone e Sondrio 25, Gallaratese 19.

L'Oltrepò è promosso in C2. Retrocedono Gallaratese, Sondrio e Pro Lissone.

GIRONE E: Sammargheritese-Castelfiorentino 3-1; Cuoio Pelli-Cecina 7-0; Pietrasanta-Vinci 0-0; Cerialese-Migliarino Spezia 2-0; Rosignano-Poggibonsi 1-0; Vaianese-Rapallo 2-1; Carrarese-Sarzanese 2-0; Big Blu Castellina-Viareggio 1-0.

CLASSIFICA: Cuoio Pelli p. 44, M.T. Spezia 37, Pietrasanta e Carrarese 33, Certaldo 31, Viareggio e Vaianese 30, Cecina, Sarzanese, Poggibonsi e Vinci 28, Castelfiorentino 27, Castellina, Sammargheritese e Rosignano 24, Rapallo 9.

Il Cuoio Pelli è promosso in C2. Retrocedono Rapallo, Rosignano e Sammargheritese.

La festa del Casale turbata da incidenti

IMPERIA — È finita in rissa, con l'intervento della forza pubblica, arbitro e segnalinee trasportati fino all'autostrada su un cellulare della polizia, e il pullman degli ospiti danneggiato dagli scalmanati ultras [redacted] ha vinto il Casale per 1-0 ma l'Imperia proprio al 90' si è vista inspiegabilmente annullare il meritato gol del pareggio che avrebbe coronato un generoso arrembaggio. È stata la scintilla all'origine degli incidenti.

Questo l'episodio contestato. Allo scadere, mancano pochi secondi, il Casale è in dieci, per l'espulsione di Del Favero. L'Imperia attacca con la forza della disperazione. Su un traversone Benzi colpisce di testa. Respinge il portiere Bielo. Si accende una mischia, e Benveduti trova lo spiraglio giusto e insacca. Colbertaldo da Bassano del Grappa non convalida, fra la sorpresa degli stessi neroazzurri. «Aveva fischiato Pedrelli», si giustificherà più tardi.

Il gioco prosegue, ma diventa una corrida. Sul fango, si susseguono gli interventi rudi. Cosso, appena entrato, colpisce con una testata al volto Benveduti e sferra un pugno a Lucadello. Al fischio finale è una caccia all'uomo. Fra i calciatori che si dirigono agli spogliatoi, nascono scaramucce. Intervengono carabinieri e agenti della squadra mobile. Il presidente Rivaroli e il suo vice Bertorelli vengono dall'arbitro e si vogliono. Rischiano mesi di sospensione.

Una [redacted] conclusione se somma, per una gara che sopratutto nel primo tempo era stata piacevole.

[redacted] delle squadre meglio il Casale, compagine solida e bene impostata, ma non ha sfigurato l'Imperia, che pure era in formazione d'emergenza per le squalifiche di Mura, Corona e Catra e schierava in porta l'esordiente Cutterdone. Una prova dignitosa, sia pure con qualche affanno nella ripresa, con il terreno molto pesante.

Il gol arriva al 36'. Cutterdone, che si era distinto bloccando al 15' su punizione di Scarrone e successiva bomba di Caputo (e si ripeterà ancora al 40' su tiro di Giorcelli, al 56' in uscita sui piedi di Spallanzani e al 70' su incursione di Caputo), si lascia sorprendere da un traccio che il libero Del Favero scocca senza troppa convinzione dal limite dell'area: la palla entra e fa di palo. È la rete che deciderà l'incontro.

Stefano Delfino

Imperia: Cutterdone; Benveduti, Rebi (46' Bianchino); Romel, Lucà, Benzi; Arrigo (80' Lucadello), Menaghetti, Dassial, Massimilla, Marsilio.

Casale: Bielo; Cucoro, Spallanzani, Giorcelli, Pedrelli, Del Favero, Betz, Caputo, Caroppa (80' Turra), Scarrone, Sapori (80' Cosso).

Arbitro: Colbertaldo.

Rete: 36' Del Favero.

Le 12 promosse alla Serie C2

Girone A	Casale
Girone B	Oltrepò
Girone C	(spareggio)
Girone D	Mes Bassano
Girone E	Cuoio Pelli
Girone F	(spareggio)
Girone G	non finito
Girone H	(spareggio)
Girone I	Elfe Sud
Girone L	Bisceglie
Girone M	Giarre
Girone N	Olbia

Ivrea 1 — Andora 1

IVREA — L'Ivrea non aveva più nulla da chiedere al campionato. Ma ha voluto congedarsi dal suo pubblico (si fa per dire, una vestina di paganti) con una prestazione almeno dignitosa, anche perché l'Andora era impegnato nella lotta per la salvezza. E' finita in parità, un risultato che gli arancione hanno strappato a tempo scaduto.

I liguri hanno giocato con maggior determinazione, e senza gli effetti di mira del centravanti Lantori [redacted] chiuso la partita nel primo tempo. L'Ivrea, con la consueta rinascita di ragazzi in campo, si è limitata a contenere gli avversari nel primo tempo, ma nella ripresa, incassato il gol, ha cercato generosamente la rimonta.

Prima occasione per i padroni di casa al 2' tiro di Bianco, parato da Setti con qualche affanno. Poi si fa viva l'Andora: Sucarella, di testa, sfiora il palo (6'). L'arbitro annulla per fuori gioco di posizione un gol di Lantori (8'), e un minuto dopo lo stesso centravanti si presenta solo davanti a Tabbia ma conclude male. Dopo un diagonale di Buglione deviato sui piedi da Setti, ancora Lantori fallisce la più ghiotta delle occasioni.

Ripresa, e Andora in gol al 55': punizione dal limite per un fallo di Di Bernardo, botta di Scarcia deviata dalla barriera e per Buglione non c'è nulla da fare. L'Ivrea tenta la replica. Bianco finisce per le terre in area e Zoltelo viene ammonito [redacted] cooperato nella protesta. Il pareggio a tempo scaduto: lo [redacted].

Giampiero Paviolo

IVREA: Tabbia (46' Buglione), Peglo, Di Bernardo, Conte, Bergolli, Zoltelo; Comotto, Buglione, Marucco, Thedy (43' Taurino), Bianco.

ANDORA: Setti, Rambaudo, Sucarella, Capitanini, La Scalpa, Pitino, Scarcia (75' Giannini), Sprizza, Lantori, Panaino, Basso.

Arbitro: Malaguti.

Reti: 55' Scarcia, 90 Bianco.

Aosta, spumante e lacrime per il punto della salvezza

AOSTA — È finita con Vascimanno e Scaramuzzi a impennare un lavoro con il pallone bloccato sulla lunetta del calcio d'angolo, tanto per far trascorrere gli ultimi secondi di uno 0-0 che ha consentito all'Aosta di conquistare il diciannovesimo punto del suo splendido girone di ritorno. Un «exploit» che le è valso la permanenza [redacted].

[redacted] negli spogliatoi, due scene emblematiche. Da una parte i giocatori rossoneri a brindare al loro mentore Gianni Mulschi, l'allenatore artefice della rimonta, che ora non sa se rimanere o lasciare. Dall'altra i saluti [redacted] suoi ragazzi a Sergio Cargara che passa il testimone a Roberto Gori, senza un minimo accenno alla polemica. Entrambi emozionati i due mister. Mulschi ha detto che «questa salvezza [redacted] vale a un campionato vinto da una pattuglia di [redacted] calci a zero».

Cargara è uscito in punta di piedi da un pezzo importante della sua vita. «Lascio la Biellese dopo dieci anni, molte gioie e un rapporto con la società che continuerà a essere ottimo. Spero soltanto di proseguire questo mio lavoro da qualche altra parte».

Era logico che il dopo partita dovesse essere più incisivo della gara stessa. Nella ripresa lo 0-0 è stato per certi versi «stretto» ma dall'Aosta più dai bianconeri, per l'occasione in maglia azzurra. Brevi ma impegnative da una e vero per secondi 45' è stato rilevato in [redacted] quindici volte da attraenti passaggi all'indietro dei suoi compagni. Statisticamente rimane soltanto da riportare [redacted] calci d'angolo 8 a 1 per i padroni di [redacted].

Bello invece il primo tempo. La Biellese tanto prudente da schierare il terzino Fiorasso all'ala destra ha subito per merzare le sfuriate dei rossoneri. Desiderio di trovare il gol ma anche attento a non farsi infilare di rimessa.

Al 1' un grande [redacted] di Marchese ha [redacted] dell'incrocio dei pali su colpo di testa di Marazzi che [redacted] raccoglie un [redacted] battuto da Vascimanno e corretto dal lungo Filippigh.

Al 28' l'episodio più importante. Al termine di uno scambio con Priori, Vaiera è stato chiuso nell'area ospite da due difensori che lo hanno atterrato. Rigore. Rando ha lasciato a Filippigh che di sinistro ha calciato alto sulla destra del portiere. A questo punto l'Aosta ha accusato uno sbandamento, ma la Biellese non è riuscita ad approfittarne e si è andati al riposo senza che accadesse nulla di nuovo.

Dario Crestodina

Aosta: Bran, Ariee, Priori, Capoaia, Filippigh, Bravarone, Sorarulo, Rando, Vascimanno, Vaiera, Marazzi.

Biellese: Marchese, Brusina, Peri, Scaramuzzi, Capparucci, Bagesi (75' Saracco), Fiorasso, Veglioli, Martini, Del Molin, Pupino (58' Bonon).

Albenga, la paura è finita dopo il successo con il Marsi

ALBENGA — Vittoriosa contro il Marsi St-Vincent (3-1) l'Albenga ha completato [redacted] migliore dei modi l'operazione salvezza. [redacted] ingauni hanno messo al sicuro il risultato nel primo tempo, chiuso sul 3-0, ma non si deve pensare a una facile passeggiata. Il Marsi non aveva più nulla da chiedere alla classifica ma si è battuto con sportività e grande agonismo fino al finale persino con [redacted]. Una «battaglia» disputata in mezzo al fango su un campo ridotto ad acquitrino.

A un quarto d'ora dalla fine, sul 3-1, quando l'arbitro [redacted] ha estratto il pur ingiustamente il cartellino rosso per Di Napoli (fallo di [redacted] più abbozzato che riuscito), gli ingauni hanno avuto il merito di non perdere la testa e hanno difeso col cuore e con l'orgoglio i gol più importanti di tutto il campionato. Buona anche la prestazione del Marsi, tenace e combattivo e che ha fatto per rendere ancora più grande la soddisfazione dei padroni di casa.

L'incontro (con le tribune del «Riva» finalmente gremite) ha visto subito l'Albenga all'attacco e è Di Napoli, in area, sfugge al lavoro di [redacted] e l'azione sfuma al 1'. Nardini di testa, schiaccia il [redacted] verso l'angolo alla [redacted] di Fassa, il portiere del [redacted] battuto, dietro alla porta i Marsi vogliono gridare già al gol, ma il pallone batte su una pozzanghera e si ferma sulla linea bianca. Per l'Albenga sembra una partita nata male, ma ci pensa Basso a sistemare tutto con uno splendido gol al 13' su lancio di Sant Magi, il centravanti controlla molto bene e batte Fassa con un tiro calibrato: il pallone tocca la traversa e si insacca.

Il raddoppio viene realizzato da Di Napoli al 23': la mezz'ala si destreggia con freddezza in area e, sull'accenno di uscita, batte il portiere avversario con un tiro in controtempo. Gli ingauni [redacted] a attaccare. Il gol della sicurezza, al [redacted] porta ancora la firma di Di Napoli, su calcio di punizione dal limite.

A questo punto, in tribuna si pensa che la ripresa debba essere una semplice formalità. La gente, invece, non ha il tempo di annoiarsi: al 52' Drani entra in area in slalom e costringe Ancona a una difficile deviazione. Sul successivo calcio d'angolo, il portiere dell'Albenga toglie un pericoloso pallone dalla [redacted] di Baccarino.

Maurizio Fico

Albenga: Ancona, Basso, Bianchi, Nardini, Buratore, Cantore, Sant Magi (80' Bonero), Sarena, Basso (75' Buttiga), Di Napoli, Alfano.

Marsi: Fassa, Murno, Miraglia, Silvestri, Baccarino, Brucato, Coppo, Bignetto, Bongiovanni (46' Maiello), Montefiore (33' Sacker), [redacted].

Arbitro: Brachi.

Reti: 13' [redacted] e 40 Di Napoli, 74' Drani.

La Juve Domo (in dieci) pareggia col Cuneo

DOMODOSSOLA — Una rete per parte tra Juve Domo e Cuneo. Alla fine, i biancorossi di Binacchi hanno giustamente esultato per il risultato che li ha messi al riparo da ogni sorpresa. La Juve Domo ha giocato due terzi dell'incontro in dieci, espulso Zanol per frase irriguardosa all'arbitro.

Gli Ossolani di Balzarro sono andati in vantaggio dopo 8 minuti con Mucci che dal limite dell'area ha lasciato partire un diagonale che [redacted] è insaccato nell'angolino alla sinistra del portiere. Il Cuneo reagisce, mettendo a nudo alcuni scompensi nella difesa ossolana.

Al 13' Migliore entra solo davanti a Di Coscio e batte a colpo sicuro. Il portiere ossolano è superlativo: ma Pieruffi salva sulla linea. Il gol del pareggio arriva due minuti dopo su punizione di Bertolini: la palla arriva in area e schiaccia in rete di testa. La Juve Domo, trascinata da un Festinelli in gran vena, [redacted] si riprendeva [redacted] gioco. Al 33' Capra si allunga [redacted] dopo una bella triangolazione con Mucci. Nonostante l'inferiorità numerica, nel secondo tempo i padroni di casa premono e al 47' un traversone di Festinelli attraversa tutto lo specchio della porta ma nessun attaccante granata riesce a concludere. La migliore occasione della ripresa il tuttavia dagli ospiti al [redacted] Musteli si presenta [redacted] e Di Coscio su calcio fuori.

[redacted] Di Coscio; Bellini, Pieruffi, Zanol, Fusè (35' Giovannone), Capra, Festinelli, Beltrami, Conte, Filippini (73' Caramello), Mucci.

CUNEO: Colombo; Peretta, Chiapale; Marabotto, Bertolino, Riccardino, Migliore (80' Vellan), Mastrangeli, Musiello, Turini, Fadevon.

Reti: 8' Mucci, 14' Bertolino.

Tamburello, Serie A

SERIE A (5ª giornata): Bonate Sotto-Salvi Verona 2-0 (8-5; 8-3). Valgatara-Aldeno 1-1 (7-8; 8-5). Medole-Iveco [redacted] 2-0 (8-3; 8-5). Bussolengo-Castelferro 1-1 (8-8; 7-8). Vigliano Asti-Rallo 2-0 (8-3; 8-5). Ronzo Chienis-Ongari M. 2-0 (8-5; 8-2).

CLASSIFICA: Bonate Sotto p. 9; Bussolengo 8, Medole 6; Ongari Marmirolo [redacted] Asti, Ronzo Chienis e Vigliano d'Asti 5; Castelferro 4; Rallo, Salvi Verona e Aldeno 3; Valgatara 2. Rallo e Medole una partita in meno.

Albese 1 — Borgoticino 1

ALBA — Su un terreno molto pesante per la pioggia, Albese ed il Borgoticino hanno chiuso sull'1-1 la loro ultima partita di campionato. Gli azzurri padroni di casa, già da tempo retrocessi, hanno affrontato il tranquillo Borgoticino con decisione, per congedarsi dignitosamente dal proprio pubblico.

Passati in vantaggio con una bella rete dell'argentino Solsano dopo appena 4', hanno accarezzato quasi fino al termine la gioia del successo. Nel finale di gara, però, il Borgoticino ha visto premiati i suoi sforzi, grazie ad un gol segnato da Treosldi.

Gli episodi decisivi della partita al 4' e all'81'. Subito in inizio di gara, Capobianco, spedisce in area un cross apparentemente innocuo. La difesa ospite però è incerta. Solsano ne approfitta e con una mezza rovesciata batte il portiere Balzano. Dopo il gol, il Borgoticino attacca con maggiore continuità ma perviene al pareggio soltanto a nove minuti dalla fine.

Su un calcio di punizione poco fuori dall'area, la barriera albese respinge sui piedi di Treosldi che trova lo spiraglio buono per battere il giovane portiere Eirale. Subito dopo il Borgoticino ha la possibilità di passare in vantaggio: il difensore Balzano scivola e lascia via libera a Migliara che, da ottima posizione, batte a rete. Un provvidenziale intervento [redacted] devia la palla.

Aldo Scavino

ALBESE: Eirale; Pessanotto, Baiocco, Pessola, Campini, Strappiana, Tortolino (66' Morena), Solsano (85' Revelo), Russo, [redacted] Capobianco.

BORGOTICINO: Balzano; Porta, Treosldi; Fabris, Gaidano, Volpi, Ferraris (79' Sarteghini), Gatazzi, [redacted] (72' Migliara), Antonelli, Spinelli.

Arbitro: Sirtori.

Reti: 4' Solsano, 81' Treosldi.

Moncalieri, congedo a reti inviolate

MONCALIERI — Moncalieri e Levante hanno chiuso con un equo pareggio a reti inviolate il loro campionato. Le due formazioni non avevano più molto da chiedere a questa partita essendo entrambe ancorate al centro della classifica. Tuttavia torinesi e genovesi sono scesi in campo decisi a conquistare il bottino pieno.

Nonostante il terreno [redacted] allentato l'incontro si è giocato ad un buon ritmo. Il Moncalieri ha verticalizzato maggiormente il gioco, affondando spesso le azioni grazie anche alla felice vena delle punte e del regista avanzato Abbatantuoni. Il Levante si è dimostrato più manovriero a centrocampo, ma un po' impacciato al momento della rifinitura del gioco.

Nonostante il risultato in bianco le azioni da rete non sono mancate su due fronti. Nel primo [redacted] i padroni di casa si rendono più pericolosi al 15' e al 41' con due conclusioni del bomber Sada, ottimamente bloccate dal portiere [redacted].

Nei primi dieci minuti della ripresa il Levante ha [redacted] buone occasioni con Battiston e Uberteli [redacted] ancora il portiere del Moncalieri [redacted]. Le ultime opportunità sono però ancora per i padroni di [redacted] che al 54' con Ferrero su punizione e al 55' con l'avanzato Riccardi costringono Zappa a superarsi per salvare il risultato.

[redacted] Menzio

Moncalieri: Biscano, Milani, Mattone, Veronese, Remazzina, Riccardi, Sada (82 [redacted]), Ferrero, Setoris, Abbatantuoni, Barolo (46 Casaccia).

Levante: Zappa, Merello (46' Bovio), Barberi, Montefiore, [redacted] Pizzorzo, Rolfi, Paradi, Uberteli, Bertola, Moretti, Blondet, Battiston.

Arbitro: De Pascale.

Vaianese 2 — Rapallo 1

PRATO — La Vaianese ha battuto di misura il Rapallo nell'ultima partita di campionato. È stato un incontro divertente malgrado i liguri fossero già retrocessi. Gli ospiti si sono dati un gran da fare per ben figurare. La compagine ligure era incompleta di giovani.

La partita è stata sospesa nella ripresa per sei minuti a seguito di un violento temporale con pioggia e grandine.

Vaianese: Morandin, Bandini, Rear, Tempestini, Celadon, [redacted], Deccini, Bartolini (50 Devi), Donatini, Vaggelli, Braccali.

Rapallo: Sanvico, Bernardi, Pierulli, Campodonico, Taragnini, Minvaggi, Sabonelli, Tacchini, Babbini, Gargea, Barba.

[redacted] Cacan.

Reti: 40 Bartolini, 50 Gargea, 64 Devi.

Sammargheritese 3 — Castelfiorentino 1

SANTA MARGHERITA [redacted] — Inutile vittoria della Sammargheritese che retrocede in Promozione nonostante il 3 a 1 sul Castelfiorentino. La gara s'è infiammata al 15' quando Copello abbandona il campo per intervento scorretto di Colussa (sostituito) appena entrato. Il levantino Casazza scuote su un avversario ed è espulso. La squadra di Alfanni va in vantaggio al 43' e raddoppia al 49' terzo gol al 55'.

Sammargheritese: Guiducci; Boero, Reboughnet, Vivaldi, Gasparotti, Pertini, Ruberfelli (65' Genzerolli), Alfanni, Righetti, Copello (15 Casazza), Marchesini.

Castelfiorentino: Reali, Rigatti, Nucci, Contorni, Razzoli, Terzani, Bucciarelli, Colussa (15 Buccolesi), Garozzo, Ramacciotti, Mani.

Arbitro: Siboni.

Reti: 43 e 49 Marchesini, 52' Ramacciotti, 55 Righetti.

[redacted] Torino '81 a gonfie vele

TORINO — La Torino '81 ha cominciato bene anche il girone di ritorno del campionato di pallanuoto di serie B. Dinanzi ai propri tifosi che dimostrano di gradire lo spettacolo offerto dai loro beniamini affollando sempre di più le tribune della piscina «Usmani» di via Guala, i ragazzi di Mattia Avensa si sono sbarazzati facilmente dell'Eurocollege Bergamo.

I giallobiù piemontesi non hanno avuto alcuna difficoltà a bissare il successo conquistato all'andata in terra lombarda. Anzi il punteggio di 15-6 in loro favore non dice tutta la verità sull'incontro, in quanto i padroni di casa avrebbero meritato ben di più. Con una maggiore attenzione ed un po' più di lucidità in fase d'attacco infatti la Torino '81 avrebbe potuto davvero sommergere con una valanga di gol il povero portiere bergamasco Tiezzi.

L'Eurocollege Bergamo inoltre si è rivelato un ostacolo più facile del [redacted] da superare ma questo soprattutto per merito dei piemontesi che [redacted] saputo immediatamente mettere tra loro e gli avversari quattro lunghezze.

Risultati: Serie B Nord: Torino-Eurocollege 15-6, Lerici-Fantulla 8-6; Quinto-Doria 6-3; Mestrina-Leonessa 5-11; [redacted] Firenze-Pegli 9-5; Olio Sasso Imperia-Triestina non disp. per mancato arrivo degli ospiti.

Classifica: Torino 23; Quinto 18, Triestina 18, Fantulla 15, Leonessa 13, Lerici, Eurocollege e Doria 10; Imperia 8, Pegli 7, Cus Firenze 6; Mestrina 3 (Triestina e Imperia una partita in meno).

Serie C, girone A: La Crociera-Erdas [redacted] 4-7, Cus Torino-Mandrpari 5-10, R.N. Albissola-Busalese 10-6, Novara-Dino Rora 12-9, Aurora-Mobrasi Imperia 17-13.

Classifica: Mandrpari 9 [redacted] e Erdas 8, Albissola 6, Arona 5, La Crociera 4, Busalese 3, Cus Torino, Dino Rora e Novara 2.

[redacted] Aicardi, [redacted] e gli altri big bloccati dalla pioggia

CUNEO — L'improvviso ritorno del maltempo ha impedito anche nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà lo svolgimento del l'atteso incontro della prima giornata del campionato di serie A di pallone elastico fra la Subalcuneo Co.Mo.I. e la Merlese-Dancing Chrysì.

I due quartetti con in testa i capitani Ricky Aicardi e Livio Tonelli, non hanno potuto fare altro assieme all'arbitro che constatare l'inagibilità del terreno di gioco. L'incontro, come gli altri rinviati, [redacted] dovrà ricuperarsi in data stabilita dalla Federazione (la Merlese aveva proposto domani sera ma la Subalcuneo non ha accettato).

Un campionato dunque quello di serie A che [redacted] [redacted] con parecchi giocatori fra l'altro ancora [redacted] problemi [redacted] vista l'impossibilità [redacted] di un adeguato [redacted] campi di gioco.

Colle Berruti aveva già [redacted] nel corso della partita di Coppa [redacted] il primo maggio e Tonino anche Aicardi ha rimarcato l'impossibilità per ora di poter dare un giudizio sulle sue condizioni di [redacted] viste le [redacted] amichevoli [redacted].

Il mancino ligure, lasciati [redacted] Dogliani [redacted] prese con parecchi problemi (e [redacted] a Cuneo il venuto il forte [redacted] Ghi[redacted] ha alternato finora buone prestazioni ad altre incerte, subendo una netta sconfitta in torneo contro Balocco per 11-5.

I dirigenti della Subalcuneo [redacted] il [redacted] sponsor Co.Mo.I. puntano decisamente sul battitore di Tonino per il rilancio della loro piazza ed hanno anche spostato la battuta per favorire in appoggio il potente mancino, uno dei candidati per la conquista del titolo.

La ripescata Merlese affianca ora a Livio Tonello una buona «spalla» quale Gianguido Soltero ed un terzino esperto quale Biengio ha indubbiamente potenziato la squadra, rimangono i dubbi sulla continuità di rendimento del battitore monregalese.

Oltre ad Aicardi, favorito d'obbligo per la [redacted] qualificazione [redacted] alla finale, è il campione '85 Carlo Balocco [redacted] guida [redacted] Canalese-Nurisso macchine agricole. Il battitore di Monteggio sicuramente è perlomeno.

A contrastare Balocco ed Aicardi per le qualificazioni alle finali (le prime due classificate del campionato vi accederanno di autorità, per le altre due piazze si disputerà una poule fra quattro squadre) si prenotano un Bertola sempre sulla breccia (Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba). Rodolfo Rosso con la Speb di Cangio ed un Berruti che con la maglia [redacted] Santostefanese-Agritull si ripresenta cinquantenne.

Giovanni Binda

L'Hockey Novara vince in Spagna

NOVARA — Eccezionale impresa dei campioni d'Italia del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara in terra spagnola nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Sulla pista di La Coruña, contro i campioni spagnoli del Liceo, gli azzurri si sono imposti per 7 a 4 al [redacted]. Il una combattutissima [redacted] ha confermato il valore della formazione novarese, guidata da Mino Battistella, che appena tre giorni prima aveva conquistato la «Coppa Italia» per il secondo anno consecutivo.

Pallavolo: Ciacolon e Autodieci s'aggiudicano la Coppa Piemonte

CASALE — Pronostici rispettati nelle due finalissime della terza edizione della «Coppa Piemonte» di pallavolo disputate sabato nella palestra «Leardi» di Casale Monferrato. Ciacolon (maschile) ed Autodieci (femminile), entrambe [redacted] in C1, hanno arricchito il loro bottino stagionale superando rispettivamente l'Arv e Mesteri (3-1) e il Vendemini Maestro (3-0).

Il match più interessante è stato sicuramente il derby torinese fra Ciacolon [redacted] e Mesteri.

In serie C 1

Risultati ultima giornata campionato nazionale serie C1.

C1 maschile — Promozione L. Di Nova - [redacted] Anna S. Mauro 3-0, Treviglio - Pavic Ponti Romagnano 0-3, Segrate - Borgomanero 3-0, Nord Petroli Pv - Ductros Cardano 3-0. Classifica finale: Pavic, Nord Petroli e Di Nova 20, Ductros 18, Treviglio 14, Segrate 10, S. Anna e Borgomanero 2. Pavic e Nord Petroli promosse in B, Di Nova ai playoff-promozione.

Promozione N. Facchinetti Novi - [redacted] Prato 3-1, Dima Acqui - Calci 3-0, Marina Carrara - Colombo Ge 1-3, Turris Pi - Autofontana Cn 1-3. Classifica finale: Autofontana 26, Calci e Colombo 20, Facchinetti e Dima 16, Turris 6, Marina e Calci 2. Autofontana e Calci promosse in B; Colombo ai playoff-promozione.

Retrocessione A: Concorezzo - Borgofranco 3-2, Merate - Moncalieri 3-1, Picco Lecco - Finproleasing Valsesia 3-1, S. Paolo Pc - Varese 2-3. Classifica [redacted] Picco 24, Varese 20, Moncalieri 18, Finproleasing 16, S. Paolo e Merate 12, Borgofranco 8, Concorezzo 2. Concorezzo, Borgofranco, Merate e S. Paolo retrocessi in C2, Finproleasing ai playoff-retrocessione.

Retrocessione C: Cus Pisa - Villetta Ge 3-0 e Urvolino, Furti Sarti - [redacted] 3-2, 2A Albisola - Lido Camaiore 1-3; Primavera [redacted] Quarrata 1-3. Classifica finale: 2A 24; Quarrata 20; Alessandria 18, Lido e Furti 18, Villetta e Primavera 6; Cus Pisa 2. Cus Pisa, Primavera, Villetta e Furti retrocesse in C2. Lido ai playoff-retrocessione.

C1 femminile — Promozione Magri Valenza - Brasso 1-3, Pavic Ponti Romagnano - Adda [redacted] 3-0, Acconero Sangiliano - Picco Lecco 3-0, Lib Cuneo - Crema 0-3. Classifica finale: Picco 24, Acconero, Pavic e Crema 20, Adda 16, Brasso 8, [redacted] 8, Lib. Cn 4. Picco e Acconero [redacted] in B, Pavic ai playoff promozione.

Retrocessione: Zanica - Lines Ge 0-3, Pro Patria Mi - Vallin [redacted] 0-3, Ivrea - Foresu Gottolengo 3-0, Lavellano To - Sammarinese [redacted] 3-2. Classifica finale: Lavellano e Ivrea 22; Foresu 20, Sammarinese 16, Vallin 14, Lines 10, Pro Patria 6, Zanica 0. Zanica, Pro Patria, Lines e Vallin retrocesse in C2. Sammarinese ai playoff-retrocessione.

Giovani tennisti allo Sporting

TORINO — Comincia [redacted] sui campi del Circolo della [redacted] Sporting, la prima edizione del Trophy Crl '86, torneo internazionale di tennis maschile e femminile riservato agli under 16. Sono in programma due gare di singolare e due di doppio, cui parteciperanno tennisti di Finlandia, Argentina, Belgio, Jugoslavia, Inghilterra e Romania, oltre naturalmente ai nostri rappresentanti.

Proprio fra gli italiani, figurano tutti i migliori della categoria, fra i quali i vari [redacted] Pescosolido, Pennati, Mordegan, Furlan, Ardinghi, Bonciatto e Moretto per il settore maschile e [redacted] Oddone, Vesuvio, Bertucciotti, Singe, Sinanni, Givri e Gaudenzi fra le ragazze.

A essi dovrebbero aggiungersi gli under 16 [redacted] eliminati al primo turno [redacted] Torneo Bonfiglio [redacted] under [redacted] si svolge a Milano nella [redacted] periodo. Al Trophy Crl vi prenderanno parte [redacted] alcuni allievi del Centro tecnico piemontese diretto da Vittorio Crotta [redacted] Silingardi, Bossi e Cassino per i tabelloni maschili e Sangiorgio, Caiio, Chevallard e Berzano per le gare femminili.

[redacted] incontri continueranno per [redacted] la settimana e termineranno [redacted] la [redacted] prevista domenica prossima.

Basket: già deciso per le piemontesi

[redacted] penultima giornata del campionato il ormai già tutto [redacted] [redacted] le squadre piemontesi giocheranno in B2 Gagliardi Aosta (ormai matematicamente quarta), Guerriero [redacted] e Basket 82 Alessandria [redacted] mentre retrocedono in serie C Giornalino Alba e Cus Torino. Nell'ultima giornata Carrara e Juvi Cremona si daranno battaglia per stabilire chi vincerà il girone e di conseguenza chi andrà agli spareggi per la [redacted].

RISULTATI (14ª ritorno): Lucca-Giornalino Alba 101-85; Juvi Cremona-Orobica Bergamo [redacted]; Basket 82 Alessandria-Dugan Rho 77-78; Gagliardi Aosta-Mortara 80-71, Carrara-Guerriero [redacted] 80-77; Arosio-Figino Serenza 90-81. Cus Torino-Primomercato Viareggio [redacted] 85-90, Vigevano-Microsystem [redacted] 108-100.

CLASSIFICA: Carrara e Juvi Cremona 46; Vigevano 42, Gagliardi Aosta [redacted], Guerriero Casale, Basket 82 Alessandria e Arosio [redacted] Viareggio 30, Mortara, Lucca e Dugan [redacted] 28; Microsystem [redacted] 26, Giornalino Alba 20; Figino Serenza 14, Orobica Bergamo 10, Cus Torino 6.

GAGLIARDI-[redacted] 80-71 — Gagliardi Aosta: Venzon 13, Porceddu 8, Zanella 13, Pedevani 31, Carucci 20, Ferrari 10, Sartore 2. [redacted] Murio, Albino, Zerda. [redacted] Catanese 8, Seri 4, Basilico 5, Belzarotti 18, [redacted] 7, Buzain 8, Mussini 14, Longhi 7, [redacted] 7, Cavallini.

BASKET 82-DUGAN 77-78 — Basket 82 Alessandria: Valacchi 18, D'Amico 20, Fioretti 2, Pellaccia 6, Spicocchi [redacted] Gibertini 21, Milanese. Dugan Rho: Chiapparini 8, Crespi 19, La Duca 11, Bonomi 4, F. Bianchi 36, Carri, A. Bianchi, Mangiacavalli.

CUS TORINO-PRIMOMERCATO 85-90 — Cus Torino: Duldoni 7, Longhi 3, Dho 15, Rosso 5, Dell'e[redacted] Tortio 2, Rullo 5, Viscone, [redacted] Corri 14, Sartuz 17. Primomercato Viareggio: Sandrelli 2, Bini 10, Covelli 7, Lombardi, Galardi 14, Vannucchi 17, Canavé 4, Bianchi, Menichetti 9, Pieri 17.

VIGEVANO-MICROSYSTEM 108-100 — Vigevano: Zorzati 16, Larza 23, Munini 15, Colombini, Clerici, Coma 17, Salvadori, Carlà 4, Tognarsa 32. Cassera. Microsystem Cale: Agazzi 5, De Vincenzi 6, Donadoni 4, Lorenzi 16, Albiqua 24, Puppo, Medici 23, S. Pi[redacted] 10, Penna 2, P. Pinelo 10.

Torneo Curi

TORINO — Prende il via stasera al campo «Gaspare Fumari» di Borgo Vittoria il torneo notturno di calcio «Renato Curi» giunto alla settima edizione. Otto le squadre iscritte: [redacted] Centro, Edi-Franchetti, Arca, Nuova Aurora, Prater, Fortiservers, Bar M/2, T[redacted].

Le [redacted] si disputeranno il lunedì, mercoledì e venerdì. Conclusione il 23 maggio.

Promozione: il Seo riacciuffa il Nizza

Girone A: solo l'Oleggio insegue a due punti

Un attento Borgomanero spegne i sogni della Sunese

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOMANERO — Il sogno della Sunese è durato appena tre giorni: dopo aver rosicchiato al Borgomanero tre punti nei due turni di domenica e giovedì ed essersi portata a due sole lunghezze dalla capolista, la squadra di Casone, con la sconfitta patita nello scontro diretto di ieri deve probabilmente rinviare di un anno le sue speranze dorate.

Il traguardo in corsa dei bianconeri adesso dipende più che altro dall'accoglimento del ricorso sull'esito della gara con il Castelletto, vinta sul campo per 1-0, ma persa 0-2 a tavolino in quanto un dirigente bianconero a metà ripresa aveva malmenato l'arbitro: la classifica lascia infatti poche speranze all'ambiziosa matricola.

A respingere l'orgogliosa rincorsa in graduatoria è stato proprio il Borgomanero che dopo i balbettii delle ultime partite, è tornato a giocare a livelli accettabili proprio nello scontro diretto.

L'undici di Bacchin è stato spietato: per 45' ha pensato più a non correre rischi che a procurarne. Poi sbloccato in avvio di ripresa con uno splendido gol di Trivelli il punteggio, ha legittimato con facili azioni in contropiede il risultato. E Mora nel secondo tempo ha corso molti più pericoli del collega Coppo.

Peccato che l'attesissimo derby tanto importante per il primato quanto sentito dalle tifoserie si sia disputato sotto la pioggia battente e tra due compagini rimaneggiate (Bonan e Nicolotti in casa rossoblù, Giuliano e Comazzi tra i bianconeri). Nonostante le squadre forzatamente rattoppate, i due undici hanno dato vita ad una partita gagliarda, tesissima, senza un attimo di tregua.

Su un fronte e sull'altro sono parecchi i giocatori che meritano una citazione particolare: nelle file rossoblù sono piaciuti la difesa al completo, l'oscuro lavoro di Secco e Neve a centrocampo, lo scatenato Trivelli del secondo tempo, mentre nella squadra di Casone Piemontesi, Palazzo, Garripoli e l'indomabile Colpo sono apparsi una spanna sopra gli altri.

Nel primo tempo ha attaccato maggiormente la Sunese che al 41' è andata vicinissima al gol: su un cross di Bosco, il pallone si è fermato in piena area ed il tiro di Anderno è stato miracolosamente deviato da un difensore.

Ma all'inizio della ripresa Trivelli ha inventato il gol capolavoro: la punta del Borgo con un [illegible] volante ha fermato di sinistro un lancio a mezzaltezza di Secco e poi di destro ha centrato il sette della porta di Mora.

La Sunese ha tentato caparbiamente il recupero, ma l'assenza di Giuliano si è fatta sentire e in contropiede la capolista ha costruito più di una incursione. La più clamorosa è stata sciupata da Neve al 19' che dopo aver dribblato Mora si è fatto respingere il tiro da Colpo sulla linea.

Roberto Eynard

Borgomanero: Coppo, Savoini, Rosa; Zangari, Cagnoli, Buccella; Neve, Secco, Vesco (56' Paracchini), Borzoni, Trivelli (88' Riva).

Sunese: Mora; Spada (82' Di Gaeta), Bonini; Bosco, Ferrari, Piemontesi; Palazzo, Colpo, Anderno, Garripoli, Fiola (65' Cucchiara).

Arbitro: Ricuiti.

Reti: 50' Trivelli.

Oleggio di nuovo in corsa

COSSATO — L'Oleggio cancella l'inaspettata sconfitta di giovedì in casa con il Verbania ed espugnando il Fila rimane in pratica l'unica avversaria del Borgomanero nella corsa al primato.

Il successo degli ospiti (1-0), venuto a conclusione di una partita giocata con grinta e determinazione da entrambe le squadre, porta la doppia firma di Ivaldi e di Realini, il centrocampista entrato appena un quarto d'ora prima al posto di Bacchi, ha firmato al 27' della ripresa il gol del preziosissimo vantaggio e Realini otto minuti più tardi ha salvato la vittoria neutralizzando un rigore calciato dallo specialista Neiva.

L'incontro si è disputato su un campo al limite della praticabilità, ma nonostante le avverse condizioni ambientali la partita è stata combattuta ed in alcuni tratti piacevole. L'Oleggio dopo un primo tempo più guardingo nella ripresa ha premuto maggiormente il piede sull'acceleratore ed una volta andato a segno ha difeso il dorato vantaggio a denti stretti.

COSSATESE: Fasolo; Magliola, Piero Bucino; Fira, Franzi (73' Gruppallo), Neiva; Garziero, Franco Bucino, Iullel (75' Giordano), Gallina, Cerri.

OLEGGIO: Realini; Tonicelli, Massara; Cobna, Apostoli, Sessa; Ruso, Calmi, Baldone (81' Fiora), Crespi, Bacchi (55' Ivaldi).

Arbitro: Carozzi.

Rete: 72' Ivaldi.

Trecate-Carisio 1 a 1

TRECATE — Finisce in parità (1-1) una partita che il Trecate avrebbe meritato di vincere, nel primo tempo, ha rischiato di perdere nella ripresa, quando gli ospiti sono passati inaspettatamente in vantaggio, ed ha poi meritatamente pareggiato, a 5' dal termine, con un gol del giovane Spigolon.

E' stato proprio il Trecate ad attaccare in prevalenza sfiorando a più riprese il gol. In particolare una conclusione dell'esterno sinistro Porta ha fatto gridare al gol ma il pallone si è bloccato proprio in una pozzanghera sulla linea bianca. Dopo che il Trecate si vedeva annullare un gol di Zaffani (52') per fuorigioco peraltro ininfluente, erano gli ospiti a passare in vantaggio su punizione (63') eseguita da Festa. Il Trecate riprendeva allora ad attaccare con grande spinta nonostante l'enorme dispendio di energie. Gli sforzi dei biancorossi venivano premiati a cinque minuti dal termine quando Spigolon metteva centro.

Trecate: Porta; Casazza, Invernizzi; Zucco, Gospetti, Cambi; Spigolon, Zaffani (63' Masia), Pin, Bucchieri (68' Toninelli), Perla.

Carisio: Lancini; Vittonetto, Baruffa; Campanile, Berinotti, Duala; Capietratti, Formagnana (69' Fantaria), Joni, Angelono, Festa.

Reti: 63' Festa, 85' Spigolon.

Arbitro: Godio.

Stresa-Castellettese 1-1. **Stresa**: Esposito; Bianchi, Bellintani; Bonetta, Zappoli, Bertolesi; Strola (84' Cazzola), Bertaccini, Bionda, Portalupi, Lipari. **Castellettese**: Paracchini; Fomarelli, Gatti; Scala, Fortunato, Volpato; Gambaro (89' Gibognini), Brusanio, Biasi, Segalin, Lo Muscio (67' Camperetti). **Reti**: 34' Gatti su rigore, 75' Bertaccini. **Arbitro**: La Torre.

Verbania-Cerano 1-0. **Verbania**: Destro, Marchesa, Caralfini (65' Borgotti); Galbarini, Borrè, Parini; Marchetti, Boni, Castagna, Fava, Crienna (78' Agnarelli). **Cerano**: Sandri; Sani, Vitale; Ticozzelli C., Merino (75' Bandi), De Medici (65' Bricco); Fregonara, Maraschi, Lagonigro, Calati, Ticozzelli G. **Rete**: 50' Castagna. **Arbitro**: Cinotto.

Villadossola-Grignasco 2-1. **Villadossola**: Samonini, I. Pennestri, Maggetto; Pirazzi, Montanari, Falcone; Balducci, Fabbri, Garnetti (80' Fontana); Pellegrini, Nedalini. **Grignasco**: Forsani, Brigatti, Vissei (55' Scvo), Saltin, Moschel, Feletti; Bianca, Ramella, Perrone, Garampazzi (75' Borsa), Briglia. **Reti**: 30' Nedalini su rigore, 40' Briglia, 43' Garnetti. **Arbitro**: Bellò.

Borgosesia-Gattinara 0-0. **Borgosesia**: Mancin; Redighiero, Gallina (65' Guidetti); Serafin, Rabbi, Merola, Vandramminetto, Sozzi, Camperini, Sacchi, Medana. **Gattinara**: Pagani; Crevola, Iaschi; Pierobon, Francesco Patriarca, Gino Patriarca: Scalcon, Terroni, Marangon, Pelleray, Giorcelli. **Arbitro**: Zambon.

Mezzomerico-Gravellona 1-1. **Mezzomerico**: Paolori; Zenone; Farè; Monti, Mela, Zoppetti; Pasquino, Pivano, Bassa, Riganti, Baroli. **Gravellona**: Tosoni; Giavani, Rossi; Bonetta, Carlotta, Berenzi; Ferraretto, Borgatta, Metazzoni, Scesa, Alusmi. **Reti**: 55' Riganti (rigore), 66' Riganti (autorete). **Arbitro**: Tosetti.

Torneo piemontese: 10° ritorno

GIRONE A

Borgomanero-Sunese	1-0
Borgosesia-Gattinara	0-0
Cossatese-Oleggio	0-1
Mezzomerico-Gravellona	1-1
Trecate-Carisio	1-1
Stresa-Castelletto	1-1
Verbania-Cerano	1-0
Villadossola-Grignasco	2-1

	Pt.	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Borgoman.	39	25	15	9	1	34	10
Oleggio	37	25	15	7	3	37	18
Sunese	35	25	14	7	4	27	17
Trecate	27	25	8	11	6	24	21
Mezzomer.	26	25	9	8	8	33	29
Grignasco	25	25	9	7	9	33	29
Gattinara	25	25	6	13	6	24	22
Castellet.	25	25	7	11	7	22	25
Gravellona	22	25	6	10	9	26	30
Carisio	22	25	8	6	11	20	35
Cossatese	22	25	6	10	9	18	29
Stresa	21	25	4	13	8	17	22
Borgosesia	21	25	6	9	10	20	44
Villadoss.	20	25	7	6	12	18	30
Verbania	20	25	6	8	11	20	33
Cerano	13	25	3	7	15	15	39

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio, ore 16): Carisio - Cossatese (0-1); Castelletto - Villadossola (2-0); Cerano - Borgosesia (0-1); Gattinara - Stresa (0-0); Gravellona - Verbania (2-1); Sunese - Oleggio (0-1); Mezzomerico - Trecate (0-0); Grignasco - Borgomanero (0-0).

GIRONE B

Bacigalupo-Millefonti	0-0
Strambinese-Lascaris	4-2
Valsangone-Bollengo	1-1
Mathi-St. Orso	0-0
Seo Borgaro-Trino	7-0
Gassino-Calasse	2-2
Rivarolese-Borgo Uriola	1-0
Crescentino-Caselle	1-0

	Pt.	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Seo S. M.	40	25	16	8	1	52	12
Nizza Millef.	40	25	16	8	1	42	10
Rivarolese	32	25	10	12	3	25	14
St. Orso	30	25	11	8	6	23	14
Mathi	30	25	10	10	5	28	26
Borgo Uriola	30	25	11	8	6	22	18
Ren. Gas.	27	25	10	7	8	31	30
Crescentino	25	25	9	7	9	24	31
Lascaris	23	25	9	5	11	29	30
Trino	21	25	6	9	10	25	36
Bollengo	19	25	5	9	11	22	34
Bacigalupo	18	25	4	10	11	14	22
Mir Caselle	18	25	3	12	10	19	28
Strambino	18	25	6	6	13	18	36
M. Calasse	17	25	3	11	11	15	24
Valsangone	14	25	4	6	15	21	43

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio, ore 16): Bacigalupo - Strambinese (1-2); Bollengo - Crescentino (3-1); Borgo Uriola - Sant'Orso (0-1); Caselle - Seo Borgaro (0-1); Calasse - Valsangone (1-2); Lascaris - Mathi (1-1); Millefonti - Rivarolese (0-0); Trino - Gassino (0-2).

GIRONE C

San Carlo-Novese	0-0
Bra-Canelli	2-0
Carassonese-Candiolo	1-1
Carmagnola-Fossanese	2-0
Farigliano-Valeo	0-3
Quattordio-Sommariva	5-1
Valenzana-Orbassano	2-0
Saviglianese-Chieri	3-1

	Pt.	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Saviglianese	39	25	15	9	1	45	14
Valeo	37	25	15	7	3	53	16
Bra	37	25	13	11	1	34	12
Valenzana	36	25	14	8	3	37	13
Novese	33	25	13	7	5	40	17
Chieri	33	25	11	11	3	38	25
Orbassano	29	25	7	[illegible]	10	29	30
Carmagnola	23	25	5	13	7	28	28
Quattordio	20	25	4	12	9	20	27
Canelli Gan.	22	25	7	8	10	28	33
San Carlo	20	25	6	8	11	26	37
Farigliano	20	25	5	10	10	20	34
Candiolo	18	25	4	10	11	21	31
Carasson.	18	25	5	8	12	23	30
Fossanese	18	25	5	8	12	17	34
Sommariva	8	25	1	6	18	20	63

PROSSIMO TURNO (domenica 11 maggio, ore 16): Novese-Savigliano (0-1); Canelli - San Carlo (2-1); Candiolo - Quattordio (1-1); Fossanese - Carassonese (2-1); Orbassano - Carmagnola (1-1); Chieri - Farigliano (2-1); Valeo - Bra (0-1); Sommariva - Valenzana (1-4).

Girone B: mentre il Seo rifila sette gol al Trino

Il Bacigalupo regge all'assalto

VILLASTELLONE — Nizza e Seo sembrano sempre più a due ciclisti in fuga, in attesa della volata conclusiva. Rallentano la marcia, quasi si studiano, nessuno vuole piazzare per primo lo spunto. E così i torinesi hanno incollato ieri il quarto pareggio consecutivo, e si sono fatti nuovamente agganciare dai tradizionali avversari.

Fuor di metafora va detto che il Nizza ha fatto di tutto per vincere. Per 90 minuti ha costretto il Bacigalupo nella propria metacampo, arrembando con forza ma anche con scarsa lucidità. Il terreno di Villastellone, trasformato in acquitrino dalla pioggia battente, non li ha certo agevolati. Ma è anche vero che per Wood i pericoli non sono stati molti, e il portiere del Baci non ha compiuto interventi decisivi.

Il Nizza ha sempre cercato di evitare un intasamento al centro, dove la trincea dei nerazzurri era quasi insuperabile. I vari Cantola, Bergamo e Dalla Riva hanno così operato sulle fasce: ma i loro traversoni hanno quasi sempre trovato i difensori avversari pronti al rinvio, a partire dal lunghissimo Lunardi.

Che dire del Bacigalupo: ha ottenuto il punto che voleva, strappandolo coi denti.

La cronaca è tutto sommato scarna, e può essere limitata al primo tempo. Dopo otto minuti bel palleggio di Bava e pronta risposta in angolo di Wood. Al quarto d'ora è il vivace Del Pietro a schiacciare di testa a centro area, ma il portiere è piazzato. E alla mezz'ora ci starebbe il gol dei padroni di casa, nell'unica vera azione d'attacco: ma Becchio sciupa, cercando di piazzare la palla nell'angolo e fallendo di poco la mira. Al 38' si fa vivo Filipozzi, con una staffilata che lambisce il palo e al 43' Del Pietro arriva in ritardo su un invito rasoterra di Bergamo che aveva ingannato Wood.

Nella ripresa ancora Nizza all'attacco e Bacigalupo in attenta copertura. Ma ben presto la stanchezza ha il sopravvento e la capolista, pur continuando ad arrembare, perde via via lucidità.

Bacigalupo: Wood, Cammarere, Ladisa (90' Sterpone). Armaroli, Grande, Lunardi; Savio, Mondin, Bona, Becchio (79' Dogliotti), Mina.

Nizza Millefonti: Galvan, Rinaldi (75' Bersini), Sapienza; Bergamo, Cantagallo, Dalla Riva; Del Pietro, Cantola, Bava (60' Moratin), Filipozzi, D'Aversa.

Arbitro: Pentani.

Goleada del Seo Borgaro

SAN MAURIZIO — *Al Seo era andato tutto male nella partita di giovedì, persa a Bollengo. L'esatto contrario ieri, contro un Trino rivelatosi più fragile del previsto. In gol dopo un minuto, i padroni di casa hanno continuato a premere con convinzione, finendo per realizzare il più alto punteggio dell'intero campionato in questa stagione e costringendo l'allenatore dei vercellesi a sostituire il frastornato Gallo.*

Gli ospiti non hanno potuto opporre un granché: le loro iniziative si sono sempre spente contro il muro difensivo del Seo: e dire che Sacco aveva dovuto rivoluzionare il reparto, per le contemporanee indisponibilità di Colombino e Telese, ben sostituiti da De Lucia e Girardi.

Seo Borgaro: *Comoiato, Falanga, Girardi; Miccoli, De Lucia, Amato (80' Maugeri), Drago (70' Marangon), Campofredano, Russo, Facchini, Leotta.*

Trino: *Gallo (65' Baracco), Zorz (20' Fracasso), Osenga; Chiesoli, Bonini, Porta; Guglielmotti, Piccinini, Primisio, Osenga, Ciongna.*

Arbitro: Olleni.

Reti: 1', 53' e 80' Russo, 15' e 62' Campofredano, 48' Facchini, 71' Leotta.

Renault Gassino-Calasse 2-2. **Car Renault Gassino**: Bertolini; Quinno (70' Temia), Piacenza; Bagarello, Trunfio, Fornaca; Nardella (46' Franceschetti), Ravagnani, Ippolito, Bregolin, Pallone. **Calasse**: Barla; Vivian, Vaglia; Cellerino, Gribaudo, Mineglio; Aurigemma; Arpaia, Fazzi, Fucarino, Di Manso (60' Bussone). **Reti**: 20' Fazzi, 24' Mineglio, 62' Bregolin, 83' Ravagnani. Arbitro: Palazzo.

Valsangone-Bollengo 1-1. **Valsangone**: Bongera; Vigna, Gatta; Barbera, Zurma, Alunnate; Picchetti (75' espulso), Fiorentino, Leonardi, Sierra (80' Aleo), Remo (72' Varvino). **Bollengo**: Colaiocco; Morno, Ghidetti R.; Ceresa, Silva, Baldi; Lago, Bonaccorsi (60' Castelli), Baggian, Bardascino (70' Pera), Ghidetti M. **Reti**: 43' Picchetti, 69' Ceresa. **Arbitro**: Marzo.

Mathi 0 S. Orso 0

MATHI — Nessun gol tra Mathi e Sant'Orso, in un tipico incontro di fine stagione. Le due squadre, che in un primo momento sembravano destinate a recitare un ruolo nella lotta per il primato, hanno via via perso mordente e sono ora impegnate — insieme al Rivarolo — in una platonica lotta per il terzo posto, alle spalle della coppia terribile Seo-Nizza.

La partita di ieri, disputata su un campo pesante, non ha offerto troppi spunti. A tratti si è visto gioco.

Anche le quattro sostituzioni effettuate dagli allenatori non hanno sortito effetti positivi ed il novantesimo è arrivato senza scossoni.

MATHI: Ferrarese; Raviochio, Russo; Bini, Gritticoni, Mesolo; Bellomo, Gambaleso, Boggian (60' Gazzi), Calareo, Di Nuovo (75' Jursecik).

SANT'ORSO ENDAS: Negaro; Volente, Pedar, Ramirez, Duclos, Obert; Ginelli, Buccagliano (60' Biazzi), Avall, Morrone (83' Ceriale), Menabreaz.

Arbitro: Fornasiori.

Strambino, torna a sperare

STRAMBINO — *Lo Strambino ha conquistato un'importante vittoria (4-2), che ne rilancia le ambizioni di salvezza. Malgrado la prima rete sia venuta dopo soli due minuti, il successo non è stato facile e ha assunto dimensioni più vistose soltanto negli ultimi minuti. Il Lascaris, trascinato da Calcatelli, ha fatto in pieno il suo dovere.*

Sfortunato il suo collega Favot, che ha incassato due reti su malaugurate deviazioni dei compagni. Nello Strambino ottima la prova offerta dagli anziani Rey e De Joannes, che hanno trascinato l'attacco al primo poker stagionale.

I padroni di casa hanno sempre mantenuto l'iniziativa. Dopo aver subito il pareggio, i canavesani hanno iniziato l'assedio alla porta del Lascaris: ma uno stupendo a solo di De Joannes, concluso con il passaggio smarcante per Berino, ha permesso loro di riportarsi in vantaggio a metà della ripresa.

Strambinese: *Favot; Cervato, Go; Actis (60' Borgnino), Rafolo, Argentesi; Rey, Berino, De Joannes, Lago (87' Naretto), Perri.*

Lascaris: *Licitra; Gibin, Andriani; Castagnaro (60' Zanellato), Pierluigi, Zanini; Calcatelli, Pontremoli, Valle (30' Pirra), Cacciatori, Surcio.*

Arbitro: Renda.

Reti: 2' Lago (rig), 13' aut. Rafolo, 67' Berino, 85' e 88' De Joannes, 87' aut. Rey.

Crescentino-Caselle 1-0. **Crescentino**: Mecca; Puppone, Anselmino; Paian, Rubino, Biginato; Priora, Tomasoni, Boarolo (55' Mari), Vittone, De Rosa (75' Bonelle). **Caselle**: Spezzano; Montalenoglio, Galottino; De Cosmis, De Vecchi (50' Uscia), Rondanin; Falemi, Massa, Tescione, Pinarello, Basso. **Reti**: 40' Boarolo. **Arbitro**: Limonata.

Rivarolese-Borgo Uriola 1-0. **Rivarolese**: Canova, Piazza, Pianeta; Fassari, Ossola, Falciani; Gianotti, Cagnasso, Cocca, Barbi, Berlenda. **Borgo Uriola**: Trevisan, Mennuni, Macchiarulo; Merlo, Forro, Saltese; Ferranti, Frigo, Fisani, Scarabosio, Di Vincenzo. **Rete**: 50' Falciani.

Girone C: solo Valeo e Bra inseguono da vicino

Saviglianese a mille fuori gioco il Chieri

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Nel calcio, da sempre, c'è chi tesse, chi cuce, chi strappa e chi rammenda i tacchi: ieri la Saviglianese ha fatto tutto da sola. I rossoblù di Mario Pinacci e Vincenzo Rolando sono andati sotto per un'autorete di Filippo Di Leone («La palla mi è schizzata sul braccio ed è finita in porta. Sono stato io a spiazzare Luciano Rabino, ma credo proprio di non averne colpa»), poi hanno messo a segno cinque gol, tre considerati validi dall'arbitro Granda di Genova e due no. Anche il Chieri è andato a segno, ma l'arbitro ha detto di no anche agli azzurri di Roberto Rosa per fuorigioco.

Così è finita 3-1 la partita più attesa della decima giornata con la Saviglianese che con caparbietà continua a comandare la classifica e il Chieri che con il doppio kappao (giovedì in casa con la Valenzana, ieri a Savigliano) dà l'addio definitivo alle speranze di promozione.

Mario Pinacci, che fino a qualche domenica fa continuava a pensare sulla Novese, adesso un pensierino alla promozione l'ha fatto: *«Se giochiamo come abbiamo fatto nel primo tempo con il Chieri, allora si può anche vincere. Comunque non possiamo perdere punti per strada. Abbiamo pareggiato con il Bra, vinto a Canelli, vinto in casa con il Chieri e domenica ci tocca la Novese. I passi falsi sono abolitì»*.

Ieri il Chieri si è trovato subito in vantaggio. Trevisani alleggerisce con un po' d'affanno e Lucio Scuderi, ex di turno, va alla conclusione. Gran bordata, ma Luciano Rabino non si fa sorprendere e mette in angolo. Il corner è battuto con molta maestria, la palla s'impenna, tocca Di Leone e s'infila in rete. Sembra la più clamorosa della beffe, ma la Saviglianese non alza bandiera bianca.

Dopo due palle-gol sciupate per il troppo nervosismo, la Saviglianese pareggia: Trevisani lancia per Peirona che s'invola sulla fascia e tira in porta quasi dalla linea del fondo. Fernando Moscatelli devia, ma la palla finisce a Roberto Mora. Nuovo tiro e nuova respinta (con un braccio) di un difensore. La sfera finisce ad Antonio Di Salvatore che spedisce in rete: 1-1.

Passano 5' e il Chieri, con Marcello Crivellari, sfiora il gol. Bravo ancora una volta Rabino nella deviazione. Al 42' la Saviglianese passa in vantaggio. Loris Trevisani lancia Di Salvatore sul filo del fuorigioco. La mezz'ala supera il suo diretto avversario (Raffaele Spada) e batte Moscatelli in uscita con un secco diagonale: 2-1.

Il 3-1 arriva a 3' dalla fine e porta ancora la firma di Di Salvatore. Lanciato ancora una volta sul filo del fuorigioco, il tornante savigliananese dribbla il portiere avversario e accompagna la palla in rete: 3-1.

Fiorenzo Panero

Saviglianese: Rabino; Peirona, Bochicchio; Franco Rossi, Donatio, Di Leone (72' Melchiorri); Ciola, Trevisani, Gentile, Mora, Di Salvatore (80' Paolo Rossi).

Chieri: Moscatelli; Zanchin, Spada; Favaretto, Dezie, Sorima (46' Bavone); Rotondale (72' Fitipaldi), Scuderi, Gian Piero Broi, Crivellari, Negro.

Reti: 3' Di Leone (autogol); 15', 42' e 87' Di Salvatore.

Arbitro: Granda.

Il Bra passa solo nel finale

BRA — Aiutato da un terreno inzuppato di pioggia, al limite della praticabilità, il Canelli Gancia ha resistito più del previsto al pressing dei padroni di casa, ben decisi a conquistare l'intera posta per mantenersi in corsa per la promozione. Il Bra San Miguel è riuscito ad aver ragione degli avversari solo negli ultimi 10' di gioco: entrambe le reti portano la firma di Dogliani e sono state realizzate, la prima con un gran tiro da posizione molto angolata e la seconda deviando di testa la palla con un movimento che dalle tribune è sembrato quasi involontario.

In precedenza l'attenzione della difesa del Canelli, unita agli strani rimbalzi del pallone nel fango del «Comunale», avevano privato i giallorossi (in particolare Sinapoli, Fasano, Sencin e Corino, quest'ultimo tra i migliori in campo) del piacere del gol. Tuttavia anche nel lungo periodo in cui la partita pareva avviata a concludersi sullo 0-0 non sono mancate le emozioni per il pubblico, che nonostante il tempo pessimo affollava le tribune e che ha vigorosamente sostenuto la squadra locale.

BRA: Manfredi; Dorli, Sanfilippo; Morrone, De Gasperi (60' Ramondino), Mischelli (76' Garavaglia); Corino, Sencin, Sinapoli, Fasano, Dogliani.

CANELLI GANCIA: Isaldi; Rossman, Conte; Cola, Marello, Marelli; Bassetto, Molinari, Cavallero, Forte, Scarabelloto.

Arbitro: Visconti.

Reti: 80' e 87' Dogliani.

Valeo scherza a Farigliano

FARIGLIANO — E' stato sufficiente un quarto d'ora alla Valeo per avere ragione di un Farigliano largamente incompleto. L'incontro, disputato su un terreno ridotto a un acquitrino, si è concluso sul risultato di 3 a 0 per gli ospiti, pare assai concentrati e sempre più in corsa per la promozione.

Tutte nel primo tempo le reti. Ha aperto le marcature Marrese, all'8', che con opportunismo ha «rubato» una palla in mischia e ha superato, con un pallonetto, l'incolpevole Manzo. Poi, al 15', il raddoppio: Laporta si è impossessato di una palla finita in una pozzanghera e ha insaccato. Tra i due gol della Valeo il Farigliano ha avuto prima con un colpo di testa di Favaro, su cross di Prisma, e poi con una punizione di Fanlini, l'opportunità di pareggiare. Giorgio Bosco, al 36', con una potente punizione ha definitivamente chiuso l'incontro.

Farigliano: Manzo; M. Martini, Zipan; Liola, Fanlini, Favaro; Rosso, Rossi (46' Irrit), Gallo, Prisma, Voglio.

Valeo: Berta; Richieri, Chiampan; Caspio, Quintana, Bosco F.; Marrese, Agnelli, Laporta, Granaglia, G. Bosco (Tomatis 60').

Reti: 8' Marrese, 15' Laporta, 36' G. Bosco.

Carassonese-Candiolo 1-1. **Carassonese**: Bertola; Ruzzeri, Palmero; Mattelo (espulso al 57'), Cattaneo (46' Dho), Montovani; Cotrone, Marrese, Meinardi, Terreno, Podron. **Candiolo**: Canello; Aunchia, Giampagni, Baldacci, Portaccione, Romualdi; Marongiu, Savio, Malinverni, Cigliano, Rizzo. **Arbitro**: Messina. **Reti**: 3' Cigliano, 48' Menardi.

San Carlo-Novese 0-0. **San Carlo**: Biasotto; Cena, Di Pierri; Deambrogio, Vermene, Lagnaro, Dallera, Moreschini, Volta (60' Lombardo), Cavallari, Moneglio. **Novese**: Manzi (46' Poggio), Traverso, Gavillani; Scremin, Barile, Balguera, Fossati, Oppezzo, Saverino, Cavaliere, Negri.

Carmagnolese-Fossanese 2-0. **Carmagnolese**: Accorsi; Villa, Costanzo, Bertacci, Trimelli, Perlo, Russo, Castelluccio, La Bella (85' Benigno), Formale, Boetti (25' Castellani). **Fossanese**: Sappe; Granaglio, Rosso (72' Castellino); Borsi, Sasso, Bima; Cravero, Testa, Brandino, Chiaramello, Bessolasco. **Reti**: 13' Borsi (autorete), 47' Russo. **Arbitro**: Fassone.

Quattordio-Sommarivese 5-1. **Quattordio**: Fossa; Moreliato, Burbello, Musso G., Cozzo (75' Venezia M.), Brusasco; Venezia F. (65' Torti), Pollato, Rizzi, Spandonaro, Gemma. **Sommarivese**: Tunno (61' Carano); Gerelli, Cuscrio; Musso P.L., Bosseo, Veronese; Nada, Barbaloe, Abrate, Sapetti, Racca. **Reti**: 5' e 60' Venezia F., 10' e 80' Gemma, 11' Nada, 47' Rizzi. **Arbitro**: Bonardo.

Valenzana-Orbassano 2-0. **Valenzana**: Merlone, Mancracchia, Bai, Pivetta, Sessa, Sciacca, Mogni, Borello, Taschen (85' Mutti), Binelli, Papaira (75' Gerani). **Orbassano**: Evangelista (84' D'Agostino); Tosolini, Campus, Damiano, Pecchioli, Gabrielli, Negro, Mulatero, Marino (46' Strazzo), Bodeu, D'Anna. **Reti**: 15' Taschen, 78' Binelli (rig.). **Arbitro**: Bavona.

Football americano: i Giaguari vincono un bel derby con i Tauri

TORINO — I Giaguari hanno tenuto fede al pronostico aggiudicandosi il derby torinese di football americano: 14 a 7 sui Free Time Tauri al termine di una partita bella, emozionante e decisamente più equilibrata di quanto il risultato non lasci intendere.

Ha aperto le marcature il tauro Roberto Rabino con una corsa di trenta yarde, che Pellegrino ha trasformato su calcio. Proprio in chiusura del primo tempo gli arbitri hanno annullato un'altra meta dei Tauri, realizzata dall'italo canadese Filice, ancora una volta uno dei migliori in campo.

Nella seconda parte della gara erano i Giaguari a farsi pericolosi: prima il quarterback Rabellino portava la palla per ottanta yarde, salvo poi vedersi negare al punto di partenza per gli arbitri, poi Lazzarotti andava in meta ricevendo un bel lancio di Orla, quindi Chiappa pareggiava spedendo la palla tra i pali con un calcio, infine Bertini il portiere violentissimo sulla linea di fondo avversaria. Era però soltanto a 45'' dal termine che i Giaguari passavano in vantaggio con Orla.

Ma la partita non finiva ancora finito di riservare emozioni: i Tauri nel disperato tentativo di ribaltare le sorti della gara si esponevano troppo, e Caramellino ne approfittava per realizzare un terzo touchdown per i Giaguari, che gli arbitri però annullavano.

«Lode ai vincitori perché i vincitori hanno sempre ragione — afferma il presidente dei Tauri, Roberto Cagnazzo —, *ma non posso certo dirmi soddisfatto del risultato perché non rispecchia i valori espressi in campo dalle due squadre».* **Marco Sannazzaro**

Torneo Boscione alla Juve

SETTIMO — S'è conclusa ieri con la vittoria della Juventus sulla Victoria Ivest (4-0) la partita di finalissima del Torneo «Andrea Boscione», riservato agli allievi, giocata a Settimo, già rinviata domenica scorsa per impraticabilità del campo. Il tempo ieri non era certo dei più favorevoli, il campo era ridotto a fango e pozze, ma i ragazzi della Juventus e della Victoria Ivest si sono prodigati al massimo delle forze tra l'entusiasmo di un foltissimo pubblico che non ha temuto la pioggia per applaudire i suoi beniamini.

Il torneo vede così al primo posto la Juventus; al 2° Victoria Ivest, al 3° Monza, al 4° San Mauro. Oltre alle squadre, sono stati distribuiti altri premi: la coppa Disciplina per correggio è stata assegnata al Barranese; miglior giocatore del torneo è stato designato Del Piano della Juve; miglior portiere Ghiberne (San Mauro); miglior difensore Bastoni (V. Ivest); miglior centrocampista Pollito (Juve); miglior attaccante Caronico (Ivest).

Qualche cenno alla partita. Parte all'attacco la Juve e l'Ivest si mette subito in difesa, ma già al 10' del primo tempo, con un colpo di testa, il biancomero Del Piano va in gol. Contrattacca la Victoria Ivest che riesce, più d'una volta, a mettere in difficoltà il portiere avversario, ma senza alcun risultato. A pochi minuti dalla fine del primo tempo, secondo gol della Juve messo a segno da Doro. Il secondo tempo s'è avviato da pochi minuti e Romalla va in rete. La Victoria Ivest continua, noncurante tutto, a combattere, ma senza fortuna. Ed è ancora Doro, poco prima del fischio di chiusura, a segnare il quarto gol. Arbitro era Spedin di Torino.

Bianconeri anche nel Trofeo Fiat Auto

TORINO — I giovanissimi della Juventus si sono aggiudicati il 2° Trofeo C.A.S.R.C. Fiat Auto battendo in finale (3-1) il Torino con gol di Murina, Caroli e Caffiano. I ragazzi di Mosilli, dopo aver superato Pro Settimo (8-1) e Verona (1-0), sono riusciti ad imporre il loro gioco anche ai tradizionali avversari granata. La Juve ha giocato in dieci dal 62' per l'espulsione di Cardamone.

Al terzo posto si è classificato il Milan che ha dovuto rinunciare a disputare la finale 3° e 4° posto col Verona per indisponibilità del veneti.

La Prima categoria

GIRONE A: Cravolese-Granozzese 1-0; Viconiese-Arena 0-0; Cavaglio-Crusinallo 0-0; Romentinese-Gozzano 2-1; Galliate-Farese 0-0; Carpignano-Dormelletto 0-1; Ju Cameri-Meina 0-1.

Classifica: Ju Cameri e Romentinese p. 31; Dormelletto 29; Crusinallo e Farese 27; Meina 24; Granozzese 23; Arona 21; Gozzano 20; Cavaglio, Cravolese e Galliate 19; Carpignano 16; Viconiese 10.

GIRONE B: Quincinettese-Angl Elter 2-0; Vigliano-Valdengo 3-0; St-Christophe-Quarenese 5-2; Dufour-Pro Candelo rinv.; Romagnano-Saluzzola 1-0; Sarre Chesallet-Spelina 2-1; Occhieppese-Fenis Nus 2-0.

Classifica: Quincinettese p. 35; Romagnano 33; Saluzzola 31; Dufour e Fenis Nus 24; Occhieppese e Vigliano 23; Pro Candelo e St-Christophe 22; Quarenese 21; Sarre Chesallet 18; Spelina 17; Angl Elter 15; Valdengo 9.

GIRONE C: Real S. Benigno-Valorco 0-1; Settimo-La Nolese sosp.; Sanguistese-Amicizia 1-1; Madonna Campagna-Leini 0-0; Montanaro-Eureka Settimo 3-0; Chivasso-Orionvallette 5-2; San Mauro-Venaria 1-2.

Classifica: Montanaro p. 32; Madonna Campagna 28; Amicizia e Settimo 27; Sanguistese 24; Chivasso 23; Orionvallette e Valorco 22; Eureka Settimo e San Mauro 21; Real S. Benigno 20; La Nolese 19; Venaria 18; Leini 14.

GIRONE D: Lucento-Partusa rinv.; Rivalta Sangano-Storari Junior Testona 3-0; Alpignano-Trofarello 2-0; Airasca-Giaveno 1-4; Meroni-Pro Collegno 3-3; Social Nichelino-Susa 2-2; Grugliasco-Candove 1-0.

Classifica: Rivalta p. 34; Grugliasco 33; Alpignano 32; Lucento 31; Meroni 30; Giaveno 27; Partusa 24; Airasca 20; Social Nichelino 18; Candove 17; Trofarello e Pro Collegno 16; Susa 13; Storari Junior Testona 5.

GIRONE E: Livorno-Felizzano 3-1; Nicese-Audace Boschese 1-0; Cascinagrossa-Gaviese 3-0; Basignana-Santhià 0-0; Comollo-Bolzolese 1-1; Spinettese-Sandamianese 1-1; Montferrato-San Giuliano N. 3-0.

Classifica: Nicese e Sergio Comollo p. 32; Audace Boschese 30; Montferrato 29; Basignana, Gaviese e Livorno 23; Bolzolese e Spinettese 21; Santhià 20; Felizzano, Sandamianese e S. Giuliano N. 19; Cascinagrossa 11.

GIRONE F: Santenese-Burca 3-1; Moretta-Savigliano 81 2-0; Saluzzo-Villafranca 2-2; Barge-Perosa 3-1; Vigone-Luserna 2-1; Pro Dronero-Clavesanese 2-1; Piobesi Mondialpol-Cheraschese 1-1.

Classifica: Saluzzo p. 39; Piobesi Mondialpol e Pro Dronero 32; Villafranca 27; Busca 26; Moretta 25; Barge 21; Perosa 20; Clavesanese e Luserna 18; Cheraschese e Santenese 17; Vigone 16; Savigliano 81 14.

Baseball (serie B) Multitecnica fugge

TORINO — Con due fuoricampo di Orlando Vagni, la Multitecnica Torino ha espugnato anche il campo di Novara, confermandosi così al comando della classifica di serie B. La pronta rivincita degli azzurri novaresi nella seconda partita non ha intaccato la supremazia dei ragazzi di Milani, che stanno guidando la corsa e non intendono mollare.

Nel contempo in via Passo Buole, la Toraudo di Passarotto realizzava un doppio successo a spese della Liguria Savona.

Nella gara di Novara bene Ginenola, lanciatore vincente della prima partita, assieme al citato Vagni che oltre ai due fuoricampo ha realizzato ancora un doppio su 4 turni in battuta; nella seconda prova, niente da fare per le mazze torinesi contro un formidabile Berbieri già ricreato nella forma migliore e sul quale il Novara punta molto in questo campionato di rilancio.

Risultati: Senago-Genoa rinviata per pioggia; Novara-Multitecnica Juventus 4-5 (al 10' inning) e 5-3; Toraudo Torino-Liguria Savona 5-3 e 8-6.

Classifica: Multitecnica 8; Novara e Toraudo 6; Senago, Liguria e Sanremo 4.

Venaria, in campo i minicalciatori

VENARIA — Quasi 300 minicalciatori in rappresentanza delle 24 più qualificate società dilettantistiche di Torino e provincia da ieri, e fino al 21 maggio, si contendono sul campo di via Don Sapino 32 il terzo «Trofeo Scarpetta d'oro» organizzato dall'Unione sportiva Venaria-Aurora.

Al torneo, riservato alla categoria «pulcini», e diviso in quattro gironi eliminatori, partecipano Victoria Ivest, Tabor, Vanchiglia, Cenisia, Tarcisio Sassi e Seo Borgaro (girone A); Bacigalupo, Venaria-Aurora B, Ardor, Spartanova e B.L. (girone B); Lancia, San Mauro, Sales, Pino Maina e Fumnea Dynamo (girone C); Madonna di Campagna, Storari Junior Testona, Rangers Matteotti, Mercedi Corradini e Oral Aim (girone D).

Calcio femminile Juve-Urbe 7-1

TORINO — Facile impegno per la Juve Piemonte nel turno di recupero contro l'Urbe Tevere. Sette ad uno il risultato finale che dice del buon momento delle torinesi e delle scarse pretese delle romane, relegate da tempo in fondo alla classifica. Fra le torinesi buona prova di Marisa Quaranta che, impegnata a centrocampo, sembra aver trovato una nuova identità. Bene anche le punte con Bonifacio, Mazzarella e Maria Diano in evidenza.

Sabato prossimo la Juve gioca con la Roma a Torino, in settimana ne saranno infine resi noti gli abbinamenti per le semifinali di Coppa Italia, restano in corsa, oltre alla Juve, Trani, Modena e Lazio.

Juve Piemonte: Brenzan (60' Buchen); Valle, Gassino, Manigrasso; Gervasio, S. Diano (46' Minniti), Presilippo, Quaranta (55' Marocco), M. Diano, Bonifacio, Mazzarella.

Urbe Tevere: Monnis, Sabata, Guidi, Giacomi (42' Pardilo), Antonini, Neri, Anastasi (66' Stoppani), Maffei, Pirazzini, D'Asaldo, Aberge.

Reti: 14' Mazzarella, 18' autogol S. Diano, 20' Bonifacio, 22' M. Diano, 27' Bonifacio, 29' M. Diano, 66' Mazzarella, 68' Presilippo.

Bocce: la quadretta Colombo si conferma ad Alessandria

ALESSANDRIA — La Colombo si impone anche ad Alessandria e conferma di essere la società che in questo scorcio di stagione ha la squadra più in forma. Delle 23 quadrette iscritte in rappresentanza delle 19 società partecipanti al campionato, 24 si sono presentate al via fischiato dall'arbitro Antonio Agherno di Borgoretto, all'esordio in categoria nazionale.

I primi turni di gioco hanno fornito le immancabili sorprese, quali l'eliminazione del Nizza e de La Fissa che si incappata in una straordinaria giornata del Bra. Nei quarti la Cinacese di Suini, Frasia, Riscaldino, Baldo, che aveva superato i primi due turni con due cappotti, ha battuto la Bra di Minetti, Cerisa, Bertelli, Archelle ancora per 11 a 0, la Valeo di Luserna Avellà, Bellotti, Bonatto ha eliminato la Cinacese di Torretta, Vaj, Parena, Boaretto per 11 a 3, la Colombo di Sturla, Bruzzone, Notti, Bozzano ha sconfitto la Barbera di Locano, Dante Arnerio, Spinello, Cuzzolin per 11 a 9, dopo essere stata graziata dai lanien che hanno avuto a disposizione le bocce per chiudere la partita a proprio favore, e la Madonna del Pilone di Gianotto, Accossato, Gobbato, Cagliero ha avuto la meglio contro la Colombo di Guglielmone, Enzo Granaglia, Ceraghino, Fenè per 11 a 5.

In semifinale la Cinacese è riuscita a controllare facilmente la partita contro la Valeo, non al meglio tranne che in Avellà, autore anche di quattro salvataggi sul pallino, ed ha vinto 13 a 5, mentre l'incontro tra la Colombo e la Madonna del Pilone è stato quanto mai avvincente per contenuto tecnico ed equilibrio nel punteggio.

Sono significative alcune annotazioni: Gianotto ha commesso il primo errore alla 22ª bocciata, Brossato e Gobbato sono partiti rispettivamente con 6 e 8 centri consecutivi, Sturla (18/22) ha centrato tre pallini determinanti, Bruzzone è giunto ad un totale di (13/15) e Notti a (5/5). Parimenti molto bella è stata la finale tra la Colombo e la Cinacese con partenza a razzo della prima al 7 a 0, rimonta della seconda fino al 9 a 8, chiusura da ko dei liguri che realizzano cinque punti nell'ultima giocata mettendo tre bocciate termate nel quadro.

Le medie delle bocciate danno Sturla a 18/20, Bruzzone a 19/22, Suini a 15/18, Priotto a 7/7, Notti 9/9, Riscaldino a 4/4. La Colombo sale a 38 punti, seguono la Cinacese a 24, la Valeo a 21, il Nizza a 18, la Barbero Monti Bosco a 13, La Fissa a 12, la Madonna del Pilone a 7, la Stellese a 5.

Osvaldo Comoglio

Una Lancia domina nel rally di Torino

TORINO — Gianfranco Cunico e Pierangelo Scalvini sono i vincitori del 1° Rally Internazionale Città di Torino, manifestazione-spettacolo organizzata nell'ambito del 61° Salone dell'Auto.

La gara, con partenza ed arrivo dal piazzale antistante gli ex stabilimenti del Lingotto, che ha visto al via 71 equipaggi, si è snodata in due tappe, per complessivi 552 chilometri di tracciato, a cavallo tra le colline torinesi e quelle del Monferrato. Cunico, che in passato conquistò successi importanti in campionato Autobianchi 112 e nella Targa Florio, sulla Lancia Rally preparata da Peppino Zonca, della Tam-Autotuning, ha preceduto il campione piemontese Leonardo Gianni Capellino, sempre su berlinetta torinese. Terzo e quarto posto ancora per due Lancia Rally, con Bertone-Ardizzola e Beltrandi-Aonaghi.

Primo equipaggio di gruppo A, Giancarlo Vigna e Wanda Genisotti.

Classifica: 1. Cunico-Scalvini (Lancia Rally) in 1h 38'30"; 2. Capellino-Forte (Lancia Rally) a 4'50"; 3. Bertone-Ardizzola (Lancia Rally) a 5'52"; 4. Beltrandi-Aonaghi (Lancia Rally) a 7'02"; 5. Vigna-Genisotti (Peugeot 205 GTI) a 12'19"; 6. Biola-Dal Bon (Volkswagen Golf GTI 1800) a 12'50"; 7. Rossi-Belli (Peugeot 205 GTI) a 13'50"; 8. Roccaquaglia (Fiat Ritmo 130) a 13'51".

Autoslalom in salita a Molare

MOLARE — Malgrado la pioggia successo della 5ª edizione della Molare-Cassinelle, gara automobilistica in salita valida come prima prova del Campionato Superslalom '86 organizzata dal gruppo «Amici del mercato» di Alba. Alla corsa hanno partecipato un'ottantina di piloti, tra i migliori della specialità. Lungo i quattro chilometri del tortuoso percorso molti gli spettatori e l'attesa dello spettacolo non è certo andata delusa.

Ottima la prova di Luigi Barbero, su X1/9, che vincendo anche la Molare-Cassinelle ha confermato il suo stato di forma: è al quinto successo assoluto consecutivo stagionale.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

CERCASI esperta contabile. Telefonare 882.315 - 847.8600.

PER ampliamento propria organica sistemi House ricerca programmatore-analista con perfetta conoscenza ambiente mainframe e base. Inviare dettagliato curriculum vitae dattiloscritto a «Publikompass 7832 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA a carattere nazionale operante nel settore servizi e forniture tecniche ricerca agente in esclusiva per la Valle d'Aosta. Offresi inquadramento di legge, trattamento economico estremamente interessante costituito da alte provvigioni rimborso spese e incentivi. Gli interessati possono presentarsi giovedì 8 maggio all'Hotel Valle d'Aosta di Aosta dal signor Belsito.

AZIENDA confezioni impermeabili da lavoro cerca per rinnovo organico agenti vendita. Zona libera. Telefonare 02 566.814 ore ufficio.

CERCASI rappresentante prodotto petrolifero Emiliano Romagnolo. Telefonare 011 875 822.

COMPLESSO leader nel proprio settore ricerca per tutta la provincia del Piemonte, rappresentanti con/senza esperienza. Clientela selezionata, assistenza operativa, immediato guadagno di oltre L. 1.700 mila dal primo mese. Telefonare 0523 37 859.

OFFERSIONE maglieria e confezione ricerca rappresentanti per zone libere. Tel. 818.000 - 819.7181.

DITTA C.M.C. Libarna (Torino) 0125 789.113 (500 prodotti di largo consumo per negozi, industrie, ristoranti) cerca agenti in esclusiva automuniti per zone libere per la provincia di Torino e Alessandria. Offresi concorso spese giornaliere più provvigioni più premio. Inquadramento Enasarco.

DITTA produttrice nastri pizzo elastici, nastri rigidi, articoli affini, cerca rappresentante introdotto presso confezionisti e grossisti. Telefonare allo 039 840.247 - 840.290.

MOBILI Grande cerca venditori/trici esperti nel settore mobili. Tel. dalle 16,30 alle 20,30 al 624.652 - 627.0449.

OROLOGI giovane grifle di successo cerca per zone libere in Piemonte agenti monomandatari max 25enni automuniti seriamente vendita esclusiva ruolo agenzia offresi fisso mensile provvigioni e serie opportunità di affermazione. Inviare curriculum a «Publikompass 43 T — 20123 Milano».

PELLETTERIA vasto campionario articoli esclusivi cerca seri rappresentanti introdotti nel ramo. Tel. 050 40 912. Signorina Simona.

RAPPRESENTANZA o mandato di agenzia con portafoglio clienti cercasi per Veneto settore industria lunga ed comprovata esperienza nella vendita. Scrivere «Publikompass 7841 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. AUTOFINANCIA la più grande esposizione di usato al coperto del Piemonte. Tutte le auto con garanzia 12 mesi. Finanziamo senza anticipo e senza cambiali. Visitateci: 300 occasioni di tutte le marche vi aspettano. Cambiate, assistenza e cortesia. Ingresso libero. Autofinanzia corso Francia 341 Torino. Succursale corso Trapani 116 Torino (sabato aperto tutto il giorno).

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali, massimo contanti. Piazza Manno 18 angolo corso Giovanni, tel. 738.23.84.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.242.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel o benzina. Corso Umbria 33. Tel. 481.874.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Rover, Mercedes, Golf, Polo, Ritmo, Opel, Ford, Lancia, Volvo, Saab, Audi, Peugeot, Renault, Citroen, Fiat 131, Ritmo, Alfetta, Giulietta, Giulia, Alfa 6, Fiat 132, Lancia Thema, Beta, Gamma, Prisma, Delta, Bmw, Rover, Mercedes, Golf, Polo, Ritmo, Opel, Ford, Lancia, Volvo, Saab, Audi, Peugeot, Renault, Citroen, Fiat 131, Ritmo, Alfetta, Giulietta, Giulia, Alfa 6, Fiat 132, Lancia Thema, Beta, Gamma, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Rif. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

BENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VENDESI Fiat 131 - 2500 D anno 1983 colore blu. Telefonare al 642.8024 - 642.8794 ore ufficio.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI camera singola servizi riscaldamento centrale. Tel. 738.883.

APPARTAMENTI interi stabili ville cascinali Casalmercato Polisocreacongiunti Agenzia addetto primoraggio (011) 5566 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

APPARTAMENTO signorile libero zona residenziale 150 mq circa acquistasi per contanti. Tel. 473.0518.

LIBERO acquistasi camera cucina anche da ristrutturare purchè casa decorosa pagamento contanti. Tel. 539.151.

PRECOLLINA di zona signorile acquisterei salone 4 vani più servizi pagamento valido in contanti. Tel. 532.408.

PRIVATO acquista alloggio libero 100-150 mq zona centrale escluso piano rialzato anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Tel. 541.769.

PROSSIMI sposi acquistano libero in Torino camera linello cucinino in casa decorosa. Tel. 481.114.

SANTARITA acquistasi libera per coppia 2 camere cucina bagno a L. 55 milioni. Tel. 464 398 6000 ai ore 20.

URGENTISSIMO libero entro giugno 2 camere linello qualunque zona in Torino, pagamento in contanti. Tel. 758.883.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Re Umberto libero casa decorosa piano terra mq 40 con box affare L. 23 milioni. Tel. 530.160.

AFFARE 518.088 libero presso corso Vercelli ampio camera cucina terrazzo pergolato sufficienti L. 18 milioni contanti.

AFFARE 516.986 adiac. libero recente zona II. Donato camera linello cucinino bagno ascensore L. 23 milioni e mutuo.

AFFARE vendesi in zona Centro 3° piano con ascensore 2 camere cucina grande servizio e cantina a L. 19 milioni. Tel. 537.796.

AFFARE zona Aeronautica libero ingresso camera linello cucinino L. 13 milioni garantiti. Tel. 473.03.87.

ALLOGGIO libero recente Barriera Milano camera linello cucinino bagno L. 20 milioni più mutuo. Tel. 741.31.35.

ALLOGGIO signorile occasione centralissima 3 stanze da camera cucina doppi servizi libero vendesi. Tel. 251.333.

ALLOGGIO signorile centrale libero salone sette camere cucina tripli servizi vendesi. Tel. 251.333.

APPARTAMENTO signorile Turin Park libero ingresso salone 2 camere cucina tripli servizi. Tel. 473.03.87.

APPARTAMENTO corso Monregalo prestigioso libera mansarda comunicante circa mq 300 stabile box accettiamo permute. Tel. 487.741.

BEINASCO AFFARE
Bargaglio centro libero recente alcune linelle cucinino bagno balconi cantina L. 38 milioni Gabetti 5787.

BORGO PO
corso Casale fronte ponte due tre abitazione negozio 3 camere servizi doppi ingressi Gabetti tel. 5787.

CASSARICATO B 5586 liberi 1-2-3-4 camere linello casa ammodernata quasi centrale. Aperto anche sabato pomeriggio.

CENTRO STORICO
via Stazzani libero in solida costruzione 2 camere cucina servizi possibilità mutuo casa Gabetti tel. 5787.

COLLEGNO
via Verdi libero recente ottimo piano alto panoramico soggiorno 2 camere cucinotto bagno Gabetti corso Francia 2 tel. 841.878.

COOPERATIVA assegna alloggi in Venaria, mutuo agevolato, proroga cadenziamento, buona casa. Tel. 850.051.

CORSO PALERMO
libero in stabile d'epoca ristrutturato camere cucina bagno Gabetti corso Francia 2 tel. 84.11.866 - 841.878.

CORSO TOSCANA
adiacente via Borgaro libero ingresso camere linello cucinino bagno abitabile uso ufficio Gabetti corso Francia 2 tel. 84.11.866 - 841.878.

DUCENTO adiacente piazza Statuto grande 2 camere cucina servizi libero accettasi. Ottimo stato. Tel. 650.30.53.

DUCENTO libero via B. Lupo recente bagno alto ampio camera linello cucinino servizi ottimo stato mutuo. Tel. 953.3000.

GIARDINI REALI
via Cagliari in casa d'epoca ingresso due camere cucina servizio cantina con mutuo casa Gabetti 5787.

LIBERO casa d'epoca corso Gabetti 3° piano salone 2 camere cucina 2 servizi cantina 150 milioni. Tel. 953.3000.

LIGURIANO corso Brunelleschi 2° piano 3 camere cucina terrazzo bagno ascensore L. 60 milioni. Lux Case. Tel. 548.478.

LOMBARDO via N. Bianchi camera cucina bagno anche abitabile terrazzo bagno L. 23 milioni cadauno. Lux Case 644.107.

MANSARDA libera cinquecentesima piccola servizi in stabile signorile L. 12 milioni più mutuo. Tel. 749 58 87.

OCCASIONE S. Mauro L. 32 milioni libero in ascensore camera cucina terrazzo bagno 50mq 490 934 - 483 526.

ORBASSANO libero 2 camere linello cucinino bagni vendesi ajevolazioni pagamento parziale permuta. Tel. 780 4153.

PIAZZA PITAGORA
adiacenze via Mailino libero recente salone 3 camere cucina bagno posto auto con mutuo Gabetti tel. 5787.

PIAZZA RIVOLI
adiacente via Garibaldi ingresso centro linello cucinino bagno terrazzo mutuo casa Gabetti 5787.

PIAZZA STATUTO
adiacenze via Sangiuliano libera camere cucina bagno con mutuo casa Gabetti corso Francia 2 tel. 841.878.

POLITECNICO 2° piano salone cucina bagno 2 balconi terrazzo autonomo L. 80 milioni. Tel. 508.304 dopo le 21.

POZZO STRADA
via Arnaz camere di soli 13 appartamento mutuo 50% tel. 3% permuta visite in cantiere sabato e domenica. Nau & Negro agenti immobiliari. Tel. (0121) 75 068.

POZZO STRADA
Grugliasco confine Torino libero 6° piano soleniccino 3 camere cucina bagno box L. 83 milioni Gabetti 5787.

PRIVATO vende libera subito camera e servizi p. 3° via Borgo Dora 35. L. 11 milioni Gabetti Tel. 771.0788.

PRIVATO vende alloggio libero Centro Europa 2 camere, studio, sole, subito; doppi servizi ripostiglio, balconi, cantina, box e ... Tel. 942.3886 ore pasti.

PRIVATO vende libera camera cucina servizi via S. Paolo Ottimo. Telefonare 521.4082 orario negozio.

PRIVATO vende in residenza in Santena alloggio signorile soleniccino 3 camere ingresso servizi cucina camera 2 posti auto ottimi finiture doppi vetri acc. L. 85 milioni. Tel. 949.3618 serali.

RIVALTA centro alloggi in bucina possibile piccolo condominio grande giardino 2 camere cameretta cucina mansarda cantina 75 milioni. Tel. 909.1050.

RIVOLI AFFARE
via Gatti libero 2 camere linello cucinino 2 bagni box 2 auto nuovo 5° piano L. 98 milioni Gabetti 5787.

RIVOLI vista schiera salone cucina 3 camere mansarda 3 bagni box taverna posto. Tel. 953.3000.

ROSTA libero recente ingresso salone camere cucina servizi mansarda comunicante 3 vani bagno box per 2 auto, facilitazioni. Beltrami 487.741.

S. RITA privato vende alloggio occupato ottima casa prezzo interessante. No agenzie. Telefonare 309.2643.

SANGANO
in palazzina libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box auto giardino privato Gabetti 5787.

SANTA RITA
via Lima libero ingresso living soggiorno camera linello cucinino bagno stabile recente Gabetti 5787.

STADIO
corso Agnelli uso studio abitazione libero 3 camere linello cucinino bagno con mutuo casa Gabetti 5787.

TAIT B 513.931 libero zona Barriera Milano mini alloggio arredato in residenza signorile del 1915 piano alto.

TAIT C 513.931 libero zona Cascinette alloggio di mq 80 completamente ristrutturato 2 anni L. 58 milioni 500 mila.

TAIT D 513.931 ampio libero prossimi via Brandizzo recente medio signorile 2 camere linello ingresso bagno e terrazzo.

TAIT G 513.931 libero zona Borgo Vittoria soleniccino 3 camere cucina ingresso balconi L. 85 milioni 500 mila.

TAIT Z 513.931 libero zona II. Rita (corso Siracusa) recente 2 camere linello cucinino bagno terrazzo ascensore.

UTIP 547.826 libero prossimi Giaveno Nobili 2 camere linello cucinino balconi terrazzo autonomo L. 35 milioni e mutuo.

UTIP 547.826 libero recente adiacenze via Madama Cristina salone 3 camere linello cucinino balconi possibile box.

UTIP 547.826 libero via De Sanctis camere linello cucinino terrazzo bagno 1° piano ascensore L. 32 milioni e mutuo.

UTIP 547.826 libero recente prossimi corso Potenza 3 camere cucina bagno ascensore minimo contanti L. 45 milioni.

UTIP 547.826 vende S. Rita via Baretta grandiosa camera linello cucinino bagno [illegible] L. 13 milioni contanti.

VENDO ampio mansardato in [illegible] zona Crocetta. Scrivere «Publikompass 7635 — 10100 Torino».

VIA Genova 32 ampio libero 5° piano no ascensore 3 camere cucinino bagno e ripostiglio. Tel. 836.083.

VIA Postumio 47 libero 2 belle camere ad esterno con veranda e balcone L. 15 milioni. Tel. 825.083.

VILLA a Sangano libera salone 3 camere cucina doppi servizi su 2 piani giardino. Tel. 532.409.

VILLA Cavoretto mq 210 e giardino mq 2000 panoramica ristrutturata in foto vendo permuto. Tel. 698.3741.

VILLASTELLONE cooperativa assegna alloggi, minimi anticipi, rateizzazioni, mutuo agevolato. Tel. 683.280.

ZONA centro alloggio libero 2 camere cucina bagno vero affare. Telefonare 749.58.87.

ZONA CENTRO
via Po libera in stabile d'epoca grande ingresso 2 camere cucina servizio Gabetti tel. 5787.

20 Domande affitto

A. CERCO in affitto appartamento uso pensionato 12 mesi con garanzia e massima referenza. Tel. 830.8406.

A MEDICO chirurgo stabilmente appartamento periodo stanziamento 10 mesi soleniccazione. Tel. 519.808.

CONIUGI piemontesi soli referenziati cercano alloggio due o tre camere più servizi in zona S. Salvario max serietà referenze. Tel. ore pasti 650.6197.

21 Offerte affitto

A.A.A. AFFITTASI appartamento uso ufficio mq 300 vani 14, piano 2° corso Vittorio zona Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 57.4100.

A. AFFITTASI a referenziati recentemente ma comoda di centro in ottimo stabile contesto immediato. Tel. 545.570.

A. AFFITTASI libero subito contratto immediato appartamento e monolocale zona semicentro. Tel. 830.8403.

AFFITTASI via Lucca uso ufficio villetta in dipendenza 6 locali servizi semindipendente cortile box. Telefonare 210.873.

AFFITTO alloggio in Brunico casa bifamiliare mq 185 libero luglio referenze. Scrivere «Publikompass 5348 — 10100 Torino».

APPARTAMENTO mansardato, adiacenze piazza Cassolo, soggiorno con camino, camera, cucina, bagno, ingresso. Affittasi L. 430 mila mese. Scrivere: «Publikompass 7634 — 10100 Torino».

PRESTIGIOSI uffici, corso Galileo Ferraris, accesso particolare, sette locali, doppi servizi, affittansi L. 3 milioni mese. Telefonare 55.38.73.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 30 mila servizi più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 865.79.84.

UFFICI adiacenze piazza Castello, palazzo signorile, 8 locali e servizi, affittansi L. 1 milione 500 mila mese oltre, separatamente e comunicanti, 6 locali e servizi, affittansi L. 1 milione 500 mila mese. Telefonare 553.873.

UFFICI arredati camere ratagio parcheggio interno ingresso sale riunioni zona adiacente sedi legali magazzini. Tel. 56.811.

UFFICIO centrale (via Pio) in ordine, sei locali e servizi, mq 143, affittasi L. 1 milione mensili. Tel. 560.873.

VICINANZE corso Gabetti affittasi 3 camere cucina garage. Scrivere: Publikompass 5341 - 10100 Torino.

[illegible] corso Grosseto [illegible] ufficio quattro camere e servizi. Telefonare [illegible].

ZONA Francia affitto in casa moderna 2 camere e servizi uso ufficio. Telefonare 740.5058.

33 Matrimoniali

EX trans 50enne, sensibile, premuroso cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5340 - 10100 Torino.

LAUREATA 37enne (sembra) [illegible] professionalmente colta, vivace, sensibile, dinamica molto gradevole, sposerebbe massimo 45enne pari requisiti. Richiede doti di sensibilità e cultura. Gradisce telefono. Scrivere: Publikompass 256 - 10100 Torino.

SIGNORINA 32enne medico aspetto gradevolissimo ama cane sensibile ricerca scopo matrimonio uomo colto realizzato aperto al dialogo. Scrivere: Publikompass 7828 - 10100 Torino.

SOLA vedova benestante giovanile conoscerebbe sola buona posizione offre fidanzamento scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 7837 — 10100 Torino».

VEDOVA 58 anni presenza agiata intelligente femminile rappresentata distinto agiato impiegato professionista distinguere, gradito telefono. Scrivere: Publikompass 7844 - 10100 Torino.

VEDOVO 52enne senza figli dotato importante pellicceria buon aspetto simpatico umano ricerca scopo matrimoniale donna giovane semplice attiva. Scrivere: Publikompass 7829 - 10100 Torino.

VEDOVO 60enne relazionerebbe scopo matrimonio con vedova massimo 55enne. Scrivere: «Publikompass 7842 — 10100 Torino».

3BENNE solida professione aspetto normale spirito buona cultura, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza 23-28enne indipendente e colta. Scrivere: Publikompass 7643 - 10100 Torino.

3BENNE alto 1,85 conoscerebbe ragazza seria max 28 anni scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 7838 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICAPIU' Murazzi Po 31 posti natanti a motore entro 6 miglia, inizio corsi 6/6. Tel. 878.258 - 16.30/19.30.

37 Campeggio e sport

GABBIANO BLU
Riviera Ponente a Finale villaggio camping a 2,5 km dal mare in una splendida tranquillissima vallata con vegetazione tipica marina con un centro servizi con ristorante bar alimentari sala ritrovo market sala giochi pronto soccorso piscina campo tennis campo bocce zona attrezzata gioco bimbi parcheggi esterni e interni. Piazzole con allacciamento acqua, luce, luce. Per informazioni tel. 011 902.110 - 897.629 - 882.540. Promotur.

NUOVA IN TUTTE LE VERSIONI.

Prisma è cresciuta ed oggi è ancora più vicina all'ideale Lancia. Un ideale che si esprime in un esclusivo piacere di guida, in una tecnologia d'avanguardia, in prestazioni al vertice, in confort assoluto, in sicurezza inedita. E' la seconda generazione di Prisma, risultato di un lavoro lungo e puntiglioso. Un'auto completamente rinnovata nel confort acustico e climatico, nell'equilibrio meccanico, nella resa dei propulsori, negli interni, nella gamma. Seconda generazione: la nuova realtà di Prisma.

NUOVA NELLA STRAORDINARIA 4WD A TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE.

Quattro ruote motrici costantemente incollate al terreno, anche in precarie condizioni di aderenza. Una soluzione tecnologicamente avanzata con 3 differenziali, giunto viscoso autobloccante sul differenziale centrale e bloccaggio con servocomando del differenziale posteriore. La Prisma 4WD è la prima vettura italiana a trazione integrale permanente. E garantisce prestazioni entusiasmanti (184 km/h, 115 CV) in un equilibrio e sicurezza di marcia assoluti. Accanto alla 4WD, altri modelli altamente prestazionali. Tra questi, una nuovissima 1.6 i.e. da 108 CV. E un turbodiesel che vi fa dimenticare ogni differenza con le vetture a benzina.

Prisma 1.3, 1.5, 1.6, 1.6 i.e., 4WD, diesel, turbo ds.

LANCIA PRISMA SECONDA GENERAZIONE

AVVISO

nuovo numero telefonico dal 2 maggio 1986: 02-77491

FINEUROP
società per azioni

denominazione abbreviata della Società, in seguito alla fusione della FINEUROP CONFIRMEC spa nella FINEUROP GAIC spa avvenuta il 17 dicembre 1985

sede sociale: Milano, Via Cervo 28

ufficio di Torino: Via Cavour 1 Tel. 011-517653/4/5

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. CASA «Bonanza» Casalis 5 vani magazzino porticato cortile L. 57 milioni rateizzabili. Tel. 535.597.

A.A.A. A San Mauro appartamento indipendente in cascina ristrutturata 2 camere cucina servizi cantina terrazzo cortile privato mq 2000 lasciato L. 63 milioni dilazionabili 10 anni. Gestim 650 30 53.

A.A.A. VAL SUSA rustico abitabile 4 vani servizi cantina tenda cortile L. 20 milioni dilazionabili. Gestim 650 30 53.

ALBA vendo cascina libera 2 alloggi mq 90 ciascuno, mansarda abitabile, garage, magazzino, cortile, giardino. Tel. 0173 43.850.

ANDORA fronte mare casa indipendente riscaldamento autonomo posto auto 110 milioni. Tel. 0182 42 487 - 66.700.

ANTEY saranuovo piccola arredata con soggiorno e riscaldamento autonomo. L. 65 milioni. Tel. IPI Aosta 0165 43.741.

BRUSSON Valle d'Aosta vendonsi alloggi in costruzione. Mimmi anticipi, rateizzazioni mutuo. Telefonare 683.280.

CALUSO vendo casetta abitabile. Pagamento anche cinque. Telefonare 0124 35.156.

CASAMERCATO A (011) 5585 compravende rustici, casette, cascine, borgate, terreni, ville in ogni zona. Pagamento contanti. Agenzia anche sabato pomeriggio.

CERVINIA vendesi appartamento cadrelissimo mq 75 ampio terrazzo Tel. 019 44.180 ore pasti.

COAZZE imperia vende alloggi tre camere e servizi con garage e orto prezzo Tel. 901 3284.

COAZZE
vendiamo casetta libera composta da 6 camere servizi giardino privato L. 45 milioni Gabetti 511/5787.

COOPERATIVA edilizia prenota villini alloggi comune Castellamonte (Mi) costituzione agevolata riservata mare pagamento dilazionato lavori. Telefonare ore pasti 0141 64 316.

OCCASIONISSIMA Lido Adriano vendiamo villetta al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balconi cantina giardino box, 14 milioni + mutuo. Agenzia Casalnare, v.le Michelangelo 20 - Lido Adriano (Ra), tel. 0544 494 249.

PRIVATO vende a pochi km da Torino case in costruzione. Telefonare 0124 33.141.

SANREMO
in riva al mare vendesi appartamento in villa d'epoca ristrutturata. Tel. ore ufficio 011 888.7515.

SAUZE d'Oulx vendo monocamera, servizi, doccia, vicino seggiovie. Telefonare ore pasti 519.879.

TORGNON Verrès Valle del Cervino vendesi 3 piani con giardino L. 120 milioni. Tel. ufficio Aosta 0165 43.741.

10.000.000 rustico collinare con giardino ristrutturato vendo. Tel. 658.303 - 658.235.

29.000.000 casetta abitabile con 800 mq di prato centro paese ristrutturata vendo. Tel. 658.303 - 658.035.

73.000.000 cascinale libero dai 4 lati mq 5000 prato breve distanza Torino ristrutturata vendo. Tel. 974.551.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini, Misano, Pesaro, Montecchiano sul Mare, affittasi appartamenti estivi varie metrature. Tel. 0541 87 084 - 905.251.

AFFITTASI Salice Uno monolocale arredato o stagionale affitto mite posto auto casa nuova. Tel. 712.948.

ANDORA mare, affitto alloggio per vacanze maggio giugno. Telefonare 688.4301.

CALABRIA Jonica affitto appartamento villa sul mare e appartamenti arredati. Tel. 0884 011 800 (121).

CERVIA Pinarella - Milano Marittima, terreno, ultimi appartamenti, villette sul mare 24/5 - 14/6: bilocale L. 195 mila, trilocale L. 150 mila settimanali. Chiedere prospetti Bertoni. Tel. 0544 971 245 Volumo 29 Cervia.

ISOLA D'ELBA affittasi villette - appartamenti mesi estivi. Telefonare 0565 962.594.

SARDEGNA Palau S. Teresa affittiamo sul mare appartamento villa villette. Immobiliarenda (OT99) 754.500.

TOSCANA mare privata piscina residence Marina Bibbona, affittansi appartamenti mono, bilocali, trilocali; per prenotazioni rivolgersi al Centro Vacanze Internazionali. Tel. 0586 36.177 - 0586 606.298. Intensivo primaveriggio 0585 600 428.

VIU' affittasi alloggio camere linello servizi metadarredato centralizzato. Annualmente. Tel. 015 25.250.

49 Informazioni

ALCA Holmes detectives qualificati eseguono investigazioni private, ricerche, controlli integrità. Garanzie di serio e riservatezza. Tel. 505.483 - 501.570 corso Re Umberto 63.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli riservate. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 539.682.

50 Smarrimenti

SMARRITO cane maronne femmina (Drahar) Mercatini - Borgo Ala. Ricompensa. Tel. 840.5831.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in noviera massello nuova inballata vendesi a metà prezzo. T. 0141 916.211.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete grezzi. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 354.832.

A.A.A.A. COMPERSANO argenteria orificeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2227 via Mazzini 27.

A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziose per contanti valutando massimo. Via Risorgimento 47, tel. 508.0561.

A. BOCCHERINO alloggi cantine scrivere acquisto motivo e oggetti vari. Massima valutazione e perizia. Tel. 250.186.

CANTONANTE Mirafiori meccanica radiosveglia riceve lunghe conversazioni lega persone amate ovun. Tel. 300.7138.

CERCO luogo ci farà tornare la persona amata stanno bianco d'amore consensuali affari. Via Mondolfi 18. Tel. 011 896.6773.

PITTORE vende 20 dipinti olio. Telefonare 960.9126 ore 20.

TELESTATE

Maniche di camicia

L'ombelico di Ramona Dell'Abate si è levato l'ultimo velo per annunciare la videoestate, la bella stagione canora. L'aurora ombelicale è stata annunciata dal profumo inebriante di fette d'arancia, ciliegine, uva, lanciarco kiwi e papaya, ammiccanti dal proscenio della Lino Banfi, simulacri di Gatti di Vicolo Miracoli.

L'ombelico (un videoombelicol) stava a Bari, in «Azzurro '86», su Rete 1, ed erano le 14,15. Pioveva sul resto del Sud d'Italia, acqua a catinelle in Calabria, diluvio al Nord dove i telealtari sgombrati d'urgenza da capaccioli pesanti, si domandavano se non sarebbe stato più degno di lode il sacro ombelico di Raffaella Carrà, o quello ancor misterioso di Daniela Piombi, periopiù ternale ma pur sempre rivendito in salsa, quando anche quelli più cornuti di Cioni e Baudo Pippo si accoppiudono in letargo.

Ma il genuino e radioso simbolo, è andato avanti in video sull'onda delle canzoni per giorni, notti, sereno, mattino tra galate, bufere, nevicate, grandinate, acquazzoni e schiarite subdole. Per tutto questo tempo, l'ombelico di Ramona Dell'Abate è stato nascosto, velato, coperto, intravisto, truccato, mascherato, disarmato, rivelato e definitivamente impingionato finché non è stato videoassalito proprio per tutti. Anche per James Bond, Conan il Mid Max. Presenze inquietanti per questioni diverse, ma accomunate dalla lingua inglese. Ché questa esclusivamente parla, ringhia, gorgheggia, modula, geme, urla, la nostra videoestate canora.

Dopo ore ed ore di videosorciamo, è difficile chiarire in proposito. Ci sono ancora chiassi di tamburi voodoo, calypso e motivetti francesi, neppure più recenti de «La vie en rose», cari a 007 ma ci sono momenti di imbarazzo, quando non si capisce che i Matia Bazar stanno semplicemente ribadendo «Mi ami o no» e chissà cosa vuol dire in inglese... La videoestate stordisce, solo una delle tante delirio periopiù solenne, non il squisitamente musicale: il soprattutto spettacolo diverso. E' lusi. Qualcosa di vedere, non da ascoltare.

Folletti in fraci di cui è rimasta solo la giacca a coda di rondine, zampettano, allacciano ai lamenti, imbarazzanti se uomini. Dov'è finito quel reclamizzato ritorno alla coppia avvolgente con la replica ad i seguiti di «Un uomo, una donna»? Nevrosi sadomaso che indossano solo la penosa fine vecchio costume di Charlot, scandiscono ritmi da scimmiesco ultras; campionesse del body building, conteggiano il barbaro Conan; nell'atmosfera densa dei soliti fumi, buttuno giamaicani albini che alla fine della videomaratona si riveleranno di sesso opposto e lui palpoterà vistosamente le sui deltoidi, in primo piano, ma troppo tardi per ristabilire l'equilibrio, e non ci pensi perché viene finalmente in primo piano la bocca del cantante scelto, un topo muscoloso innocente appena violentato che ripete sconsolato: «Too much, too much» come a dire, appunto: «E' troppo, troppo».

Perché nella videoestate canora ci sono ebbi ottimati musicali come un Buffalo Bill che ha tatto i soldi e tutto è giusto, femminilmente giusto compreso il pianoforte a coda bianco, incluso il tamburello del torzuto depilato dal massaggio termodinamico che libera dalla cellulite, ma è solo il 6 per cercare per via degli amanti, e intanto Mad Max l'eroe cinematografico australiano di un ciclo ambientato nell'era post-atomica, ride del collega cantorino che ha fatto il viaggio fino a Bari con addosso una giacca doppiopetto tutta d'oro made in Anni 50.

Il look della videoestate invece è senz'altro da post-atomici, ovvero metteti addosso quello che hai ricuperato tra i rifiuti e le rovine. Ci sono corpie insolenti con le ginocchiere di Zoff, chitarristi Bianchi con gilet a slip ritagliati dalle capòtte delle spider, sacerdotesse di Madonna in blue-blazer da denti di Alazzone, anziani boy-scout in collant ricamato, guspiere, scarpette da ballo e scherma bandiera.

La stessa ilea dell'ombelico, dopo l'assenza delle centinaia di migliaia di paure pubblicitarie, stupisce di essere sopravvissuta e puntualmente proclama: «Dànel Sie mo ancora qui».

Cade il silenzio quando all'improvviso compare un signore in maniche di camicia, pantaloni, mocassini, denti con proprio limpidi. Apre la bocca e crede di conquistare solo cantando. Cazzo, impara anche tu, ma si chiama Joe Cocker e mai a vederlo diresti che è l'icona della seduzione massima che scatena la Kim Basinger in «You Can Leave Your Hat On». Sta lì, a Bari, in maniche di camicia cantando qualcosa d'alto, ma è come se rispondesse un appello accorato, un vecchio successo: «Ho bisogno di un piccolo aiuto dai miei amici».

Ennio Donaggio

Una polemica di doppio e divergente segno si abbatte sul Festival di Cannes nei giorni dell'immediata vigilia. Guidano la contestazione americani e italiani, che sono già usciti in pubblico con dichiarazioni clamorose: vediamo d'intuire che cosa si trova al di là delle parole e dove le parole stesse, fraintese o ingigantite, possono portare.

Da Hollywood, confondendo magari la Francia con l'Italia o con l'Africa del Nord, è caduta una pioggia di no sul logico e ambitissimo invito a partecipare di persona alla rassegna che si apre giovedì sera. Ognuno rimane libero di fare le sue scelte e, in fondo, il rinunciatario Martin Scorsese che presenta *After Hours*, si dimostra critico nei propri confronti.

«*Io sono un tipo che ha paura di tutto e di niente* — ha dichiarato —. *Ebbene, per una volta che ho paura di un qualche cosa, consentitemi di approfittarne*». Elegante e ameno: l'eventuale coraggio non rientra tra i requisiti di un valido 'director'. Il rifiuto di Sylvester Stallone, un duro con credenziali prese la Casa Bianca, darebbe già più da pensare se poi tutto non si risolvesse in una risata quando si sappiano le sue precisazioni. Mr Stallone infatti sostiene di non dettare un «no» a Cannes per la semplice ragione che non aveva mai detto «sì».

Su *Le Monde* il popolare Rambo è stato trattato non tanto da pusillanime quanto da bugiardo. Se dunque non diede l'adesione, chi aveva organizzato il ricevimento in suo onore nella villa del sindaco di Cannes madame Dupuy e chi aveva organizzato la cerimonia dell'impronta dei piedi sul lungomare della Croisette? Nessuno, a sentire Mr Stallone, il quale peraltro a metà della prossima settimana nel programma ufficiale avrebbe dovuto ricevere una medaglia d'oro coniata dalla Città per l'occasione.

Gl'italiani al contrario ismentiano in un certo senso di avere ricevuto pochi invitati. Abbiamo scarso peso in concorso, abbiamo autori quanto meno svilili dalla dimenticanza. Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, ha fatto i nomi di Nanni Moretti per *La messa è finita* e di Mario Monicelli per *Speriamo che sia femmina*.

Che il primo titolo sia finito a Berlino non depone in favore dell'acume dei selezionatori francesi e che il secondo titolo non li abbia minimamente commossi, significa indubbiamente che ci troviamo di fronte a una preziosione. L'impressione risulta poi aggravata dal fatto che i due autori italiani invitati in concorso — Marco Ferreri con *I love you* e Franco Zeffirelli con *Otello* — hanno lavorato per produzioni internazionali le quali non hanno molto a che spartire con Cinecittà e dintorni.

Ma perché si è giunti a tanto, cioè alla rigidità da parte francese e alla minaccia da parte italiana di un boicottaggio per il futuro? Probabilmente Cannes è stata la prima vittima dell'amore per il nostro cinema, quando l'anno scorso accettò *La doppia vita di Mattia Pascal* che era la riduzione d'un kolossal televisivo di Monicelli e *Storia di guerra* sulla base d'una copia incompleta di lavorazione liceziata senza illusioni da Rai. Passare in poche stagioni da un prestigio che portava a fabbricare premi ovunque a un tran-tran che conta sulle dita d'una mano le rare punte della produzione, è stato valutato non senza verità sulla Costa Azzurra.

Quanto all'influenza di Cannes sul pubblico, è innegabile e rifiutarla sarebbe controproducente. L'anno scorso, per la prima volta dalla crisi, l'esercizio e la distribuzione registrarono un allungamento della stagione soprattutto grazie a tre film-sorci promossi dal Festival: il capolavoro *La rosa purpurea del Cairo*, l'avventuroso *Witness-Il testimone* e il drammatico *Birdie*. Quest'anno, per la paura della concomitanza con le trasmissioni tv dei Mundial, non si sarà l'allungamento e come controprova sono che un solo titolo di Cannes arriverà forse entro maggio sui nostri schermi: *Anna e le sorelle* di Woody Allen. Sarebbe pronto anche *L'amore stregone* di Carlos Saura ma l'Academy la distribuirà in autunno.

A titolo di avvicinamento tra Italia e Francia ricordiamo che in giuria siede pur sempre un nostro membro, il direttore della fotografia Tonino Delli Colli e che nella Semaine de la Critique dopo anni torna una nostra opera prima: *La donna del traghetto* di Amedeo Pago.

Piero Perona

Giovedì si apre il Festival, tra mille incertezze

A chi fa paura Cannes?

Gli americani temono attentati, gli italiani hanno pochi film

Woody Allen direttamente da Cannes sui nostri schermi con «Anna e le sue sorelle»

Niente concerti di Prince e Lionel Richie, in forse anche gli altri big

L'Europa del rock snobbata dagli Usa

La «sindrome della Libia» non sembra però aver contagiato i jazzisti che caleranno numerosi in Italia quest'estate

Il timore di una serie di azioni terroristiche in Italia di attesa come ritorsione ai raid nel cielo di Tripoli, dà ora il via alla «sindrome Libia» e coinvolge anche il mondo dello spettacolo. Negli Usa, infatti, chi ha un nome celebre rifiuta di divenire un probabile bersaglio e preferisce restare a casa. Alcuni attori del cinema (Sylvester Stallone, Burt Reynolds, Walther Matthau, Tony Perkins, Ali McGraw) hanno già dato *forfait* alla loro partecipazione al festival di Cannes: li vedremo solamente nella finzione, proiettati sullo schermo. Assai più difficile diventa invece la situazione quando si riferisce al mondo della musica dove la presenza fisica del protagonista è la condizione indispensabile alla realizzazione del progetto. L'Europa del rock rischia l'isolamento.

Proprio in questi giorni Lionel Richie e Prince (assi internazionali delle hit parades) hanno annullato le loro tournées europee. Gli impresari prevedono un futuro critico. Ritorneremo dunque a rivivere un clima forzatamente autarchico nel quale non una Loredana Bertè cercherà di sostituirsi a una Madonna, Eros Ramazzotti a un Michael Jackson?

La stagione del jazz invece non subisce grossi scossoni: il settore gode di tutti i vantaggi riservati alle squadre calcistiche che galleggiano a metà classifica, ignorate dalla folla, amate dai tifosi locali. Un solo gruppo ha disdetto gli impegni. Si tratta del «Manhattan Transfer», complesso vocale prestigioso già messo in cartellone al festival di Nizza, a Umbria Jazz e previsto per i torinesi «Punti Verdi».

Premiati invece i fans di Miles Davis. Il celebre trombettista il solo jazzman ad apparire nelle hit parades) ha confermato tutti gli impegni presi con gli impresari europei. Suonerà perciò sia a «Umbria Jazz» che a Torino nel caldo luglio prossimo.

Un altro personaggio che non teme i dirottatori né i commandos del terrorismo è il batterista Buddy Rich. Sessantasette anni, marine nelle Filippine durante la Seconda guerra mondiale,

Prince non verrà in Italia

Buddy Rich è noto per i suoi atteggiamenti da duro. Anche di Sinatra è celebre per i suoi estemporanei incontri di boxe improvvisati nei night dove si esibisce con la sua orchestra. Buddy non discute, mena. Gli andò male una sola volta, quarant'anni fa, quando se la prese proprio con Sinatra che gliele suonò di santa ragione. Ha subito tre infarti ma continua a suonare come un tempo, con grande grinta. Pratica molti sport, è cintura nera di karatè. Un americano al cento per cento come i personaggi di Al Capp, come un John Wayne, un Ronald Reagan. Recentemente ha detto di non temere la rappresaglia libica. «*Anzi, se sarà necessario, sono pronto a noleggiare un jet per andare con la mia orchestra a bombardare i nemici degli Usa*», ha concluso. Suonerà dunque a «Umbria Jazz» e anche al «Punti Verdi» di Torino.

Jazz a gentile vele dunque per i prossimi mesi, un jazz che culminerà come sempre in luglio con gli appuntamenti dell'Umbria. Ma anche altrove non mancano gli spunti e le iniziative. I «Punti Verdi» di Torino confermeranno i risultati ottenuti nelle scorse stagioni mentre in tutta Italia fervono i preparativi per una serie di progetti di ampio respiro.

A Milano, nel Castello Sforzesco, si concluderà a luglio una rassegna che si inizia in questi giorni. Il programma include nomi italiani e stranieri tutti prestigiosi: la big band di Gil Evans, il quartetto di Bobby Watson, il gruppo di Rita Marcotulli (con Pietro Tonolo), gli «Area 2», il trio di Egberto Gismondi, il quartetto di Anthony Braxton, il sestetto di Randy Brecker, il trio di Michel Petrucciani, il gruppo di Billy Cobham e quello di Stanley Clarke.

Una grossa rassegna primaverile ad Asti dove dal 20 al 25 maggio (nel teatro Alfieri si esibiranno vari gruppi: Chet Baker, Tommy Flanagan, Jackie McLean, Dannie Richmond, Betty Carter, Gianni Basso (con la sua big band).

Dal 9 all' 11 maggio anche Roma fa la sua proposta (teatro Olimpico) con un forte cartellone: Archie Shepp (con Gracham Moncur, Dave Burrel, Cameron Brown, Beaver Harris), Baden Powell, Tullio De Piscopo, Danilo Terenzi, Woody Shaw, Chet Baker, Maurizio Giammarco, Arnett Cobb, Pharoah Sanders, Enrico Pierannunzi, François Jeanneau, John McLaughlin.

A Cagliari, «Jazz in Sardegna» si svolgerà dal 9 al 13 luglio. Il cartellone è ancora in via di definizione ma già si fanno i nomi di Max Roach, Dizzy Gillespie, Paquito D'Rivera, Ray Mantilla, Hermeto Pascoal.

Nel complesso il jazz 1986 conferma le tendenze stilistiche delle scorse stagioni e privilegia i grandi nomi del passato prossimo (Gillespie e Max Roach, per esempio) e del passato intramontabile (Miles Davis con il vento in «pop»). Le novità le troviamo soprattutto in casa nostra dove musicisti come Pietro Tonolo e Tullio De Piscopo ottengono finalmente spazio per uscire allo scoperto e collocarsi finalmente tra i «big» europei.

Franco Mondini

Si è concluso il XXXIV Festival di Trento

Il cinema di montagna ha premiato la Spagna

La «Genziana d'oro» è stata assegnata al film «Tasio» di Armendariz

TRENTO — Ancora una volta, nonostante le modifiche apportate di recente dal Consiglio direttivo al regolamento per orientare la giuria verso possibilità favorevoli al reportage documentaristico (dotato ovviamente di meriti di linguaggio estetico), un lungometraggio a soggetto ha vinto la «Genziana d'oro», Gran Premio del Festival di Trento rivolto ai temi della montagna e della esplorazione. Per la trentaquattresima edizione, dunque, si è portato via il palmares la Spagna, con una pellicola del regista basco Montxo Armendariz intitolata «Tasio».

E' il nome del protagonista, Tasio. Lo seguiamo nella regione montuosa dell'Urbasa da quando era ragazzo a quando è ormai anziano, Carbonaio e bracconiere, Tasio è il simbolo di una individualità fiera, difesa a tutti i costi (resiste alla tentazione di trovar lavoro in città e lasciare quindi la sua pur precaria esistenza di cacciatore di lepri vissuta con rischio ma in libertà). Con linguaggio sorvegliato e partecipe alle sfumature delle psicologie di Tasio e degli altri personaggi, il ha così anche uno spaccato di vita montanara contrassegnato da abitudini e necessità che riconducono a certo cinema del nostro Olmi.

Una «Genziana» meritata. Ci pare che la giuria presieduta dal giornalista Giovanni Padovani abbia agito con sensibilità oculata. Pur tenendo presenti le indicazioni del regolamento, ha preferito distanziare il film di Armendariz dagli altri prescelti per le «Genziane» d'argento settoriali: alpinismo, montagna, esplorazione. Vale a dire, nell'ordine, a «La via è la meta. La parete Nord delle Grandes Jorasses» del tedesco di Monaco Gerhard Baur che ricostruisce, secondo le preferenze registiche di questo cineasta televisivo, un drammatico episodio accaduto nel 1934, quando tre cordate tedesche di Rudy Peters e Haringer tentò inutilmente di raggiungere la cima (Haringer ci rimise anche la vita); a «Little Karim» del francese Laurent Chevallier che per la prima volta trascura i componenti europei di una spedizione al Gasherbrum per puntare l'obiettivo soltanto sui portatori pachistani: soprattutto su uno di essi, Karim appunto, dalla arguta personalità, anche prezioso anche di Reinhold Messner per le sue imprese come ci confidava proprio l'altro ieri lo scalatore altoatesino, a Trento per le ultime giornate e per la «tavola rotonda» del Festival quest'anno incentrata sulle gare di arrampicata; infine «Oceania - Verso Ovest nel Pacifico» del tedesco occidentale Walter Knoop che con l'uso della microcinematografia ci rivela la vita negli abissi marini, facendoci conoscere «mostri» dalla struttura anche complicatissima (un cavalluccio marino che pare un ramo d'albero ricco di fogliame, tra gli altri) da rendere del tutto superate le creature artificiali ideate per il cinema fantastico da Rambaldi.

Altre tre «Genziane» a discrezione della giuria sono egualmente andate a opere di tutto rispetto, come il film speleologico «Finché ci saranno acque» del francese Guy Meauxsoone, inteso come divertente esperienza avventurosa, e come il film sportivo, ugualmente francese, «E' pericoloso sporgersi», che ha come protagonista in parete l'astro femminile del momento: Catherine Destivelle, splendida ragazza presente alla proiezione e avvolta di applausi. Un terzo film, al di fuori di specificità settoriali, premiato dalla giuria, è stato «Voglio il sole in piedi» delle svizzere Pierre-Antoine Hiros.

Affettuosissimo reportage di un'esperienza umana: quella di una madre e di un suo figlio per un altro figlio handicappato mentale, che senza eccessi, senza forzature, spinge il ragazzo a integrarsi nella vita. «Dalla montagna come frontiera della spiccità — dice la motivazione —, come esaltazione dell'ego alla montagna come possibile momento di attenzione agli altri. Un messaggio su cui riflettere...».

Quest'anno era diventato competitivo pure il settore video del Festival trentino, con una propria giuria presieduta da Folco Maraini, esperto tra l'altro in culture orientali e antropologo e alpinista. Ad esso aspettava l'assegnazione di una «Genziana» e di un premio speciale. Sono andati al lungometraggio dell'australiano Michael Dillon (un autore che a Trento aveva ricevuto in passato altri riconoscimenti): «Everest - La sfida australiana», autentico film di suspense rivolto con linguaggio di asciutto documentarismo alle drammatiche tappe di una spedizione alpinistica, e al video dello svizzero Pablo Bonetti, «I Walser: sulle orme di un antico popolo alpino», riconoscendo in esso la efficace descrizione della saga di un popolo che nei secoli ha reso abitabili e fecondi territori particolarmente inospitali delle Alpi.

La retrospettiva del Festival era dedicata quest'anno al cineasta vicentino Severino Casara (deceduto a 75 anni nel 1978). Alpinista, grande amico di Emilio Comici, soprattutto, Casara esordì con un lungometraggio — «I cavalieri della montagna» — nel 1940, in cui interpretava proprio Comici mentre Walter Cavallini, in seguito suo fedelissimo collaboratore alla fotografia, impersonava l'alpinista Preuss. In un bianconero nitidissimo e ricco di trasparenze, il film ci restituisce tutto l'amore di quei giorni per un alpinismo entusiasta ed «eroico». Ne sfrondato del commento e i dialoghi oggi ridondanti e retorici, per una nuova oculata colonna parlata, «I cavalieri della montagna», sullo schermo trentino in compagnia di una scelta pattuglia di film di Casara di corto respiro, potrebbe diventare un autentico classico storico. Allora venne distribuito sul normale circuito dalla Metro Goldwin Mayer.

Piero Zanotto

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 13.30; 17; 20; 22.25; 23.35

13.55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti (per partecipare al gioco telefonare al numero 06/67297)
14.15 **Di pael, di città (paesi Bassano)**, documentario. Di Ennanno Olmi
15.30 **Speciale Parlamento**, attualità
16 — **Il manager: industria alimentare**, documentario
16.30 **Lunedì sport**, commenti sugli avvenimenti sportivi della settimana
17.05 **Magici**, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
— **Ispettore Gadget**, cartoni animati
18 — **L'ottavo giorno**, attualità
18.30 **Sulla sera**, attualità con Piero Badaloni (per porre domande agli ospiti telefonare al numero 06/3471)
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 **La finestra sul cortile**, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly, Raymond Burr, Usa giallo 1954
22.55 **Speciale Tg1**, attualità
23.25 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo

Raidue

Tg ore 13, 14,30, 17,30, 18,45, 22.20, 0.10

13.25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13.30 **Capitol**, sceneggiato
14.35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
— Nel corso del programma **Super G**, giochi elettronici
— **Parolisimo**, quiz a premi
16 — **Dario nella scuola media**, documentario
16.30 **Pane e marmellata**, attualità. Conduce Rita Della Chiesa con Fabio Frizzi
— Nel corso del programma **Scooby Doo i quattro amici gialli**, cartoni animati
17.35 **Oggi e domani, due giorni per un argomento**, attualità
18.15 **Spazialibero - I programmi dell'accesso**, attualità
19.30 **Tg2 sportsera**
19.40 **Le strade di San Francisco**, telefilm. Con Karl Malden
20.25 **Tg2 lo sport**
20.30 **Tg2 Dì Tasca Nostra**, attualità
21.25 **Casa di Bambola**, prosa. Di Henrik Ibsen. Con Ottavia Piccolo, Sergio Rubini. Regia di Giuliano Sarra
23.40 **Protestantesimo**, attualità
0.20 **Appunti sul lavoro**. Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Anne Baxter, Dana Andrews. Usa guerra 1943

Raitre

Tg ore 19; 21,30; 23.25

13.05 **Primati olimpici**, documento
13.15 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato. Con Carla Gravina, Lea Massari. Regia di Sandro Bolchi
14.15 **Corso di russo**
14.45 **Corso di francese**
15.15 **Voglia di musica**
15.45 **Campionato di calcio B**
18.10 **L' Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica**, musicale
19.30 **Sport regione del lunedì**
20.05 **Raccontiamo la città: Orta**, documentario
20.30 **Che fai, ridi? — Andy si sposa**, con Andy Luotto
21.40 **La macchina del tempo**, documento
22.30 **Il processo del lunedì**, sport

Eurotv

14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19.15 **Mork e Mindy**, telefilm
20.30 **Sikira, la tua legge è finita, la mia... nel**, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Mario Merola, Italia poliziesco 1979
22.20 **Nero Wolfe**, telefilm
23.30 **Bobo Jacco**, di Walter Ilia, con Annie Girardot, Michel Montanari. Drammatico

Canale 5

13.30 **Sentieri**, sceneggiato
14.25 **La valle dei pini**, sceneggiato
15.20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16.15 **Kiss**, musica
16.45 **Hazzard**, telefilm
17.30 **Doppio sielom**, quiz
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18.30 **C'est la vie**, quiz
19 — **I Jeffersen**, telefilm
19.30 **Zig Zag**, gioco a premi
20.30 **I Robinson**, telefilm
21 — **Sing Sing**, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Italia comico 1983
23.20 **Il grande sport di Canale 5**
— **Ippica: Kentucky Derby**
— **Tennis: Torneo U. S. Clay Court**
— **Prendilmi**, settimanale di cinema
— **Scorrilo a New York**

Rete 4

12.45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14.15 **Marina**, telenovela
15 — **Agnese viva**, telenovela
15.50 **Un solo grande amore**, di George Sidney, con Kim Novak, Jeff Chandler. Usa drammatico 1957
17.50 **Lucy show**, telefilm
18.30 **Al confine della notte**, sceneggiato
19.50 **I Ryan**, sceneggiato
19.30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
20.30 **Il mondo nelle mie braccia - Il Bostonese**, di Raoul Walsh, con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Usa avventuroso 1951
22.30 **Cinema e cinema**, settimanale d'attualità cinematografica
23 — **Blask**, telefilm
23.30 **Mai dire sì**, telefilm
0.20 **Ironside**, telefilm
1.10 **Mod Squad**, telefilm

Italia 1

13.30 **Help-Tutto per donare**, gioco a premi
14.15 **Doc Jay Television**, musicale
15 — **Ralph supermastroras**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19.30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Mondo delle Meraviglie**, cartoni animati
20.30 **Magnum P. I.**, telefilm
21.25 **Simon and Simon**, telefilm
22.20 **Controcorrente**, attualità
23.05 **Mateu**, di Jeanne Moreau, con Ingrid Caven, Grisha Huber, Helmut Griem. Drammatico 1981
0.50 **Cannon**, telefilm
1.40 **Bella Fence**, telefilm

radiouno

9 — Radio anch'io '86
15 — Radiouno per tutti. Ticket

radiodue

16.30 Corrado Guerzoni conduce Radiodue 3131
22 — Radiodue 3131 notte

radiotre

10 — Ore D, a cura di Ela Sesini
22.30 Jean Sibelius

Il cantante a Torino fa l'esaurito, gli esclusi protestano davanti al teatro

Uno scugnizzo biondo come D'Angelo

Dice: «La camorra? Quella c'è in tutto il mondo, non solo a Napoli. Io non mi sono mai fatto strumentalizzare»

TORINO — «*Con tutti i dischi che ho venduto, al posto di Raimazzotti dovrei stare: 80 mila copie solo del disco di Sanremo. E gli Lp? Milioni e milioni: eppure, nessuno ne parla. Ha mai visto la mia foto su qualche copertina?*».

Ecco, ci risiamo: tutte le volte Nino D'Angelo protesta. Solo che il legittimo il dubbio che protessi a ragion veduta: ogni volta che canta (e canta spesso) tra il pienone, e per contenere l'entusiasmo delle fans è necessario un servizio d'ordine degno di una rock star straniera. E' successo anche ieri sera, a Torino, al teatro Colosseo. Ha girato 14 film, che dopo la normale programmazione di sale vengono trasmessi in continuazione da numerose televisioni private. E' uscito anche un libro sulla sua vita, intitolato «Scugnizzo biondo», che andrà certamente a ruba. Eppure, sono in molti a considerarlo un prodotto di «serie b».

Allora Sanremo non è servito a nulla?

«*E' servito a dimostrare che ho ragione quando dico che mi discriminano. E poi, è servito a farmi conoscere a tutte quelle signore con la puzza sotto il naso che non verrebbero mai a un mio concerto, ma poi magari scoprono che sono bravo*».

E' solo un problema di scuderia, di casa discografica, oppure c'entra anche un pizzico di razzismo?

«*Innanzitutto è un problema di scuderia: la mia casa discografica non è potente e non fa regali a nessuno. Razzismo? Può darsi, io lo avverto spesso: ma chi l'ha detto, però, che a sentirmi il vengono solo i meridionali?*».

Non? c'è dubbio che siano la maggioranza del suo pubblico, anche perché lei canta in napoletano...

«*Sì, ma ho fatto il pienone a Firenze, a Bologna, a Trieste: non vorrei mica dirmi che a Trieste ci sono i meridionali...*».

Alcune sue canzoni cambiano, a tratti, la versione dialettale di quella di Sagliani...

«*Perché tutti e due parliamo d'amore? Ma è per questo, anche D'Annunzio parlava d'amore: forse, però, abbiamo un pubblico simile. Io, comunque, sono fatto da solo e non credo di assomigliare a nessuno*».

E si fa aiutare anche da sua moglie?

«*No, mia moglie fa il suo mestiere: la mamma. Ci siamo sposati quando lei aveva 18 anni e io 21, abbiamo dovuto scappare di casa e mettere i parenti di fronte al fatto compiuto. Oggi, quando ritorniamo, mio nonno ci regalò 100 mila lire per andare in viaggio di nozze a Roma, del martino alla sera. Adesso abbiamo due figli, e quasi sempre vengono in tournée con me*».

Lei è geloso?

«*Certo, di tutte le cose che amo e che sono mie*».

Ha mai avuto la sensazione di essere strumentalizzato? Che cos'è la camorra, e come interviene nel mondo dello spettacolo?

«*La camorra? Quella c'è in tutto il mondo, non solo a Napoli. Io, comunque, non mi sono mai fatto strumentalizzare e non ho amicizie nel mondo dello spettacolo. Altrimenti, avrei più pubblicità...*».

C'è qualche mercato che sogna di conquistare?

«*Quello sudamericano: sto incidendo un disco in spagnolo, e mi vogliono come protagonista di una lunghissima telenovela di giorni a Napoli e vendere in Sudamerica. Presto inizierò la promozione. Poi farò il regista: nel prossimo film starò anche dietro la telecamera...*».

Crede di essere in grado?

«*E perché no? Sono film napoletani, d'amore: non c'è certo bisogno di Fellini per realizzarli...*».

Indubbiamente, ma se non avessi cantato, cosa avrebbe fatto nella vita?

«*Il calciatore, gioco bene. Oppure, il calzolaio come tutti i miei parenti*».

E come calzolaio sarebbe stato più felice?

«*E perché mai? E' successo a una bellezza, è bello, è popolare, e quelli che dicono il contrario mentono. A me piace essere riconosciuto per strada*».

Stefania Mirelli

PAVAROTTI

Modena premia il tenore

Luciano Pavarotti

MODENA — Il sindaco di Modena Mario Del Monte ha ricevuto ieri nella Sala del Fuoco, presenti consiglieri e amministratori comunali, il tenore modenese Luciano Pavarotti. Gli ha consegnato a nome della Giunta e del Consiglio Comunale due pregevoli opere dello scultore e disegnatore Giuseppe Graziosi.

Un omaggio a riconoscimento della fortunatissima carriera che ha portato Pavarotti, in venticinque anni esatti di attività, ad essere considerato uno dei più grandi cantanti lirici del mondo. Intanto sono previste due repliche della «Bohème» sempre con Luciano Pavarotti nelle vesti di Rodolfo, per questa sera e martedì 6 maggio al Teatro Comunale di Modena.

● BARI — La Camerata Musicale Barese conclude questo mese la sua quarantaquattresima stagione con tre appuntamenti di rilievo. Il primo è in programma lunedì 12 al «Petruzzelli» con un recital di Vladimir Ovcinnikov, un pianista sovietico eccellente interprete dello spirito di Liszt. Ovcinnikov suonerà per la serie «Musica Più», uno dei tanti concerti della «Camerata», due brani di Rachmaninov e cinque di Skrjabin.

Il 18 a conclusione della serie «concerti-aperitivo», che da tre anni offre una piacevole alternativa musicale alle domeniche dei bar-resi, suonerà il Piccinni in «Milan Jazz Gang», ritenuta una delle migliori formazioni italiane del momento nel suo genere.

La sigla finale di tutta la stagione artistica e concertistica della «Camerata» sarà offerta dal balletto. Il 7° Festival Internazionale di danza classica e moderna offrirà uno spettacolo in esclusiva europea, «Parker and Pucci». I due ballerini del «Philobolus Dance Theatre» arriveranno a Bari direttamente dagli Stati Uniti per proporre il loro spettacolo in un'unica rappresentazione.

I dirigenti della «Camerata» sono intanto impegnati nell'allestimento della 45/a stagione che si annuncia non meno ricca di avvenimenti e di sorprese di altissimo rilievo.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

CERCASI esperta contabile. Telefonare 882 315 - 847 8600.

PER ampliamento proprio organico ufficio house ricerca programmatore/trice con - perlata conoscenza ambiente mainframe e basi. Inviare dettagliato curriculum vitae dattiloscritto a: «Publikompass 7833 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA a carattere nazionale operante nel settore servizi e ripetitori tecnici ricerca agenti in esclusiva per la Valle d'Aosta. Offresi inquadramento di legge, trattamento economico estremamente interessante costituito da alte provvigioni rimborso spese e incentivi. Gli interessati possono presentarsi giovedì 8 maggio all'Hotel Valle d'Aosta di Aosta dalle ognor Benson.

AZIENDA confezioni impermeabili da lavoro cerca per rinnovo organico agenti vendita. Zona libera. Telefonare 02 208 814 ore ufficio.

CERCASI rappresentante prodotti petroliferi Enoserco. Telefonare 011 675 622.

COMPLESSO leader nel proprio settore ricerca per tutte le province del Piemonte, rappresentanti con serietà esperienza. Ciemelli aziendali, assistenza operativa, immediato guadagno di oltre L. 1.700 mila del primo mese. Telefonare 0523 37 859.

DIFFUSIONE maglieria e confezione ricerca rappresentanti per zone libere. Tel 010 005 - 819 7181.

DITTA C.M.C. Lorenzo (Torino) 0124 700 112 (500 articoli di largo consumo per negozi, industrie, ristoranti) cerca agenti in esclusiva automuniti per zone libere per la provincia di Torino e Alessandria. Offresi concreto spesso guadagno più provvigioni e premi. Inquadramento Enasarco.

DITTA produttrice articoli plastici, articoli regali, articoli affini, cerca rappresentante inizialmente presso commercianti e grossisti. Telefonare allo 039 640 247 - 640 290.

MOBILI Granato cerca venditori/trici esperti nel settore mobili. Tel. dalle 19,30 alle 20,30 al 624 652 - 627 0448.

OROLOGI giovane griffe di successo cerca per zona libera in Piemonte agenti monomandatari max 30enni automuniti esperienza vendita iscrizione ruolo agenti offresi fisso mensile provvigioni e serie opportunità di affermazione. Inviare curriculum a: «Publikompass 42 T — 20123 Milano».

PELLETTERIA vasto campionario articoli esclusivi cerca ben rappresentanti introdotti nel ramo. Tel. 050 40 872. Signorina Simona.

RAPPRESENTANZA o mandato di agenzia con portafoglio chiavi cerchiamo per Veneto settore industria lunga ed comprovata esperienza vasta vendita. Scrivere «Publikompass 7841 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. AUTOFRANCIA la più grande esposizione di usato al coperto del Piemonte. Tutte le auto con garanzia 12 mesi. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. Vendiamo 200 occasioni di tutte le marche vi aspettiamo. Comodità, assistenza e cortesia. Ingresso libero. Autofrancia corso Francia 341 Torino. Succursale corso Traiano 118 Torino (sabato aperto tutto il giorno).

ACQUISTA auto d'occasione a semestre, massimo contanti. Piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, tel. 729 23 64.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima serietà. Contanti via S. Donato 37, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.242.

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, kilometrazione ovunque a benzina. Corso Umbria 36. Tel. 481 574.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, A112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5. Corso Rivoli 3, telefono 658.901.

BENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw corso Racconigi 3, tel. 858 001.

VENDESI Fiat 131 - 2500 D anno 1983 chiave blu. Telefonare al 942.6028 - 942.6704 ore ufficio.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI camera bagno servizi riscaldamento centrale. Tel 758.563.

APPARTAMENTI chiari signorili ville casette Casamercato Pagabenecostruenti Aperto sabato pomeriggio (011) 5586 corso Massimo d'Azeglio 23, Torino.

APPARTAMENTO signorile libero zona residenziale 150 mq circa acquistasi anche contanti. Tel. 473 0116.

LIBERO acquisterei camera cucina anche da ristrutturare purchè casa dotata di pagamento comodo. Tel 539 181.

PRECOLLINA o zona signorile acquisterei taluni 4 vani più servizi pagamento valuta in contanti. Tel. 522 409.

PRIVATO acquista alloggio libero 100-150 mq zona centrale escluso piano rialzato attiguo da ristrutt. Pagamento contanti. Tel. 541 769.

PROSSINI spesa acquisterei libero in Torino camera tinello cucinino in casa decorosa. Tel 481 014.

SANITARIA acquisterei libero per clienti 2 camere cucina bagno a L. 95 milioni. Tel. 484 008 dalle 9 alle 20.

URGENTEMENTE libero entro giugno 2 camere tinello qualunque zona in Torino, pagamento in contanti. Tel 359 563.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE corso Re Umberto libero casa decorosa piano terra mq 40 con cortile alzare L. 23 milioni. Tel. 535 765.

AFFARE 518 066 ufficio privati corso Vercelli ampio camera cucinino bagno 60 mq ben soleggiati L. 16 milioni contanti.

AFFARE 518 066 ufficio libero recente zona S. Donato camera tinello cucinino bagno ascensore L. 25 milioni e mutuo.

AFFARE vendesi in zona Centro 3° piano con ascensore 2 camere cucina grande servizi a cantina a L. 18 milioni. Tel. 837 290.

AFFARE zona Aeronautica libero ingresso camera tinello cucinino L. 13 milioni piu rata. Tel 473 03 87.

ALLOGGIO libero recente Barriera Milano camera tinello cucinino bagno L. 20 milioni più mutuo. Tel. 745.31 25.

ALLOGGIO signorile recentissimo centralissimo tre camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 551 320.

ALLOGGIO signorile centrale libero salone sette camere cucina doppi servizi vendesi. Tel. 551 320.

APPARTAMENTO signorile Turati Parco libero imprevisto subito 3 can ine cucina terrazzo. Tel 473 03 87.

APPARTAMENTO corso Montecucco prestigioso vicino mercatale comunicante da circa mq 300 abitabili con autorimessa permessi. Tel. 437 741.

BEINASCO AFFARE
Borgaretto centro libera recente camera tinello cucinino bagno balconi cantina L. 36 milioni Gabetti 5787.

BORGO PO
corso Casale fronte 500 villa abitazione negozio 2 camere servizi doppi ingressi Gabetti tel. 5787.

CASAMERCATO B 5586 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa accostabile a nuovi alloggi. Aperto anche sabato pomeriggio.

CENTRO STORICO
via Maurizi libero in stabile ristrutturato 2 camere cucina servizi prestigiosi mutuo casa Gabetti tel. 5787.

COLLEGNO
via Vivaldi libero recente appalto piano alto panoramico soggiorno 2 camere cucinette bagno Gabetti corso Francia 2 tel. 541.578.

COOPERATIVA assegna alloggi in Venaria, trattasi signorili, articolo cedentale, buona casa. Tel. 280 057.

CORSO PALERMO
libero in stabile d'epoca ristrutturato cucina bagno Gabetti corso Francia 2 tel. 54.11.948.

CORSO TOSCANA
adiacenza via Bargero libero ingresso camera tinello cucinino bagno stabile uso ufficio Gabetti corso Francia 2 tel 54.11.948 - 541.578.

GESTIM libero adiacenze piazza Statuto angolo 2 camere cucina servizi libero ascensore. Telefonare 650 30 53.

GESTIM libero via B. Luini recente palazzo alto ampia camera tinello cucinino servizi primo alto mutuo. Tel 650 3053.

GIARDINI REALI
via Galdieri in casa d'epoca ingresso due camere cucina servizi cantina con mutuo casa Gabetti 5787.

LIBERO casa d'epoca corso Galileo 3 piani salone 2 camere cucina 2 servizi cantina 150 milioni. Tel 813-3429.

LIQUIDIAMO corso Brescia 2° piano 3 camere cucina libero subito ascensore L. 80 milioni Lui Casa Tel 540 476.

LIQUIDIAMO via N. Bixio 4 camere cucina bagno anche abitabile libero subito L. 23 milioni causa Lui Casa 544 167.

MANSARDA libera completamente piccola servizio in stabile signorile L. 12 milioni più mutuo. Tel 740 00 87.

OCCASIONE B. Milano L. 33 milioni libero appena sposi camera cucina terrazzo bagno Sahm 400 004 - 483 326.

ORBASSANO libero 2 camere tinello cucinino bagno vendesi ristrutturato pagamento parziale permuta. Tel. 780 4 843.

PIAZZA PITAGORA
adiacenze via Nolfing libero recente salone 3 camere cucina bagni posto auto con mutuo Gabetti tel. 5787.

PIAZZA RIVOLI
adiacenze via Gattini ingresso camera tinello cucinino bagno terzo ascensore mutuo casa Gabetti 5787.

PIAZZA STATUTO
adiacenze via Sant'Agliano libero camera cucina bagno con mutuo casa Gabetti corso Francia 2 tel tel. 541.578.

POLITECNICO 3° piano salonetto tinello cucina bagno 2 balconi terzo autonomo L. 80 milioni. Tel. 926 356 dopo le 21.

POZZO STRADA
via Arnad condivisi di soli 13 appartamenti mutuo 50% fra 3% permuta usato in cantiere salone 3 camere ass. Rata a Regio agenti immobiliari. Tel. (0121) 75.056.

POZZO STRADA
Grugliasco confine Torino libero 5° piano salonetto 2 camere cucina bagni box L. 83 milioni Gabetti 5787.

PRIVATO vendo libero subito camera e servizi p. 3° via Borgo Dora 25, L. 11 milioni. Telefonare Tel. 771 0748.

PRIVATO vendo alloggio libero Centro Europa 2 camere, studio, sala, cucina, doppi servizi ripostiglio, balconi, cantina, box auto. Tel. 942 3585 ore pasti.

PRIVATO vendo stabile libero cucina cortile zona S. Paolo. Dilazioni. Telefonare 529 4882 orario negozio.

PRIVATO vendo in residenza in Santena alloggio signorile, tinello 2 camere bagni, cucina camera 2 posti auto cisterna doppia vetri ecc. L. 45 milioni. Tel 949 3815 pranzi.

RIVALTA centro alloggio in nuova palazzina piccolo condominio giardino 2 camere cameretta cucina mansarda cantina 70 milioni. Tel. 909 1050.

RIVOLI AFFARE
via Cumi libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni box 2 auto nuovo 5° piano L. 90 milioni Gabetti 5787.

RIVOLI vista adiacenze salone cucina 3 camere mansarda 3 bagni box taverna giardino. Tel. 953 3939.

ROSTA libero recente spazioso salone camera cucina servizi mansarda comunicante 3 vani bagno, box per 2 auto. Realizzazione. Sahm 487.741.

S. RITA privato vende alloggi occupati stesso caso prezzo interessante. No agenzie. Telefonare 309 2143.

SANGANO
in palazzina libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box auto giardino privato Gabetti 5787.

SANTA RITA
via Lima libero ingresso living soggiorno camera tinello cucinino bagno stabile recente Gabetti 5787.

STADIO
parco Agnelli uso studio soluzione libero 3 camere tinello cucinino bagno con mutuo casa Gabetti 5787.

TAIT B 513 931 libero zona Barriera Milano ristrutturato ascensore in residenza signorile del 1975 piano alto.

TAIT C 513 931 libero zona Crocetta alloggio di mq 80 completamente ristrutturato 3 anni L. 56 milioni 500 mila.

TAIT D 513 931 attico libero prossimo via Bramante recente medio signorile 2 camere tinello ingresso bagno e terrazzo.

TAIT G 513 931 libero zona Borgo Vittoria salonetto 3 camere cucina ingresso doppi vetri L. 83 milioni 500 mila.

TAIT Z 513 931 libero zona S. Rita (corso Brescia) recente 2 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore.

UTIP 947.831 libero prossi Giardini Reali 2 camere tinello cucinino doppi vetri terzo autorizzo L. 35 milioni e mutuo.

UTIP 547.820 libero recente adiacenze via Madama Cristina salone 3 camere tinello cucinino doppi vetri possibile box.

UTIP 547.826 libero via De Sanctis camere tinello cucinino terzo bagno 2° piano ascensore L. 23 milioni e mutuo.

UTIP 547.830 libero recente prossi corso Potenza 3 camere cucina bagno ascensore cucinino contanti L. 45 milioni.

UTIP 547.824 vendesi S. Rita via Barletta grazioso camere tinello cucinino bagno soleggiatissimi L. 15 milioni contanti.

VENDO ampio mansardato in ristrutturazione zona Crocetta. Scrivere: «Publikompass 7635 — 10100 Torino».

VIA Genova 32 attico libero 5° piano ascensore 3 camere cucinino bagno e ripostiglio. Tel. 835 083.

VIA Potenza 47 libero 2 belle camere wc esterno con veranda e balcone L. 19 milioni. Tel. 835 083.

VILLA a Sangano libera subito 3 camere cucina box/vari su 2 piani giardino. Tel. 532 409.

VILLA Cavaglià mq 210 e giardino mq 2000 panoramica ristrutturata in costruendo permuta. Tel. 695.3741.

VILLABELLONE cooperativa assegna alloggi, nuovo antiquo, ristrutturato, mutuo agevolato. Tel. 683.280.

ZONA centro alloggio libero 3 camere cucina bagno vero affare. Telefonare 740.59.87.

ZONA CENTRO
via Po Piero in stabile d'epoca grande ingresso 3 camere cucina servizi Gabetti tel. 5787.

20 Domande affitto

A. CERCO in affitto appartamento uso foresteria 12 mesi con garanzia e massima referenze. Tel. 538 6400.

A MEDICO chirurgo accoppia appartamento periodo sanatoria 10 mesi specializzazione. Tel. 519.058.

CONIUGI pensionati soli mezza età cercano alloggio due o tre camere più servizi in zona S. Salvario max serietà referenze. Tel. ore pasti 650 6197.

21 Offerte affitto

A.A.A. AFFITTASI appartamento uso ufficio mq 300, vani 14, piano 3° corso Vittorio zona Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 521-6100.

A. AFFITTASI a referenziati residenti zona comode di parco in ottimo stabile contratto immediato. Tel. 645.570.

A. AFFITTASI libero subito contratto immediato appartamento o monolocale zona semicentro. Tel. 930 6453.

AFFITTASI via Lima uso ufficio villetta indipendente 6 locali servizi arredata cortile box. Telefonare 210.872.

AFFITTO alloggio in Druino casa ristrutturata mq 185 libero luglio referenze. Scrivere: «Publikompass 5346 — 10100 Torino».

APPARTAMENTO mansardato, adiacenze piazza Castello, soggiorno con camino, camera, cucina, bagno, ingresso. Affitto L. 630 mila mese. Scrivere: «Publikompass 7634 — 10100 Torino».

PRESTIGIOSI uffici, corso Galileo Ferraris, stabile particolare, aree locali, doppi servizi, affittasi L. 3 milioni mese. Telefonare 55.34.73.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più cauzione no sblocco no servizi esterni. Tel. 965.7184.

UFFICI adiacenti piazza Castello, palazzo signorile, 6 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 500 mila mese oltre, soggiornanti e comunicanti. 8 locali e servizi, affittasi L. 1 milione 500 mila mese. Telefonare 553.873.

UFFICI arredati centrali recapiti parcheggio interno segreteria sale riunioni telex telescopier sedi legali magazzini. Tel 553111.

UFFICIO centrale (via Po) in ordine, sei locali e servizi, mq 143, affittasi L. 1 milione mensili. Tel. 553.873.

VICINANZE corso Gabetti affittasi 3 camere cucina garage. Scrivere: Publikompass 5341 - 10100 Torino.

VICINANZE corso Grosseto affittasi ufficio quattro camere e servizi. Telefonare 257.004.

ZONA Fiancia affitto in casa moderna 3 camere e servizi uso ufficio. Telefonare 740.6054.

33 Matrimoniali

EX trans 50enne, sensibile, premuroso cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5340 - 10100 Torino.

LAUREATA 37enne torinese, affermata professionalmente, colta, vivace, sensibile, presenza molto gradevole, sposerebbe maestro Albarea pari requisiti. Massima discrezione. Scrivere: Publikompass 254 - 10100 Torino.

SIGNORINA 32enne medico esperto gradevolissima bella sensibile ricerca scopo matrimonio uomo colto realizzato aperto al dialogo. Scrivere: Publikompass 7828 - 10100 Torino.

SOLA vedova benestante giovanile conoscerebbe solo buona posizione oltre 65enne scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7637 — 10100 Torino».

VEDOVA 58 anni presenza agenzia intelligenza settentrionale rappresentebbe distinto signore impiegato professionista gentiluomo. Scrivere: Publikompass 7644 - 10100 Torino.

VEDOVO 52enne senza figli sposare importante professione buon aspetto simpatico umano ricerca scopo matrimonio donna gradevole semplice attiva. Scrivere: Publikompass 7829 - 10100 Torino.

VEDOVO 60enne relazionerebbe scopo matrimonio con vedova massimo 55enne. Scrivere: «Publikompass 7842 — 10100 Torino».

3ZENNE solida professione aspetto normale ottima cultura, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza 23-28enne indipendente e cordiale. Scrivere: Publikompass 7643 - 10100 Torino.

3ZENNE alto 1,65 conoscerebbe ragazza seria max 28 anni scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7638 — 10100 Torino».

36 Nautica

NAUTICAPIU' Muraro Po 31 palanti nautiche a motore lunghe 6 mq/kg. Inizio consegne. Tel. 878 258 - 16.30/18.30.

37 Campeggio e sport

GABBIANO BLU
Riviera Ponente a Finale villaggio camping a 3,5 km dal mare in una splendida incontaminata vallata con vegetazione tipica marina con un centro servizi con reception bar ristorante self ristoro market self giochi piscina acquatica giochino campo tennis campo bocce zona attrezzata gioco bimbi parcheggi esterni e interni. Piazzole con allacciamento acqua, luce, luce. Per informazioni tel. 011 803.110 - 897.630 - 862.540. Prenotare.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. CASA vicinanze Cesana 5 vani magazzino particolare cortile L. 57 milioni realissimo. Tel 515.551.

A.A.A. A San Mauro appartamento indipendente in cascina ristrutturata 2 camere cucina servizi cantina terrazzo cortile privato mq 2000 (verde L. 83 milioni dilazionabili 10 anni. Gestim 650 30 53.

A.A.A. VAL SUSA rustico abitabile 4 vani servizi cantina tetto nuovo L. 28 milioni dilazionabili. Gestim 650 30 53.

ALBA vendo palazzina libera 7 alloggi mq 90 cadauno, mansarda soffitta, garage, magazzino, cortile, giardino. Tel. 0173 43.850.

ANDORA fronte mare casa indipendente riscaldamento autonomo posto auto 110 milioni. Tel. 0182 42.487 - 86.290.

ANTEY seminuovo bilocale arredato con soppalco e riscaldamento autonomo. L. 65 milioni. Tel. (Pi Aosta 0165 43.741.

BRUSSON Valle d'Aosta vendonsi alloggi in costruzione. Mutui agevolati, rateizzazioni, mutuo. Telefonare 683.280.

CALUSO vendo casetta arredata. Pagamento anche rateo. Telefonare 0124 35-138.

CASAMERCATO A (011) 5586 compravendo rustici, casette, cascine, ville, terreni, ville in ogni zona. Pagabenecostruenti Aperto anche sabato pomeriggio.

CERVINIA vendesi appartamento contrattempo mq 75 ampio terrazzo. Tel. 019 44.180 ore pasti.

COAZZE impresa vende alloggi tre camere e servizi con garage e orto privato. Tel. 901 3384.

COAZZE
vendiamo casetta libera composta da 4 camere servizi giardino privato L. 49 milioni Gabetti 011/5787.

COOPERATIVA edilizia prenota alloggi comune Castelnuovo (Rn) costituzione signorile vicinissima mare pagamento avanzamento lavori. Telefonare ore pasti 0141 84.219.

OCCASIONISSIMA Lido Adriano vendiamo villetta al mare: soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balconi cantinetta giardino 8cs, 14 milioni + mutuo. Agenzia Castemare, v.le Michelangelo 30 - Lido Adriano (Ra), tel. 0544 494.256.

PRIVATO vende a pochi km da Torino casa in costruzione. Telefonare 0124 35.141.

SANREMO
In riva al mare vendesi appartamento in villa d'epoca ristrutturata. Tel. ore ufficio 011 898.7518.

SAUZE d'Oulx vendo monolocale, servizio, doccia, vicino seggiovia. Telefonare ore pasti 512 879.

TORGNON Valsesia Valle del Cervino villa su 3 piani con giardino. L. 120 milioni. Tel. (p. Aosta 0165 43.741.

10.000.000 rustico cucinare con giardino ristrutturato vendo. Tel. 858.303 - 858.235.

20.000.000 casetta abitabile con 800 mq di prato cortile (stato ristrutturato vendo. Tel. 858.303 - 858.235.

23.000.000 casinale libero dal 4 lato mq 5000 prato breve distanza Torino ristrutturato vendo. Tel. 515 551.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini, Misano, Pescara, Montesilvano sul Mare, affittasi appartamenti estivi varie misure. Tel. 0541 87.096 - 905.351.

AFFITTASI Salice Ulivo monolocale arredato stagionale ampio mtq posto auto cassanuova. Tel. 712.840.

ANDORA mare, ultimo alloggio per vacanze maggio giugno. Telefonare 696.301.

CALABRIA Jonica ultimo appartamento vista sul mare e appartamentini arredati. Tel. dalle 011 800 1131.

CERVIA Pinarella - Milano Marittima, terme, affittiamo appartamenti, villette sul mare 24/5 - 14/6: bilocale L. 125 mila, trilocale L. 150 mila settimanali. Chiedere prospetti Barbieri, Tel. 0544 971.245 Voltumo 29 Cervia.

LIOLA D'ELSA ultimasi villetta - appartamenti mesi estivi. Telefonare 0585 992.504.

SARDEGNA Palau S. Teresa affittiamo sul mare appartamenti ville villette. Immobiliarsarda (0789) 754.500.

TOSCANA mare pineta piscina residence Marina Gibboria affittiamo appartamenti mono, bilocali, trilocali; per prenotazioni rivolgersi al Centro Vacanze Internazionali. Tel. 0586 36.177 - 0586 808.204 telex sabato pomeriggio 0586 800.426.

VIL' affittasi alloggio camera cnetto servizi riscaldamento centralizzato. Arrivabene. Tel. 011 5 25.550.

49 Informazioni

ALLA Holmes detectives qualificati eseguono investigazioni private, riservati, controlli infedeltà. Garanzia di serio e riservatezza. Tel. 505.462 - 501.578 corso Re Umberto 63.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini centrali infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 167, telefonare 511.024 - 536.

50 Smarrimenti

SMARRITO cane marrone femmina (Dalmatian) Moncalieri - Borgo Aut. Ricompensa. Tel. 640.5531.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in ronce massiccio nuova imballata vendesi a metà prezzo. T. 0141 918.211.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orafi cena gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812 2327 via Mazzini 27.

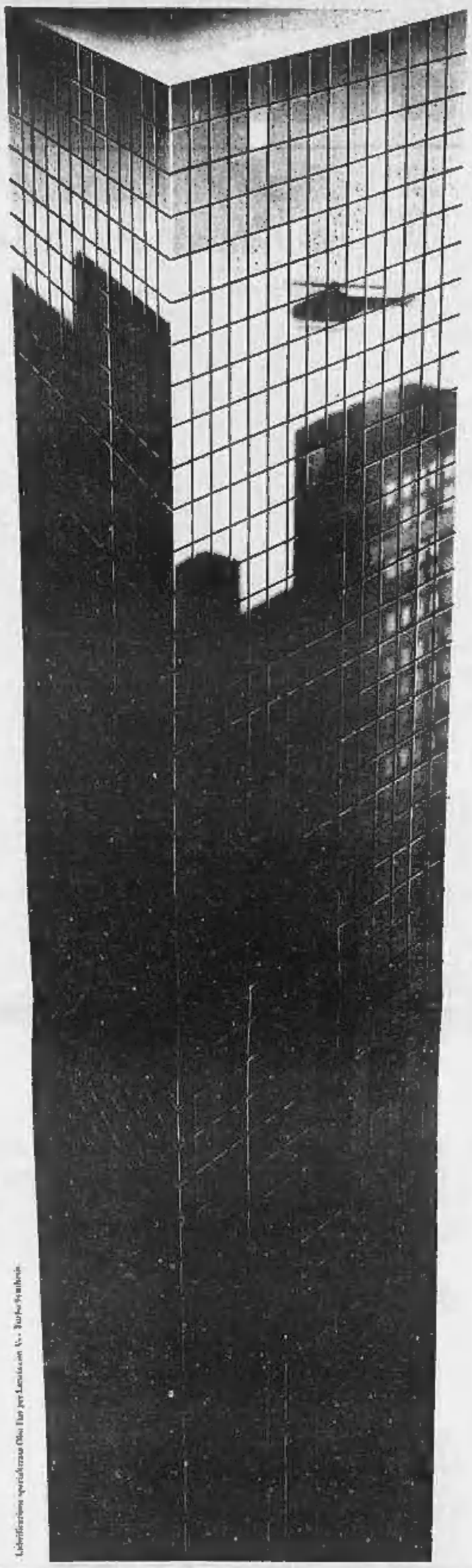
A.A. ACQUISTO ora argento gioielli monete pratiche per contanti valutando massimo. Via Raimondo 47, tel. 806.0561.

A. SOGNBERG alloggi camine scritte acquisto mobili e oggetti vari. Massima valutazione e serietà. Tel. 280.196.

CARTOMANTE Luna medianica radiestesista risolve fortuna consigli lega persone amate vari. Tel. 309.7736.

CERCO Mago vi farà tornare la persona amata maghe bianca d'amore consulenti astrali. Via Giordani 13. Tel. 011 696.8772.

PITTORE vende 20 dipinti ora. Telefonare 980.9103 ore 20.



Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con Turbo Fiatkote.

DA OGGI PRISMA E' PIU' VICINA AL SUO IDEALE.

NUOVA IN TUTTE LE VERSIONI.

Prisma è cresciuta ed oggi è ancora più vicina all'ideale Lancia. Un ideale che si esprime in un esclusivo piacere di guida, in una tecnologia d'avanguardia, in prestazioni al vertice, in confort assoluto, in sicurezza inedita. E' la seconda generazione di Prisma, risultato di un lavoro lungo e puntiglioso. Un'auto completamente rinnovata nel confort acustico e climatico, nell'equilibrio meccanico, nella resa dei propulsori, negli interni, nella gamma. Seconda generazione: la nuova realtà di Prisma.

NUOVA NELLA STRAORDINARIA 4WD A TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE.

Quattro ruote motrici costantemente incollate al terreno, anche in precarie condizioni di aderenza. Una soluzione tecnologicamente avanzata con 3 differenziali, giunto viscoso autobloccante sul differenziale centrale e bloccaggio con servocomando del differenziale posteriore. La Prisma 4WD è la prima vettura italiana a trazione integrale permanente. E garantisce prestazioni entusiasmanti (184 km/h, 135 CV) in un equilibrio e sicurezza di marcia assoluti. Accanto alla 4WD, altri modelli altamente prestazionali. Tra questi, una nuovissima 1.6 i.e. da 108 CV. E un turbodiesel che vi fa dimenticare ogni differenza con le vetture a benzina.

Prisma 1.3, 1.5, 1.6, 1.6 i.e., 4WD, diesel, turbo ds.

Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

LANCIA PRISMA
SECONDA
GENERAZIONE.

AVVISO

nuovo numero telefonico
dal 2 maggio 1986: 02-77491

FINEUROP
società per azioni

denominazione abbreviata della Società,
in seguito alla fusione della
FINEUROP CONFIRMEC spa nella FINEUROP GAIC spa
avvenuta il 17 dicembre 1985

sede sociale:
Milano, Via Cerva 28

uffici di Torino:
Via Cavour 1
Tel. 011-517653/4/5